FONDAZIONE
BANCO
di NAPOLI

Bilancio 2017

Sommario

Capitolo 1. Identità della fondazione....2
1.1. La nostra storia....3
1.2. Mission....5
1.3. La nostra community....5
1.4. Modelli e settori di intervento....6
1.5. Il modello di gestione della Fondazione Banco di Napoli....9
1.6. Organi e Governance della Fondazione Banco di Napoli....11
Capitolo 2. Strategie e Programmazione....15
2.1. Analisi del contesto in cui opera la fondazione....16
2.2. Stakeholder & Shareholder biennio 2016-2017....26
2.3. Bilancio di missione: i contributi deliberati....33
2.4. L'ente strumentale: la Fondazione ilCartastorie....44
2.4.1. Il progetto ilCartastorie....45
2.4.2. Bilancio di esercizio 2017....55
2.4.3. Relazione del revisore dei conti della Fondazione ilCartastorie....82
Capitolo 3. Relazione sulla gestione....85
3.1. Relazione economica e finanziaria....86
3.1.1. Scenario economico....86
3.1.2. Situazione Finanziaria della Fondazione Banco di Napoli....97
3.1.3. Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'Esercizio....103
3.2. Relazione sull'attività istituzionale....106
3.2.1. Le Fondazioni Bancarie italiane....106
3.2.2. La Fondazione Banco di Napoli nel 2017....111
Capitolo 4. Bilancio di esercizio 2017....122
4.1. Stato Patrimoniale....123
4.2. Conto Economico....125
4.3. Rendiconto Finanziario....126
4.4. Nota Integrativa....128

Allegato 1: Bilancio 2017 Associazione Istituto Banco di Napoli - Impresa Sociale
Allegato 2: Bilancio 2017 Meridonare s.r.l.

Capitolo 1. Identità della fondazione

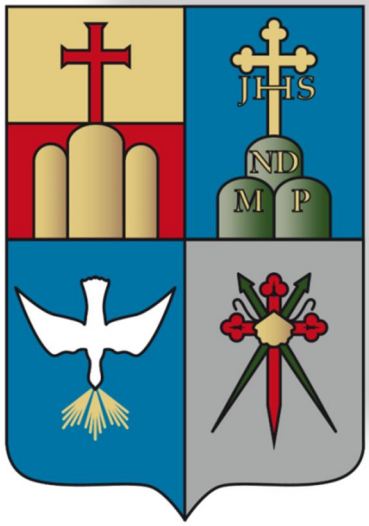
1.1. LA NOSTRA STORIA

1794	Il progetto del Banco Nazionale di Napoli nasce, per volontà di Ferdinando IV di Borbone Re di Napoli, dall'unione di otto banchi pubblici, istituiti a Napoli tra il XVI e il XVII secolo.
1806	Durante il periodo napoleonico, il progetto Banco Nazionale di Napoli confluisce nel Banco delle Due Sicilie.
1819	Ferdinando I di Borbone Re delle Due Sicilie, nuova denominazione dopo il congresso di Vienna, destina Palazzo Ricca, diventato poi l'Archivio Storico, a sede dell'Archivio Generale degli antichi banchi pubblici napoletani.
1861	Con l'Unità d'Italia, il Banco delle Due Sicilie assume la denominazione di Banco di Napoli e opera come istituto di emissione della moneta del Regno per 65 anni.
1926	L'attività di emissione della moneta viene accentrata presso la Banca d'Italia, il Banco di Napoli assume la qualifica di Istituto di credito di diritto pubblico e consolida il suo ruolo nello sviluppo del Mezzogiorno.
1990	La Legge Amato-Carli ribalta il ruolo delle fondazioni, introducendo la separazione delle funzioni tra fondazioni e banche. Le banche diventano, così, società per azioni sotto il controllo delle fondazioni proprietarie. Secondo la Legge, le fondazioni bancarie gestiscono la banca partecipata ma non possono esercitare attività bancaria; i dividendi sono intesi come reddito strumentale all'attività istituzionale che deve perseguire fini di interesse pubblico e di utilità sociale.
1991	Il 1° luglio il Banco di Napoli, in attuazione della Legge, si trasforma in Società per Azioni - Istituto Banco di Napoli di Diritto Pubblico - conferendo alla società Banco di Napoli S.p.A. l'attività creditizia. Il Banco di Napoli è il primo in Italia ad avviare la separazione delle funzioni bancarie da quelle della Fondazione.
1996	Nel mese di luglio il Banco di Napoli S.p.A. fallisce con la conseguente crisi della Fondazione che, anche per garantire continuità alla gestione del prezioso patrimonio dell'Archivio, sopravvive e avvia la capitalizzazione.
2013	Insediamento del nuovo consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, con l'elezione del Professore Marrama, come Presidente della Fondazione.
2018	Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze Prot. DT 27020 – 30/03/2018 è stato nominato Commissario della Fondazione il dott. Giovanni Mottura, per un periodo di quattro mesi, prorogato fino al 4 dicembre 2018 con decreto Prot. DT 63968 del 30/07/2018.

Lo stemma araldico del Banco di Napoli, riconosciuto con decreto ministeriale nel 1905, rappresentava una sintesi iconografica degli antichi banchi pubblici napoletani. Nel 1947 è stato modificato con l'introduzione dello scudo di forma sannitica e di una fascia svolazzante con la scritta "Banco di Napoli". Con la modifica sono stati riposizionati anche i quattro quadranti:

- nel primo quadrante rosso e oro, in alto a sinistra, è raffigurata una croce di calvario di colore rosso, posta su tre monti al naturale - Monte di Pietà;
- nel secondo in azzurro la croce di calvario trifogliata d'oro con il monogramma JHS sopra tre monti verdi con la lettera M per "Mons", P per "Pauperum" e ND per "Nomine Dei" - Monte dei Poveri del Sacro Nome di Dio;
- nel terzo di azzurro, la colomba d'argento volante come simbolo dello Spirito Santo, raggiante d'oro dal becco e rovesciata - Banco dello Spirito Santo;
- nel quarto d'argento, la spada di San Jago, rossa in forma di croce trifogliata, caricata all'incrocio di due bordoni da pellegrino e sormontata da una conchiglia - Banco di San Giacomo.

Dal 1991, lo stemma rappresenta il logo della Fondazione Banco di Napoli.



1.2. MISSION

La Fondazione Banco di Napoli è una fondazione di origine bancaria, un ente non profit, privato e autonomo, che persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale nelle regioni meridionali non insulari.

Opera nei settori dell'educazione e della formazione, della ricerca scientifica e tecnologica, dell'arte e dei beni culturali, del volontariato e della solidarietà.

La Fondazione gestisce, tutela e valorizza l'Archivio Storico, il più grande archivio di natura bancaria al mondo, che raccoglie preziosi documenti capaci di svelare, a studiosi e appassionati, cinquecento anni di storia napoletana, meridionale, italiana, europea e di paesi extra-europei.

1.3. LA NOSTRA COMMUNITY

La Fondazione opera in sei regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia. L'area ha una superficie di 73.777 m², in cui la Puglia occupa il 26% con i suoi 19.541 m². Essa è composta da 1.789 comuni in cui la Campania presenta il primato con 550 comuni (31%) e al secondo posto la Calabria con 409 (23%). Nel territorio gli abitanti ammontano a oltre 14 milioni concentrati principalmente in Campania in cui vi risiedono 5,8 milioni di persone (il 41%). Complessivamente c'è anche una presenza di quasi seicento mila abitanti stranieri (dati ISTAT 1° gennaio 2017). La nostra comunità, quindi, il 23% della popolazione Italiana.

Superficie: 73.777 m²
Numero di Comuni: 1.789
Numero di abitanti: 14.071.161
Abitanti stranieri: 594.824
Età media: 44,5 anni
Presenza Over-65: 21,7%

Figura 1 - Incidenza della popolazione ultrasessantacinquenne nell'ambito territoriale di riferimento della Fondazione

Regione	Abitanti
Campania	5.839.084
Puglia	4.063.888
Calabria	1.965.128
Abruzzo	1.322.247
Basilicata	570.365
Molise	310.449
Totale	14.071.161

Regione	Stranieri
Campania	243.694
Puglia	127.985
Calabria	102.824
Abruzzo	86.556
Basilicata	20.783
Molise	12.982
Totale	594.824

Fonte dati Istat 1° gennaio 2017

Per quanto riguarda la struttura per età della popolazione, nell'ambito territoriale si riscontra una presenza minore di popolazione anziana (oltre 65 anni) con solo il 21,7% rispetto alla media Italiana del 22,3%. Il Molise presenta la popolazione più anziana con un'età media di 46,3 anni e una presenza di abitanti anziani del 24% più alta rispetto a quella dell'intero territorio che presenta un'età media di 44,5 anni e una presenza degli over 65 del 21,7%. La Campania, invece, è la regione più giovane con una età media di 42,1 anni ed una presenza del solo 18,2% degli over-65, valori più bassi anche dell'intero paese (età media 44,9 e presenza over-65 di 22,3%).

1.4. MODELLI E SETTORI DI INTERVENTO

Il rapporto annuale 2016 dell'ACRI illustra le caratteristiche principali dei modelli di intervento adottati dalle fondazioni bancarie italiane.

Si nota come il modello "granting" resti protagonista; osservando, poi, la Tabella 1 si vede come la voce "Sovvenzionamento di opere e servizi" rimane pressoché invariata, dal 2015 al 2016, ottenendo l'80,3% dei fondi erogati pari al 93,8% dei progetti.

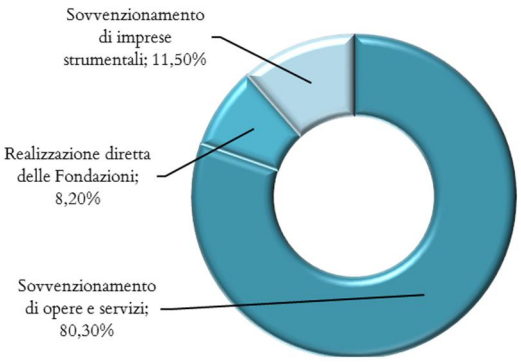
È interessante notare come siano aumentati gli importi relativi alle "Imprese strumentali" che vedono un aumento dell'8,3% di finanziamenti. Tali categorie di intervento, infatti, non vedono un coinvolgimento diretto della Fondazione, ma una sua partecipazione, attraverso l'ente strumentale, per interventi in settori reputati strategici. Resta invariata la situazione relativa alle "realizzazioni dirette" delle fondazioni in numero progetti, anche se diminuiscono gli importi erogati di un 1,2%.

Tabella 1 - Distribuzione percentuale delle erogazioni in relazione al ruolo della Fondazione nella realizzazione degli interventi 2016-2015

Modalità di intervento	2016		2015	
	Numero %	Importo %	Numero %	Importo%
Sovvenzionamento di opere e servizi	93,8%	80,3%	93,6%	87,4%
Realizzazione diretta delle Fondazioni	5,2%	8,2%	5,4%	9,4%
Sovvenzionamento di imprese strumentali	1,0%	11,5%	1,0%	3,2%
Totale complessivo	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Imprese

Fonte: Rapporto ACRI 2016



La Tabella 2, in allegato, sottolinea la tendenza delle Fondazioni Bancarie a intervenire, sempre più, direttamente nei progetti. Il 2016 ha visto protagonisti gli "interventi suggeriti da terzi", essendo il 57% dei progetti con erogazioni pari al 46,1%, sebbene gli importi abbiano subito una sensibile diminuzione grazie al sempre più crescente uso delle "erogazioni tramite bando" (infatti si può constatare una decrescita delle entità dei finanziamenti del primo metodo del 9,7% a favore del secondo di pari misura) strumento sul quale l'Acri afferma: "Questo strumento di selezione delle progettualità da finanziare, indicato peraltro anche come modalità da privilegiare nel Protocollo d'intesa siglato tra Ministero dell'Economia e delle Finanze e Acri nel 2015, è infatti spesso concepito come una via intermedia tra il finanziamento di progetti di terzi e la realizzazione di programmi di intervento propri della Fondazione. Utilizzando le diverse modulazioni che la prassi ha individuato (bandi aperti o chiusi, bandi di idee, bandi di co-progettazione, ecc.) le Fondazioni riescono ad attivare processi coerenti con la loro visione dei bisogni della comunità e delle risposte ritenute più adatte a soddisfarli, stimolando i proponenti dei bandi a conformare il loro disegno progettuale a quella visione. In tal modo, in definitiva, le Fondazioni finiscono per esercitare una funzione di indirizzo strategico degli interventi, pur non essendo direttamente coinvolte nella fase esecutiva degli stessi; con il vantaggio di

contenere notevolmente gli oneri organizzativi ricadenti sulle proprie strutture e di stimolare e valorizzare al tempo stesso le competenze progettuali *esterne* presenti sul territorio".
Restano infine invariati i "progetti di origine interna della fondazione" stazionandosi attorno al 10% dei progetti (lieve calo) con importi del 20,9%.

Tabella 2 - Distribuzione percentuale delle erogazioni in relazione all'origine dei progetti 2016-2015

Origine dei progetti sovvenzionati	2016		2015	
	Numero %	Importo %	Numero %	Importo%
Progetti e domande presentati da terzi	57,0%	46,1%	58,9%	55,8%
Erogazioni conseguenti a bando	33,7%	33,0%	31,1%	23,4%
Progetti di origine interna alla Fondazione	9,3%	20,9%	10,0%	20,8%
Totale complessivo	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Fonte: Rapporto ACRI 2016

La Tabella 3 presenta, infine, un'analisi riguardo le tipologie di collaborazione che le Fondazioni instaurano con altri soggetti, che possono essere esclusivamente di natura finanziaria - classificabili come "cofinanziamenti" - o coinvolgimenti delle parti nella gestione (pianificazione, svolgimento e controllo) classificabili invece come "erogazioni in pool".

Proprio le erogazioni in pool hanno un leggero aumento nel 2016 rispetto al 2015: le collaborazioni più ricorrenti sono con i soggetti del privato sociale (dove sono state ricomprese anche le altre Fondazioni di origine bancaria) coinvolti nel 63,6% dei casi.

Gli Enti della pubblica amministrazione sono invece partner solo nel 6% dei casi. La restante quota delle iniziative sostenute in pool (il 30,4%) vede coinvolta una molteplicità di altri soggetti, come gli enti di ricerca, le strutture socio-sanitarie, gli enti ecclesiastici, le organizzazioni internazionali, le imprese, ecc.

La varietà e il numero delle realtà interessate danno evidenza delle robuste relazioni che le Fondazioni intrattengono con le più varie espressioni del proprio territorio nel perseguimento della loro missione. Un patrimonio relazionale che sempre di più le Fondazioni cercano di valorizzare attraverso iniziative tese a promuovere reti territoriali per la realizzazione di progetti al servizio della comunità.

Infine i cosiddetti cofinanziamenti, sebbene vi sia un calo degli importi (-8%), mantengono un ruolo preponderante nel panorama italiano. Tale modello è, infatti, spesso indicato dalle Fondazioni come requisito obbligatorio per la concessione dei propri contributi, sia per determinare un effetto moltiplicatore delle risorse investite, sia come forma di validazione della serietà e affidabilità dell'iniziativa finanziata.

Tabella 3 - Distribuzione percentuale delle erogazioni in relazione alla presenza di cofinanziamento di altri soggetti erogatori 2016-2015

Presenza di cofinanziamenti	2016		2015	
	Numero %	Importo %	Numero %	Importo%
Erogazioni senza il cofinanziamento di altri soggetti erogatori	67,5%	67,7%	70,0%	61,7%
Erogazioni cofinanziate insieme ad altri soggetti erogatori	32,5%	32,3%	30,0%	38,3%
Totale complessivo	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Fonte: Rapporto ACRI 2016

1.5. IL MODELLO DI GESTIONE DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

Nel 2017 la Fondazione ha avviato un aggiornamento del proprio "modello di gestione". Fino ad ora le modalità utilizzate sono state: erogazioni tramite sportello, realizzazione di progetti interni e l'utilizzo di enti strumentali.
Complessivamente nel 2017 son stati deliberati contributi per un totale di 2.051.116,95 euro, così ripartite tra i quattro settori statutari:

- Educazione istruzione e formazione: 42 progetti per un importo totale di 281.400 euro;
- Ricerca scientifica e tecnologica: 19 progetti per un importo totale di 253.590,95 euro;
- Arte attività e beni culturali: 39 progetti per un importo totale di 394.000 euro;
- Assistenza, beneficenza e attività di volontariato: 37 progetti per un importo totale di 462.126 euro.
- Fondazione ilCartastorie: 660,000 euro di cui 600.000 euro deliberati in sede di approvazione di bilancio 2016 e 60.000 euro deliberati successivamente dal Consiglio di Amministrazione a valere sul settore Arte attività e beni culturali.

Si evidenzia che dei 2.051.116,95 euro 100.100 euro sono stati erogati a favore dei migliori progetti presenti sulla piattaforma Meridonare.

Come indica il documento programmatico 2018 e triennale 2018-2020 - approvato dal consiglio generale lo scorso 27/10/2017 - nell'arco del triennio sarà messo a regime l'aggiornamento del "modello di intervento" della fondazione che prevede l'abbandono della modalità dello "sportello sempre aperto", nell'arco del 2018, puntando gradualmente a un intervento caratterizzato dall'avvio di un'utilizzazione sia dello strumento dei bandi sia dell'erogazione verso progetti speciali – con richiesta diretta online – in sessioni vincolate temporalmente nell'anno.

Sono riconfermati i quattro settori statutari: educazione istruzione e formazione; ricerca scientifica e tecnologica; arte attività e beni culturali; assistenza beneficenza e attività di volontariato.

Si conferma il sostegno al proprio ente strumentale “ilCartastorie” e, anche, a “Meridonare”. Nel panorama d’intervento pluriennale dovrà essere dedicata particolare attenzione alla ricerca di fonti finanziarie rappresentate dalla partecipazione a bandi europei e/o nazionali e/o regionali finalizzati a progetti riferibili ai settori d’intervento statutari e non solo; a tal fine particolare attenzione sarà dedicata al continuo sviluppo delle relazioni istituzionali locali, nazionali ed internazionali finalizzate all’ottimizzazione del sistema delle conoscenze, delle opportunità e delle collaborazioni sia in relazione all’accesso a risorse finanziarie, sia a possibili co-partecipazioni a progetti. Infine, si continuerà a potenziare l’analisi e la rappresentazione degli effetti dell’attività istituzionale della Fondazione, proseguendo con il rafforzamento e la strutturazione del sistema di misurazione dell’impatto sociale.

1.6. Organi e Governance della Fondazione Banco di Napoli

Il sistema di governance della Fondazione è articolato in cinque organi principali.

Consiglio Generale 21 componenti	**Consiglio di Amministrazione** **6 componenti** **(5 dal 2018)**	Collegio Sindacale 3 componenti effettivi e 2 supplenti
Presidente	Direttore Generale	

I componenti degli organi sono scelti tra persone con un profilo di elevata professionalità, competenza, autorevolezza, chiara e indiscussa fama, nel rispetto del principio di trasparenza per garantire indipendenza e terzietà dell'Ente. Non possono restare in carica per più di due mandati consecutivi.

La maggior parte delle Fondazioni bancarie opera su un territorio di dimensione provinciale, la Fondazione Banco di Napoli arriva a coprire 6 regioni.

La Fondazione Banco di Napoli, per Statuto, garantisce, all'interno dei propri Organi, la presenza di componenti rappresentativi ed espressione dei territori - Regione Campania, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise e Puglia – che beneficiano dell'attività erogativa. La loro presenza e partecipazione è funzionale al perseguimento delle finalità sociali e di promozione dello sviluppo economico e culturale dell'intera area geografica.

CONSIGLIO GENERALE		I componenti
Funzioni	È l'organo di indirizzo della Fondazione. È costituito dal Presidente e 21 componenti. Determina programmi, priorità e obiettivi della Fondazione e ne verifica i risultati. Esamina e approva il bilancio su proposta del Consiglio di Amministrazione. Elabora e approva il Documento programmatico previsionale e il Documento per la programmazione pluriennale dell'attività istituzionale.	**Orazio Abbamonte** **Mario Aulenta** **Aniello Baselice** **Francesco Caia** **Andrea Carriero** **Vincenzo De Laurenzi** **Arturo De Vivo** **Vincenzo Di Baldassarre** **Maria Vittoria Farinacci** **Rosaria Giampetraglia** **Dario Lamanna** **Vincenzo Mezzanotte** **Rossella Paliotto** **Donato Pessolano** **Luigi Sportelli** **Andrea Abbagnano Trione**
Durata della carica	5 anni. I componenti in carica sono stati nominati tra il 2015 e il 2018.	
Nomina	I componenti del Consiglio Generale sono nominati in misura diversa dalle Istituzioni dei vari territori in cui opera la Fondazione: Presidente della Giunta Regionale della Campania – 2 componenti Presidenti delle Giunte Regionali di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise e Puglia – 1 componente per Regione Sindaco della Città metropolitana di Napoli e Sindaco del Comune di Napoli – 2 componenti Rettori delle Università degli Studi Federico II di Napoli, Bari, Molise, Basilicata, Magna Graecia di Catanzaro e D'Annunzio di Chieti – 1 componente per Università Unioni Regionali delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia – 1 componente per ogni singola Unione Regionale	

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
Funzioni	È l'organo di governo e gestione. È composto da Presidente, Vicepresidente e dagli altri Consiglieri di Amministrazione. Delibera tutti gli atti relativi all'attuazione dei fini statutari e dei programmi della Fondazione, predispone il bilancio e nomina il Direttore Generale.	**Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze Prot. DT 27020 – 30/03/2018 è stato nominato Commissario della Fondazione il dott. Giovanni Mottura, per un periodo di quattro mesi, prorogato fino al 4 dicembre 2018 con decreto Prot. DT 63968 del 30/07/2018.**
Durata della carica	4 anni. I componenti sono stati eletti dal Consiglio Generale a luglio 2013. Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze Prot: DT 27020 – 30/03/2018 sono stati sospesi dalla carica.	
PRESIDENTE		
Funzioni	È il legale rappresentante della Fondazione. Convoca e presiede il Consiglio Generale e il Consiglio di Amministrazione.	**Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze Prot. DT 27020 – 30/03/2018 è stato nominato Commissario della Fondazione il dott. Giovanni Mottura, per un periodo di quattro mesi, prorogato fino al 4 dicembre 2018 con decreto Prot. DT 63968 del 30/07/2018.**
Durata della carica	4 anni.	
Nomina	Il Presidente è stato eletto dal Consiglio Generale a luglio 2013 ed è stato sospeso dalle sue funzioni con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze Prot: DT 27020 – 30/03/2018.	
COLLEGIO SINDACALE		
Funzioni	È l'organo di controllo della Fondazione. È composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti. Tra le altre funzioni si occupa anche del controllo contabile.	**Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze Prot. DT 27020 – 30/03/2018 è stato nominato Commissario della Fondazione il dott. Giovanni Mottura, per un periodo di quattro mesi, prorogato fino al 4 dicembre 2018 con decreto Prot. DT 63968 del 30/07/2018.**
Durata della carica	4 anni.	
Nomina	I suoi componenti sono eletti dal Consiglio Generale a luglio 2013 e con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze Prot: DT 27020 – 30/03/2018 sono stati sospesi dalla carica.	

DIRETTORE GENERALE		
Funzioni	È il responsabile dell'andamento della Fondazione. Si occupa di eseguire le deliberazioni degli Organi Collegiali e della struttura organizzativa della Fondazione.	**Antonio Minguzzi**
Nomina	Nominato dal CdA e in carica dall'11 maggio 2015.	
ORGANISMO DI VIGILANZA		
Funzioni	Vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo secondo quanto stabilito dall'art. 6 d.lgs. 231/2001, a cui la Fondazione ha aderito autonomamente.	**Riccardo Imperiali di Francavilla**
Durata della carica	3 anni	
Nomina	È stato nominato dal CdA del 28 settembre 2016	

Capitolo 2. Strategie e Programmazione

2.1. ANALISI DEL CONTESTO IN CUI OPERA LA FONDAZIONE

Per comprendere il contesto in cui opera la Fondazione analizziamo, di seguito, il tessuto economico territoriale, gli ambiti sociali di riferimento e la qualità della vita che si registra, soffermandoci, anche, sul "digital divide" e il livello di soddisfazione generale percepito.

L'economia del territorio

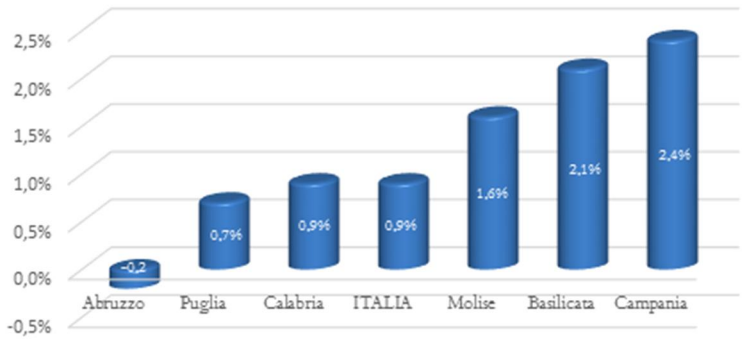
Per analizzare l'andamento dell'economia meridionale ci soffermeremo su tre variabili: Il Pil, la disoccupazione e il tessuto imprenditoriale.

PIL. Il 2017 si caratterizza per le notizie di ripresa economica del Paese che, finalmente, ha consolidato l'uscita dalla lunga recessione che ha contrassegnato, negli ultimi anni, una flessione nella produzione, nel lavoro e soprattutto nel benessere collettivo. Il Mezzogiorno si contraddistingue per aver registrato una performance superiore, se pur di poco, rispetto alla media del Paese, mantenendo il ritmo se non, addirittura, essere fonte del miglioramento - nel 2017 +1,3% l'Italia +1,6%.

Proseguendo a questi ritmi (come afferma la SVIMEZ) il Sud recupererebbe il livello pre-crisi entro il 2025, anticipando di tre anni le precedenti previsioni.

Approfondendo il dato del Pil del 2016, come è possibile vedere in Figura 2, la Campania e la Basilicata sono le regioni più performanti con, rispettivamente, 2,4% e 2,1% superando di due volte il valore Italiano.

Figura 2 - Pil 2016 per regione



Fonte: ISTAT

DISOCCUPAZIONE. Analizzando la situazione del mercato del lavoro come si vede in Tabella 4, risulta evidente la disparità esistente tra le regioni meridionali e il resto d'Italia. Concentrando l'attenzione sui giovani tra i 15 e 24 anni si nota come la presenza di disoccupati sia maggiore soprattutto in Calabria, che supera il 58%, e in Campania e Puglia, che si avvicinano in maniera preoccupante al 50% (un giovane su due è disoccupato). Molto inferiore a questi dati è il valore del Centro-Nord e quello generale Italiano, rispettivamente del 29.9% e 37.8%.

Tabella 4 - Tasso di disoccupazione 2016 (valori percentuali)

	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	ITALIA
Totale	12,1	12,8	20,4	19,4	13,3	23,2	11,7
Maschi	9,9	12,0	18,5	17,5	12,0	21,2	10,9
Femmine	15,2	14,0	23,6	22,7	15,3	26,3	12,8
15-24 anni	38,8	38,8	49,9	49,6	34,2	58,7	37,8

Fonte: ISTAT

TESSUTO IMPRENDITORIALE. Per analizzare il tessuto imprenditoriale meridionale procediamo a comprenderne le attività principali. Come è possibile osservare dalla Tabella 5, si è analizzata la presenza di aziende agricole, di imprese in senso stretto e di strutture ricettive turistiche.

Tabella 5 - Concentrazione delle attività imprenditoriali nel Sud rispetto all'Italia (valori percentuali)

	Aziende agricole	Imprese	Strutture ricettive
ABRUZZO	4,3	2,2	1,5
MOLISE	1,5	0,5	0,3
CAMPANIA	7,9	7,8	3,2
PUGLIA	17,4	5,7	3,5
BASILICATA	3,2	0,8	0,7
CALABRIA	8,8	2,4	1,7

Fonte: Annuario statistico Italiano ISTAT 2017

Dai grafici – Figura 3 - risulta evidente come il Sud sia il maggior contributore in termini di prodotti agroalimentari coprendo il 43% delle aziende agricole Italiane. La Puglia con il 17,4%, il doppio rispetto alla seconda, è la regione con il più alto numero di queste tipologie di attività nel Sud e dell'Italia (la Sicilia 13,9%), seguita dalla Calabria con l'8,8% e la Campania non molto lontana con il 7,9%. Queste tre regioni coprono il 34,1% delle aziende agricole presente in Italia.

La Campania, invece, ha il primato di Imprese in attività con il 7,8%, seguita dalla Puglia che dimostra un'alta propensione all'imprenditorialità, non solo agricola, con il 5,7%. Valori sicuramente bassi se si considera che il Nord nel complesso ha il 50% delle imprese italiane: nel Sud si hanno 11,4 imprese per km² in confronto al Nord-Ovest che presenta 21,8 imprese per km², se si vuol confrontare con i dati attinenti al Nord, il valore scende a 18,2 per km², rimanendo sempre con il primato Italiano.

Per quanto riguarda l'altro settore importante per l'economia italiana, il turismo, è interessante notare come il Nord-est copra quasi il 50% delle strutture ricettive Italiane e il Sud solo l'11%. La Campania e la Puglia, ancora una volta, sono in testa con una presenza di poco oltre il 3% di un'offerta di pernottamento turistico.

Figura 3 - Concentrazione delle attività imprenditoriali per macro-aree

Fonte: Annuario statistico Italiano ISTAT 2017

Importante fattore territoriale è quello relativo alla qualità della vita garantito ai cittadini. Per valutarla proveremo, di seguito, ad analizzare: la spesa media delle famiglie; gli investimenti in assistenza sanitaria, istruzione e protezione sociale. Infine ci concentreremo sul "digital divide", verificando come possa influenzare le condizioni di vita generali.

Spesa media delle famiglie. Nella Tabella 6 è possibile osservare la composizione territoriale per numero di nuclei familiari; nella Tabella 7 la spesa media per i consumi delle suddette famiglie divisa per regione e per macro aree.

Tabella 6 - Numero di famiglie presenti nel Sud, valori in migliaia.

ABRUZZO	548
MOLISE	132
CAMPANIA	2154
PUGLIA	1587
BASILICATA	240
CALABRIA	807

Fonte: Annuario statistico Italiano ISTAT 2017

Tra le regioni del sud Italia spiccano Campania, e subito dopo la Puglia, per numero di famiglie presenti sul loro territorio, nello specifico la prima conta 2.154.000 unità familiari e la seconda 1.587.000.
Indicatore importante, per misurare il benessere della popolazione, è sicuramente la loro spesa media (in questo caso mensile). Si può notare come, tra le regioni del sud, il trend generale delle spese medie mensili sia aumentato nel 2016 rispetto al 2015 ad eccezione della sola Calabria, con una diminuzione dell'1,63%, mentre Molise e Basilicata abbiano registrato un aumento del 4,02% e 3,01%. Molise, Puglia e Abruzzo dimostrano di avere una capacità di spesa maggiore rispetto alle altre regioni ma sicuramente inferiore rispetto alla media Italiana con almeno il 14% di differenza.

Tabella 7 - Spesa media mensile delle famiglie - Anno 2015-16.

	2016
Nord-ovest	ú 2.699,96
Nord- Est	ú 2.800,36
Centro	ú 2.488,75
Sud	ú 2.042,22
Isole	ú 2.002,47
Italia	**ú 2.524,38**

	2015	2016	var % 15/16
ABRUZZO	ú 2.155,88	ú 2.158,97	0,14%
MOLISE	ú 2.091,57	ú 2.175,71	4,02%
CAMPANIA	ú 2.028,43	ú 2.065,24	1,81%
PUGLIA	ú 2.113,70	ú 2.171,18	2,72%
BASILICATA	ú 1.923,34	ú 1.981,19	3,01%
CALABRIA	ú 1.729,20	ú 1.701,04	-1,63%

Fonte: Annuario statistico Italiano ISTAT 2017

Investimenti nazionali in assistenza sanitaria. Per comprendere lo stato di salute del servizio sanitario offerto ai cittadini, che incide sul loro benessere, proviamo a verificare gli investimenti statali effettuati, analizzando i dati del Ministero dell'economia e delle finanze (valori riassunti nella Tabella 8).

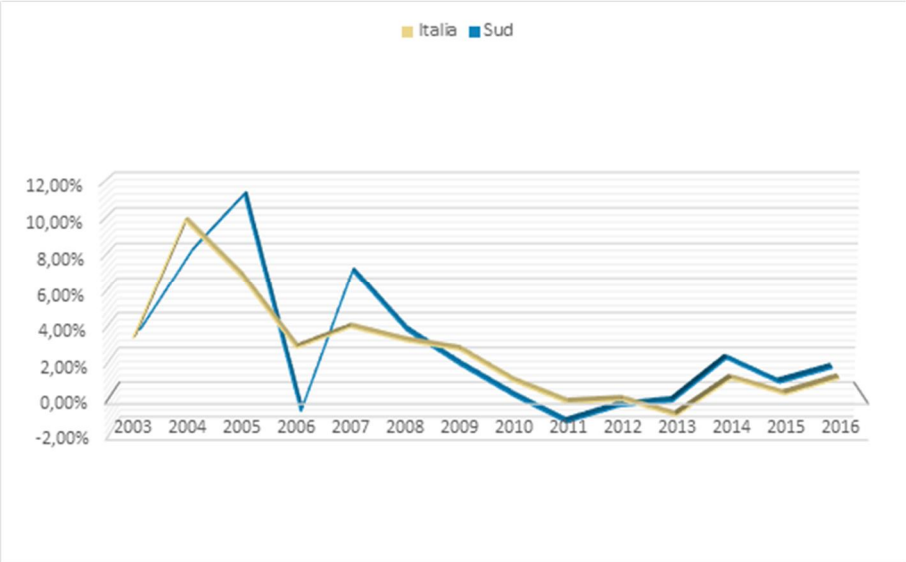
Tabella 8 – Finanziamenti del servizio sanitario nazionale Anno 2016, valori in migliaia

	2016	Spesa sanitaria per abitante
Nord-ovest	ú 30.591.400	ú 1.899,63
Nord- Est	ú 22.553.300	ú 1.938,05
Centro	ú 22.566.100	ú 1.869,99
Sud	ú 24.734.800	ú 1.757,84
Isole	ú 12.082.300	ú 1.800,70
Italia	**ú 112.527.900**	**ú 1.857,22**

Fonte: MEF

Nel 2016 gli investimenti destinati all'assistenza sanitaria sono pari a € 112,5 miliardi, di cui 24,7 destinati al Sud (un aumento rispetto al 2015 dell'1,24%). Se confrontiamo gli investimenti con la popolazione, abbiamo una spesa pro-capite di 1.857€ in termini di spesa sanitaria; il Sud registra il dato più basso con soli 1.758€ pro capite ossia quasi il 6% in meno rispetto al dato medio nazionale.
La Figura 4 evidenzia, invece, come la fetta di spesa pubblica destinata al settore sanitario, dal 2003 in poi, si sia sempre più ridotta sia al Sud che in Italia, risentendo anche della crisi del 2008; solo negli ultimi due anni si è verificata un'inversione di tendenza.

Figura 4 - Rapporto incrementale della spesa pubblica sanitaria, nel Sud e in Italia, dal 2003 al 2016.



Fonte: MEF

Investimenti nazionali in istruzione. Altro indicatore utile ai fini di questa ricerca è il livello di istruzione dei cittadini. Nella Tabella 9 la popolazione residente (di 15 anni e oltre) è suddivisa per aree geografiche e titolo di studio. Nella Tabella 10, invece, è indicata la spesa statale per l'istruzione (anche pro-capite).

Tabella 9 - Grado di istruzione della popolazione residente in Italia (valori percentuali)

	Dottorato, laurea, diploma, universitario	Diploma di scuola secondaria superiore	Qualifica professionale	Licenza media	Licenza elementare, nessun titolo	Totale
Nord-ovest	12,9	30,2	8,0	36,2	12,6	100
Nord-est	12,2	30,5	10,5	33,4	13,5	100
Centro	15,3	35,0	4,6	32,6	12,5	100
Sud	10,3	31,9	2,8	37,6	27,4	100
Isole	9,6	29,2	2,3	41,2	17,7	100
Italia	**12,3**	**31,5**	**6,0**	**35,8**	**14,4**	**100**

Fonte: ISTAT 2017

Si nota come i valori che riguardano il Mezzogiorno siano al di sotto della media nazionale. In Italia 1 persona su 3 ha la sola licenza media, valore ancora maggiore al Sud e nelle Isole. La stessa proporzione si mantiene per coloro che hanno ottenuto un diploma di scuola seconda superiore. Il Centro-Italia,

invece, presenta il maggior numero di laureati in Italia, superando la media generale di un 2%, il Sud e le Isole si mantengono ancora una volta al di sotto della media Italiana.
Osservando gli investimenti nelle macro-aree Italiane si osserva come il Nord-Ovest e il Nord-Est abbiano ottenuto il maggior numero di finanziamenti, raggiungendo il 61% dell'importo totale stanziato a livello nazionale. Per Il Sud la spesa pro-capite in termini di istruzione è pari a € 86,79€, valore del 50% inferiore rispetto alla media Italiana (174,42€ pro capite).

Tabella 10 - Spesa pubblica per l'istruzione e il diritto allo studio per macro aree e pro capite

	2016	Spesa per l'istruzione per abitante
Nord-ovest	ú 2.528.181	ú 156,99
Nord- Est	ú 3.889.098	ú 334,20
Centro	ú 1.961.230	ú 162,52
Sud	ú 1.221.193	ú 86,79
Isole	ú 968.510	ú 144,34
Italia	**ú 10.568.211**	**ú 174,42**

Fonte: MEF

Investimenti dello Stato in protezione sociale. Altro fattore rilevante è la protezione sociale che si assicura ai più bisognosi. Per approfondire questa tematica abbiamo individuato alcuni cluster destinatari della spesa effettuate per la "protezione sociale" – Figura 5. Successivamente, poi, la spesa per interventi e servizi sociali – Tabella 11 – suddivisa per macro aree e pro capite, registrata in Italia (gli ultimi dati aggiornati sono relativi al 2013).

Figura 5 – Ripartizione delle spese per interventi sociali per aree di utenza in Italia. (Fonte Annuario statistico Italiano ISTAT 2017)

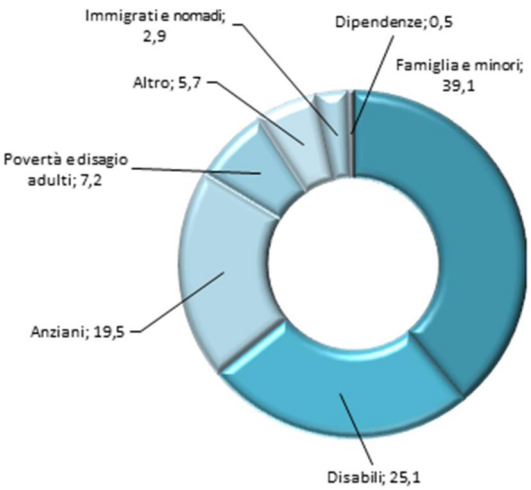


Tabella 11 - Spese per macro aree destinate a interventi e servizi sociali totali e pro-capite

	2013 (in migliaia)	Pro-capite
Nord-ovest	ú 1.951,96	ú 121,21
Nord-est	ú 1.883,02	ú 161,81
Centro	ú 1.573,94	ú 130,43
Sud	ú 701,38	ú 49,85
Isole	ú 752,46	ú 112,14
Italia	**ú 6.862,76**	**ú 113,27**

Fonte Annuario statistico Italiano 2017

La spesa complessiva Italiana è stata di oltre i 6,9 miliardi di euro destinati principalmente a famiglie e minori (il 39,1% delle spese) ai disabili (25,1%) e agli anziani (19,5%) che rappresentano oltre l'80% delle spese per assistenza in Italia.
La Tabella 11 evidenzia come la spesa per interventi e servizi sociali al Sud sia stata di poco superiore ai 700 milioni di € - 10,22% della spesa nazionale - con un intervento pro-capite di circa 50€ - 50% in meno rispetto alla media del paese (113,27€ pro capite). Ciò dimostra come sia stata insufficiente, e di gran lunga inferiore ai bisogni, la spesa pubblica destinata agli interventi sociali nel Mezzogiorno.

Digital divide

Per "digital divide" intendiamo la disuguaglianza economica e sociale in termini di accesso, uso e/o impatto delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (es. personal computer e internet). È necessario capire come questo fenomeno possa influire dal punto di vista sociale, di disparità economica e educativa.

- Sociale: quando un individuo ha accesso a una connessione internet e l'ICT in generale, può amplificare il suo rapporto sociale e il suo capitale culturale. Il cosiddetto capitale sociale è acquisito attraverso ripetute interazioni con altri individui o gruppi di essi. La connessione a internet ha creato un innovativo metodo per raggiungere e realizzare ripetute interazioni tramite social network, chat rooms e siti che alimentano il confronto e aiutano l'individuo a migliorare.
- Disparità economica: il divario digitale può avere come effetto l'aumento delle diseguaglianze economiche già esistenti e incidere in modo drammatico sull'accesso all'informazione. Il divario potrebbe innescare un circolo vizioso che porterebbe i paesi in via di sviluppo a impoverirsi ulteriormente, perché ulteriormente esclusi dalle nuove forme di produzione di ricchezza, basate sui beni immateriali dell'informazione.
- Educazione: il digital divide impatta anche sulle abilità dei bambini a imparare e crescere in scuole svantaggiate. Dando l'opportunità di accesso a una banca di informazioni aggiornata costantemente, quale internet, aiuta a stimolare la curiosità e la ricerca delle

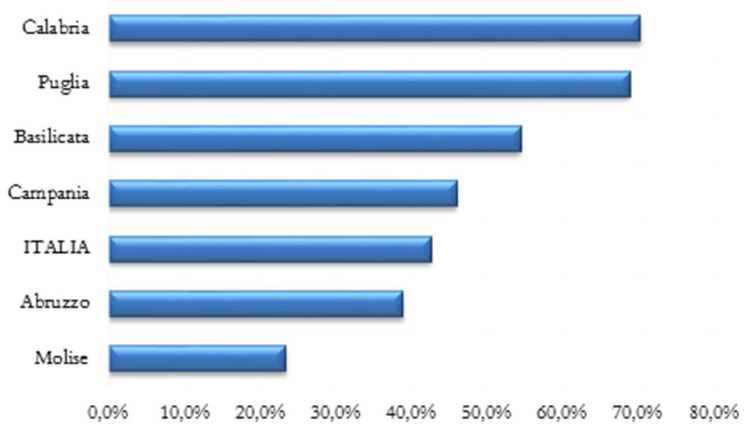
informazioni. Senza un accesso internet, agli studenti non gli è data possibilità, inoltre, di coltivare le conoscenze tecnologiche necessarie in un'odierna economia dinamica.

In Italia, secondo i dati Audiweb 2017, sono 43 milioni gli Italiani – 89,8% del totale - che dichiarano di accedere a Internet dai vari device.

Il piano strategico della Banda Ultra Larga, promosso dal Ministero dello sviluppo economico, afferma: "Il 3 marzo 2015, il Governo italiano ha approvato, in coerenza con l'Agenda Europea 2020, la Strategia Italiana per la banda ultra-larga, con la quale si intende assicurare, entro il 2020, all'85% della popolazione, infrastrutture in grado di veicolare servizi a velocità pari e superiori a 100Mbps, garantendo al contempo al 100% dei cittadini l'accesso alla rete internet ad almeno 30Mbps".

I risultati raggiunti nel 2017, come in Figura 6, mostrano un record per Calabria e Puglia che hanno superato il 65% delle unità abitative collegate, seppur in Italia ci sia ancora tanto da fare, vista una copertura totale pari solo al 42%.

Figura 6 - Copertura % per unità abitative per regione nel 2017.



Fonte www.bandaultralarga.italia.it

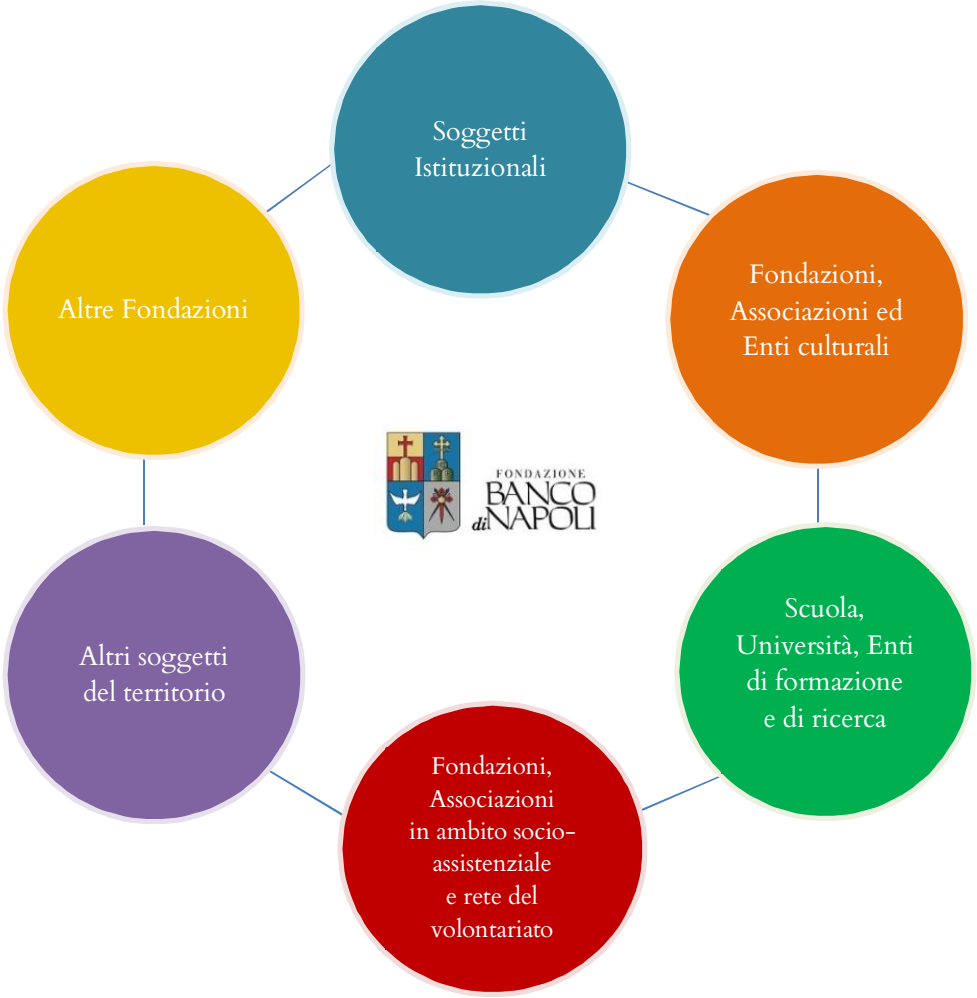
Livello di soddisfazione

Nel 2016 l'ISTAT ha effettuato un sondaggio tra gli italiani per analizzare il loro livello di soddisfazione generale, e nello specifico anche in relazione alla loro condizione economica, sociale e di qualità della vita. I grafici nella Figura 7 riepilogano i valori medi, confrontando i livelli di soddisfazione registrati al Sud rispetto al resto del Paese.
Dai dati emerge chiaramente come il livello generale di insoddisfazione nel mezzogiorno sia più alto rispetto alla media Italiana, e ciò è, in parte, spiegabile anche dai dati che abbiamo sopra analizzato.

Figura 7 – Livelli di soddisfazione al Sud e in Italia

Fonte: Annuario statistico ISTAT 2017

2.2. STAKEHOLDER & SHAREHOLDER BIENNIO 2016-2017



Di seguito il dettaglio degli Stakeholder e Shareholder della Fondazione Banco di Napoli suddivisi in ragione della loro natura giuridica e/o ambito di intervento, relativi all'ultimo biennio 2016-2017.

Soggetti istituzionali

- Archivio di stato di Napoli
- Archivio storico fotografico della Calabria
- CNR
- COINOR
- Comune Cosenza

- Comune di Guardiaregia
- Comune di Napoli
- Comune di Procida
- Comune di Salerno
- Istituto superiore di Oncologia – Genova
- Ospedale Santobono di Napoli
- Policlinico di Napoli
- Regione Campania, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise e Puglia

Fondazioni, Associazioni ed Enti culturali

- Amaria Onlus
- Archipicchia
- ArciConfraternita dei Pellegrini
- Ass.Gio.Ca
- Associazione "La scintilla" Onlus
- Associazione amici degli archivi Onlus
- Associazione Archeologica Napoletana
- Associazione auto mutuo aiuto Onlus
- Associazione Circolo Artistico Politecnico
- Associazione culturale "Il Faro"
- Associazione culturale "Vertigo" - Napoli
- Associazione culturale Aldebaran Park
- Associazione culturale extravagantes
- Associazione culturale Kolibrì
- Associazione culturale Padre Candido Donatelli
- Associazione culturale Redand Blue Contexts
- Associazione culturale Trisorio
- Associazione di studi tardoantichi
- Associazione dimore storiche
- Associazione L'altra Napoli Onlus
- Associazione Man Hu
- Associazione Spazio cultura Italia
- Associazione Studi culturali ricerche per il mezzogiorno
- Associazione Terra
- Associazione Un'altra galassia
- Centro int.le studi telesiani, bruniani e campanelliani
- Centro Internazionale per lo Studio dei papiri
- Circolo Culturale "Silvio Spaventa Filippi" – Potenza

- En Kai Pan
- Ente cooperativa Lai
- Ente mostra artigianato artistico Abruzzese
- Ercolanesi “Marcello Gigante” - Napoli
- Fondazione Adkins
- Fondazione Castel Capuano
- Fondazione De Sanctis
- Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli
- Fondazione di Comunità Salernitana Onlus
- Fondazione di Comunità San Gennaro
- Fondazione Franco Michele Napolitano
- Fondazione Michelino Trivisonno Onlus
- Fondazione Opera Pellegrini e Convalescenti
- Fondazione Quartieri Spagnoli
- Fondazione Rione Sanità
- Fondazione Simone Cesaretti
- Fondazione Stella Maris Mediterraneo
- Fondazione Teatro San Carlo Napoli
- Fondazione Telethon
- Gesc. Società cooperativa
- I concerti della bottega
- I Figlioli di Santa Maria di Loreto
- La linea scritta
- Livia Dumontet Onlus
- Museimpresa
- Museo Archeologico Nazionale di Napoli
- Museo del tesoro di San Gennaro
- Museo Mineralogico Campano - Vico Equense
- Scarlatti Lab
- Scuola napoletana di storia patria
- Teatro Stabile Mercadante Napoli
- Woman film festival di Matera

Scuola, Università, Enti di formazione e di ricerca

- Centro interdipartimentale di studi storici
- Centro SinAPSi
- Collegio del mondo unito dell’adriatico
- Editoriale Scientifica

- Educative - Napoli
- Federazione universitaria cattolica italiana
- IPE - Istituto per Ricerche e Attività
- IRISS - T Forum Conference - CNR – Napoli
- ISSM – istituto di studi sulle società del mediterraneo
- Istituto collettivo statale Bovio Colletta
- Istituto Comprensivo Regina Coeli Napoli
- Istituto francese di Napoli
- Istituto Isabella D'Este Caracciolo
- Istituto Vincenzo D'Amato
- Liceo ginnasio Vittorio Emanuele II
- LILT
- Quinto circolo didattico "G.Palatucci"
- Scuole medie e superiori del territorio
- SRM - Centro Studi collegato al Gruppo Intesa San Paolo
- Università Aldo Moro di Bari
- Università degli studi Chieti-Pescara
- Università degli studi di Salerno
- Università del Molise
- Università Federico II di Napoli
- Università L'Orientale di Napoli
- Università Suor Orsola Benincasa

Associazioni in ambito socio-assistenziale e rete del volontariato

- A.N.G.L.A.D. Associazione Nazionale
- Aima Napoli Onlus
- Arci Scampia
- ASD Accademia del remo e dello sport
- Asso.gio.ca
- Associazione "A ruota libera" Onlus
- Associazione Bambini senza Sbarre
- Associazione Catt. Volontariato Fratellanza e Salute
- Associazione di Promozione Sociale Imeda Onlus
- Associazione di promozione sociale L.I.V.E.S.
- Associazione di volontariato a Maria Onlus
- Associazione Duna di Sale
- Associazione Famiglie Nuove – Napoli e Cosenza
- Associazione Giro Girotondo

- Associazione la via della bellezza
- Associazione Maria S.S della bruna
- Associazione museo migrante
- Associazione opera salute fanciullo
- Associazione Peepul Onlus
- Associazione studio legale nel sociale
- Associazione Un uovo mondo
- Associazione Vergini Sanità
- Autism Aid Onlus - Napoli
- Autismo Fuori dal Silenzio Onlus
- Bottega dei semplici pensieri
- Centro Pio Rajna
- Comunità di Sant'Egidio
- Consorzio Centro commerciale il Guardiolo
- Consorzio di Cooperativa La rada
- Cooperativa Etica Onlus
- Elfan Onlus
- Ente Capri Napoli coastal rowing asd
- Fondazione con il Sud
- Fondazione il Girasole Onlus
- Fondazione Oltre le Parole Onlus
- Fondazione Ordine Ingegneri di Napoli
- Fondazione Valenzi
- Genitori Lotta alla Droga - Napoli
- I.RI.FO.R Onlus Molise
- Istituto San Giovanni Bosco
- La casetta dell'accoglienza e della solidarietà
- La città del Sole - Fondo Sanitario Integrativo - Napoli
- Legambiente Campania Onlus
- Liberi di Volare Onlus
- Libreria sociale "Io ci sto"
- O.N.M.I.C.
- Odv Famiglie della Roccia
- Parrocchia Addolorata alla Pigna
- Parrocchia di S.Maria al Soccorso
- Parrocchia S.Maria di Bellavista a Posillipo
- Parrocchia San Flaviano
- Parrocchia San Gennaro al Vomero
- Parrocchia Santa Caterina a Formiello
- Parrocchia Santissima Annunziata Maggiore
- PROODOS - ONLUS Consorzio Cooperative Sociali - Napoli

- Rete di Cittadinanza e Comunità
- Rete via Francigena Basilicata
- Scalzabanda Onlus
- Spazio della Responsabilità sociale
- Tutti a scuola Onlus
- UNITALSI - Napoli
- Venerabile arciconfraternita del S.S Rosario

Altri soggetti del territorio

- Accademia di Belle Arti
- Aeroporto Internazionale di Napoli
- AIESEC Napoli
- Associazione Porto Franco
- Basilica di Santa Chiara
- Chiesa del Gesù Nuovo
- Chiesa San Nicola alla carità
- Citysightseeing Napoli
- Collegamento Campano contro le camorre G. Franciosi Onlus
- Comitato Don Peppe Diana
- Comitato per l'org. Della conf. annu.soc.europea di diritto internaz.
- Compagnia delle Opere della Campania
- Comunità San Giuseppe Calasanzio
- Curia Arcivescovile di Acerra
- Curia di Nola
- Diocesi di Foggia
- Diocesi di Lucera
- Enoteca regionale Lucana
- Fondazione Laureus
- Il Mattino – quotidiano
- Il Roma
- Iris Network
- Mondo televisivo e cinematografico
- Napoli Convention Bureau
- Ordine Giornalisti Campania
- Padri Domenicani
- Sindacato Unitario Giornalisti della Campania
- Società italiana per l'organizzazione internazionale

- Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila
- Fondazione Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania
- Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana
- Fondazione Chieti - Abruzzo e Molise
- Fondazione dei Monti Uniti di Foggia
- Fondazione Pescarabruzzo
- Fondazione Puglia
- Fondazione Sardegna
- Fondazione Sicilia
- Fondazione Tercas

N.	EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE			
1	FONDAZIONE ILCARTASTORIE - NAPOLI	contributo per la gestione del Museo dell'Archivio Storico della Fondazione Banco di Napoli	ú	30.000,00
2	CENTRO INTER.LE DI STUDI TELESIANI BRUNIANI ALIN SEGONDS - COSENZA	contributo per la pubblicazione del codice Norov della Biblioteca Nazionale di Mosca	ú	3.500,00
3	ASSOCIAZIONE CULTURALE IL FARO	contributo per la realizzazione di un concorso letterario	ú	1.000,00
4	CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI STUDI STORICI	contributo per la realizzazione del progetto "Summer School: Alle radici della cultura giuridica europea. Testi e documenti antichi tra lingua e diritto"	ú	3.000,00
5	DIPARTIMENTO DI ECONOMIA - DEMI - UNIV. DI NAPOLI FEDERICO II - NAPOLI	contributo per la realizzazione del convegno "Sinergie SIMA 2017 -Value Co Creation: Management challanges for business and society"	ú	7.500,00
6	FONDAZIONE CHIETI - ABRUZZO E MOLISE -	contributo per la realizzazione del progetto "Un attore in classe, Lectura Dantis: INFERNO"	ú	15.000,00
7	I.RI.FO.R. - ONLUS MOLISE - CAMPOBASSO	contributo per la realizzazione del progetto "Campus Estivo riabilitativo Villaggio della solidarietà anno 2017"	ú	8.000,00
8	LICEO GINNASIO VITTORIO EMANUELE II - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto "Nemo-Network Educational Museums Online	ú	5.000,00
9	MUSEO MINERALOGICO CAMPANO - VICO EQUENSE - NAPOLI	contributo per la realizzazione della XIX Edizione del Premio Scientifico "Capo D'Orlando"	ú	5.000,00
10	5° CIRCOLO DIDATTICO "G. PALATUCCI" - AVELLINO	contributo per la realizzazione dell'iniziativa "Un click per crescere"	ú	5.000,00
11	ASSOCIAZIONE UN'ALTRA GALASSIA - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto "Festa Un'altra Galassia e Scuola di scrittura" anno 2017	ú	20.000,00
12	COINOR - CENTRO DI SERVIZIO DI ATENEO PER IL COORDINAMENTO DI PROGETTI SPECIALI UNINA - NAPOLI	contributo quale annualità relativa alla Convenzione stipulata tra l'Università di Napoli Federico II, la Fondazione Banco di Napoli e la Compagnia di San Paolo	ú	15.000,00
13	COLLEGIO DEL MONDO UNITO DELL'ADRIATICO - ONLUS - DUINO TRIESTE -	borsa di studio per a studente meridionale per la frequenza al secondo anno accademico del Collegio del Mondo Unito	ú	8.000,00
14	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE BOVIO COLLETTA	contributo per l'acquisto di materiale multimediale per alcune aule del plesso	ú	2.000,00
15	ASD - ACCADEMIA DEL REMO E DELLO SPORT - NAPOLI	contributo per la realizzazione della "Regata Special Olympics" dell'1/7/2017	ú	5.000,00
16	ENTE CAPRI NAPOLI COASTAL ROWING ASD NAPOLI	contributo per la realizzazione dell'iniziativa "Special Olympics a Napoli" in occasione della "Capri Napoli Coastal Rowing Regata 2017"	ú	1.000,00

17	DIPART. DI ECONOMIA MANAGEMENT ISTITUZIONI - UNIVERSITA' FEDERICO II - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto AIDEA Capri Summer School	ú	5.000,00
18	DIPART. DI GIURISPRUDENZA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI - FEDERICO II	contributo per la realizzazione del "XL Convegno Internazionale del GRINEA"	ú	2.000,00
19	DIPART. DI STUDI AZIENDALI E QUANTITATIVI - UNIVERSITA' "PARTHENOPE" - NAPOLI	contributo per l'erogazione di tre borse di studio da destinare agli studenti meritevoli del Master in "Tourism e Hospitality Management" IV Edizione	ú	7.000,00
20	FONDAZIONE SIMONE CESARETTI - SOMMA VESUVIANA - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto "Rivista di Studi sulla Sostenibilità"	ú	5.000,00
21	GESC SOCIETA' COOPERATIVA - CATANZARO	contributo per la realizzazione del progetto "Voce ai giovani redattori" edizione 2017	ú	10.000,00
22	ISTITUTO DI CHIMICA BIOMOLECOLARE - CNR NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto "Le attività divulgative del Mosef"	ú	3.000,00
23	ASSOCIAZIONE CULTURALE KOLIBRI' - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto "Procida, il mondo salvato dai ragazzini - Elsa Morante"	ú	15.000,00
24	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "UN UOVO MONDO" - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto "Crescere insieme", una serie di laboratori dedicati ai bambini del centro storico	ú	15.000,00
25	CIRCOLO CULT."SILVIO SPAVENTA FILIPPI" - POTENZA (Premio Basilicata)	contributo per la realizzazione della XLVI Edizione del premio letterario Basilicata	ú	10.000,00
26	ASSOCIAZIONE LA VIA DELLA BELLEZZA - SANT'ANASTASIA (NA)	contributo per la realizzazione del progetto "La congrega" che prevede il recupero di locali da mettere a disposizione dei giovani del luogo	ú	2.500,00
27	ASSOCIAZIONE OPERA SALUTE FANCIULLO - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto "Costruire il futuro", un corso di formazione finalizzato all'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'arte della pizza	ú	1.000,00
28	ASSOCIAZIONE PER LE FAMIGLIE NUOVE ONLUS - GROTTAFERRATA	contributo per la realizzazione dell'iniziativa "Famiglie di cuore", un percorso per le famiglie adottive nella fase che segue l'adozione	ú	1.500,00
29	FONDAZIONE OLTRE LE PAROLE ONLUS - PESCARA	contributo per la realizzazione del progetto "La casa dei Sogni" che prevede la creazione di un centro arredato come una club house per bambini e ragazzi autistici	ú	4.000,00
30	ISTITUTO SALESIANO E. MINICHINI ONLUS - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto "Adotta uno scugnizzo" per contrastare la dispersione scolastica e l'esclusione sociale dei minori	ú	2.500,00
31	LA BOTTEGA DEI SEMPLICI PENSIERI - QUARTO (NA)	contributo per la realizzazione del progetto "Raccogliendo mi trasformo" che permette a ragazzi diversamente abili di interagire con aziende agricole imparando tecniche di raccolta	ú	600,00

32	SINDACATO UNITARIO GIORNALISTI CAMPANI - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto "Mai Più Violenza", una raccolta di fondi per permettere a Carla Caiazzo, protagonista di un noto sconcertante caso di violenza di genere	ú	500,00
33	ASSOCIAZIONE CULTURALE ARCHIPICCHIA - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto "L'Archivio dei desideri 2", un ciclo di laboratori di architettura per bambini	ú	4.000,00
34	DIPARTIMENTO DI ECONOMIA, MANAGEMENT, ISTITUZIONI - UNIV. NAPOLI	contributo per la realizzazione del Master Universitario di I Livello in Marketing & Service Management XIV Edizione a.a.2016-2017	ú	15.000,00
35	ENTE REGIONALE PER LA BASILICATA - PARLAMENTO INT.LE LEGALITA' - POTENZA	contributo per la realizzazione del progetto "Inaugurazione e divulgazione dell'anno accademico della legalità - Regione Basilicata"	ú	2.000,00
36	FEDERAZIONE UNIVERSITARIA CATTOLICA ITALIANA - NAPOLI	contributo per sostenere le attività dell'associazione per l'anno 2017	ú	800,00
37	LEGAMBIENTE CAMPANIA ONLUS - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto" Civil HUB - Festival dell'economia civile", due giorni di incontri per dare via ad un percorso di cambiamento per la città	ú	5.000,00
38	SIOI - SOCIETA' ITALIANA PER L'ORG.NE INTERN.LE - SEZ. CAMPANIA - NAPOLI	contributo per la realizzazione di master in studi diplomatici per formare giovani campani che intendono inserirsi in tale settore	ú	10.000,00
39	CENTRO INT.LE STUDI TELESIANI, BRUNIANI E CAMPANELLIANI - COSENZA	contributo per la pubblicazione del codice Norov della Biblioteca Nazionale di Mosca	ú	20.000,00
40	DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA- UNIVERSITA' "FEDERICO II^ " - NAPOLI	contributo per la pubblicazione degli atti del Convegno sul prof. Gustavo Minervini "Il Tramonto della Banca Universale"	ú	2.000,00
41	DIPARTIMENTO DI STUDI LETTERARI LING.E COMPARATI - L'ORIENTALE	Contributo per la realizzazione di un Convegno Internazionale	ú	2.000,00
42	ENTE CUS - NAPOLI	contributo per la realizzazione dei "Campionati Regionali Assoluti di Tennis della Campania 2017"	ú	2.000,00
	TOTALE		**ú**	**281.400,00**

N.	**RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**			
1	ASSOCIAZIONE SOSTENITORI OSPEDALE SANTOBONO ONLUS - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto "Re Life, children tech project" che prevede l'acquisto di 15 postazioni di ultima generazione ad alta densità di intervento e monitoraggio dei piccoli pazienti della rianimazione	ú	6.000,00

2	DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA- UNIVERSITA' "FEDERICO II^ " - NAPOLI	contributo per la realizzazione di un convegno internazionale degli storici del diritto	ú	1.500,00
3	DIPARTIM.SCIENZE BIOMEDICHE E ONCOLOGIA UMANA - UNIV.DI BARI	contributo per la realizzazione di attività di ricerca sull'impiego di biomarcatori per la diagnosi precoce dell'epatocarcinoma	ú	10.000,00
4	DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI - UNIV. FEDERICO II - NAPOLI	contributo per la realizzazione del Convegno "L'azione politica di Aldo Moro segretario della Democrazia Cristiana"	ú	4.000,00
5	FONDAZIONE TELETHON - ROMA	contributo per la realizzazione del progetto "TIGEM", il finanziamento di una borsa di studio per un ricercatore presso l'Istituto Telethon di Pozzuoli (NA)	ú	2.000,00
6	DIPARTIMEN TO DI SCIENZE MEDICHE TRASLAZIONALI - UNIV.FEDERICO II - NAPOLI	contributo per la realizzazione del XXVIII Congresso Nazionale della Società Scientifica di Neuropsichiatria infantile	ú	1.500,00
7	UNIVERSITA' DEGLI STUDI "G. D'ANNUNZIO" CHIETI - PESCARA	contributo per la realizzazione di un progetto che si propone di utilizzare le cellule staminali del liquido amniotico come modello attraente per il modeling della malattia di Pompe, malattia metabolica ereditaria	ú	20.000,00
8	AZIENDA OSPEDALIERA DI RIL.NAZIONALE "SANTOBONO - PAUSILIPON" NAPOLI	contributo per il proseguimento del progetto di ricerca "Sorriso", che si occupa dell'incidenza epidemiologica delle patologie odontoiatriche in età pediatrica, presso il dipartimento di scienze chirurgiche	ú	10.000,00
9	COMITATO PER L'ORG. DELLA CONF.ANN. SOC.EUROPEA DI DIRITTO INTERNAZ. NAPOLI	contributo per l'organizzazione della conferenza annuale della Società Europea di Diritto Internazionale	ú	15.000,00
10	ISSM - ISTITUTO DI STUDI SULLE SOCIETA' DEL MEDITERRANEO - CNR - NAPOLI	contributo per la realizzazione del IV Seminario di studi dottorali "Storia ed economia nei paesi del Mediterraneo"	ú	2.000,00
11	DIP. DI MEDICINA VETERINARIA E PRODUZIONI ANIMALI - UNIV. FEDERICO II - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto di ricerca "Cancerogenesi animale"	ú	5.000,00
12	ISTITUTO SUPERIORE DI ONCOLOGIA (ISO)	contributo per la terza annualità della borsa di studio relativa al progetto "Studio del Ruolo della alfa-l-Fucosidasi nella diagnosi dei carcinomi della tiroide e dei carcinomi mammari"	ú	20.000,00
13	DIPART. DI LETTERE LINGUE ARTI ITALIANISTICA - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI	contributo per la realizzazione del progetto "Il Teatro di Dario Fo"	ú	23.590,95
14	BORSA DI STUDIO LUIGI DE ROSA	contributo quale prima annualità della Borsa di Studio De Rosa istituita dalla Fondazione Banco di Napoli	ú	5.000,00
15	COINOR - CENTRO DI SERVIZIO DI ATENEO PER IL COORDINAMENTO DI PROGETTI SPECIALI UNINA - NAPOLI	contributo quale annualità relativa alla Convenzione stipulata tra l'Università di Napoli Federico II, la Fondazione Banco di Napoli e la Compagnia di San Paolo	ú	50.000,00

16	ASSOC.STUDI E RICERCHE PER IL MEZZOGIORNO - NAPOLI	contributo quale quota associativa per l'anno 2017	ú	55.000,00
17	ASSOCIAZIONE DI STUDI TARDOANTICHI - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto "Le nuove metodologie di ricerca sulla tarda antichità"	ú	5.000,00
18	IRISS - ISTITUTO DI RICERCA SU INNOVAZIONE E SERVIZI PER LO SVILUPPO - CNR NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto di ricerca dal titolo "Il comportamento esperienziale dei visitatori culturali"	ú	8.000,00
19	FONDAZIONE STELLA MARIS MEDITERRANEO - CHIAROMONTE (PZ)	contributo per la realizzazione del progetto sul legame tra" Ambiente di Vita pre-Natale e Autismo"	ú	10.000,00
	TOTALE		**ú**	**253.590,95**

N.	**ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI**			
1	ASSOCIAZIONE CULTURALE VERTIGO - NAPOLI	contributo per la realizzazione di un'esplorazione cinematografica dell'Archivio Storico della Fondazione Banco di Napoli	ú	5.000,00
2	CONSORZIO CENTRO COMMERCIALE IL GUARDIOLO - NAPOLI	contributo per la realizzazione di "Presepi nel centro storico", manifestazione patrocinata anche dalla Fondazione Banco di Napoli	ú	1.000,00
3	ENOTECA REGIONALE LUCANA - VENOSA (PZ)	contributo per la realizzazione di un libro fotografico sull'Aglianico del Vulture e sul territorio della Basilicata	ú	3.000,00
4	ENTE MOSTRA ARTIGIANATO ARTISTICO ABRUZZESE - GUARDIAGRELE (CH)	contributo per la realizzazione della 47^ Edizione della Mostra dell'Artigianato artistico Abruzzese	ú	5.000,00
5	FONDAZIONE FRANCO MICHELE NAPOLITANO - NAPOLI	contributo la realizzazione di un festival musicale che prevede la partecipazione di artisti di fama internazionale e di giovani emergenti del nostro territorio	ú	5.000,00
6	FONDAZIONE QUARTIERI SPAGNOLI - NAPOLI	contributo per la realizzazione dell'opera "Ho perso il conto" dell'artista Mimmo Paladino	ú	12.000,00
7	ASSOCIAZIONE CULTURALE REDAND BLUE CONTEXTS - CASTROLIBERO (CS)	contributo per la realizzazione del corto cinematografico "La Giuria" che ha vinto il Premio Solina come miglior documentario per il cinema	ú	15.000,00
8	ISTITUZIONE CONCERTISTICA ORCHESTRALE MAGNA GRAECIA - TARANTO	contributo quale sostegno all'attività concertistica programmata per il 2017	ú	2.000,00
9	ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI ARCHIVI ONLUS - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto dal titolo "Carte in trincea"	ú	2.000,00
10	FONDAZIONE CASTEL CAPUANO - NAPOLI	contributo per la realizzazione del concerto "Requiem di Mozart"	ú	3.000,00
11	FONDAZIONE CASTEL CAPUANO - NAPOLI	contributo quale annualità per le attività programmate	ú	7.000,00
12	VENERABILE ARCICONFRATERNITA DEL S.S. ROSARIO - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto "Dona@surriento: recuperiamo il quadro di San Giuseppe"	ú	500,00

13	ASSOCIAZIONE CULTuRALE ALDEBARAN PARK - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto "Strane Coppie Letteratura, Arte&Cinema " nona edizione	ú	10.000,00
14	ASSOCIAZIONE MARIA SS. DELLA BRUNA - MATERA	contributo per la realizzazione del progetto "Edicole Votive Mariane", la cui realizzazione ha portato alla pubblicazione di un libro	ú	5.000,00
15	ASSOCIAZIONE DUNA DI SALE - SALERNO	contributo per la realizzazione del Festival Salerno Letteratura, quinta edizione 17-25 giugno 2017	ú	15.000,00
16	SOCIETA' NAPOLETANA DI STORIA PATRIA - NAPOLI	contributo quale quota associativa per le attività previste nel 2017	ú	5.000,00
17	ASSOCIAZIONE VERIGINI SANITA' - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto "La riscoperta dell'antico Acquedotto Augusteo del Serino"	ú	3.000,00
18	CHIESA DEL GESU' NUOVO - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto "Riaccendiamo il Gesù Nuovo", che ha portato al restauro di affreschi e al rifacimento dell'impianto di illuminazione della chiesa	ú	20.000,00
19	COMUNE DI GURDIAREGIA (CB)	contributo per la realizzazione del progetto "Tessere D'Autore" che consiste nella realizzazione di mosaiciper arricchire le vie del centro storico	ú	3.000,00
20	ENTE AUTISM AID - ONLUS - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto di animazione e partecipazione culturale con il MANN per persone interessate da forme di autismo	ú	44.000,00
21	ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto "Le Reali Scuole del Teatro di San Carlo di Napoli"	ú	5.000,00
22	ASSOCIAZIONE CULTURALE PADRE CANDIDO DONATELLI - GIULIANOVA TERAMO	contributo per l'organizzazione del XVII Festival Internazionale Bande Musicali	ú	4.000,00
23	ASSOCIAZIONE CULTURALE EXTRAVAGANTES - NAPOLI (NA)	contributo per la realizzazione del progetto "ComeDì: I giorni della Commedia dell'Arte"	ú	5.000,00
24	ASSOCIAZIONE DIMORE STORICHE - ROMA	contributo per la realizzazione del volume "Palazzo Donn'Anna", a cura di Pietro Belli	ú	6.000,00
25	ASSOCIAZIONE MUSEO MIGRANTE ONLUS - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto "Museo Migrante- Storie di Bambini"	ú	5.000,00
26	FONDAZIONE FRANCO MICHELE NAPOLITANO - NAPOLI	contributo per la realizzazione del Festival dal Barocco al Jazz 2017 - anacaprifamusica 2017	ú	5.000,00
27	FONDAZIONE ILCARTASTORIE - NAPOLI	contributo per la gestione del Museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli	ú	60.000,00
28	FONDAZIONE MICHELINO TRIVISONNO ONLUS - LARINO (CB)	contributo per la realizzazione della stampa di un libro da presentare in occasione del Premio di Cultura "B. Preziosi" riservato agli studenti delle scuole medie e superiori di Larino	ú	3.000,00
29	CENTRO PIO RAJNA - ROMA	contributo quale annualità per la realizzazione del progetto NECOD	ú	25.000,00

		Commenti Danteschi che vede la pubblicazione di prestigiosi volumi		
30	PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA MAGGIORE (NA)	contributo per la realizzazione del progetto "Una luce nella Maddalena", per la ristrutturazione della Basilica	ú	4.000,00
31	ASSOCIAZIONE CULTURALE ARTECINEMA PRODUZIONI - NAPOLI	contributo per la realizzazione della 22^ Edizione di Artecinema Festival internazionale di Film sull'Arte Contemporanea	ú	10.000,00
32	ASSOCIAZIONE TERRA - FORIO D'ISCHIA (NA)	contributo per la realizzazione dell'iniziativa "Il Contastorie e la memoria"	ú	2.000,00
33	FONDAZIONE DE SANCTIS - NAPOLI	contributo per la realizzazione del Premio De Sanctis 2017	ú	5.000,00
34	ISTITUTO FRANCESE DI NAPOLI (EX GRENOBLE)	contributo per la realizzazione del progetto "Programma Culturale 2017"	ú	7.000,00
35	ARCHIVIO STORICO FOTOGRAFICO DELLA CALABRIA - GAGLIATO (CZ)	contributo per la realizzazione della Mostra Multimediale "La Basilicata com'era fotografia e fotografi tra 800' e 900'"	ú	30.000,00
36	TEATRO STABILE DI NAPOLI MERCADANTE - NAPOLI	Contributo quale Iª trance quota associativa per lôanno 2017	ú	40.000,00
37	FONDAZIONE ADKINS - CHITI: DONNE IN MUSICA - FIUGGI	contributo per la realizzazione del volume "Le musiciste delle Due Sicilie"	ú	10.000,00
38	PARROCCHIA SANTA CATERINA A FORMIELLO - NAPOLI	contributo per l'organizzazione del triduo per la solennità di Santa Caterina D'Alessandria	ú	2.500,00
39	TEATRO STABILE DI NAPOLI MERCADANTE - NAPOLI	Contributo quale IIª trance quota associativa per lôanno 2017	ú	40.000,00
40	ASSOCIAZIONE ALESSANDRO SCARLATTI - NAPOLI	contributo a sostegno della stagione concertistica	ú	20.000,00
	TOTALE		**ú**	**454.000,00**

N.	**ASSISTENZA, BENEFICENZA E ATTIVITAôDI VOLONTARIATO**			
1	ASSOCIAZIONE "LA SCINTILLA" ONLUS - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto "Le storie Dentro", una piccola collana di libri per bambini scritta, illustrata, stampata e distribuita da persone con disabilità psicomotoria	ú	3.000,00
2	ASSOCIAZIONE A RUOTA LIBERA ONLUS - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto "La Casa di Matteo", una casa di accoglienza per bambini in stato di affido o adozione con gravi malformazioni o patologie che necessitano di amore familiare e accompagnamento fino agli ultimi giorni di vita	ú	10.000,00

3	ASSOCIAZIONE SPAZIO CULTURA ITALI - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto "The World bridge-New York Italy", festival di musica, cinema, fotografia, letteratura e made in Italy, che prende vita in un percorso itinerante da Manhattan a Brooklyn	ú	3.000,00
4	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO AMARIA ONLUS - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto "Adotta uno studente", che ha lo scopo di sostenere un adolescente nel suo diritto allo studio colmando l'assenza del supporto familiare	ú	2.000,00
5	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONMIC S. GIUSEPPE - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto "Il Giardino dei Fanciulli", un asilo nido dedicato ai minori con disagio economico e sociale nella zona di San Giuseppe Vesuviano	ú	2.000,00
6	COMUNITA' DI S. EGIDIO ACAP ONLUS - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto "Anziani: A casa è meglio", destinato alla popolazione anziana, in particolare non autosufficiente o parzialmente autosufficiente, residente in alcuni quartieri della III Municipalità di Napoli	ú	2500,00
7	PARROCHIA S. MARIA DI BELLAVISTA A POSILLIPO - NAPOLI	contributo per la realizzazione del Progetto "SISIFO FELICE 2" che prevede delle attività formative per affrontare e condividere l'esperienza del dolore	ú	5.000,00
8	ACRI - INTESA ACRI-VOLONTARIATO DEL 16/11/2016	contributo deliberato in base all'Intesa ACRI - Volontariato	ú	4.952,00
9	ASSO. GIO.CA. - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto che ha lo scopo di creare un luogo di sviluppo culturale e spirituale per i bambini, i ragazzi e gli adulti in un quartiere fortemente urbanizzato della città	ú	5.000,00
10	FONDAZIONE RIONE SANITA' ONLUS - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto "Scuola Digitale" che mira alla creazione di aule che abbiano dotazioni atte alla fruizione individuale del web e di contenuti, per un'integrazione quotidiana del digitale nella didattica	ú	10.000,00
11	PARROCCHIA SAN GENNARO AL VOMERO - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto "AbitiAMO", per fornire ai senza dimora un sostegno non solo materiale, procurando cibo, vestiti e generi di prima necesità, ma anche morale, favorendo l'integrazione sociale	ú	7.000,00
12	ASSOCIAZIONE LIBERI DI VOLARE	contributo per la realizzazione del progetto "Esperienza Vitale", che ha l'obiettivo di promuovere e sostenere interventi di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema della giustizia penale	ú	5.000,00

13	ASSOCIAZIONE BAMBINI SENZA SBARRE - ONLUS - MILANO	contributo per la realizzazione della Conferenza Internazionale "Figli di Genitori detenuti: un approccio integrato per il mantenimento della relazione genitoriale a beneficio dell'intera società"	ú	5.000,00
14	ASSOCIAZ. CATT. VOLONTARIATO "FRATELLANZA E SALUTE" ONLUS - PORTICI (NA)	contributo per la realizzazione di un progetto di ospitalità di minori provenienti dall'Ucraina	ú	5.000,00
15	ASSOCIAZIONE MAN HU - CAMPOBASSO	contributo per avviare e strutturare un laboratorio di economia sociale quale servizio a disposizione di coloro che vogliono promuovere una nuova impresa sociale a ampliare e diversificare una già esistente	ú	5.000,00
16	ENTE ASSOCIAZIONE PEEPUL ONLUS - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto "L'Accessibilità delle Isole Campane"	ú	2.000,00
17	LA CASETTA DELL'ACCOGLIENZA E DELLA SOLIDARIETA' - ONLUS - BACOLI	contributo per la realizzazione del progetto "Emporio della solidarietà ARCA", che prevede la creazione di un emporio impostato con un sistema di acquisto strutturato e regolato secondo il modello tipico delle banche del tempo: ogni acquisto attiva dei debiti in termini di ore di volontariato e formazione	ú	5.000,00
18	ASSOCIAZIONE STUDIO LEGALE NEL SOCIALE - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto "Sportello Legale per il terzo settore", per fornire supporto professionale grazie a consulenze specifiche per il settore non profit	ú	10.000,00
19	FONDO POVERTA' EDUCATIVA MINORILE - ACRI - ROMA - II^ ANNUALITA'	quota di pertinenza della Fondazione a favore del Fondo nato da un accordo tra le associate Acri e il Governo	ú	272.124,00
20	LA CASETTA DELL'ACCOGLIENZA E DELLA SOLIDARIETA' - ONLUS - BACOLI	contributo per la realizzazione del progetto "La Casetta del Mare"	ú	2.500,00
21	ENTE COOPERATIVA LAI - ISERNIA (IS)	contributo per la realizzazione del progetto "Serra nel percorso dei sensi"	ú	10.000,00
22	FONDO SANITARIO CITTA' DEL SOLE - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto "A scuola sorridenti"	ú	10.000,00
23	PARROCCHIA DI S. MARIA AL SOCCORSO - NAPOLI	contributo per il sostegno della Caritas parrocchiale che fornisce un servizio di accoglienza diurna e prevede la creazione di docce a disposizione dei senza dimora	ú	2.500,00
24	FONDAZIONE DI COMUNITA' CENTRO STORICO - NAPOLI	contributo quale annualità per le attività previste	ú	30.000,00
25	FONDAZIONE CON IL SUD - ROMA	quota di pertinenza della Fondazione a favore del Fondazione nata da un accordo tra le associate Acri	ú	15.450,00
26	ASSOCIAZIONE AUTO MUTUO AIUTO ONLUS - CEPRANO (FR)	contributo per la realizzazione del progetto "Kintsugi riparare con l'oro"	ú	5.000,00
27	AZIONE PER FAMIGLIE NUOVE ONLUS - ROMA	contributo per il sostegno delle attività previste per il 2018	ú	5.000,00

28	ASSOCIAZIONE L'ATRA NAPOLI ONLUS - NAPOLI	contributo per la realizzazione del progetto "Donne" realizzato per la promozione dell'inserimento lavorativo delle madri in un contesto socio economico molto disagiato	ú	6.000,00
29	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE L.I.V.E.S. - NAPOLI	contributo per il sostegno delle attività dell'Ente	ú	3.000,00
30	PARROCCHIA SAN FLAVIANO - TERAMO	contributo per il progetto San Flaviano Hub - Rete sociale di aiuto ai giovani nell'orientamento ai percorsi formazione/lavoro	ú	2.000,00
31	AUSILI ECONOMICI	sette interventi per ausili a cinque persone in gravi difficoltà economiche	ú	7.100,00
	TOTALE		**ú**	**462.126,00**

	ENTE STRUMENTALE			
	FONDAZIONE ILCARTASTORIE	erogazione deliberata in conto esercizio in sede di approvazione del bilancio 2016	ú	600.000,00
	TOTALE		**ú**	**600.000,00**

N°	RIEPILOGO CONTRIBUTI DELIBERATI NELL'ANNO 2017	IMPORTO
42	EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	281.400,00
19	RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	253.590,95
39	ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	394.000,00
37	ASSISTENZA, BENEFICENZA E ATTIVITA' DI VOLONTARIATO	462.126,00
137	**TOTALE CONTRIBUTI DELIBERATI NELL'ANNO (PARZIALE)**	**1.391.116,95**
1	ENTE STRUMENTALE	660.000,00
138	**TOTALE CONTRIBUTI DELIBERATI NELL'ANNO**	**2.051.116,95**

Tabella 12 - Erogazioni deliberate per settore

SETTORI	Importo	%	Interventi	%
Educazione, istruzione e formazione	281.400	13,7%	42	30,7%
Ricerca scientifica e tecnologica	253.591	12,4%	19	13,9%
Arte, attività e beni culturali	394.000	19,2%	39	28,5%
Assistenza, beneficienze e volontariato	462.126	22,5%	37	27,0%
TOTALE PARZIALE	**1.391.117**	**67,8%**	**137**	**100,0%**
Ente strumentale	660.000	32,2%	1	-
TOTALE	**2.051.117**	**100,0%**	**138**	**100,0%**

Tabella 13 - Erogazioni deliberate per classi di importo

CLASSI DI IMPORTO	Importo	%	Interventi	%
oltre 100.000 euro	272.124	19,6%	1	0,7%
da 50.001 a 100.000 euro	55.000	4,0%	1	0,7%
da 10.001 a 50.000 euro	580.041	41,7%	25	18,2%
da 5.001 a 10.000 euro	217.500	15,6%	25	18,2%
fino a 5.000 euro	266.452	19,2%	85	62,0%
TOTALE	**1.391.117**	**100,0%**	**137**	**100,0%**

Nella Tabella 13 sono escluse le erogazioni deliberate a favore dell'ente strumentale ilCartastorie per un importo complessivo di euro 660.000,00.

Tabella 14 - Erogazioni deliberate per regioni statutarie

Area territoriale	Importo	%	Interventi	%
Campania	1.442.000	70,3%	99	71,7%
Calabria	78.500	3,8%	5	3,6%
Abruzzo	51.000	2,5%	7	5,1%
Puglia	35.591	1,7%	3	2,2%
Molise	34.000	1,7%	6	4,3%
Basilicata	30.000	1,5%	5	3,6%
Altre regioni*	87.500	4,3%	11	8,0%
ACRI/Fondazione con il Sud	292.526	14,3%	2	1,4%
TOTALE	**2.051.117**	**100,0%**	**138**	**100,0%**

* Per progetti/eventi realizzati nelle regioni di intervento previste dallo Statuto

2.4. L'ENTE STRUMENTALE: LA FONDAZIONE ILCARTASTORIE

La Fondazione ilCartastorie è stata costituita in data 24 maggio 2016 dalla Fondazione Banco di Napoli, quale suo Ente strumentale. Essa ha sede legale e operativa in Napoli alla via Tribunali 214.

Ai sensi dell'articolo 3 del suo statuto, la Fondazione Banco di Napoli riconosce nell'Archivio Storico, con annessa Biblioteca-Emeroteca, il proprio legame con il passato e il vincolo con la sua tradizione. La sua tutela e valorizzazione è un fine istituzionale indefettibile.

Ai sensi dell'articolo 6 dello statuto, la Fondazione Banco di Napoli destina il reddito secondo le seguenti priorità: a) alle spese di funzionamento; b) all'assolvimento degli oneri fiscali; c) alla riserva obbligatoria; d) alla gestione e valorizzazione dell'Archivio storico in conformità di quanto previsto dall'articolo 3 dello statuto e ai restanti settori rilevanti; ad altre finalità previste dallo statuto (lettere e) e f)).

La Fondazione non ha fine di lucro e opera in via esclusiva per la diretta realizzazione degli scopi statutari perseguiti dal Fondatore nel settore "Arte, attività e beni culturali".

Essa ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica privata, mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania, con Decreto dirigenziale della Giunta Regionale n.18 del 26 luglio 2016.

La Fondazione persegue, in via prioritaria, la finalità di cura, conservazione, gestione, manutenzione, promozione, sostegno e valorizzazione dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, con annessa Biblioteca - Emeroteca (di seguito "Archivio Storico"), di proprietà del Fondatore, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo economico e civile della comunità locale.

Per il regolamento dei rapporti tra l'Ente fondatore e l'Ente strumentale è stata sottoscritta apposita convenzione per la concessione in uso di beni mobili e immobili finalizzati alla gestione dei servizi di promozione dell'Archivio Storico e del museo multimediale a esso dedicato.

Il museo "ilCartastorie – Museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli" ha ottenuto il riconoscimento di status di museo di interesse generale, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.628 del 18 ottobre 2017.

La Fondazione è un ente di natura non commerciale che, tuttavia, esercita, in via accessoria, anche attività commerciale, finalizzata alla valorizzazione dell'Archivio Storico. Il regime fiscale applicato è quello di cui all'art. 144 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (D.P.R. 22 dicembre 1986, n.917) ai sensi del quale i redditi e le perdite che, concorrono a formare il reddito complessivo degli enti non commerciali, sono determinati distintamente per ciascuna categoria e, per l'attività commerciale esercitata, vige l'obbligo di tenere la contabilità separata. In ossequio a quanto precede, per l'attività commerciale viene tenuta apposita

contabilità separata. In particolare, in seno alle risultanze contabili complessive dell'ente, sono stati istituiti appositi raggruppamenti di conti, evidenzianti la natura delle poste contabili sottese, distinguendosi poste relative a proventi e oneri afferenti all'attività istituzionale, all'attività commerciale e ad attività promiscue. In relazione all'attività commerciale, è stata aperta partita IVA, con codice attività 910200, relativa all'attività dei musei.

2.4.1. Il progetto ilCartastorie

L'Archivio Storico del Banco di Napoli custodisce al suo interno la plurisecolare documentazione riguardante l'attività degli antichi banchi della città. Si tratta dell'Archivio Storico bancario più importante al mondo, che può vantare documenti originali rarissimi risalenti alla seconda metà del '500 che ne costituiscono un fortissimo elemento distintivo.

Le fedi di credito, antenate dei moderni assegni bancari o circolari, i grandi Libri Maggiori, puntuali registri dei movimenti effettuati sui diversi conti, e gli elenchi dei clienti dei banchi, disegnano un affresco non solo economico della Napoli antica e offrono un impressionante panorama temporale della città, un'immagine viva e in costante evoluzione dalla sua travagliata esistenza sotto il Viceregno spagnolo fino alle più recenti vicende della storia contemporanea.

L'assoluta particolarità e specificità di questa sconfinata documentazione economica risiede nella chiarezza e nella completezza di quelle che oggi si chiamerebbero "causali di pagamento". Queste ultime, annotate sulle fedi di credito, avevano il compito di specificare dettagliatamente il motivo dell'avvenuto pagamento. In questo modo, notizie inedite di opere realizzate da illustri artisti, insoliti aspetti dell'economia quotidiana e centinaia di migliaia di storie personali, celebri o ignote, sono giunte a noi attraverso i secoli.

Cinquecento anni e circa diciassette milioni di nomi si raccontano, per i più diversi scopi, a margine di ogni pagamento, intrecciandosi suggestivamente alle antiche calligrafie degli impiegati addetti alla rendicontazione.

Il patrimonio informativo dell'archivio è una ricchezza storica e culturale unica che consente una valorizzazione profonda degli svariati tesori presenti a Napoli e, grazie alla qualità e alla quantità dei suoi documenti, ne consente una divulgazione originale.

ilCartastorie | museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli

ilCartastorie, Museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, nasce per valorizzare l'enorme patrimonio di storie e di personaggi custodito nelle scritture degli antichi banchi pubblici napoletani.

Circa ottanta chilometri di scaffalature contengono diciassette milioni di nomi, centinaia di migliaia di pagamenti e dettagliate causali che ricostruiscono un affresco vivo di Napoli e di tutto il Mezzogiorno, dal 1573 sino ai giorni nostri. Un tesoro di memorie lungo 450 anni.

ilCartastorie, utilizzando ogni canale di divulgazione disponibile, dalla multimedialità alla scrittura creativa, restituisce alla città e al mondo intero le voci, le narrazioni e le vicende immortalate sulle innumerevoli pagine dei tomi dell'Archivio Storico del Banco di Napoli.

Le fedi di credito, antenate dei moderni assegni circolari, i grandi libri maggiori, puntuali registri dei movimenti effettuati sui diversi conti, e gli elenchi dei clienti dei banchi, disegnano un affresco non solo economico della Napoli antica e offrono un impressionante panorama temporale della città, un'immagine viva e in costante evoluzione dalla sua travagliata esistenza sotto il Viceregno spagnolo fino alle più recenti vicende della storia contemporanea. L'assoluta particolarità di questa sconfinata documentazione economica risiede nella chiarezza e nella completezza di quelle che oggi si chiamerebbero "causali di pagamento".

Queste ultime, annotate sulle fedi di credito, avevano il compito di specificare dettagliatamente il motivo dell'avvenuto pagamento. In questo modo, notizie inedite di opere realizzate da illustri artisti, insoliti aspetti dell'economia quotidiana e centinaia di migliaia di storie personali, celebri o ignote, sono giunte a noi attraverso i secoli. Cinquecento anni e circa diciassette milioni di nomi si raccontano, per i più diversi scopi, a margine di ogni pagamento, intrecciandosi suggestivamente alle antiche calligrafie degli impiegati addetti alla rendicontazione.

Il patrimonio informativo dell'archivio è una ricchezza storica e culturale unica che consente una valorizzazione profonda degli svariati tesori presenti a Napoli e, grazie alla qualità e alla quantità dei suoi documenti, ne consente una divulgazione originale. È questa considerazione che ha generato il progetto ilCartastorie e l'omonima Fondazione nata nel maggio 2016, ente strumentale di Fondazione Banco di Napoli, che ne ha in carico la gestione.

Con il progetto ilCartastorie, quindi, la gestione del museo dell'Archivio Storico viene reinterpretata come complesso di attività finalizzate non solo a garantire l'accesso alle strutture che conservano i documenti, cioè come mera "apertura" dell'Archivio, ma piuttosto come strategia complessiva finalizzata alla conoscenza, alla valorizzazione e alla conservazione dei sistemi documentari. Ciò nella convinzione che proprio da una gestione intesa in questo senso possa scaturire una più diffusa conoscenza dell'Archivio stesso e dei suoi importanti contenuti e, conseguentemente, possa ampliarsi numero e tipologia dei suoi destinatari.

Per fare questo, accanto ai temi consolidati della ricerca e della trascrizione delle carte d'Archivio diviene prioritaria l'esigenza di elaborare metodologie di gestione e comunicazione capaci di garantire realisticamente un futuro alla memoria documentaria.

È necessario, dunque, far conoscere e apprezzare i frutti di questo lavoro e il contesto cui essi si applicano, dimostrarne l'utilità, senza rinunciare al rigore scientifico ma andando anche al

di là di tecnicismi. Diviene di decisiva importanza che si riesca a tradurre questa visione in modelli di comunicazione e in iniziative che avvicinino i cittadini al "loro" archivio.

In questo contesto, aver definito un modello di gestione significa quindi costruire un moderno servizio culturale in cui circa 80 chilometri di carte, già ben conservate e inventariate, possano trasformarsi in documentazione in grado di restituire informazioni preziose per narrare le storie che esse contengono e riuscire così a "parlare" anche a un pubblico di non specialisti.

Sulla base di queste considerazioni il museo si è dotato della seguente mission:

Il museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli intende dare valore ai contenuti e alle ricerche realizzate nell'Archivio e grazie all'Archivio stesso, attraverso un processo – rispettoso dell'identità e delle specificità dell'Archivio e degli equilibri economico-finanziari – che diffonda cultura e conoscenze mediante la narrazione di storie.

Storie da veicolare attraverso i canali di comunicazione nonché forme artistiche ed espressive disponibili, rivolgendosi ai diversi segmenti di pubblico secondo modalità differenziate e creando per essi un'esperienza di meraviglia e stupore non disgiunte da senso e significato.

Discende da tale mission una coerente strategia che può essere definita trans-mediale in quanto, fissato il vantaggio competitivo sulla volontà di raccontare storie, queste saranno veicolate e adattate a diversi canali/strumenti/modalità espressive, secondo una logica di diversificazione dell'offerta e segmentazione dei destinatari, facendo leva su linguaggi differenti ma anche su modalità di fruizione differenti, giorni e orari di offerta differenti, etc.:

Il tutto è articolato intorno ad un'offerta permanente e a eventi culturali temporanei.

Il percorso multimediale permanente

Il percorso multimediale Kaleidos, inaugurato nel marzo 2016, è il cuore del progetto museale. È stato realizzato per la Fondazione da Stefano Gargiulo Kaos Produzioni e si sviluppa sul primo piano dell'Archivio. Circa 600 mq dell'Archivio sono stati trasformati in un'ottica di accoglienza al visitatore senza però snaturare l'ambiente originale. Il percorso si apre nel cosiddetto corridoio delle filze in cui gli ospiti sono accolti da voci e suoni della città ed hanno il primo contatto con i documenti.

Nella sala a cui si accede successivamente, grazie all'utilizzo di un libro pop-up interattivo, è possibile ascoltare tre storie frutto della ricerca archivistica, accompagnate da immagini proiettate su uno schermo. Tali racconti, che evidenziano luoghi ed episodi realmente accaduti nella città, sono però frutto dell'immaginazione degli autori che si incrocia con la veridicità del documento d'archivio. Analogamente, è stata realizzata anche la seconda sala in cui prende vita la storia di un personaggio molto conosciuto qual era Raimondo di Sangro,

Principe di San Severo, la cui storia viene raccontata dalla voce narrante del suo assistente di cui è stata trovata traccia tra le carte d'archivio. Nella sala più grande facente parte del percorso, sono distribuiti quattro grandi tavoli sulla cui superficie sono proiettate immagini in continuo movimento di arti e antichi mestieri napoletani, per restituire al visitatore un altro importante pezzo di storia contenuto nei documenti. In un ulteriore spazio del percorso sono posizionati due touchscreen grazie ai quali è possibile leggere nel dettaglio alcuni documenti e scoprire qualcosa in più sulla nascita e la gestione dell'Archivio.

Angolo Cuomo (permanente)

Con "Angolo Cuomo", dal 10 marzo 2018, ilCartastorie si è arricchito di nuovi contenuti multimediali sulla storia di Napoli, da Caravaggio a Masaniello. La sala interattiva "Angolo Cuomo" prende il nome dal palazzo che la ospita (Palazzo Cuomo), lungo le scale progettate da Ferdinando Sanfelice.

L'Angolo Cuomo è suddiviso in quattro capitoli realizzati dal museo stesso e tratti dalle ricerche sulle scritture dell'Archivio Storico del Banco di Napoli. Il primo è dedicato alla storia dell'impresario Angelo Carasale al centro delle vicende che condussero all'edificazione del Teatro San Carlo.

Il secondo capitolo è dedicato alla Pala Radolovich, opera commissionata ma mai ritrovata (o forse mai realizzata) del celebre pittore Caravaggio, rielaborata artisticamente sulla base di una dettagliata causale di pagamento del 1606, unica traccia finora rinvenuta.

Il terzo racconta la "Rivoluzione napoletana" dal punto di vista di Vincenzo d'Andrea, uno dei maggiori protagonisti della rivoluzione del 1647 e della successiva Serenissima Repubblica Napoletana: un'immersione nella breve epopea di Tommaso d'Amalfi, detto Masaniello, il coraggioso pescivendolo di Vico Rotto al Mercato.

Infine, il quarto prodotto multimediale, "Scavando tra le carte", ha come protagonista Rocco Gioacchino Alcubierre il quale narra le vicende che, nel 1738, lo portarono a rinvenire i resti dell'antica Ercolano. Attraverso la sua voce, si ripercorrono i momenti fondamentali di quella che fu l'età 'eroica' dell'archeologica borbonica.

I principali eventi culturali

Teatro

Il teatro incontra le scritture d'Archivio nella rassegna di spettacoli messi in scena dalla compagnia teatrale En Kai Pan. Gli spettacoli si sono tenuti tra il mese di ottobre e dicembre 2015 e in seguito sono stati replicati in altre location della città. Sono stati prodotti 3 spettacoli – Crudele d'Amor, La Repubblica di Utopia e Commedia in tempo di peste - tratti da episodi del passato cittadino di cui si trova traccia nei documenti.

Residenze d'Artista

Moltitudini – di Antonio Biasucci

Il giorno 20 maggio 2016 è stata inaugurata la doppia mostra di fotografia CODEX e MOLTITUDINI dell'artista Antonio Biasucci a cura di Gianluca Riccio. La doppia mostra ha presentato un'ampia selezione di immagini frutto del lavoro e della ricerca svolta all'interno dell'Archivio Storico, portata avanti dall'artista tra l'estate e l'autunno 2015. Nella sezione MOLTITUDINI, Il visitatore viene accolto in un ambiente completamente buio in cui le immagini in bianco e nero di volti e oggetti sono proiettati direttamente sui faldoni dell'Archivio.

Residenze Musicali

Maldestro- La Storia e la Bellezza

Il brano del cantautore napoletano Antonio Prestieri in arte Maldestro, si inserisce nel quadro di attività volte alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale custodito in Archivio. Il titolo "La storia e la bellezza" evoca il fascino e la magia di un luogo che racchiude storie e voci del passato della città. Il video ufficiale del brano è stato interamente girato all'interno dell'Archivio, costituendo un ulteriore sguardo sul mondo di carta che si nasconde tra le mura di Palazzo Ricca.

Maldestro è un cantautore e sceneggiatore napoletano. Nel 2015 viene pubblicato il suo primo album dal titolo "Non trovo le parole", grazie al quale arriva secondo alla Targa Tenco come miglior album d'esordio. Nel febbraio del 2017 si classifica secondo nella sezione nuove proposte del Festival di Sanremo vincendo il premio della critica "Mia Martini". A marzo 2017 è uscito il suo ultimo album dal titolo "I muri di Berlino".

Offerta didattica

L'offerta didattica de ilCartastorie è rivolta alle scuole secondarie di primo e secondo grado. Il focus delle attività proposte è sulla memoria storica contenuta nei documenti d'Archivio: le attività prevedono oltre alle visite guidate teatralizzate, le visite tematizzate con laboratorio e il progetto di Alternanza Scuola Lavoro.

Tra 2016 e 2017, il museo ha ospitato il Liceo Classico Vittorio Emanuele di Napoli durante il suo percorso di Alternanza Scuola Lavoro, durante un ciclo di 12 incontri che hanno impegnato i ragazzi in diverse attività. Gli studenti sono stati accolti e accompagnati da alcuni tutor, che seguendo le loro inclinazioni, li hanno avvicinati al mondo del lavoro affiancandoli operativamente nelle attività. Per l'anno scolastico 2017/2018, partecipano alle attività

dell'ASL proposte dal museo due classi del Liceo Classico Umberto I di Napoli e una classe del Liceo Classico Flacco di Portici.

IlCartastorie propone inoltre una serie di visite tematizzate e laboratori didattici che hanno permesso agli studenti non solo di conoscere ma anche di sperimentare una serie di attività legate all'Archivio. I temi trattatati durante le visite hanno riguardato principalmente la storia della città di Napoli, declinata in episodi cardine o dinastie che si sono succedute. Accanto alla semplice visita, gli studenti sono stati chiamati a partecipare a una serie di laboratori incentrati sugli argomenti trattati, alla scoperta dei documenti dell'Archivio e del funzionamento degli antichi banchi pubblici napoletani.

L'offerta didattica ha compreso anche una serie di laboratori chiamati "L'Archivio dei Desideri ", pensati su misura dei visitatori più piccoli, in collaborazione con l'associazione culturale Archipicchia! – Architettura per Bambini, che si sono svolti all'interno dell'Archivio. Dopo aver ascoltato i racconti sulla città di Napoli, come fu costruita e come appariva in passato, i piccoli visitatori hanno preso parte a un laboratorio che stimolasse la loro creatività costruendo piccoli plastici e architetture di carta, per immaginare la città com'era e come è.

L'Archivio narrato

ilCartastorie in collaborazione con La Linea Scritta ha portato avanti un laboratorio di scrittura creativa e drammaturgia dal titolo "L'Archivio narrato", condotto dalla scrittrice Antonella Cilento. I partecipanti si sono messi alla prova partendo da documenti custoditi in archivio e ricreando sulla base di questi, delle nuove storie. Il laboratorio ha già avuto due edizioni: la prima 2015/2016 e la seconda 2016/2017.

Segreti d'Autore

Il 14 dicembre 2016 è stato presentato il libro "Segreti d'Autore", nato dalla collaborazione tra la Fondazione Banco di Napoli e Il Mattino. Il volume contiene 26 racconti nati dalla fantasia di altrettanti autori di spicco del panorama letterario napoletano e dalle ricerche effettuate sui documenti d'archivio, precedentemente pubblicati sulle pagine del quotidiano.

Banco dei poeti

Nel giugno 2016, ilCartastorie ha indetto un concorso di poesia rivolto agli under 30. Promosso dalla Fondazione Banco di Napoli e in collaborazione con la rivista il clanDestino, il concorso, con in palio 1.500 euro e la pubblicazione della poesia vincente, è nato con l'obiettivo di valorizzare nuovi autori e i documenti d'Archivio che hanno ispirato i poeti. Le opere sono state valutate da una giuria composta da Davide Rondoni, Maurizio Cucchi e

Melania Panico. Nell'ambito del concorso, è stato organizzato anche un laboratorio di poesia gratuito, guidato da Davide Rondoni e Antonio Riccardi.

Caccia al Tesoro del Banco – PassAPPress

La Caccia al tesoro, organizzata in collaborazione con Mappina- Mappa alternativa delle città, ha portato l'archivio bancario più grande del mondo in giro per la città: i documenti sono stati utilizzati come indizi e tappe di un percorso, diventando una guida narrativa della città. Il gioco a premi, si è svolto gratuitamente grazie all'utilizzo di una particolare App per cellulari e tablet: una mappa della città interattiva che ha guidato i partecipanti in giro per la città e poi nuovamente in Archivio, dove la caccia si è conclusa con una visita al museo.

Avventure in Archivio

Nato dalla collaborazione tra il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Federico II di Napoli e Fondazione Banco di Napoli con ilCartastorie, il progetto co: op – Avventure in Archivio ha come obiettivo la promozione e la valorizzazione del patrimonio archivistico. L'esperienza accademica nelle attività di insegnamento incontra l'offerta didattica creativa che il Museo dell'Archivio Storico propone: il risultato è un progetto composto da cinque cortometraggi che raccontano l'esperienza di un pubblico che va dagli studenti delle scuole elementari alle università.

AAA – Accogliere Ad Arte

IlCartastorie è entrato a far parte del progetto Accogliere Ad Arte, che mira alla valorizzazione dei luoghi di interesse artistico e culturale attraverso la formazione delle risorse umane – tassisti, vigili urbani, dipendenti di Napoli Servizi – che si occupano della prima accoglienza turistica. Gli incontri di formazione previsti dal programma si sono svolti in molti luoghi di interesse storico-artistico della città, quali Cappella Sansevero, Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Farmacia degli Incurabili, Palazzo Zevallos, Catacombe di San Gennaro, Museo MADRE.

IlCartastorie in famiglia

Dal mese di ottobre 2017, la prima domenica di ogni mese il museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli ha aperto le sue porte per una giornata interamente dedicata alle famiglie. Oltre ad una tariffa ridotta, le giornate hanno previsto un momento a fine visita in cui i piccoli visitatori hanno potuto condividere le loro impressioni su ciò che maggiormente li aveva colpiti attraverso i disegni. Le piccole opere sono state pubblicate sul sito web del museo.

Il Caravaggio di Manara

Tra dicembre 2017 e gennaio 2018, l'Archivio Storico ha ospitato le tavole del fumettista Milo Manara tratte dal volume "Caravaggio. La tavolozza e la spada" insieme ad altre otto tavole inedite che saranno presenti nel nuovo volume dell'autore dedicato all'artista, dal titolo "La grazia" ed edito da Panini Comics Italia. L'esposizione è stata accompagnata da una teatralizzazione che ha animato i corridoi dell'Archivio con le atmosfere degli antichi banchi pubblici.

Premi e riconoscimenti

Europa Nostra Award \ Premio UE per il patrimonio culturale

Nel maggio del 2017 ilCartastorie si è aggiudicato il premio Europa Nostra Award \ Premio UE per il patrimonio culturale, il prestigioso riconoscimento europeo nel settore della valorizzazione dei beni culturali. Durante l'iter di selezione sono state prese in considerazione 202 domande provenienti da 39 paesi d'Europa; tra questi, solo 29 sono stati premiati. In particolare, ilCartastorie ha ottenuto il premio nell'ambito "della didattica, della formazione e della sensibilizzazione", in quanto considerato un modello replicabile anche in altri Paesi. ilCartastorie è stata la prima eccellenza del Sud ad aggiudicarsi un premio così prestigioso.

Premio Financial Cultural Heritage

L'Archivio Storico del Banco di Napoli si è aggiudicato il premio Financial Cultural Heritage. Il premio è stato assegnato durante la conferenza della Federazione Internazionale dei Musei della Finanza che si è tenuta nel marzo 2017 a Pechino. La Federazione tra le altre cose, si occupa di preservare e valorizzare il patrimonio artistico-culturale delle istituzioni finanziarie di tutto il mondo con l'obiettivo di favorire la collaborazione e lo scambio di materiali tra le parti.

Premio Cultura + Impresa

L'Archivio Storico del Banco di Napoli ha ottenuto il "Premio Cultura + Impresa", un importante riconoscimento nell'ambito delle produzioni culturali d'impresa, delle sponsorizzazioni e delle partnership. Il concorso, promosso da Federculture, è giunto alla sua quarta edizione e ha visto 27 giudici impegnati nella valutazione dei 20 progetti finalisti nelle categorie "Sponsorizzazioni e Partnership culturali", "Fondazioni d'Impresa" e "Art Bonus". ilCartastorie si è aggiudicato il premio nella categoria "Fondazioni d'Impresa".

Conferenza Internazionale

The Best in Heritage

ilCartastorie è stato selezionato per partecipare a The Best in Heritage, una conferenza che individua i migliori progetti premiati nel corso dell'anno nel settore del patrimonio culturale, a livello mondiale. Per il 2018, su 319 progetti analizzati, 56 sono stati invitati a partecipare come casi di eccellenza. La conferenza si terrà Dubrovnik dal 26 al 28 settembre del 2018 e ilCartastorie sarà presente con una delegazione per raccontare la propria esperienza.

L'attività istituzionale: la gestione dell'archivio storico

In assoluta continuità con la gestione del Fondatore, l'Archivio Storico è stato preso in carico dalla Fondazione continuando una politica di completa apertura al territorio, in particolare agli studiosi, e garantendo così l'operatività della sala studio cinque giorni a settimana con orario di apertura antimeridiano e pomeridiano.

Il 2017 ha visto la prosecuzione del lavoro avviato nel 2016 con l'assunzione in carico di tutte le attività di gestione dell'Archivio; a questo scopo, due unità di personale precedentemente distaccate, sono state trasferite alla Fondazione a partire da gennaio 2017; per le ulteriori cinque unità (considerato che una unità è in aspettativa non retribuita) è stato rinnovato il periodo di distacco dal Fondatore fino alla fine del 2018 in quanto le competenze di tale personale sono imprescindibilmente funzionali allo svolgimento delle attività in corso.

Inoltre, nel corso dell'anno, sono state poste le basi per un'importante razionalizzazione degli spazi dell'Archivio e della Biblioteca che condurranno nel 2018 a una serie importante di "scarti" che consentiranno di recuperare spazi utili a una migliore sistemazione del patrimonio documentale, in particolare quello della Biblioteca.

Azioni speciali

Nel giugno 2017 si è tenuto il convegno "The Rise of Modern Banking in Naples. A Comparative Perspective" che ha condotto a Napoli importanti studiosi internazionali di storia economica. In questa circostanza, gli studiosi intervenuti hanno certificato, dal punto di vista dei propri lavori accademici, il ruolo degli antichi banchi pubblici napoletani nella genesi del sistema bancario moderno, ponendo enfasi sul ruolo che i documenti dell'Archivio Storico del Banco di Napoli rivestono per la ricostruzione di quel momento storico.

La rilevanza del convegno, che ha avuto un ampio eco sulla stampa nazionale, è stata sugellata dalla giornata di chiusura dei lavori, presieduta dal Governatore della Banca d'Italia.

Responsabile operativo	1
Impiegati divisione museo	2
Apprendisti divisione museo	2
Commesso (distaccato da FBN)	1
Archivisti impiegati (distaccati da FBN)	3
Bibliotecari impiegati (distaccati da FBN)	2
Archivisti tempo determinato	4
Totale	**15**

2.4.2. Bilancio di esercizio 2017

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2017

	ATTIVO	31/12/17	31/12/16
A)	Crediti verso associati per versamento quote	0	0
B)	Immobilizzazioni		
I.	Immobilizzazioni immateriali	0	0
II.	Immobilizzazioni materiali	4.146	5.042
III.	Immobilizzazioni finanziarie	0	0
	Totale immobilizzazioni (B)	**4.146**	**5.042**
C)	Attivo circolante		
I.	Rimanenze	0	0
II.	Crediti	32.037	433.979
III.	Attività finanziarie non immobilizzate	0	0
IV.	Disponibilità liquide	1.687	44.023
	Totale attivo circolante (C)	**33.724**	**478.002**
D)	Ratei e risconti attivi	0	0
	Totale attivo	**37.870**	**483.044**

	PASSIVO	31/12/17	31/12/16
A)	Patrimonio netto		
I.	Fondo di dotazione dell'ente	10.000	10.000
II.	Patrimonio vincolato	0	0
III.	Patrimonio libero		
-	risultato gestionale degli esercizi precedenti	- 17.126	- 17.125
-	risultato gestionale dell'esercizio	- 49.860	0
	Totale	**-56.986**	**-7.125**
B)	Fondi per rischi ed oneri	0	0
C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	19.189	1.514
D)	Debiti	75.667	488.655
E)	Ratei e risconti passivi	0	0
	Totale passivo	**37.870**	**483.044**

RENDICONTO GESTIONALE AL 31 DICEMBRE 2017

	31/12/2017	31/12/2016		31/12/2017	31/12/2016
ONERI			**PROVENTI E RICAVI**		
1) Oneri da attività di istituto	480.157	476.402	1) Proventi e ricavi da attività di istituto	690.000	500.000
1.1) Acquisti	1.616	151.435	1.5) Altri proventi e ricavi	690.000	500.000
1.2) Servizi	215.990	193.638			
1.3) Godimento beni di terzi	0	5.023			
1.4) Personale	258.482	76.625			
1.6) Oneri diversi di gestione	4.869	49.680			
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi			2) Proventi da raccolta fondi		
3) Oneri da attività accessorie	267.623	72.175	3) Proventi e ricavi da attività accessorie	52.035	57.130
3.1) Acquisti	4.902	9.359	3.1) Da gestioni commerciali accessorie	49.718	6.635
3.2) Servizi	91.666	10.342	3.5) Altri proventi e ricavi	2.317	50.495
3.3) Godimento beni di terzi	200	0			
3.4) Personale	157.779	23.402			
3.5) Ammortamenti	896	1.141			
3.6) Oneri diversi di gestione	12.180	27.931			
4) Oneri finanziari e patrimoniali			4) Proventi finanziari e patrimoniali		
5) Oneri di supporto generale	43.315	25.679			
5.2) Servizi	43.315	13.659			
5.6) Altri oneri	0	12.020			
Risultato gestionale positivo			**Risultato gestionale negativo**	**49.860**	**17.126**

CONTO ECONOMICO GESTIONALE AL 31/12/2017

		attività istituzionale	attività commerciale	totale
A)	Valore della produzione			
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0	49.718	49.718
5)	Altri ricavi e proventi			
	- altri ricavi	690.000	2.317	692.317
	Totale altri ricavi e proventi	690.000	2.317	692.317
	Totale	**690.000**	**52.035**	**742.035**
B)	Costi della produzione			
6)	per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.616	4.902	6.518
7)	per servizi	259.304	91.666	350.971
8)	per godimento di beni di terzi	0	200	200
9)	per il personale			
	a) salari e stipendi	238.163	132.863	371.026
	b) oneri sociali	16.971	10.590	27.561
	c) trattamento di fine rapporto	3.348	14.327	17.675
	Totale costi del personale	258.482	157.780	416.262
10)	ammortamenti e svalutazioni			
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	0	896	896
14)	oneri diversi di gestione	1.820	11.950	13.770
	Totale	**521.222**	**267.394**	**788.616**
	Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	**168.778**	**-215.359**	**-46.581**
C)	Proventi ed oneri finanziari	0	0	0
D)	Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
	Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	**168.778**	**-215.359**	**-46.581**
20)	imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	3.049	230	3279
21)	**Utile (perdita) dell'esercizio**	**165.729**	**-215.589**	**-49.860**

Informazioni generali sull'ente

La Fondazione "ilCartastorie" è stata costituita in data 24 maggio 2016 dalla Fondazione Banco di Napoli, quale suo Ente strumentale. Essa ha sede legale e operativa in Napoli alla via Tribunali 214.

Ai sensi dell'articolo 3 del suo statuto, la Fondazione Banco di Napoli riconosce nell'Archivio Storico, con annessa Biblioteca-Emeroteca, il proprio legame con il passato e il vincolo con la sua tradizione. La sua tutela e valorizzazione sono un fine istituzionale indefettibile.

Ai sensi dell'articolo 6 dello statuto, la Fondazione Banco di Napoli destina il reddito secondo le seguenti priorità: a) alle spese di funzionamento; b) all'assolvimento degli oneri fiscali; c) alla riserva obbligatoria; d) alla gestione e valorizzazione dell'Archivio storico in conformità di quanto previsto dall'articolo 3 dello statuto e ai restanti settori rilevanti; ad altre finalità previste dallo statuto (lettere e) e f)).

La Fondazione non ha fine di lucro e opera in via esclusiva per la diretta realizzazione degli scopi statutari perseguiti dal Fondatore nel settore "Arte, attività e beni culturali".

Essa ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica privata, mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania, con Decreto dirigenziale della Giunta Regionale n.18 del 26 luglio 2016.

La Fondazione persegue, in via prioritaria, la finalità di cura, conservazione, gestione, manutenzione, promozione, sostegno e valorizzazione dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, con annessa Biblioteca - Emeroteca (di seguito "Archivio Storico"), di proprietà del Fondatore, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo economico e civile della comunità locale.

Per il raggiungimento dei suoi scopi, la Fondazione può svolgere le seguenti attività:

a. organizzazione, promozione, realizzazione e gestione di musei, attività museali, mostre, esposizioni, convegni, eventi, iniziative artistiche, attività culturali, scientifiche, didattiche, sociali e dello spettacolo di qualsiasi tipo;
b. promozione di attività di studio e ricerca relative all'Archivio Storico;
c. sostegno alla domanda culturale dei residenti dell'area metropolitana di Napoli, anche per favorirne la coesione sociale;
d. agevolazione della produzione culturale innovativa, mediante l'utilizzo degli spazi dell'Archivio Storico e l'erogazione di servizi museali, editoriali, culturali e relativi alle arti visive in genere;
e. organizzazione e realizzazione di ogni altra iniziativa inerente alle attività suddette, comprese le attività promozionali, di collegamento con gli enti interessati e iniziative editoriali mediatiche finalizzate alla comunicazione degli eventi anche attraverso la produzione multimediale e la gestione del sito web;

f. reperimento delle risorse e attuazione di accordi di collaborazione con istituzioni ed enti pubblici e privati per la realizzazione delle attività e iniziative di cui ai punti precedenti.
g. per il regolamento dei rapporti tra l'Ente fondatore e l'Ente strumentale è stata sottoscritta apposita convenzione per la concessione in uso di beni mobili e immobili finalizzati alla gestione dei servizi di promozione dell'Archivio Storico e del museo multimediale a esso dedicato.

Il museo "ilCartastorie – Museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli" ha ottenuto il riconoscimento di status di museo di interesse generale, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.628 del 18 ottobre 2017.

La Fondazione è un ente di natura non commerciale che, tuttavia, esercita, in via accessoria, anche attività commerciale, finalizzata alla valorizzazione dell'Archivio Storico. Il regime fiscale applicato è quello di cui all'art. 144 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (D.P.R. 22 dicembre 1986, n.917) ai sensi del quale i redditi e le perdite che, concorrono a formare il reddito complessivo degli enti non commerciali, sono determinati distintamente per ciascuna categoria e, per l'attività commerciale esercitata, vige l'obbligo di tenere la contabilità separata. In ossequio a quanto precede, per l'attività commerciale viene tenuta apposita contabilità separata. In particolare, in seno alle risultanze contabili complessive dell'ente, sono stati istituiti appositi raggruppamenti di conti, evidenzianti la natura delle poste contabili sottese, distinguendosi poste relative a proventi e oneri afferenti all'attività istituzionale, all'attività commerciale e ad attività promiscue. In relazione all'attività commerciale, è stata aperta partita IVA, con codice attività 910200, relativa all'attività dei musei.

Principi adottati per la redazione del bilancio d'esercizio

Il bilancio d'esercizio è stato redatto secondo i "Principi contabili per gli enti non profit", definiti dal Tavolo tecnico costituito dall'Agenzia per le Onlus (ora denominata Agenzia per il Terzo Settore), il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e l'Organismo Italiano di Contabilità (di seguito "Principi contabili"), e tenendo conto delle "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit" (di seguito "Linee guida") elaborate dalla stessa Agenzia delle Onlus.

Gli schemi di bilancio utilizzati sono quelli predisposti con le citate Linee guida. Detto documento contiene schemi di bilancio, redatti in considerazione dell'avvertita necessità di disporre di bilanci adeguati che tengano conto, da una parte, della necessità di perseguire l'economicità, l'efficacia e l'efficienza della gestione e, dall'altra parte, delle caratteristiche che differenziano gli enti non commerciali dalle società commerciali (le motivazioni ideali che perseguono, la non rilevanza del fine lucrativo, l'assenza di interessi proprietari che ne indirizzano la gestione, la non distribuzione dei proventi).

I documenti che compongono il bilancio sono: Stato patrimoniale; Rendiconto gestionale; Conto economico gestionale; Nota integrativa; Relazione sulla gestione.

Conformemente alle indicazioni contenute nelle Linee guida, lo schema di Stato patrimoniale è stato redatto secondo quanto previsto per le società dall'art.2424 c.c., con alcune modifiche e aggiustamenti che tengono conto delle peculiarità che contraddistinguono la struttura del patrimonio degli enti non profit.

Lo scopo fondamentale del Rendiconto gestionale è quello di rappresentare il risultato gestionale (positivo o negativo) di periodo e di illustrare, attraverso il confronto tra proventi/ricavi e costi/oneri di competenza dell'esercizio, come si sia pervenuti al risultato di sintesi. È questo un risultato complesso che misura l'andamento economico della gestione ma anche il contributo dei proventi e degli oneri non legati a rapporto di scambio. Per le imprese commerciali il risultato economico di sintesi della gestione è rappresentato mediante la redazione del Conto economico. Tale traslazione logica non può, invece, essere operata meccanicamente per gli enti non profit, per i quali risulta più indicata la denominazione di Rendiconto gestionale (così come avviene per le istituzioni non profit anglosassoni, che denominano tale documento "statement of activities").

Infatti, gli enti non profit non orientano i propri comportamenti gestionali secondo le logiche del mercato capitalistico, ed anche quando ciò avvenisse, lo fanno strumentalmente rispetto ad altri fini. Pertanto, il risultato del confronto fra impiego e destinazione dei fattori produttivi (costi di gestione) da un lato, e i ricavi (che si possono definire tali solo se si formano nello scambio) e i proventi (contribuzioni, lasciti, donazioni ecc.) dall'altro, non assume il significato economico di sintesi tipico dell'impresa.

Considerate le diverse ragioni che generano i componenti positivi del risultato gestionale, nello schema di Rendiconto gestionale si distinguono i ricavi, quali contropartite di scambi, dai proventi che non derivano da rapporti di scambio. Occorre ricordare che comunque anche i ricavi, frutto di scambi di mercato, spesso non sono determinati in funzione dei prezzi mediamente praticati, bensì a valori inferiori, in relazione allo scopo ideale che origina il rapporto commerciale che vede coinvolto l'ente non profit.

Di conseguenza, l'attività di rendicontazione negli enti non profit ha come scopo principale quello di informare i terzi sull'attività posta in essere dall'ente nell'adempimento della missione istituzionale ed ha, come oggetto, le modalità attraverso le quali l'ente ha acquisito e impiegato le risorse nello svolgimento di tali attività.

Il Rendiconto gestionale si caratterizza per l'identificazione di aree gestionali ("attività tipica o di istituto", "attività promozionale e di raccolta fondi", "attività accessoria", "attività di gestione finanziaria e patrimoniale", "attività di supporto generale"), la rappresentazione dei valori a sezioni contrapposte, la comparazione dei valori di periodo con gli stessi del periodo precedente, la classificazione dei proventi in base alla loro origine e la classificazione degli oneri per aree gestionali. I costi promiscui, ossia quei costi utilizzati sia nell'attività

istituzionale sia in quella commerciale, e non specificamente riferibili all'una o all'altra delle suddette attività, sono stati scomposti nelle suddette aree gestionali in base al rapporto tra l'ammontare dei ricavi e altri proventi di ciascuna delle due attività (istituzionale e accessoria-commerciale) e il totale dei ricavi e altri proventi. Tale criterio, oltre ad essere consono alle esigenze di rendicontazione dell'ente, corrisponde al criterio dettato dalla normativa fiscale per la determinazione del reddito d'impresa (art.144, comma 4, T.U.I.R.).

Al fine di aumentare il contenuto informativo del complesso dei documenti di bilancio, è stato redatto anche Conto economico gestionale, secondo lo schema di cui all'art.2425 c.c., volto a rappresentare in forma scalare, distintamente, i costi e i ricavi dell'attività istituzionale e quelli dell'attività accessoria-commerciale, consentendo di apprezzare più incisivamente l'aspetto economico della gestione e i risultati intermedi. La redazione di tale documento è prevista, dalle Linee guida, come soltanto facoltativa e specificamente per gli enti che svolgono rilevante attività produttiva. In futuro, ci si riserva di riconsiderare l'opportunità di predisporre tale documento, in considerazione del contributo informativo che esso è in grado di apportare al complesso della documentazione di bilancio e della rilevanza dell'attività produttiva. Anche in tale documento i costi promiscui sono stati scomposti, tra l'attività istituzionale e l'attività commerciale, con gli stessi criteri di cui sopra (in base al rapporto tra l'ammontare dei ricavi e altri proventi di ciascuna delle due attività e il totale dei ricavi e altri proventi).

La Nota integrativa è stata redatta secondo le indicazioni fornite dalle Linee guida per gli enti di cui al libro I del codice civile.

La Relazione sulla gestione è stata redatta secondo le indicazioni dettate dalle Linee guida per la Relazione di missione. Si è preferito denominare il documento Relazione sulla gestione (anziché Relazione di missione) unicamente per aderire allo statuto che qualifica la relazione accompagnatoria al bilancio appunto come "di gestione".

I documenti di bilancio sono redatti in unità di euro.

Gli schemi di bilancio non sono variati, rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio

I criteri di valutazione seguiti sono quelli statuiti dai "Principi contabili" e dalle "Linee guida", di cui sopra.

La redazione del bilancio si fonda sull'assunzione della continuità, ossia che l'ente sia in funzionamento e che continui a esserlo nel prevedibile futuro, laddove con "prevedibile futuro" si intendono almeno i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Come innanzi indicato (al secondo e al terzo capoverso delle "Informazioni generali sull'Ente", cui si rimanda), l'Ente fondatore riconosce nell'Archivio Storico il proprio legame con il passato e il vincolo con la sua tradizione. La sua tutela e valorizzazione sono un fine

istituzionale indefettibile. L'Ente fondatore destina il reddito prioritariamente alla gestione e valorizzazione dell'Archivio storico (dopo la copertura delle spese di funzionamento, l'assolvimento degli oneri fiscali e l'accantonamento a riserva obbligatoria).

Coerentemente a quanto sopra, il Documento programmatico per l'anno 2018 dell'Ente fondatore prevede che gli impegni dello stesso "dovranno essere articolati, nel rispetto dell'articolo 6 dello Statuto, dando priorità: 1) alla gestione e valorizzazione dell'Archivio Storico, e annessa Biblioteca-Emeroteca, attraverso la Fondazione "ilCartastorie" (pag.22)".

Premesso ciò, la Fondazione, attesa la sua natura di ente strumentale senza fine di lucro, dipende pressoché totalmente dal sostegno finanziario del Fondatore, in assenza del quale non sarebbe in grado di svolgere le proprie attività e di far fronte alle proprie passività. Ciò determina un'obiettiva e significativa incertezza, peraltro assolutamente normale e fisiologica, considerata la natura dell'Ente, circa la continuità dello stesso che, almeno potenzialmente, potrebbe essere messa in pericolo da decisioni, comportamenti e atti dell'Ente fondatore. Rispetto a tal evenienza, è da sottolineare, tuttavia, che, come già innanzi indicato, le disposizioni statutarie del Fondatore riconoscono assoluta preminenza alla gestione e valorizzazione dell'Archivio Storico ("La sua tutela e valorizzazione sono un fine istituzionale indefettibile") e gli impegni assunti dallo stesso, nel tempo, sono sempre andati in tale direzione (gli impegni "dovranno essere articolati … dando priorità … alla gestione e valorizzazione dell'Archivio Storico, e annessa Biblioteca-Emeroteca, attraverso la Fondazione").

Come ritenuto preferibile dai Principi contabili, il bilancio è stato redatto secondo il principio della competenza economica, indipendentemente dal momento della manifestazione numeraria degli oneri e dei proventi/ricavi.

Nella preparazione del bilancio, sono state tenute in considerazione le seguenti clausole generali: la chiarezza, la veridicità, la correttezza e la "accountability", ossia la ricerca di un elevato livello di responsabilità rispetto al dovere di rendicontazione. I principi generali di bilancio tenuti in considerazione sono quelli della comprensibilità, imparzialità, significatività, prudenza, prevalenza della sostanza sulla forma, comparabilità e coerenza, verificabilità dell'informazione, annualità e principio del costo. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

In merito ai criteri di valutazione, non si ritiene superfluo evidenziare quanto riportato a riguardo nelle Linee guida, ove si sottolinea che il bilancio negli enti non profit evidenzia peculiarità che implicano la necessità di inquadrare gli specifici temi valutativi nel più generale sistema di rendicontazione degli enti non profit. Al riguardo, i principi contabili e le linee guida a oggi disponibili danno solo indicazioni generali sulle più significative poste, rinviando alla statuizione di principi contabili di generale accettazione che dovranno essere definiti più nel dettaglio in futuro. Le valutazioni, come gli schemi di bilancio, non possono fare pedissequamente riferimento ai principi contabili delle imprese commerciali, data la differenza dei due modelli. Occorre anche tenere presente che la necessità di avere principi

contabili definiti è di minore importanza sul piano gestionale, soprattutto in quanto il bilancio non svolge, come per le imprese, la funzione di determinare il risultato distribuibile ai terzi.

Si pone invece, in via preliminare, il problema di informare correttamente gli stakeholder della missione compiuta e in divenire. In fondo, si può in generale affermare che il problema della definizione dei principi contabili per gli enti non profit si pone prevalentemente per dare certezza e continuità alle valutazioni, ai fini della revisione di bilancio ed anche ai fini di consentire, comunque, nel tempo confronti utili di una serie di bilanci da parte di tutti i terzi lettori potenziali dell'informativa contabile di sintesi. Indubbiamente cambia l'ottica dell'informazione, in quanto, rispetto alle imprese commerciali, non vi è necessità di informare i portatori di capitali, ma si pone il problema di informare correttamente altri portatori di interesse, non sempre presenti nel mondo profit, quali i donatori, i fruitori dei servizi, e anche il pubblico dei potenziali utilizzatori dell'attività dell'ente.

Le Linee guida medesime hanno, per il momento, ravvisato l'opportunità di stabilire le clausole generali dei bilanci degli enti (chiarezza, veridicità, correttezza, "accountability") limitandosi ad affermare taluni principi di base per l'individuazione dei criteri di valutazione delle più importanti poste del bilancio, come patrimonio netto e immobilizzazioni, rinviando, per le altre poste ai criteri di valutazione delle imprese (art. 2426 c.c.), in attesa della statuizione di specifici criteri di valutazione per gli enti non profit.

Nell'esercizio in esame non sono state effettuate deroghe ai criteri di valutazione né rivalutazioni di alcun genere. I criteri di valutazione non sono variati, rispetto a quelli dell'esercizio precedente. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, in base alla residua possibilità di utilizzo dei beni. I crediti e i debiti sono esposti secondo il valore monetario di presumibile realizzo ed estinzione.

Criteri di valutazione adottati per le immobilizzazioni materiali – Descrizione, movimentazione e dettaglio delle stesse

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Esse sono rappresentate da mobili, arredi ed elaboratori elettronici. Esse vengono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, a decorrere dall'esercizio di entrata in funzione del bene, sulla base di aliquote tecnico-economiche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. La deduzione degli ammortamenti è effettuata in misura non superiore a quella risultante dall'applicazione della normativa fiscale, riducendosi alla metà la deduzione per le immobilizzazioni entrate in funzionamento nell'esercizio. Si ritiene che tale riduzione rappresenti una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale dell'entrata in funzione delle immobilizzazioni.

Le aliquote di ammortamento utilizzate nell'esercizio sono le seguenti:

Mobili e arredi	15%
Elaboratori elettronici	20%

I movimenti delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Consistenza iniziale	5.042
Acquisizioni	0
Ammortamenti	(896)
Consistenza finale	**4.146**

Variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo e del passivo – Ammontare dei crediti e dei debiti scaduti – Ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni e dei debiti assistiti da garanzie reali

ATTIVO CIRCOLANTE

L'attivo circolante si compone di crediti e disponibilità liquide.

Crediti

I crediti sono valutati secondo il valore monetario di presunto realizzo.

Consistenza iniziale	433.979
Incremento (decremento)	(401.942)
Consistenza finale	**32.037**

Il dettaglio della voce è il seguente:

Crediti verso clienti	168
Crediti verso Fondatore	889
Crediti tributari	29.704
Crediti verso altri	1.276
Totale	**32.037**

La voce "Crediti verso Fondatore" si riferisce a contributi deliberati dall'Ente fondatore per l'anno 2017 e non ancora erogati alla data di chiusura dell'esercizio. Detti contributi, secondo la volontà espressa dall'Ente fondatore, sono da considerarsi contributi in conto esercizio finalizzati allo svolgimento dell'attività istituzionale dell'Ente.

Tutti i crediti sono esigibili nell'esercizio successivo.

Non esistono crediti di durata residua superiore a cinque anni.

Non esistono crediti scaduti.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Consistenza iniziale	44.023
Incremento (decremento)	(42.336)
Consistenza finale	**1.687**

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Fondazione nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Consistenza iniziale	1.514
Incremento (decremento)	17.675
Consistenza finale	**19.189**

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale.

Consistenza iniziale	488.655
Incremento (decremento)	(412.988)
Consistenza finale	**75.667**

Il dettaglio della voce è il seguente:

Debiti verso fornitori	50.974
Debiti tributari	15.633
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	9.065
Altri debiti	(5)
Totale	**75.667**

Tutti i debiti sono esigibili nell'esercizio successivo.

Non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Non esistono debiti scaduti.

Non esistono debiti assistiti da garanzie reali.

	Fondo di dotazione dell'ente	Patrimonio vincolato	Patrimonio libero	Totale
Consistenza iniziale	10.000	0	(17.126)	(7.126)
Risultato gestionale dell'esercizio	0	0	(49.860)	(46.860)
Consistenza finale	**10.000**	**0**	**(66.986)**	**(56.986)**

Prospetto degli utilizzi del Patrimonio Netto

NATURA/DESTINAZIONE	Importo	Possibile utilizzo (*)	Quota non disponibile	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					Copertura perdite	Altre ragioni
Fondo di dotazione	10.000	B				
Patrimonio vincolato	0					
Patrimonio libero	(66.986)					
TOTALE	**(56.986)**					
Quota non distribuibile						
Residua quota distribuibile						

(*) utilizzo A, B, C: A – aumento fondo di dotazione, B – copertura perdite

Nella voce "Patrimonio libero" sono affluiti i risultati gestionali, negativi, dell'anno 2016 (euro 17.126) e dell'esercizio in commento (euro 49.860).

Transazioni con parti correlate

L'Ente fondatore ha addebitato l'importo di euro 189.111 per costi di personale distaccato.

Lo stesso Ente fondatore ha deliberato a favore dell'Ente strumentale contributi, a fondo perduto, in conto esercizio, per l'importo di euro 660.000 e liberalità, per uno specifico progetto, di euro 30.000.

Andamento delle aree gestionali di istituto e di supporto generale – Dettaglio della voce altri proventi e ricavi

La Fondazione persegue, in via prioritaria, la finalità di tutela dell'Archivio Storico, di proprietà del Fondatore. Tale attività costituisce l'attività istituzionale, principale, dell'Ente. Trattasi, in definitiva, dell'attività da tempo immemore svolta dalla Fondazione Banco di Napoli che, a seguito della costituzione dell'ente strumentale, è ora svolta da quest'ultimo. I risultati di tale attività trovano esposizione, nel Rendiconto gestionale, nelle aree gestionali denominate "di istituto" e "di supporto generale".

In relazione a tale attività, come già innanzi riportato, sono stati deliberati per l'anno 2017, dall'Ente fondatore, a favore dell'Ente strumentale, contributi, a fondo perduto, in conto esercizio, per l'importo di euro 660.000 e liberalità, per l'organizzazione di convegno, di euro 30.000. Tali importi trovano esposizione alla voce "1.5) Altri proventi e ricavi" tra i "Proventi e ricavi da attività di istituto" del Rendiconto gestionale.

In relazione all'attività istituzionale, lo stesso documento riporta costi pari al complessivo importo di euro 480.157, di cui euro 1.616 per "Acquisti", euro 215.990 per "Servizi", euro 258.482 per "Personale" ed euro 4.869 per "Oneri diversi di gestione".

Sono stati sostenuti inoltre "Oneri di supporto generale", di euro 43.315, per "Servizi".

Il saldo delle aree in commento, positivo, è di euro 166.528, come risulta dal seguente prospetto.

Proventi e ricavi da attività di istituto	690.000
Oneri da attività di istituto	(480.157)
Oneri di supporto generale	(43.315)
Totale	**166.528**

A tale risultato si giunge dopo l'imputazione alle aree gestionali in commento di una quota dei costi promiscui complessivamente sostenuti (euro 56.491) del 92,99%, pari pertanto a euro 52.530, come meglio precisato di seguito.

Andamento dell'area gestionale accessoria - Dettaglio della voce altri proventi e ricavi

Per il raggiungimento dei suoi scopi, la Fondazione può svolgere una serie di attività accessorie, già sopra riportate, tra cui l'organizzazione, la promozione, la realizzazione e la gestione di musei, attività museali, mostre, esposizioni, convegni, eventi, iniziative artistiche, attività culturali, scientifiche, didattiche, sociali e dello spettacolo di qualsiasi tipo.

I risultati di tale attività trovano esposizione, nel Rendiconto gestionale, nell'area gestionale denominata "accessoria".

In relazione a tale attività, il Rendiconto gestionale riporta ricavi di euro 49.718, di cui euro 31.495 sono stati conseguiti mediante la vendita di biglietti di ingresso al museo, euro 514 mediante la vendita di libri, euro 115 mediante l'attività di merchandising ed euro 17.593 per l'organizzazione di eventi speciali. Tali ricavi sono riportati alla voce "3.1) Da gestioni commerciali accessorie" tra i "Proventi e ricavi da attività accessorie". Sono stati inoltre conseguiti altri proventi e ricavi di euro 2.317. L'importo complessivo dei suddetti ricavi e proventi è di euro 52.035.

In relazione alla medesima attività accessoria, lo stesso documento riporta costi pari al complessivo importo di euro 267.623, di cui euro 4.902 per "Acquisti", euro 91.666 per

"Servizi", euro 200 per "Godimento beni di terzi", euro 157.779 per "Personale", euro 896 per "Ammortamenti" ed euro 12.180 per "Oneri diversi di gestione".

Il saldo dell'area in commento, negativo, è di euro 215.588, come risulta dal seguente prospetto.

Proventi e ricavi da attività accessorie	52.035
Oneri da attività accessorie	(267.623)
Totale	**(215.588)**

A tale risultato si giunge dopo l'imputazione all'area gestionale in commento di una quota dei costi promiscui complessivamente sostenuti (euro 56.491) del 7,01%, pari pertanto a euro 3.961, come meglio precisato di seguito.

Metodologie adottate per la ripartizione dei costi promiscui tra le aree gestionali individuate nel Rendiconto gestionale

I costi promiscui sono stati pari al complessivo importo di euro 56.491, come risulta dal seguente dettaglio.

Materiali di consumo	1.738
Sanificazione acqua	60
Servizi amministrativi	12.048
Cassa di previdenza	233
Revisore dei Conti	12.000
Servizi di traduzioni	14.000
Consulenza del lavoro	4.314
Rimborsi spese	15
Contributi previdenziali collaboratori	1.440
Prestazioni occasionali	1.130
Notarili	1.279
Sicurezza sul lavoro	1.500
Inail	2.025
Stampati e cancelleria	429
Spese non documentate	817
Sanzioni da ravvedimento	84
Viaggi	100
IRAP	3.279
Totale	**56.491**

Nel Rendiconto gestionale, i predetti costi sono stati assegnati alle attività di istituto ("Oneri da attività di istituto") e di supporto generale ("Oneri di supporto generale") in base al rapporto tra l'ammontare dei ricavi e altri proventi dell'attività istituzionale (euro 690.000) e il totale dei ricavi e altri proventi dell'ente (euro 742.035 – importo dato dalla somma dei "Proventi e ricavi da attività di istituto", di euro 690.000, e dei "Proventi e ricavi da attività accessorie", di euro 52.035). Tale rapporto conduce al numero percentuale del 92,99%, come risulta dal seguente prospetto.

ricavi e altri proventi dellôarea gestionale di istituto (a)	690.000
totale dei ricavi e altri proventi (b)	742.035
quota dei costi promiscui imputata alle aree gestionali di istituto e di supporto generale (a/b)	**92,99%**

Nel medesimo Rendiconto, i costi promiscui sono stati assegnati alle attività accessorie ("Oneri da attività accessorie") in base al rapporto tra l'ammontare dei ricavi e altri proventi dell'attività accessoria (euro 52.035) e il totale dei ricavi e altri proventi dell'ente (euro 742.035). Tale rapporto conduce al numero percentuale del 7,01%, come risulta dal seguente prospetto.

ricavi e altri proventi dellôarea gestionale accessoria (a)	52.035
totale dei ricavi e altri proventi (b)	742.035
quota dei costi promiscui imputata allôarea gestionale accessoria (a/b)	**7,01%**

Dettagli del Conto Economico gestionale relativi all'attività istituzionale e all'attività accessoria-commerciale

Al fine di fornire informazioni analitiche sulle componenti economiche, di seguito se ne riporta dettaglio, articolato secondo lo schema di Conto economico gestionale.

	Attività istituzionale	Attività accessoria - commerciale	Totale
Valore della produzione			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi	-	49.718	49.718
Vendita biglietti	-	31.495	31.495
Editoria	-	514	514
Merchandising	-	115	115
Attività museali, mostre, esposizioni, convegni, etc.	-	17.593	17.593
Altri ricavi	**690.000**	**2.317**	**692.317**
Contributi Fondatore	660.000	-	660.000
Contributi liberali	30.000	-	30.000
Arrotondamenti attivi	-	-	-
Arrotondamenti attivi	-	3	3
Rimborso spese		2.000	2.000
Sopravvenienze attive		314	314
Totale	**690.000**	**52.035**	**742.035**

Costi della produzione			
per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	**1.616**	**4.902**	**6.518**
Beni strumentali inf.516	-	4.780	4.780
Acquisti materiali di consumo	1.616	122	1.738
per servizi	**259.304**	**91.666**	**350.971**
Visite guidate	-	19.269	19.269
Prestazioni occasionali	-	2.392	2.392
Commissioni e spese bancarie	-	367	367
Fiere mostre e convegni	-	90	90
Consulenza legale	-	11.520	11.520
Cassa Previdenza		461	461
Prestazioni di servizi	-	700	700
Piano di comunicazione	-	27.500	27.500
Spettacoli	-	15.000	15.000
Diritto d'autore	-	11.000	11.000
Fiere mostre e convegni	30.000	-	30.000
Facchinaggio	68.442	-	68.442
Spese manutenzione straordinaria	8.432	-	8.432
Vigilanza	17.304	-	17.304
Pulizia, disinfestazione	90.475	-	90.475
Sanificazione acqua	56	4	60
Servizi amministrativi	11.203	845	12.048
Cassa previdenza	216	16	233
Revisore dei conti	11.159	841	12.000
Servizi di traduzioni	13.018	982	14.000
Consulenza del lavoro	4.011	302	4.314
Rimborsi spese	14	1	15
Contributi previdenziali collaboratori	1.339	101	1.440
Prestazioni occasionali	1.051	79	1.130
Notarili	1.190	90	1.279
Sicurezza sul lavoro	1.395	105	1.500
godimento beni di terzi	**-**	**200**	**200**
Noleggi		200	200
personale	**258.482**	**157.780**	**416.262**
Retribuzioni lorde	-	130.463	130.463
Stage/tirocini	-	2.400	2.400
Retribuzioni lorde	49.052	-	49.052
Personale distaccato	189.111	-	189.111
Oneri sociali		10.448	10.448

Oneri sociali	15.087	-	15.087
Inail	1.884	142	2.026
Acc.to quota TFR	-	14.327	14.327
Acc.to quota TFR	3.348	-	3.348
ammortamenti		**896**	**896**
Ammortamento mobili e arredi	-	607	607
Ammortamento elaboratori	-	289	289
oneri diversi di gestione	**1.820**	**11.950**	**13.770**
Imposta di bollo	-	100	100
canone SIAE		518	518
Spese varie	-	5.359	5.359
Arrotondamenti passivi	-	2	2
Viaggi e locomozioni	-	1.260	1.260
Ristoranti ed alberghi	-	617	617
Quote associative	-	2.750	2.750
Stampati e cancelleria	-	1.245	1.245
Quote associative	400	-	400
Viaggi e locomozioni	90	-	90
Stampati e cancelleria	398	30	429
Spese non documentate	760	57	817
Sanzioni da ravvedimento	78	6	84
Viaggi e locomozioni	93	7	100
Interessi da ravvedimento	1	0	1
Totale	**521.222**	**267.394**	**788.616**
Differenza tra valore e costi della produzione	**168.778**	**(215.359)**	**(46.581)**
Proventi ed oneri finanziari	-	-	-
Proventi ed oneri straordinari		-	-
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	**168.778**	**(215.359)**	**(46.581)**
imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	**3.049**	**230**	**3.279**
Utile (perdita) dell'esercizio	**165.729**	**(215.589)**	**(49.860)**

Altre informazioni

In relazione alle altre informazioni da indicarsi nella nota integrativa, definite nelle Linee guida, e non già sopra riportate, si precisa quanto segue:

- Non sono stati sostenuti costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità e oneri pluriennali, da iscriversi all'attivo;
- La Fondazione non detiene, né direttamente né indirettamente, partecipazioni di alcun tipo.
- La Fondazione ha tre dipendenti a tempo indeterminato e sei a tempo determinato. Sono inoltre utilizzate cinque unità (considerato che un'unità è in aspettativa non retribuita) di personale distaccato, dipendente dell'Ente fondatore.
- Non si è determinata la necessità di rilevare né ratei e risconti attivi né ratei e risconti passivi.
- Nessun onere finanziario è stato imputato a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.
- Non esistono impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale e dai conti d'ordine.
- Non è stata effettuata alcuna raccolta di fondi.
- La Fondazione non ha ricevuto beni e servizi a titolo gratuito.
- La Fondazione non ha ricevuto apporti da lavoro volontario.
- Non si sono determinati proventi ed oneri finanziari.
- Non si sono determinati proventi ed oneri straordinari.
- Il compenso del Revisore Unico è di euro 12.000.
- Non è stato sostenuto, né è previsto, alcun compenso per gli amministratori.
- Non sono state effettuate operazioni di locazione finanziaria.
- Non sono stati stipulati contratti con le Pubbliche Amministrazioni.
- Non sono state effettuate sovvenzioni, donazioni, atti di liberalità, erogazioni di beni o di servizi in favore di altri enti.

Sono stati sostenuti costi per progetto speciale di progettazione e realizzazione di campagna di comunicazione, commissionato alla società "Question Mark Communication S.r.l.", con contratto del 27 marzo 2017, per il corrispettivo di euro 27.500. Tali costi, prudenzialmente, e in ossequio alle regole in materia di iscrizione all'attivo dello Stato patrimoniale di oneri pluriennali non sono stati iscritti all'attivo, quantunque certamente determineranno, anche in futuro, effetti positivi sulle attività dell'Ente.

Sono inoltre stati sostenuti costi per progetto speciale volto alla realizzazione del brano musicale, in versione audio e video, "La storia e la bellezza" da parte dell'artista "Maldestro", con contratto del 10 marzo 2017, stipulato con la società produttrice dell'artista "Arealive S.r.l.", per il corrispettivo di euro 11.000. A seguito di tale contratto sono stati acquisiti tutti i diritti di utilizzazione economica dell'opera, Tuttavia, anche in tal caso, prudenzialmente, non si è proceduto all'iscrizione all'attivo dei diritti di che trattasi.

Maggiori dettagli in merito ai predetti progetti speciali sono riportati nella Relazione sulla gestione.

Proposta di copertura della perdita d'esercizio

Si propone di coprire il risultato gestionale negativo, di euro 49.860, mediante un apporto di pari importo a carico della Fondazione Banco di Napoli.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si segnala che, a fronte della richiesta di contributo al Fondatore dell'importo di euro 600 mila per le prevedibili necessità per l'anno 2018, il Fondatore ha, per il momento, stanziato il minore importo di circa euro 536 mila. Ciò determina la necessità di adottare opportuni provvedimenti, finalizzati alla conservazione dell'equilibrio economico, finanziario e gestionale della Fondazione, che saranno assunti tempestivamente, anche in considerazione della necessità di copertura dei risultati gestionali negativi.

Conclusioni

Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Rendiconto gestionale, Conto economico gestionale, Nota integrativa e Relazione sulla gestione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili.

Il Consiglio di Amministrazione

della Fondazione ilCartastorie

Missione e identità

Finalità istituzionali

La Fondazione "ilCartastorie" è stata costituita in data 24 maggio 2016 dalla Fondazione Banco di Napoli, quale suo Ente strumentale. Essa ha sede legale e operativa in Napoli alla via Tribunali 214.

La Fondazione non ha fine di lucro e opera in via esclusiva per la diretta realizzazione degli scopi statutari perseguiti dal Fondatore nel settore "Arte, attività e beni culturali".

Essa ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica, ai sensi dell'art. 12 del codice civile, con Decreto dirigenziale della Giunta Regionale della Campania n.18 del 26 luglio 2016.

La Fondazione persegue, in via prioritaria, la finalità di cura, conservazione, gestione, manutenzione, promozione, sostegno e valorizzazione dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, con annessa Biblioteca - Emeroteca (di seguito "Archivio Storico"), di proprietà del Fondatore, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo economico e civile della comunità locale.

Per il raggiungimento dei suoi scopi, la Fondazione può svolgere le seguenti attività:

a. organizzazione, promozione, realizzazione e gestione di musei, attività museali, mostre, esposizioni, convegni, eventi, iniziative artistiche, attività culturali, scientifiche, didattiche, sociali e dello spettacolo di qualsiasi tipo;
b. promozione di attività di studio e ricerca relative all'Archivio Storico;
c. sostegno alla domanda culturale dei residenti dell'area metropolitana di Napoli, anche per favorirne la coesione sociale;
d. agevolazione della produzione culturale innovativa, mediante l'utilizzo degli spazi dell'Archivio Storico e l'erogazione di servizi museali, editoriali, culturali e relativi alle arti visive in genere;
e. organizzazione e realizzazione di ogni altra iniziativa inerente alle attività suddette, comprese le attività promozionali, di collegamento con gli enti interessati e iniziative editoriali mediatiche finalizzate alla comunicazione degli eventi anche attraverso la produzione multimediale e la gestione del sito web;
f. reperimento delle risorse e attuazione di accordi di collaborazione con istituzioni ed enti pubblici e privati per la realizzazione delle attività e iniziative di cui ai punti precedenti.

Le attività sopra elencate sono da intendersi accessorie rispetto a quella istituzionale.

Per il regolamento dei rapporti tra l'Ente fondatore e l'Ente strumentale è stata sottoscritta apposita convenzione per la concessione in uso di beni mobili e immobili finalizzati alla

gestione dei servizi di promozione dell'Archivio Storico e del museo multimediale a esso dedicato.

La Fondazione è un ente di natura non commerciale che, tuttavia, esercita, in via accessoria, anche attività commerciale, finalizzata alla valorizzazione dell'Archivio Storico. Per l'attività museale – principale attività di natura commerciale – è stata aperta partita IVA, con codice attività 910200, relativo all'attività dei musei.

Soggetti interessati all'operato dell'ente

La Fondazione, operando per la diretta realizzazione degli scopi statutari del Fondatore nel settore "Arte, attività e beni culturali", include nel proprio raggio d'azione una diversità di soggetti potenzialmente interessati alle proprie azioni che, in prima approssimazione, possono essere ricondotti ai consumatori culturali.

Tale delimitazione tuttavia è ampiamente sottostimata in quanto la natura degli interventi della Fondazione cerca di ampliare la base dei consumatori culturali, andando in altri termini a intercettare la domanda inespressa di cultura.

In questa accezione, l'attenzione che caratterizza la Fondazione in un'ottica di audience development delle attività e del patrimonio culturale è massima e può pertanto dirsi che i soggetti interessati all'operato della stessa è l'intera comunità locale, nonché, in parte, quella turistica.

Ambito territoriale di riferimento

Gli ambiti territoriali di riferimento sono quelli delle regioni meridionali insulari previste nello statuto del Fondatore.

All'interno di questa cornice, la relazione con l'area del napoletano resta in ogni caso una relazione privilegiata e di costante e intenso dialogo.

Caratteristiche distintive dell'ente

L'Archivio Storico del Banco di Napoli custodisce al suo interno la plurisecolare documentazione riguardante l'attività degli antichi banchi della città. Si tratta dell'Archivio Storico bancario più importante al mondo, che può vantare documenti originali rarissimi risalenti alla seconda metà del '500 che ne costituiscono un fortissimo elemento distintivo.

Le fedi di credito, antenate dei moderni assegni bancari o circolari, i grandi Libri Maggiori, puntuali registri dei movimenti effettuati sui diversi conti, e gli elenchi dei clienti dei banchi, disegnano un affresco non solo economico della Napoli antica e offrono un impressionante

panorama temporale della città, un'immagine viva e in costante evoluzione dalla sua travagliata esistenza sotto il Viceregno spagnolo fino alle più recenti vicende della storia contemporanea.

L'assoluta particolarità e specificità di questa sconfinata documentazione economica risiede nella chiarezza e nella completezza di quelle che oggi si chiamerebbero "causali di pagamento". Queste ultime, annotate sulle fedi di credito, avevano il compito di specificare dettagliatamente il motivo dell'avvenuto pagamento. In questo modo, notizie inedite di opere realizzate da illustri artisti, insoliti aspetti dell'economia quotidiana e centinaia di migliaia di storie personali, celebri o ignote, sono giunti a noi attraverso i secoli.

Cinquecento anni e circa diciassette milioni di nomi si raccontano, per i più diversi scopi, a margine di ogni pagamento, intrecciandosi suggestivamente alle antiche calligrafie degli impiegati addetti alla rendicontazione.

Il patrimonio informativo dell'archivio è una ricchezza storica e culturale unica che consente una valorizzazione profonda degli svariati tesori presenti a Napoli e, grazie alla qualità e alla quantità dei suoi documenti, ne consente una divulgazione originale.

Sistema di valori

La gestione dell'Archivio Storico è interpretata, nella nuova visione della Fondazione, come complesso di attività finalizzate non solo a garantire l'accesso alle strutture che conservano i documenti, cioè come mera "apertura" dell'archivio, ma piuttosto come strategia complessiva finalizzata alla conoscenza, alla valorizzazione e alla conservazione dei sistemi documentari. Ciò nella convinzione che proprio da una gestione intesa in questo senso possa scaturire una più diffusa conoscenza dell'Archivio stesso e dei suoi importanti contenuti e, conseguentemente, possa ampliarsi numero e tipologia dei suoi destinatari.

La gestione è quindi considerata un aspetto fortemente qualificante dell'intero processo di tutela, descrizione e valorizzazione del patrimonio documentario. Quella di gestione è però una categoria molto ampia, che investe aspetti diversi della dimensione archivistica, dalla formazione degli archivisti alle modalità stesse di concepire la professione, fino alla programmazione culturale sottesa all'utilizzazione delle risorse documentarie.

Il minimo comune denominatore su cui modellare questo tipo di approccio alla gestione dell'Archivio Storico è con ogni probabilità quello di un potenziamento delle strategie di comunicazione dei valori dell'archivio, ancor prima che dei suoi contenuti. Se ci si sforza di guardarlo dall'esterno, infatti, l'Archivio, pur nelle sue molteplici e affascinanti sfaccettature, è alla prova dei fatti una realtà sostanzialmente distante dal senso comune.

L'oggettiva marginalità del settore archivistico va in qualche modo contrastata, se si vuole garantire un futuro alle istituzioni che devono assumersi l'onere di garantire continuità alla

memoria della collettività; e la Fondazione si è assunta, già in questi primi mesi dia attività, questo compito nei riguardi del proprio Archivio Storico.

Una volta preso atto delle oggettive difficoltà che limitano l'azione degli archivi, si ha il diritto e il dovere di tentare di comprendere se questa situazione possa essere modificata e di capire se e in che modo si possa fare di più e meglio di quanto si è realizzato finora per far conoscere realmente cosa siano l'Archivio Storico e quale possa essere il suo ruolo, nella speranza che una conoscenza più approfondita possa contribuire a rompere l'isolamento in cui l'Archivio per anni si è trovato.

Il problema principale al riguardo è probabilmente legato proprio alle difficoltà che si incontrano nel comunicare compiutamente valori e contenuti dell'Archivio a un pubblico più vasto di quello che abitualmente popola il contesto – fortemente specialistico – di riferimento.

La percezione degli archivi che il senso comune continua a recepire non si allontana, infatti, quasi mai dall'immagine ormai cristallizzata di polverosi templi della memoria, destinati alle celebrazioni di riti per iniziati ma tendenzialmente inaccessibili ai più. L'Archivio, anche e soprattutto a livello locale, è un'istituzione sconosciuta ai cittadini che, a differenza di quanto avviene per musei e biblioteche, non lo avverte generalmente come patrimonio della collettività.

In linea generale la principale strada da perseguire in direzione di un'effettiva valorizzazione dell'Archivio Storico è quella contraria a questo tipo di immagine che gli archivi – anche inconsapevolmente – danno di sé. Occorre "aprire" l'Archivio in maniera più efficace di quanto non sia avvenuto fin qui, farlo diventare luogo frequentato e condiviso e non ambiente sostanzialmente estraneo (quando non ostile) ai rispettivi contesti di riferimento.

Le attività che caratterizzano il concetto di gestione attiva del patrimonio documentario possono divenire in questo senso il pretesto per scardinare le pesanti porte che tendono troppo spesso a rinchiudersi sugli archivi seppellendone tutta la ricchezza. Parlare di gestione dell'Archivio Storico come di un'attività finalizzata a garantire all'Archivio stesso la necessaria visibilità significa allora porre l'accento su una questione vitale per la sopravvivenza di questa istituzione. In quest'ottica, però, accanto ai temi consolidati della ricerca e della trascrizione delle carte d'archivio diviene prioritaria l'esigenza di elaborare metodologie di gestione e comunicazione capaci di garantire realisticamente un futuro alla memoria documentaria. Occorre acquisire la consapevolezza che svolgere bene i compiti di natura squisitamente tecnica e scientifica (riordino, descrizione, realizzazione di strumenti di accesso) non esaurisce la missione dell'Archivio. È necessario anche far conoscere e apprezzare i frutti di questo lavoro e il contesto cui essi si applicano, dimostrarne l'utilità, senza rinunciare al rigore scientifico ma andando anche al di là di tecnicismi che talvolta risultano controproducenti.

Diviene di decisiva importanza che si riesca a tradurre questa visione in modelli di comunicazione e in iniziative che avvicinino i cittadini al "loro" Archivio. In questo contesto,

definire un modello di gestione significa quindi costruire un moderno servizio pubblico in cui una montagna di carte "polverose" e ben inventariate, potrà svegliarsi da un letargo congenito e trasformarsi in documentazione in grado di restituire informazioni preziose per narrare le storie che esse contengono.

Un approccio che fa perno sull'ordinamento e l'inventariazione come attività tipicamente archivistiche e in sé esaustive tende per sua natura a trascurare tutte quelle attività altamente strategiche e altrettanto rilevanti finalizzate alla gestione e alla comunicazione. Ferma restando la centralità degli interventi di descrizione e riordino come unica garanzia di effettiva valorizzazione delle fonti archivistiche, occorre insomma entrare in una logica che veda in tali interventi solo il punto di partenza verso la fruizione piena dell'Archivio Storico.

Occorrerà sempre ricordare, in questa visione, che si può valorizzare solo ciò che si conosce e solo la conoscenza approfondita degli oggetti della descrizione consente di calare il consumo del bene culturale all'interno di un circolo virtuoso capace di generare realmente profitto e redditività.

Se si volesse provare a sintetizzare la vision della Fondazione, sarebbe sufficiente fare riferimento a un'enunciazione datata, sui cui esiste unanime accordo fra esperti e operatori del settore ma che, nella pratica, viene comunemente ignorata o resa monca in alcune sue parti. In termini diversi, si potrebbe affermare che questa enunciazione vuole essere la "filiera" della gestione del patrimonio culturale della Fondazione.

Tutelare per Conoscere. Conoscere per valorizzare. Valorizzare per tutelare.

Laddove tutelare fa riferimento alle attività di conservazione, archiviazione, riordino etc.; conoscere fa riferimento alle attività di studio che l'archivio consente agli studiosi interni ed esterni; valorizzare fa riferimento a tutte le attività di divulgazione che sono in larga parte attuate attraverso le attività "strumentali" della Fondazione le quali, a propria volta, daranno un contributo sostanziale a tenere in vita questo ciclo virtuoso legittimando e costruendo una più solida e ampia reputazione dell'Archivio tale da attrarre entrate finanziarie di natura pubblica e privata in grado di alimentare il circolo ripartendo dalla tutela.

Sistema di governo e controllo e compagine sociale

La scelta dei membri del Consiglio di amministrazione della Fondazione è demandata al Fondatore che approva anche il bilancio di esercizio.

La Fondazione ha come propri organi il Consiglio di amministrazione, il Presidente, il Comitato scientifico (se istituito), il Revisore dei conti. Presidente e Vice presiedente del Consiglio di amministrazione sono rispettivamente Presidente e Vice presiedente del

Fondatore; ogni altro membro nominato dal Fondatore, fino a un massimo di cinque membri. Allo stato attuale, in seno al Consiglio di amministrazione è presente, oltre al Presidente e al Vice presidente, il prof. Antonio Minguzzi, direttore generale del Fondatore, che, a far data dal 2 agosto 2016, ha anche il ruolo di consigliere delegato alla gestione direzionale della Fondazione.

Sinora, non è ancora stato costituito il Comitato scientifico, mentre la carica di Revisore dei conti è affidata al dott. Fabrizio Gaeta, iscritto nel registro dei Revisori contabili.

La responsabilità della gestione operativa della Fondazione è stata affidata, a far data dal 2 agosto 2016, giorno della sua assunzione, al dott. Sergio Riolo.

Attività istituzionali

Archivio Storico

In assoluta continuità con la gestione del Fondatore, l'Archivio Storico è stato preso in carico dalla Fondazione continuando una politica di completa apertura al territorio, in particolare agli studiosi, e garantendo così l'operatività della sala studio cinque giorni a settimana con orario di apertura antimeridiano e pomeridiano.

Il 2017 ha visto la prosecuzione del lavoro avviato nel 2016 con l'assunzione in carico di tutte le attività di gestione dell'Archivio; a questo scopo, due unità di personale precedentemente distaccate, sono state trasferite alla Fondazione a partire da gennaio 2017; per le ulteriori cinque unità (considerato che un'unità è in aspettativa non retribuita) è stato rinnovato il periodo di distacco dal Fondatore fino alla fine del 2018 in quanto le competenze di tale personale sono imprescindibilmente funzionali allo svolgimento delle attività in corso.

Inoltre, nel corso dell'anno, sono state poste le basi per un'importante razionalizzazione degli spazi dell'Archivio e della Biblioteca che condurranno nel 2018 a una serie importante di "scarti" che consentiranno di recuperare spazi utili a una migliore sistemazione del patrimonio documentale, in particolare quello della Biblioteca.

Arte, attività e beni culturali

Nel giugno 2017 si è tenuto il convegno "The Rise of Modern Banking in Naples. A Comparative Perspective" che ha condotto a Napoli importanti studiosi internazionali di storia economica. In questa circostanza, gli studiosi intervenuti hanno certificato, dal punto di vista dei propri lavori accademici, il ruolo degli antichi banchi pubblici napoletani nella genesi del sistema bancario moderno, ponendo enfasi sul ruolo che i documenti dell'Archivio Storico del Banco di Napoli rivestono per la ricostruzione di quel momento storico.

La rilevanza del convegno, che ha avuto un'ampia eco sulla stampa nazionale, è stata sugellata dalla giornata di chiusura dei lavori, presieduta dal Governatore della Banca d'Italia.

Attività "strumentali"

Nel corso del 2017, la gestione del museo ilCartastorie è proseguita regolarmente senza eventi critici di rilievo.

Tra i fatti rilevanti e significativi, si segnalano:

- L'assegnazione al museo ilCartastorie di tre premi importanti nel settore del patrimonio cultuale: 1) il "Premio dell'Unione europea per il patrimonio culturale / Europa Nostra Awards 2017", assegnato dalla Commissione Europea ed Europa Nostra: si tratta della massima onorificenza europea nel settore della valorizzazione dei beni culturali;
- l'avvio della vendita di editoria e merchandising presso il bookshop;
- il progetto "La storia e la bellezza", residenza musicale del cantautore del Maldestro che ha condotto alla realizzazione dell'omonimo brano musicale, promosso e sviluppato in collaborazione con Campania Music Commission insieme ad AreaLive. Le statistiche, che riportano i dati di YouTube Analytics, restituiscono un quadro dei risultati conseguiti fra il 26 giugno 2017 (data del lancio) e il 31 dicembre 2017 così articolato: 12.089 visualizzazioni, per un totale di tempo di fruizione di 23.971 minuti, che ha generato 312 condivisioni;
- la campagna pubblicitaria "Storie che contano" a cura della web agency Question Mark che ha avuto una durata di circa 6 mesi (7 maggio – 1 novembre 2017). Le attività di social media marketing sponsorizzate si sono svolte su Facebook e Instagram e hanno raccontato le storie di sei personaggi d'Archivio declinandole in diverse parti e con un linguaggio digitale. Facebook: il budget investito sui post ha garantito una copertura totale (numero di utenti unici a cui sono stati mostrati i post sponsorizzati) di 1.058.437 unità. La maggior visibilità della pagina ha consentito di acquisire 5.045 utenti che sono entrati a far parte della fan base della pagina de ilCartastorie. Instagram: le attività a pagamento sulla piattaforma Instagram hanno generato il coinvolgimento di 1500 utenti che ha prodotto la crescita della community di 211 unità;
- le iniziative in collaborazione con il Salone del Fumetto Comicon, che hanno garantito l'interazione del brand ilCartastorie con una fascia di pubblico potenziale in target con il pubblico obiettivo del museo che, come da mission, mira a coinvolgere nelle sue diverse attività tutte le fasce di pubblico, con età e consumi culturali trasversali. Gli utenti coinvolti non sono dunque interessanti solamente da un punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo in quanto intercetta una fascia più giovane genericamente più restia ad avvicinarsi al brand ilCartastorie. Evento 2017 presso la Mostra d'Oltremare: ilCartastorie ha beneficiato di visibilità gratuita nell'ambito dell'edizione 2017 del Salone Internazionale del Fumetto Comicon a Napoli dal 28 aprile al 1 maggio 2017. Nell'occasione tre sono stati i canali promozionali utilizzati. Cartolina promozionale: la cartolina promozionale è stata inserita all'interno del kit per i 15.000 abbonati al Comicon 2017. Post Facebook: i post pubblicati sulla pagina Facebook Comicon danno eco al

brand ilCartastorie; il nome del museo viene, infatti, a interagire con parte della fan base Comicon che conta circa 103mila utenti. Banner posto accanto all'area concerti: il banner con il logo de ilCartastorie è stato posto accanto all'area concerti, una delle aree della manifestazione maggiormente frequentata. Ciò ha garantito grande visibilità, se si tiene conto del significativo flusso di partecipanti all'evento (circa 130.000 persone, secondo il comunicato stampa ufficiale conclusivo di Comicon). Il Caravaggio di Manara all'Archivio Storico del Banco di Napoli: ilCartastorie ha ospitato Comicon per l'evento "Il Caravaggio di Manara", in dodici appuntamenti, ogni sabato, dal 9 dicembre 2017 al 24 febbraio 2018. Dodici tavole inedite del celebre fumettista esposte tra le carte e presentate da una performance live, seguita da una visita al percorso multimediale Kaleidos. La collaborazione ha visto una comunicazione congiunta del Museo e di Comicon con una sinergia attivata sia nelle attività di ufficio stampa in quelle di social media marketing su Facebook con i vantaggi in termini di pubblico già descritti per l'evento Comicon 2017. Si segnala, inoltre, che il post Facebook dell'evento ha avuto una rilevantissima copertura: 208.000 persone raggiunte, 15.000 visualizzazioni della pagina evento, 5.400 reazioni (like).

Rendicontazione sulle attività

In merito all'andamento delle aree gestionali istituzionali e accessorie, e in genere, agli aspetti numerici della gestione, si rimanda alla Nota integrativa al bilancio.

Giudizio degli amministratori sui risultati conseguiti

Gli amministratori esprimono una valutazione estremamente positiva dei risultati della gestione nei primi mesi di vita della Fondazione, sia con riferimento all'andamento generale della gestione stessa, sia con riferimento alle metodologie e procedure messe a punto con l'obiettivo di raggiungere un corretto rapporto tra efficacia ed efficienza. In particolare, la gestione è valutata come coerente e congruente con la mission statutaria e con i valori della Fondazione stessa nonché del suo fondatore.

Proposta di copertura della perdita d'esercizio

Come già riportato nella Nota integrativa, si propone di coprire risultato gestionale negativo, di euro 49.860, mediante un apporto di pari importo a carico della Fondazione Banco di Napoli.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si segnala che, a fronte della richiesta di contributo al Fondatore dell'importo di euro 600 mila per le prevedibili necessità per l'anno 2018, il Fondatore ha, per il momento, stanziato il minore importo di circa euro 536 mila. Ciò determina la necessità di adottare opportuni

provvedimenti, finalizzati alla conservazione dell'equilibrio economico, finanziario e gestionale della Fondazione, che saranno assunti tempestivamente, anche in considerazione della necessità di copertura dei risultati gestionali negativi.

Il Consiglio di Amministrazione

della Fondazione ilCartastorie

2.4.3. Relazione del revisore dei conti della Fondazione ilCartastorie

Premessa

La disciplina legislativa non contiene disposizioni in merito all'obbligatorietà, alla composizione, al funzionamento e all'attività degli organi di controllo delle fondazioni, essendo pertanto rimesse all'autonomia statutaria le relative scelte. La previsione di un organo con funzioni di controllo contabile è stata assunta dalla Fondazione su basi volontarie, ritenendosi evidentemente la presenza dello stesso un elemento di garanzia per l'attendibilità dell'informativa economico-patrimoniale. Le disposizioni statutarie della Fondazione non prevedono lo svolgimento delle funzioni di vigilanza, di cui agli artt.2403 e seguenti del codice civile, e di revisione legale dei conti, di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n.39.

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, il Revisore dei Conti, organo contabile della Fondazione, nominato dal Fondatore tra persone iscritte nel Registro dei Revisori Contabili, vigila sull'osservanza delle norme di legge, statutarie e regolamentari, vigila sulla gestione finanziaria della Fondazione, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esamina le proposte di conto economico previsionale e di bilancio di esercizio, redigendo apposite relazioni, ed effettua verifiche di cassa. Partecipa inoltre senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017, la mia attività è stata ispirata alle norme di comportamento contenute nel documento "Il controllo indipendente negli enti non profit e il contributo professionale del dottore commercialista e dell'esperto contabile", raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

- Ho vigilato sull'osservanza delle disposizioni della legge, dell'atto costitutivo, dello statuto e regolamentari, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e funzionamento dell'ente.

- Ho partecipato a n.9 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali posso ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della fondazione.
- Ho acquisito conoscenza e vigilato sulle principali attività dell'ente, non rilevando in tal senso alcuna anomalia.
- Ho valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dall'esame dei documenti dell'ente e a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire, avendo accertato la regolare tenuta delle scritture contabili.
- Ho vigilato sulla gestione finanziaria della Fondazione e, anche in relazione a tale aspetto, non ho osservazioni particolari da riferire.
- Ho verificato, in base a quanto previsto dal menzionato documento del CNDCEC, la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui ho conoscenza a seguito dell'espletamento dei miei doveri. La revisione contabile è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Si ritiene che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del mio giudizio professionale.

L'organo di amministrazione ha approvato e mi ha consegnato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, che risulta costituito dallo Stato patrimoniale, dal Rendiconto gestionale, dal Conto economico gestionale, dalla Nota integrativa e dalla Relazione sulla gestione.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Si richiama l'attenzione sulle annotazioni contenute nella Nota integrativa (paragrafo "Criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio") in cui si indica che "la Fondazione, attesa la sua natura di ente strumentale senza fine di lucro, dipende pressoché totalmente dal sostegno finanziario del Fondatore, in assenza del quale non sarebbe in grado di svolgere le proprie attività e di far fronte alle proprie passività". Tale circostanza, in merito alla quale nel bilancio è fornita adeguata informativa, indica l'esistenza di un'incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'ente di continuare a operare come un'entità in funzionamento, in assenza del sostegno finanziario dell'ente fondatore.

A mio giudizio, non vi sono elementi che possano far ritenere da quanto verificato che il bilancio non sia conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e che non

rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Napoli, 12 marzo 2018

Il Revisore dei Conti

della Fondazione ilCartastorie

Dott. Fabrizio Gaeta

Con delibera del Consiglio di Amministrazione della Fondazione ilCartastorie del 13 marzo 2018 il bilancio di esercizio è stato approvato e trasmesso, unitamente alla relativa relazione, al Fondatore - Fondazione Banco di Napoli - affinché lo stesso provveda a renderlo pubblico sul suo sito web e ad approvarlo, così come previsto dallo Statuto.

Capitolo 3. Relazione sulla gestione

3.1. RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

L'espansione dell'attività economica mondiale resta solida e diffusa[1]; permane, tuttavia, la generale debolezza di fondo dell'inflazione. Le prospettive di crescita a breve termine sono favorevoli. Nell'area dell'euro le prospettive di crescita sono ancora migliorate. Secondo l'ultimo quadro previsivo elaborato dall'Eurosistema il prodotto si espanderebbe del 2,3 per cento nell'anno in corso. Sono del tutto rientrate le aspettative di deflazione, ma l'inflazione rimane bassa, pari all'1,4 per cento in dicembre; resta debole la componente di fondo, frenata dalla crescita salariale ancora moderata in molte economie dell'area. Il Consiglio direttivo della BCE ha ricalibrato gli strumenti di politica monetaria, preservando però, anche in prospettiva, condizioni monetarie molto espansive, che restano necessarie per un ritorno durevole dell'inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento. In Italia, secondo le stime della Banca d'Italia, nel quarto trimestre dello scorso anno il PIL sarebbe cresciuto attorno allo 0,4 per cento; si conferma la tendenza favorevole ma ancora inferiore alla media europea, degli ultimi trimestri. L'aumento avrebbe interessato i servizi e l'industria in senso stretto. I sondaggi segnalano un ritorno della fiducia delle imprese ai livelli precedenti la recessione; indicano inoltre condizioni favorevoli per l'accumulazione di capitale. Queste valutazioni sono confermate dall'accelerazione della spesa per investimenti osservata nella seconda parte dell'anno. Nonostante un recupero dei prezzi all'origine, l'inflazione al consumo in Italia rimane debole, all'1,0 per cento in dicembre; quella di fondo si colloca su valori molto bassi, allo 0,5. Secondo le indagini le attese di inflazione delle imprese sono contenute, pur se superiori ai minimi toccati alla fine del 2016. Le aziende intervistate prevedono incrementi dei loro listini poco sopra l'1 per cento nell'anno in corso.

3.1.1. Scenario economico

I rischi per l'economia mondiale restano legati a un possibile aumento della volatilità sui mercati finanziari, connesso con un'improvvisa intensificazione delle tensioni geopolitiche, in particolare con la Corea del Nord, e dell'incertezza sulle politiche economiche, che potrebbe incidere negativamente sulla fiducia di famiglie e imprese. Nonostante il raggiungimento di un'intesa sulla prima fase dei negoziati di uscita del Regno Unito dall'Unione europea, si mantiene elevata l'incertezza circa la configurazione dei rapporti tra le due economie. L'esito dell'ultimo incontro tra i paesi aderenti (Stati Uniti, Canada e Messico) all'Accordo nordamericano di libero scambio (North American Free Trade Agreement, NAFTA) per la sua revisione rende meno prevedibile il futuro degli accordi commerciali internazionali. Gli effetti della riforma fiscale negli Stati Uniti approvata il 20

[1] Fonte: Bollettino Economico 2018-I di Banca d'Italia.

dicembre scorso (Tax Cuts and Jobs Act), che prevede riduzioni delle aliquote fiscali per famiglie e imprese, potrebbero tuttavia costituire un fattore di stimolo per la crescita globale.

Dalla fine di settembre del 2017 è proseguito l'aumento dei corsi petroliferi, sospinti dalla dinamica vivace della domanda globale e dalla tenuta dell'intesa sul contenimento dell'offerta fra i principali paesi produttori di greggio; vi hanno inoltre contribuito il graduale riassorbimento delle scorte globali di petrolio e il manifestarsi di tensioni geopolitiche in Medio Oriente e in Venezuela. Alla fine dello scorso novembre l'OPEC e la Russia hanno annunciato un'ulteriore estensione al 2018 dell'accordo. Il rialzo dei corsi sinora registrato ha stimolato un nuovo aumento della produzione statunitense da fonti non convenzionali, salita nel novembre scorso ai massimi storici (Figura 8).

Figura 8 – in alto l'andamento del prezzo del petrolio, in basso l'andamento del prezzo dell'oro. Periodo 01/2017 – 03/2018.

Fonte Tradingeconomics.com

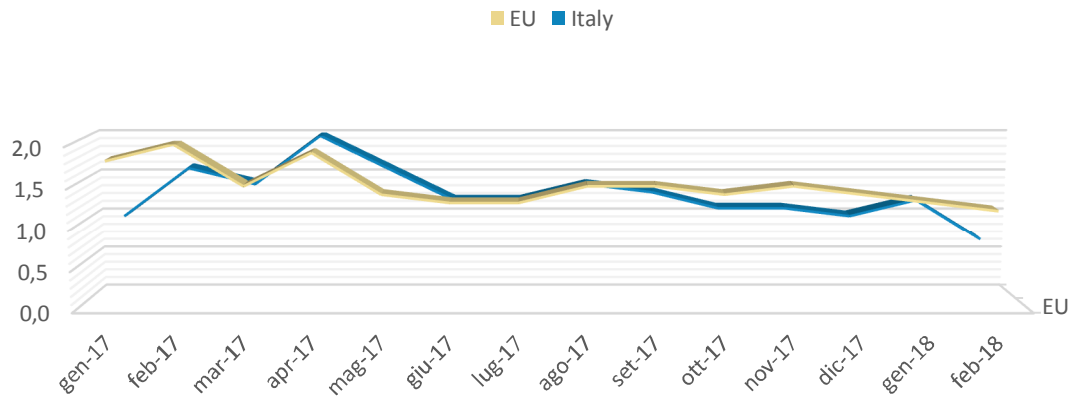
Come atteso, nella riunione del 13 dicembre 2017 la Riserva federale ha aumentato di 25 punti base l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui federal funds, a 1,25-1,50 per cento; in ottobre ha preso avvio il graduale ridimensionamento del bilancio della Banca centrale

statunitense, secondo le linee guida stabilite la scorsa estate. In base alle quotazioni dei futures sui federal funds, i mercati sembrano attendersi soltanto due rialzi nel 2018; i membri del Federal Open Market Committee ne prevedono invece tre. La Banca d'Inghilterra ha reso più restrittivo il proprio orientamento di politica monetaria, riportando il tasso ufficiale allo 0,5 per cento, dopo averlo diminuito a seguito dell'esito del referendum sulla Brexit. In Cina la Banca centrale ha inasprito gradualmente le condizioni monetarie, favorendo un ulteriore incremento dei tassi interbancari, e ha introdotto nuove misure prudenziali nel comparto bancario e del risparmio gestito.

L'area Euro

Nell'area dell'euro la crescita è proseguita a un tasso sostenuto, trainata soprattutto dalla domanda estera. L'inflazione resta modesta, rispecchiando la debolezza della componente di fondo. La ricalibrazione degli strumenti di politica monetaria decisa dal Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha l'obiettivo di preservare condizioni di finanziamento molto favorevoli, che rimangono necessarie per un ritorno durevole dell'inflazione verso livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento. In dicembre l'inflazione si è attestata all'1,4 per cento (Figura 9); è stata pari all'1,5 per cento per la media del 2017 (0,2 nel 2016).

Figura 9 - Andamento dell'inflazione HICP in EU e Italia. Periodo 01/17 - 02/18



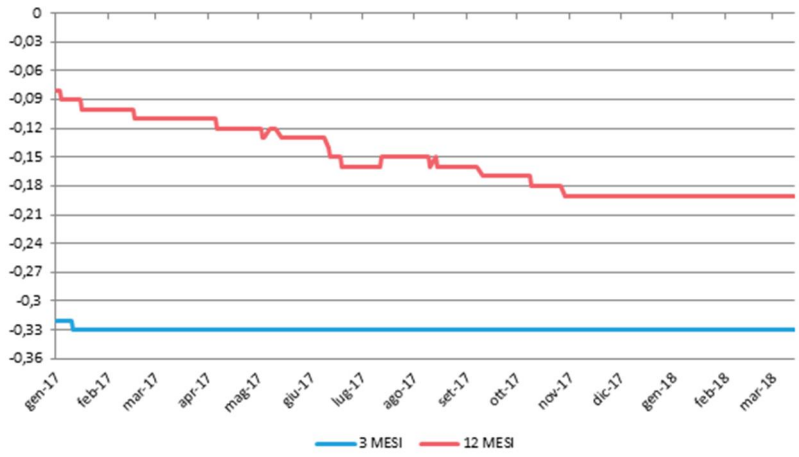
Fonte Eurostat

La dinamica di fondo dei prezzi si mantiene contenuta, anche a causa della crescita salariale ancora moderata in molte economie dell'area. Al netto delle componenti più volatili,

l'inflazione in dicembre si è collocata allo 0,9 per cento, poco al di sotto della media dell'anno (1,0 per cento); l'indebolimento avviatosi nell'autunno ha interessato la maggior parte dei paesi dell'area dell'euro. In dicembre in alcuni tra i principali paesi, inclusi Italia, Francia e Spagna, l'inflazione di fondo è rimasta inferiore all'1 per cento.

Nella riunione dello scorso 26 ottobre il Consiglio direttivo della BCE ha ricalibrato gli strumenti di politica monetaria, ma ha ribadito che un elevato grado di accomodamento monetario resta necessario per un ritorno stabile del profilo dell'inflazione verso livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento; le decisioni hanno influenzato positivamente le condizioni dei mercati finanziari (cfr. il riquadro: Le misure di politica monetaria adottate nell'ottobre 2017). Il Consiglio ha confermato il proprio orientamento nella successiva riunione del 14 dicembre; continua a prevedere che i tassi ufficiali rimarranno su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo e ben oltre l'orizzonte degli acquisti netti di titoli (Figura 10).

Figura 10 - Andamento del tasso Euribor a 3 e 12 mesi nel periodo 01/17 - 03/18.

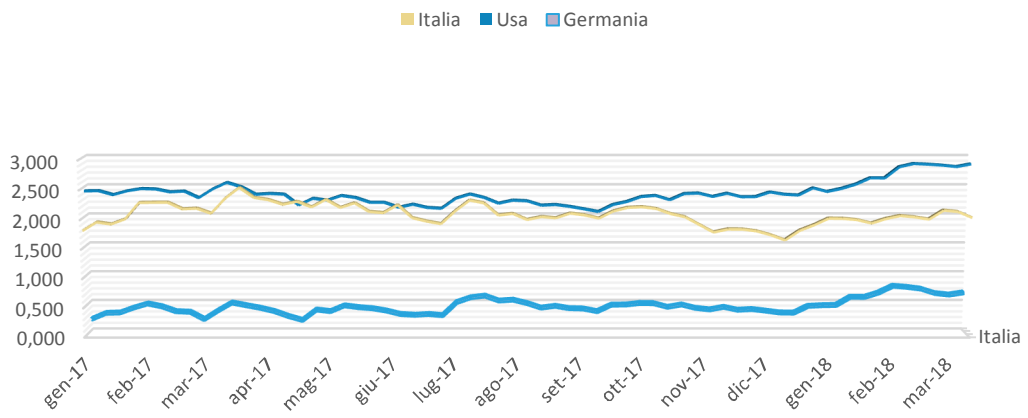


Fonte Euribor.eu

Al 12 gennaio il valore in bilancio dei titoli pubblici acquistati dall'Eurosistema nell'ambito del programma di acquisto di attività era pari a 1.898 miliardi, quello delle obbligazioni bancarie garantite a 242, quelli delle asset-backed securities e delle obbligazioni societarie a 25 e 133, rispettivamente. Alla fine di dicembre il valore dei titoli pubblici italiani acquistati ammontava a 327 miliardi (di cui 294 da parte della Banca d'Italia). L'importo di attività detenute che verranno a scadenza nel 2018 e saranno reinvestite dall'Eurosistema è di 146 miliardi, di cui l'80 per cento costituito da titoli pubblici.

Le condizioni sui mercati finanziari internazionali continuano a mantenersi distese. I tassi di interesse a lungo termine nelle principali economie avanzate sono aumentati rispetto ai livelli contenuti registrati alla fine di settembre; nell'area dell'euro i premi per il rischio sovrano sono diminuiti sensibilmente. Le quotazioni dei titoli azionari, pur con andamenti differenziati, si sono collocate intorno ai massimi storici. L'euro si è rafforzato nei confronti delle principali valute; prevalgono attese di un ulteriore apprezzamento nel breve termine. I rendimenti dei titoli decennali negli Stati Uniti sono aumentati di circa 20 punti base rispetto alla fine di settembre dello scorso anno (al 2,6 per cento); buona parte dell'incremento è avvenuto nei giorni immediatamente successivi la riunione della Riserva federale di dicembre dello scorso anno. Dall'inizio del quarto trimestre i tassi di interesse dei titoli decennali tedeschi sono aumentati di 12 punti base, portandosi allo 0,58 per cento. I premi per il rischio sovrano nell'area dell'euro hanno beneficiato del rafforzamento della crescita nonché della reazione favorevole degli operatori di mercato alla rimodulazione del programma di acquisti annunciata dalla BCE. Dalla fine di settembre i differenziali di rendimento fra i titoli di Stato decennali e i corrispondenti titoli tedeschi sono diminuiti in Italia di 25 punti base (Figura 11).

Figura 11 - Rendimenti delle obbligazioni statali decennali Italia, Usa e Germani nel periodo 01/17 - 03/18



Fonte Investing.com

I corsi azionari sono ancora saliti negli Stati Uniti e, in misura più contenuta, nell'area euro. In entrambi i mercati, la volatilità implicita continua a collocarsi su livelli molto bassi (Figura 12).

Figura 12 - In alto andamento dell'indice Dax 30, in basso del Nasdaq nel periodo 03/17-03/18

Fonte Bloomberg

I mercati finanziari dei paesi emergenti hanno avuto andamenti differenziati, con aumenti marcati in India e in Brasile, un incremento moderato in Cina e un lieve calo in Russia. Dalla fine di settembre l'euro si è apprezzato del 3,6 per cento nei confronti del dollaro, dell'1,9 rispetto allo yen e dello 0,8 rispetto alla sterlina; in termini effettivi nominali, l'apprezzamento della moneta unica dalla fine del 2016 è stato pari all'8,8 per cento (fig. 14). Sui mercati dei derivati prevalgono posizioni lunghe (di acquisto) degli operatori commerciali sull'euro; i valori positivi di una misura di asimmetria delle attese sul cambio (risk reversal) indicano la presenza di una domanda di assicurazione contro la rivalutazione dell'euro. Questi andamenti continuano a segnalare aspettative di apprezzamento nel breve termine dell'euro nei confronti della valuta (Figura 13).

Figura 13 – In alto l'andamento del tasso di cambio Eur/Usd a 1 anno, in basso l'andamento dello stesso cambio a 10 anni

Fonte Tradingeconomics.com

Mercato finanziario Italiano

Una nota della Borsa Italiana precisa che al 22 dicembre scorso, l'indice Ftse Mib ha registrato un aumento del 15,5%, con il massimo annuale a 23.046 punti toccato il 2 novembre e il minimo a 18.591 il 31 gennaio[2]. Nel 2016 l'indice Ftse Mib aveva chiuso in calo del 10%, mentre le ammissioni in borsa erano state 19, di cui 14 Ipo. Nel complesso, la capitalizzazione delle società quotate si è attestata a 644,3 miliardi di euro, pari al 37,8% del Pil. Gli scambi di azioni hanno registrato una media giornaliera di 2,5 miliardi di euro e circa 278.000 contratti, mentre complessivamente sono stati scambiati oltre 69,6 milioni di contratti e un controvalore di 624,6 miliardi. Il massimo giornaliero per contratti e controvalore scambiato è stato raggiunto il 24 aprile scorso con 5,3 miliardi di euro e 472.163 contratti scambiati.

[2] Fonte: Review dei mercati 2017 di Borsa Italiana.

Cresciuti del 530% i volumi degli scambi su Aim Italia, con la media giornaliera passata da 1,2 a 7,9 milioni di euro. Record da sempre in singola seduta per numero di contratti registrato in data 1 giugno con 6.476 e per controvalore scambiato il 27 settembre con oltre 27 milioni di euro. Unicredit è stata l'azione più scambiata sia per controvalore, con un totale di oltre 74 miliardi di euro, sia in termini di contratti con 4,5 milioni.

Nel 2017 il MEF ha collocato, tramite il modello distributivo dei mercati fixed income di Borsa Italiana, due nuove emissioni del BTP Italia raccogliendo 15 miliardi di euro. Da marzo 2012, attraverso 12 operazioni, sono stati raccolti sul MOT quasi 133 miliardi di euro.

Figura 14 - L'andamento dell'indice FTSE MIB nel periodo 03/17-03/18

Fonte Bloomberg

La ripresa economica è attualmente in atto, è superiore alle previsioni e maggiormente sincronizzata tra le varie aree geografiche, per cui l'attenzione può contorcersi su quanto potrà durare questo ciclo[3].

I mercati finanziari hanno accompagnato questo andamento con una crescita delle quotazioni che sui listini di borsa è stata, nel 2017, generalmente a due cifre.

Le aspettative di inflazione sono in rialzo ma non ancora su livelli di guardia rispetto ai rispettivi target delle banche centrali. Quindi è da presumere che negli Stati Uniti la politica monetaria prosegua nel suo precorso di normalizzazione – posto che buona parte delle prospettive di tenuta dell'economia è subordinata all'efficacia delle politiche fiscali – e che nell'area UEM la BCE mantenga il QE fino a fine anno per poi progressivamente annullarlo nel primo trimestre del 2018 e iniziare il percorso di riduzione dei tassi nel 2019. Ciò sarebbe coerente con una relativa stabilizzazione della crescita economica nel 2018 sui livelli dell'anno precedente. Intanto l'economia americana cresce ininterrottamente dal 2009, quindi ci

[3] Anteo newsletter per l'investitore istituzionale n.96 – a cura di Prometeia Advisor Sim.

troviamo di fronte ad uno dei cicli espansivi più lunghi della storia. È pur vero che questo ciclo segue una recessione altrettanto unica nel suo genere e che nel frattempo si sono messe in atto regole di maggiore controllo sia delle variabili economiche sia dei mercati finanziari, ma in ogni caso alcuni elementi a sostegno della crescita economica di questi anni sembrano non ripetibili per cui è legittimo avere qualche dubbio sui ritmi di crescita dei prossimi anni. Peraltro, sarà importante mantenere attese inflazionistiche relativamente sotto controllo senza generare pressioni sui rendimenti obbligazionari. La politica monetaria deve essere in grado di mantenere il suo ruolo di stabilizzatore dei mercati anche nella fase meno espansiva, circostanza comunque non facile, tenendo conto peraltro dell'ulteriore aumento del debito pubblico e quindi di un accentuarsi degli squilibri strutturali. Infine, permane l'incertezza sull'efficacia della politica fiscale di Trump, che i mercati hanno già incorporato. In sostanza, attorno ad uno scenario di base che comunque presuppone un rallentamento dell'economia statunitense a partire dal 2019, c'è il rischio che attorno a questo scenario si formino aspettative di un rallentamento dell'economia più forte e addirittura rischi di una recessione.

L'area UEM è più indietro nel ciclo economico, la fase espansiva è più breve (oltre che meno intensa) avendo sperimentato un'altra fase di recessione in concomitanza con la crisi dei debiti sovrani. C'è quindi la possibilità che le politiche economiche possano mantenere ancora un tono più espansivo. Permane però l'incompiutezza istituzionale e una forte differenza negli equilibri finanziari che pone comunque un freno alla crescita e genera ancora una certa vulnerabilità e molta dipendenza dagli andamenti delle altre aree geografiche. Di conseguenza, un eventuale rallentamento statunitense più forte del previsto si ripercuoterebbe anche sull'area UEM e, come già avvenuto in passato, all'interno di essa le economie più fragili subirebbero le conseguenze maggiori.

La domanda di attività finanziarie si è costantemente indirizzata verso le attività a maggiore contenuto di rischio stimolata dalla ricerca del rendimento, i listini azionari hanno raggiunto in diversi casi i livelli massimi storici e anche le obbligazioni di società ritenute più rischiose hanno visto un sensibile incremento dei prezzi portando gli spread di credito sui livelli osservati nel 2007, prima dello scoppio della grande crisi finanziaria; i rendimenti dei titoli governativi sono ai minimi storici, per cui la domanda legittima da porsi è se i mercati finanziari sono in una bolla. In linea di massima, guardando gli indicatori fondamentali, i mercati azionari non risultano sovra quotati, almeno non il mercato dell'area UEM. I mercati obbligazionari appaiono invece più disallineati rispetto al fair value, soprattutto nell'area UEM, quindi l'acquisto di titoli della BCE ha generato quotazioni più elevate di quelle che avremmo visto normalmente, per cui c'è da attendersi che in prospettiva i livelli dei rendimenti possano salire. Anche negli Stati Uniti l'orientamento più restrittivo della politica monetaria potrebbe generare un ulteriore aumento dei rendimenti a lungo termine dopo quello già avvenuto negli ultimi mesi.

Se la crescita prosegue come finora avvenuto senza pressioni inflazionistiche, è presumibile che il processo di normalizzazione delle politiche monetarie sia in grado di controllare la crescita dei rendimenti a lungo termine senza generare particolari effetti sui mercati finanziari

avvenuto finora negli Stati Uniti. Questo sarebbe lo scenario migliore anche in funzione dei riflessi sulle altre classi di attività. In questo contesto, infatti, le attese dei mercati sulla tenuta della crescita e la credibilità sull'efficacia delle politiche economiche manterrebbero elevato il clima di fiducia sulla salute delle imprese continuando a sostenere i mercati del credito e quelli azionari, al netto di un assai probabile incremento della volatilità rispetto ai livelli anomali osservati nell'ultimo anno.

I problemi potrebbero nascere se le aspettative sull'efficacia della strategia di uscita dalle politiche monetarie non convenzionali diventassero incerte o, peggio, se vi fossero segnali di incoerenza con il ciclo economico o con le politiche fiscali. In questo caso si potrebbe innescare un processo di sfiducia che colpirebbe un po' tutti i mercati e ci potremmo trovare quindi con lo scenario diametralmente opposto al precedente con fasi di impennata delle volatilità e correlazione positiva tra i mercati.

Guardando agli investitori esteri, e alla valuta, fattore molto importante nelle decisioni degli investitori internazionali, si può notare come a dicembre 2016 abbiamo probabilmente assistito alla fase terminale della fortissima svalutazione dell'euro, che dai livelli di 1,60 contro dollaro toccato poco prima dello scoppio della crisi dei mutui subprime negli Stati Uniti, è sceso fin sotto all'1,05, livello toccato poco dopo l'elezione di Trump a presidente degli Stati Uniti.

L'euro è guidato da forze contrastanti, che ci aspettiamo, contribuiranno a mantenerlo relativamente stabile. A favore gioca da un lato il fatto che si tratta di una valuta sottovalutata, come evidenziano molti indicatori di parità d'acquisto che indicano in 1,30 il livello di equilibrio di lungo termine per l'euro. Inoltre l'euro zona presenta flussi commerciali pesantemente in surplus verso il resto del mondo. Tuttavia contro l'euro gioca il differenziale dei tassi, pesantemente a favore del dollaro, quindi per investitori internazionali risulta molto conveniente comprare asset denominati in euro e coprirne il rischio valutario, vendendo quindi euro, mentre all'opposto gli investitori domestici europei che comprano asset denominati ad esempio in dollari guadagnano maggiormente mantenendo il rischio valutario aperto. Questa asimmetria nei comportamenti delle due categorie di investitori comporta che siano più gli euro venduti ai fini di copertura che i dollari.

Il tema per i prossimi anni non sarà quello dell'euro debole, ma quello di una sua stabilizzazione e recupero, per tre motivi principali.

a. La ripresa economica sta accelerando nell'area euro e tale ripresa ha molte caratteristiche strutturali. C'è un grosso appetito per gli investimenti produttivi, e soprattutto stiamo assistendo a uno spostamento al di fuori dalle industrie meno efficienti verso le aree più efficienti, spostamento guidato dalla tecnologia.
b. Il premio per il rischio politico, che ha toccato il massimo nel 2010-2011, è ora sotto controllo. Quello che i mercati hanno imparato dalla crisi greca, irlandese e portoghese di quegli anni è che è molto più facile trovare soluzioni che uniscano rispetto a soluzioni che dividano. La crisi è stata profonda e lunga anche perché non esistevano allora gli

strumenti finanziari per fronteggiarla, ma ora ci sono (ESM, OMT, QE ecc.). Inoltre ci stiamo muovendo nella direzione della ricerca di strumenti di economia reale che facilitino ulteriormente l'integrazione tra i vari paesi. I discorsi sulla creazione del Fondo Monetario Europeo, la Banking Union, le integrazioni in campo di difesa comune ed esercito condiviso e altre forme di integrazione reale renderanno le prossime crisi più facilmente risolvibili.

c. La Banca Centrale Europea è giunta al termine di un periodo di politica monetaria estremamente espansiva e con l'incremento dei rendimenti lo spread rispetto al dollaro tenderà a stringersi, aiutando l'euro nella sua stabilizzazione di lungo periodo.

3.1.2. Situazione Finanziaria della Fondazione Banco di Napoli

Rendiconto finanziario	Esercizio 2017
Avanzo (Disavanzo)	**(9.295.370)**
Riv.ne (sval) strum fin non imm.ti	(52.908)
Riv.ne (sval) strum fin imm.ti	(11.009.168)
Riv.ne (sval) att.non fin.	-
Ammortamenti	27.405
Disavanzo al netto delle variazioni non finanziarie	**1.794.110**
Variazione crediti	(79.532)
Variazione ratei e risconti attivi	(70.742)
Variazione fondo rischi e oneri	-
Variazione fondo TFR	(6.731)
Variazione debiti	313.771
Variazione ratei e risconti passivi	(472)
A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	**2.250.952**
Fondi erogativi	2.461.570
Fondi erogativi anno precedente	4.406.709
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	-
Acc.to al volont. (L. 266/91)	-
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	-
B) Liquidità generata per interventi per erogazioni	**1.945.139**
Imm.ni materiali e imm.li	16.179.451
Ammortamenti	27.405
Riv/sval attività non finanziarie	-
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	16.206.856
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	15.973.973
Variazione imm.ni materiali e imm.li	**232.883**
Imm.ni finanziarie	79.683.472
Riv/sval imm.ni finanziarie	(11.009.168)
Imm.ni finanziarie senza riv./sval.	90.692.641
imm.ni finanziarie anno precedente	103.496.936
Variazione imm.ni finanziarie	**(12.804.295)**
Strum. fin.ri non imm.ti	20.055.571

Riv./sval. strumenti fin.ri non imm.ti	(52.908)
Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval.	20.108.479
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente	-
Variazione strum. Fin.ri non imm.ti	**20.108.479**
Variazione investimenti	**7.537.068**
Patrimonio netto	**114.760.945**
Copertura disavanzi pregressi	-
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	-
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	-
Avanzo/disavanzo residuo	-
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	114.760.945
Patrimonio netto dell'anno precedente	124.056.315
Variazione patrimonio	**(9.295.370)**
C) Liquidità generata dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	**7.537.068**
D) Liquidità assorbita dalla gestione (A+B+C)	**(7.231.255)**
E) Disponibilità liquide all' 1/1	**8.736.653**
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	**1.505.399**

Si precisa che della somma di €.7.231.255 giacente sui c/c alla data di apertura di esercizio, l'importo di €.6.243.840 era vincolato, sul c/c a noi intestato presso la Banca Popolare di Bari, all'acquisto di ulteriori n.80.928 azioni ordinarie della Banca Regionale di Sviluppo S.p.A.. L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 5 Agosto 2016, è stata perfezionata il 22 Marzo del 2017 a seguito del rilascio delle dovute autorizzazioni da parte della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea.

Di seguito il riepilogo delle operazioni finanziarie effettuate nell'anno 2017:

Risultati ottenuti dagli intermediari finanziari

CAUSALE		IMPORTO*
1) Acquisto nom. ú.1.015.000,00 BTP 2,80% 1/3/2067	*Invest*	888.275,22
2) Acquisto n.740,99 azioni ordinarie Permicro Spa	*Invest*	94.846,40
3) Disinvestimento n.500.000 azioni ordinarie Meridie Spa	*Disinv*	50.000,00
4) Acquisto nom. ú.60.000,00 BTP 2,80% 1/3/2067	*Invest*	49.626,00
5) Acquisto n.80.298 azioni ordinarie Banca Regionale di Sviluppo Spa	*Invest*	6.423.800,00
6) Rimborso Tranche Obblig. Lehman Brothers nom. 3.000.000,00	*Disinv*	34.120,91
7)Vendita nom. ú.2.000.000,00 Obbligazione Sub.Mediobanca Spa 15/11/2020	*Disinv*	2.203.400,00
8)Vendita nom. ú.1.000.000,00 Obbligazione Sub.Mediobanca Spa 15/11/2020	*Disinv*	1.026.600,00
9) Rimborso Tranche Obblig. Lehman Brothers nom. 3.000.000,00	*Disinv*	41.527,31
10) Acquisto nom. ú.2.500.000,00 Obbligazione Banco Popolare 6% -25/11/2020	*Invest*	2.687.500,00
11) Dismissione forzosa Obbligaz. Sub.MPS nom. ú.4.700.000,00 ï 21/04/2020 (legge n.175 del 27/07/17)	*Disinv*	4.700.000,00
12) Acquisto n.543.367 azioni ordinarie MPS (conversione forzosa legge n.175 del 27/07/2017	*Invest*	4.700.124,55
13) Rimborso Tranche Obblig. Lehman Brothers nom. 3.000.000,00	*Disinv*	20.236,68
14) Vendita nom. ú.1.075.000,00 BTP 2,80% 1/3/2067	*Disinv*	971.741,54
15) Rimborso Polizza assicurativa Zurich Life Spa	*Disinv*	25.000,00
16) Rimborso Tranche Obblig. Lehman Brothers nom. 3.000.000,00	*Disinv*	24.527,42
17) Acquisto nom. ú.1.400.000,00 Obbligazione Wind Tre Spa 20/1/2025	*Invest*	1.380.400,00
18) Incasso alla scadenza Obbligaz.Permicro Spa ï 28/12/2017	*Disinv*	233.000,00

** Gli importi sono indicati per la quota capitale, gli interessi sono stati riportati nel Conto Economico*

Durante l'anno 2017 si sono ottenuti, quindi, i seguenti risultati finanziari:

da investimenti in polizze assicurative

Polizze Assicurazioni INA Euroforte Re	94.432
Polizza Zurich Investment Life	35.727
Totale A	**130.159**

** risultati al lordo delle Commissioni*

da dividendi azionari

Cassa Depositi e Prestiti Spa	1.418.737
CDP Reti Spa	799.352
Banca del Sud Spa	35.845
Eprice Spa	1.972
Totale B	**2.255.907**

da altri proventi finanziari

Interessi su obbligazioni	2.007.501
Interessi su conti correnti	38.483
Plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	91.075
Totale C	**2.137.059**

da sopravvenienze attive

Totale D	**228.780**

da rimborso personale distaccato a banca del sud

Totale E	**19.780**

da rimborso personale distaccato a ente strumentale ilCartastorie

Totale F	**189.111**

Riepilogo

Totale A	130.159
Totale B	2.255.907
Totale C	2.137.059
Totale D	228.780
Totale E	19.780
Totale F	189.111
Totale generale	**4.960.796**

Da una breve disamina dei risultati ottenuti dagli investimenti finanziari, si evidenzia che il risultato economico riveniente dai prodotti assicurativi è in diminuzione, infatti, si è passati da €.211.080 del 2016 a €.130.159 dell'esercizio corrente.

I dividendi azionari hanno fatto registrare un decremento di €.313.464 rispetto al 2016, in quanto da €.2.569.371 si è passati, a fine esercizio 2017, a €.2.255.907.

I proventi finanziari rivenienti da cedole, interessi su conto corrente, plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie e rimborsi relativi all'obbligazione Lehman Brothers hanno fatto registrare, invece, una diminuzione, perché da €.3.061.473 al 31/12/16 si è passati, a fine esercizio 2017 a €.2.137.059, facendo registrare un decremento di €.924.414, in ragione di una nuova strutturazione del portafoglio titoli che ha registrato un deciso incremento della componente azionaria a discapito di quella obbligazionaria.

Le sopravvenienze attive pari a €.228.780 comprendono per €158.700 una rettifica in aumento degli elementi dell'attivo immobilizzato e in via residuale derivano da crediti di imposta IRES relativi ad esercizi precedenti, rilevati nel 2017.

I proventi rivenienti dal rimborso del personale distaccato della Fondazione presso l'ente strumentale Fondazione ilCartastorie e presso Banca del Sud Spa sono rispettivamente di €.189.111 e di €.19.780.

Indicatori patrimoniali e finanziari

In ultimo il calcolo di alcuni indicatori patrimoniali – finanziari utili a valutare la posizione della Fondazione Banco di Napoli, anche in relazione alle altre Fondazione bancarie e a quelle meridionali.

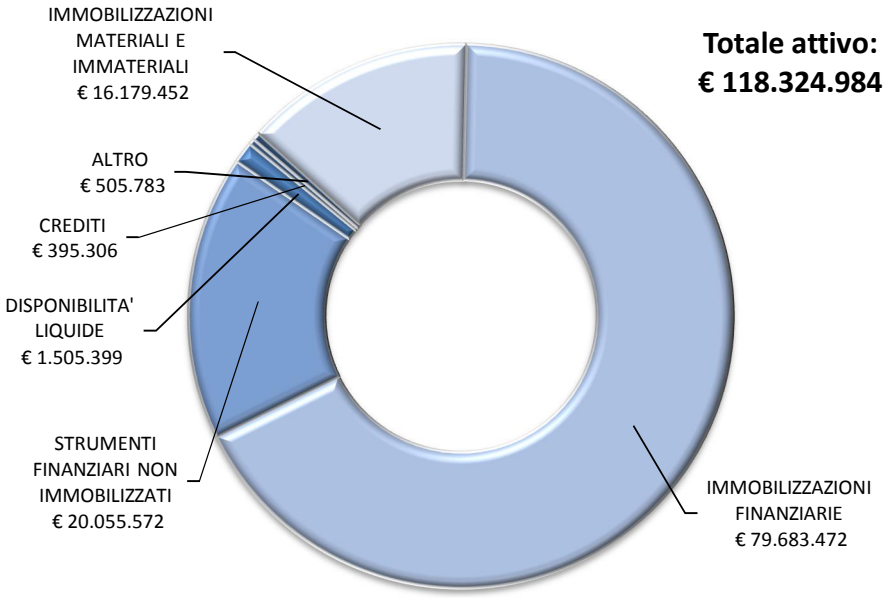
Indice	Fondazione Banco di Napoli (2017)	Fondazione Banco di Napoli (2016)	Fondazioni del Sud (2016)	Sistema Fondazioni (2016)
Rigidità degli impieghi	81,02%	92,43%	66,02%	65,30%
Peso Immobilizzazioni Finanziarie	67,34%	80,07%	52,55%	54,44%
Peso Strumenti Finanziari non immobilizzati	16,95%	0,00%	28,30%	25,72%
Peso Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	13,67%	12,36%	13,47%	10,87%
Autonomia finanziaria	96,99%	95,98%	85,01%	84,52%
Leverage	1,03	1,04	1,22	1,44

- Rigidità degli impieghi – rapporto tra Immobilizzazioni e totale degli impieghi: esprime la percentuale degli investimenti durevoli e la reattività potenziale al mutuare delle condizioni esterne;

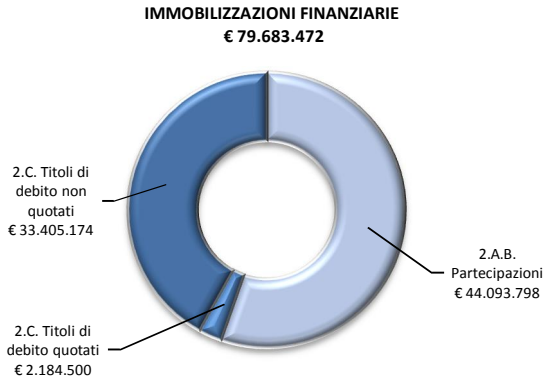
- Peso Immobilizzazioni Finanziarie – rapporto tra immobilizzazioni finanziarie e totale degli impieghi: esprime il peso degli investimenti in attività finanziarie strategiche e quindi la composizione dell'attivo;
- Peso Strumenti Finanziari non immobilizzati – rapporto tra Strumenti Finanziari non immobilizzati e totale degli impieghi: espressione della percentuale dell'attivo dedicata agli investimenti in attività finanziarie reputate non strategiche;
- Peso Immobilizzazioni Materiali e Immateriali – rapporto tra Immobilizzazioni materiali e immateriali e totale degli impieghi: esprime la parte del patrimonio composta di immobili, beni mobili d'arte e beni strumentali;
- Autonomia finanziaria – rapporto tra patrimonio netto e totale delle fonti: indica la pesantezza della struttura finanziaria all'aumentare del ricorso a capitale di terzi;
- Leverage – rapporto tra totale degli impieghi e Patrimonio Netto: chiamato anche indice di indebitamento o l'effetto LEVA che è sfruttato grazie al proprio patrimonio per gli investimenti;

Di seguito due grafici che evidenziano la composizione dell'Attivo dello Stato Patrimoniale e del portafoglio titoli detenuto alla data del 31 dicembre 2017.

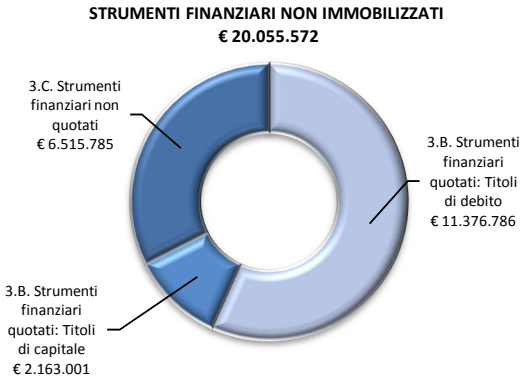
Composizione Attivo Stato Patrimoniale



Composizione immobilizzazioni finanziarie



Composizione strumenti finanziari non immobilizzati



3.1.3. Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'Esercizio

Al fine di reinvestire la liquidità patrimoniale riveniente dalla scadenza del prestito obbligazionario di Permicro Spa giacente al 31/12/2017 sul conto corrente della Banca del Sud Spa, visto le condizioni di mercato favorevoli, si è provveduto, ad inizio anno, ad acquistare nominali 245.000 BTP 1/3/2067 2,70% per un controvalore di €.229.320,00, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 gennaio 2018.

Nel corso del mese di gennaio u.s. la Fondazione ha, inoltre, deliberato di destinare l'intero importo accantonato al 31/12/2017 del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni pari ad €.535.840,00 al suo ente strumentale "Fondazione ilCartastorie" a sostegno delle attività previste per l'anno 2018 e a copertura delle perdite registrate nel 2017 e negli esercizi precedenti – come da delibera del consiglio di amministrazione del 16 marzo 2018.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 gennaio u.s., ha deliberato l'acquisto di un'obbligazione (mini bond) emessa dalla società "La Tecnica del Vetro Spa" per €.1.000.000,00 collocata dalla Banca Promos Spa. Tale importo è stato, poi, utilizzato per sottoscrivere una gestione patrimoniale con Unipol Banca Spa in data 11 giugno 2018.

Nel mese di febbraio si è provveduto ad ultimare tutti gli adempimenti amministrativi per liquidare il Consorzio Nazionale di Ricerca Avanzata.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 5 marzo 2018, a fronte dell'offerta pervenuta dall'operatore Gold Grain Capital LTD e di Kyte Broking LTD, ha deliberato la vendita dell'obbligazione CLN Investec FCA con Isin: XS1310648297 del valore nominale di €.6.000.000,00 ad un prezzo pari a 100,50% più interessi maturati. L'ultima operazione di vendita è del 17 luglio 2018. Complessivamente sono stati venduti 4.250.000€.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 marzo u.s, ha deliberato lo smobilizzo delle polizze assicurative detenute in portafoglio per un ammontare di €.6.518.585,00: nello specifico €.4.515.785,30 sono relativi alle polizze Generali Ina con scadenza diversificata prevista nel prossimo triennio; i restanti €.2.000.000,00 riguardano la polizza Zurich Invstment Life Spa con scadenza prevista il 23/12/2025. Le polizze Generali Ina sono state tutte smobilizzate il 6 giugno 2018.

Nella stessa seduta di marzo il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, deliberato di investire il controvalore riveniente dalla vendita dell'obbligazione FCA Investec Bank e dallo smobilizzo di tutte le polizze assicurative in fondi di investimento proposti dalla Banca Mediolanum e in una Gestione Patrimoniale affidata ad Unipol Banca Spa. L'11 giugno 2018 è stata sottoscritta, per un valore di 4.500.000€, la gestione patrimoniale con Unipol Banca Spa.

In data 21 giugno 2018, con propria nota, il Commissario Dott. Giovanni Mottura ha comunicato al Presidente dell'Associazione "Studi e Ricerche per il Mezzogiorno" la decisione, in conformità con quanto previsto dal documento programmatico 2018 approvato dal Consiglio Generale del 27 ottobre 2017, di recedere, con decorrenza immediata, dall'Associazione. Da incontri intercorsi successivamente è emersa la volontà di ripristinare la collaborazione, nei modi e nelle forme che saranno ritenute, reciprocamente, più adeguate.

Fatti di rilievo dopo il 30 giugno 2018

L'obbligazione FIAT FINANCE è stata rimborsata, per scadenza naturale, il 9 luglio 2018 con l'accredito di € 300.000 sul c/c Banca Promos, facendo registrare una minusvalenza di € 11.136.

In data 24 luglio 2018 il Commissario Dott. Giovanni Mottura ha avviato una *due diligence* amministrativo-contabile, tecnica e legale, affidata a professionisti terzi, sugli incrementi registrati negli ultimi esercizi alla voce immobilizzazioni materiali, ancora in corso di svolgimento alla data di redazione del presente progetto di bilancio.

Il 25 luglio 2018 è stato accreditato il controvalore – pari ad € 10.000 - delle n.100 azioni ordinarie della Banca popolare del Meridione sottoscritte nell'anno 2009. La Banca non è mai stata costituita ed era in corso un procedimento giudiziario.

In data 28 settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione di ASTALDI S.p.A. ha valutato e deliberato di presentare, dinanzi al Tribunale di Roma, una domanda di concordato preventivo "con riserva" ai sensi degli artt. 161, sesto comma, e 186-bis R.D. 16 marzo 1942, n. 267 e s.m.i. ("l.fall."), prodromica al deposito di una proposta di concordato preventivo in continuità aziendale ex artt. 160 e 186-bis ss. l.fall., a seguito del protrarsi della procedura di vendita del Terzo Ponte sul Bosforo, determinato dalle vicende politiche ed economico-

finanziarie che hanno interessato la Turchia nel corso del 2018. L'ottenimento di una offerta vincolante relativa alla vendita del Terzo Ponte sul Bosforo era posta come una delle condizioni per la formazione del Consorzio di Garanzia per l'aumento di capitale. A seguito di tale circostanza l'ISDA ("*International Swaps and Derivatives Association*" - organismo privato che si occupa della regolamentazione degli strumenti finanziari derivati sottoscritto in mercati OTC ("*over the counter*"), ha autorizzato la vendita dei CDS su ASTALDI riconoscendo il verificarsi del credit event previsto dalla struttura della Nota in possesso dalla Fondazione. La Fondazione, a seguito degli approfondimenti condotti e in accordo con il principio contabile OIC 29 "Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori, fatti intervenuti" dopo la chiusura dell'esercizio ha ritenuto che tale fatto, pur essendo intervenuto dopo la chiusura dell'esercizio, evidenzi una condizione già esistente alla data di riferimento del bilancio di cui, in conformità al postulato della competenza, tener conto nella predisposizione dello stesso. La riduzione di valore determinatasi a seguito del verificarsi del *credit event* è risultata pari a Euro 5.600.000 ed è stata determinata tenuto conto dei *recovery rate* forniti dall'emittente.

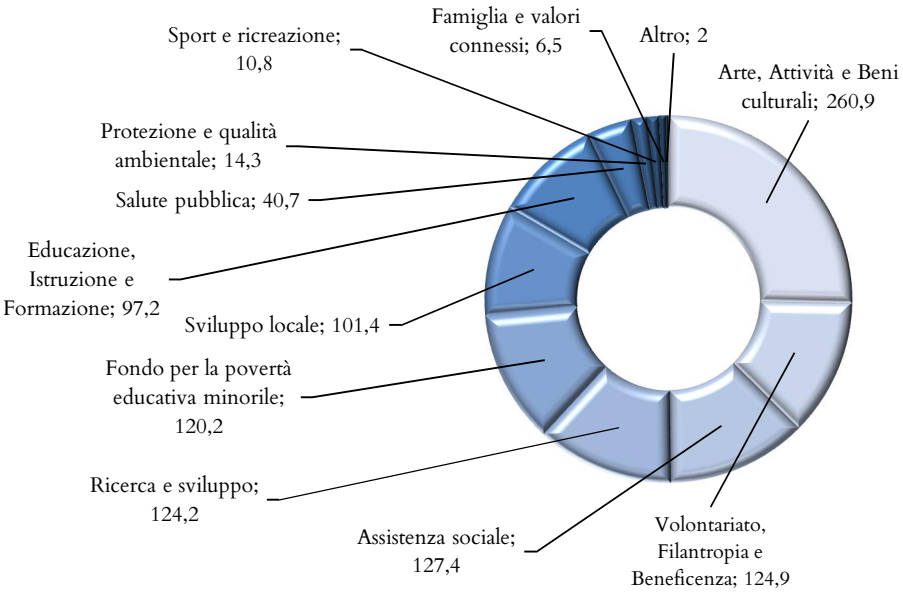
Alla data di chiusura di questo progetto di bilancio tutta la liquidità patrimoniale, pari complessivamente ad € 5.583.000, è giacente sul c/c n.01935718 intrattenuto con Banca Medionalum – aperto in data 15 giugno 2018 -. La predetta somma sarà utilizzata per sottoscrivere fondi di investimento gestiti da Banca Mediolanum, come da delibera del 16 Marzo 2018 del consiglio di amministrazione.

Il Commissario della
Fondazione Banco di Napoli
Dott. Giovanni Mottura

3.2.1. Le Fondazioni Bancarie italiane

Il numero delle Fondazioni in Italia è di 88, che hanno un patrimonio totale di 39.7 miliardi di euro, impiegano 1.014 dipendenti e hanno erogato nel 2016 un ammontare totale di contributi pari a 1.030,7 milioni di euro, sostenendo, in totale, 20.286 interventi[4].

Nel 2016 le erogazioni riclassificate per i 21 settori individuati dal D.lgs. 17/5/1999, n. 153, art. 1, comma 1, lettera c-bis), e d.lgs. 12/4/2006, n. 163, artt. 153, comma 2, e 172, comma 6, sono così suddivise:



[4] Tutti i dati del presente paragrafo sono estratti dal ventiduesimo rapporto annuale - Anno 2016 - sulle Fondazioni di origine Bancaria redatto dall'ACRI.

Quadro istituzionale normativo

Il 2016 è stato caratterizzato da un forte coinvolgimento delle Fondazioni sul piano istituzionale e normativo, sia per fornire il proprio contributo in risposta ad alcune importanti esigenze economiche e sociali del Paese, sia per mettere a disposizione il proprio bagaglio di esperienze e competenze negli iter normativi intercorsi negli ambiti di specifico interesse.

Alla fine dello scorso anno, grazie al sostegno di 72 fondazioni, l'obiettivo di 120 milioni di euro prefissato per l'avvio del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile è stato raggiunto e l'impresa sociale "Con i Bambini", promossa dalla Fondazione con il Sud, ha assunto l'incarico di soggetto attuatore delle attività operative del Fondo.

Le Fondazioni hanno inoltre sperimentato, a livello nazionale, una collaborazione istituzionale anche con ANCI, in relazione al "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia", e alla messa a punto di un protocollo di intesa all'interno del progetto pluriennale condotto da Acri in Burkina Faso, denominato Fondazioni for Africa Burkina Faso.

Nel 2016 le Fondazioni hanno completato il processo di recepimento del Protocollo d'intesa Acri/Mef del 22 aprile 2015, con gli adeguamenti statutari e l'aggiornamento dei regolamenti, concernenti le nomine, la gestione del patrimonio e l'attività erogativa.

Intenso è stato inoltre il coinvolgimento delle Fondazioni nel processo di riforma del Terzo settore operato della legge delega n.106 del 2016, che ha definito in maniera chiara il perimetro del settore e ha fornito strumenti normativi e organizzativi per conferire al variegato mondo degli enti ivi operanti maggiore efficacia e flessibilità operativa.

La norma in parola, pur avendo formalmente escluso le Fondazioni dal novero dei soggetti cui essa si applica, ne ha tuttavia ribadito l'indiscusso e sostanziale connubio con le realtà del Terzo settore, sottolineando già nell'incipit di cui all'art. 1, comma 1, che le stesse con la loro attività "concorrono al perseguimento delle finalità della [...] legge".

Le Fondazioni, in virtù della stretta affinità che le lega alle realtà del Volontariato e del Terzo Settore, si sono impegnate, fra le molteplici attività intraprese, in una fattiva collaborazione, coordinata da Acri, con alcuni importanti attori del Terzo settore, quali il Forum Nazionale del Terzo Settore, CSVnet e la Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione, con lo scopo di fornire il proprio contributo alla ridefinizione dell'assetto organizzativo e funzionale dei Centri di servizio per il volontariato previsto nei decreti attuativi della citata legge delega.

Con riferimento alla questione relativa alla determinazione dell'ANAC n. 8 del 2015, che riconduceva impropriamente le Fondazioni fra gli "enti di diritto privato partecipati dalla pubblica amministrazione", con i conseguenti obblighi di natura pubblicistica che ne

conseguivano, l'emanazione del decreto legislativo n. 97/2016 (cd. decreto FOIA) le ha successivamente escluse dall'applicazione della disciplina specifica dettata per gli enti pubblici, trovando piena applicazione nei loro confronti i principi di trasparenza recati dal d.lgs. n. 153 del 1999 e dal Protocollo d'intesa Acri/Mef. Nella revisione della delibera del 2015, posta in consultazione, l'ANAC ha recepito il mutamento legislativo, escludendo espressamente le Fondazioni dalla disciplina pubblicistica.

In valori assoluti, le erogazioni del 2016, ivi inclusi gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato ex art. 15 della legge 266/91, si sono attestate a 1.030,7 milioni di euro per 20.286 interventi (rispetto a 936,7 milioni di euro per 21.564 interventi del 2015). Il risultato estremamente positivo, che aumenta l'importo complessivo dei contributi del 10% rispetto all'anno precedente, conferma il trend di crescita delle erogazioni che si registra a partire dal 2013, quando avevano toccato il minimo di 885 milioni di euro (912 milioni di euro nel 2014). La media di importo erogato per singolo progetto sale a 50.806 euro (dai 43.437 euro del 2015), mentre diminuisce il numero medio di interventi per singola Fondazione: nel 2016 se ne contano 231 contro 245 nel 2015.

Le erogazioni pluriennali subiscono un calo molto marcato rispetto alla passata rilevazione, sia negli importi sia nel numero di iniziative (7,5% e 2,9% nel 2016 rispetto a 11,6% e 2,8% nel 2015), evidenziando così l'accentuarsi di un atteggiamento particolarmente prudente delle Fondazioni riguardo all'assunzione di impegni di contribuzione prolungati nel tempo.

La distribuzione delle erogazioni per classi di ampiezza dell'importo unitario mostra una forte concentrazione, in aumento rispetto al 2015, delle risorse erogate per interventi di dimensione molto rilevante (il 50,4% degli importi erogati è di taglio superiore a 500.000 euro e si riferisce all'1,4% del numero di interventi).

La concentrazione degli interventi è in crescita, anche se si estende il campo di osservazione a tutti quelli di importo unitario superiore a 100.000 euro, che nel 2016 giungono ad assorbire il 73,1% degli importi erogati e il 6,7% del numero di iniziative, allargando il distacco dalle erogazioni di taglio minore (quelle inferiori a 25.000 euro riguardano solo il 10,7% delle erogazioni, ma ben il 77,5% del numero di interventi).

La distribuzione delle erogazioni per settore beneficiario mostra che l'aumento del volume complessivo delle erogazioni (+10% rispetto al 2015) non è la risultante di un andamento di crescita omogeneo di tutti i settori ma frutto di una compensazione tra variazioni di segno ed entità molto diverse. Inoltre, la rilevazione separata delle erogazioni inerenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile incide in modo significativo sui volumi di attività di alcuni settori contigui per tematiche affrontate (tipicamente il settore Educazione, Istruzione e Formazione, il settore Assistenza sociale, il settore Volontariato Filantropia e

Beneficienza e il settore Famiglia e valori connessi), determinandone un parziale arretramento in termini statistici.

I settori nei quali le Fondazioni nel 2016 concentrano maggiormente le proprie erogazioni sono i sette da sempre prioritari, che ottengono nell'insieme il 96,7% dei contributi totali considerando anche il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Per due di essi si rileva un trend di crescita rispetto al 2015: un vero e proprio "boom" per lo Sviluppo locale con +78,4%, e Ricerca e Sviluppo con +4,9%. Negli altri settori del gruppo "di testa" si registra invece, anche per l'effetto già evidenziato dell'inserimento della voce di classificazione del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, una flessione degli importi erogati: Arte, Attività e Beni culturali -6,8%, Assistenza sociale -7,8%, Volontariato Filantropia e Beneficienza -1,9 %, Educazione, Istruzione e Formazione -14,3% e Salute pubblica -35,2%.

Una specifica notazione merita l'iniziativa nazionale che vede le Fondazioni in una partnership triennale con il Governo e il Terzo settore, per il contrasto della povertà educativa minorile. Nel 2016, primo anno di operatività, le Fondazioni hanno apportato al relativo Fondo un importo di 120,2 milioni di euro (assistito da un credito d'imposta del 75%), pari all'11,7% delle erogazioni totali. A fine anno erano stati pubblicati, da parte della società Con i Bambini - impresa sociale, i primi due bandi, definiti secondo le linee tracciate dal Comitato di Indirizzo Strategico (incaricato di determinare gli orientamenti dell'iniziativa), rivolti, l'uno, alla "Prima Infanzia", l'altro, all'"Adolescenza", e per i quali sono pervenute alla società circa 1.200 proposte progettuali.

Il numero medio di settori di intervento di ciascuna Fondazione è 6,4 (nel 2015 la media era 6,8). Le Fondazioni censite che operano nel settore Arte, Attività e Beni culturali sono 85 (cioè tutte tranne tre); per quanto riguarda gli altri ambiti settoriali, le presenze più numerose si registrano nel settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza (dove operano 84 Fondazioni), Educazione Istruzione e Formazione (79 Fondazioni), Salute pubblica (60 Fondazioni), Ricerca e Sviluppo (58 Fondazioni) e Sviluppo locale (55 Fondazioni). Le Fondazioni che hanno aderito al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile sono invece 72.

Scorrendo la graduatoria dei settori per importi erogati e numero di interventi si osserva al primo posto, come da sempre, il settore Arte, Attività e Beni culturali con 260,9 milioni di euro (25,3% degli importi erogati) e 7.007 interventi (34,6% del numero totale).

Al secondo posto si colloca il settore Assistenza sociale, in flessione rispetto alla rilevazione 2015, con 127,4 milioni di euro e 2.228 interventi (il 12,4% degli importi e l'11% del numero). Giova però in questo caso precisare che tale flessione deriva dall'impatto statistico prodotto dalla rilevazione "separata" del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile che non ha portato a conteggiare in questo settore quote di risorse a esso riferibili in via generale. Stabile al terzo posto segue il Volontariato, Filantropia e Beneficenza, con un

importo complessivo di erogazioni pari a 124,9 milioni di euro e 2.464 iniziative (in termini percentuali, 12,1% sia degli importi sia del numero di interventi totali).

Quasi allo stesso livello si posiziona il settore Ricerca e Sviluppo, consolidando il quarto posto in graduatoria con un incremento di volumi (l'unico tra i primi quattro settori) e facendo registrare erogazioni per 124,2 milioni di euro e 1.141 interventi (il 12,1% degli importi e il 5,6% del numero delle iniziative).

Il settore Sviluppo locale, già evidenziato tra quelli in forte espansione, sale di due posizioni e si attesta al quinto posto in graduatoria con 101,4 milioni di euro e 1.557 interventi (il 9,8% degli importi e il 7,7% dei progetti).

Regredisce invece di una posizione l'Educazione, Istruzione e Formazione (ma con la solita avvertenza inerente all'effetto del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile) che si attesta al sesto posto con 97,2 milioni di euro erogati (9,4% del totale erogato) e 3.464 interventi (17,1%).

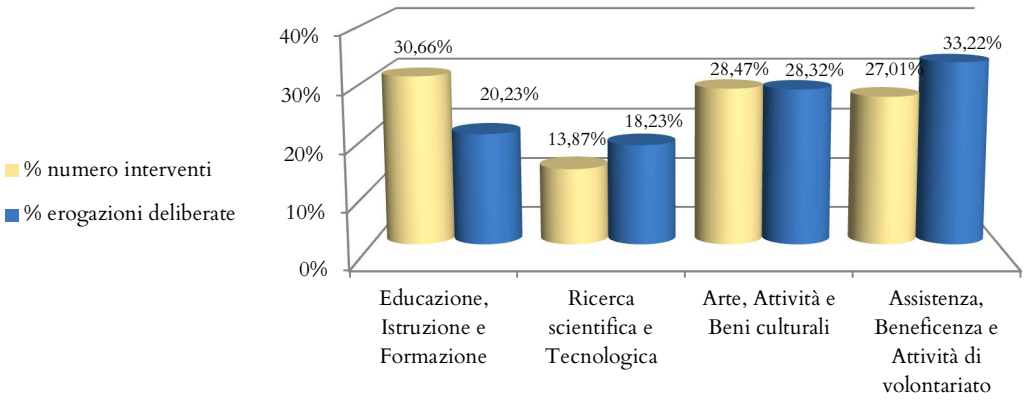
Ultimo, nel gruppo dei settori più consistenti e in notevole flessione rispetto al 2015, segue il settore Salute pubblica che riceve 40,7 milioni di euro (4% del totale), con 795 interventi (3,9%). I restanti settori in graduatoria presentano, come già osservato, incidenze decisamente minori. In ottava posizione si colloca la Protezione e Qualità Ambientale, con 14,3 milioni di euro (1,4% del totale) per 208 interventi (1,1%); segue al nono posto il settore Sport e ricreazione con 10,8 milioni di euro (1,1%) e 1.088 interventi (5,4%), e in decima posizione il settore Famiglia e valori connessi con 6,5 milioni di euro (0,6% del totale), per 214 interventi (1,2%). Agli ultimi tre settori della graduatoria vanno complessivamente circa due milioni di euro con 48 interventi. In ordine di posizione essi sono: Diritti Civili, Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica, e infine Religione e sviluppo spirituale.

Tabella 15 - Riepilogo dei contributi deliberati nel 2017 (comprensivo del contributo di 272.124€ per il Fondo povertà educativa minorile, come da indicazione ACRI)

Settori di intervento	Interventi		Importo deliberato		Valore Medio
	n.	%	euro	%	Interventi
Educazione, Istruzione e Formazione	42	30,66%	281.400	13,72%	6.700
Ricerca scientifica e Tecnologica	19	13,87%	253.591	12,36%	13.347
Arte, Attività e Beni culturali	39	28,47%	394.000	19,21%	11.350
Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato	37	27,01%	462.126	22,53%	12.490
Totale parziale	**137**	**100,00%**	**1.391.117**	**67,82%**	**10.515**
Ente strumentale	1	-	660.000	32,18%	-
Totale	**138**	**100,00%**	**2.051.117**	**100,00%**	**-**

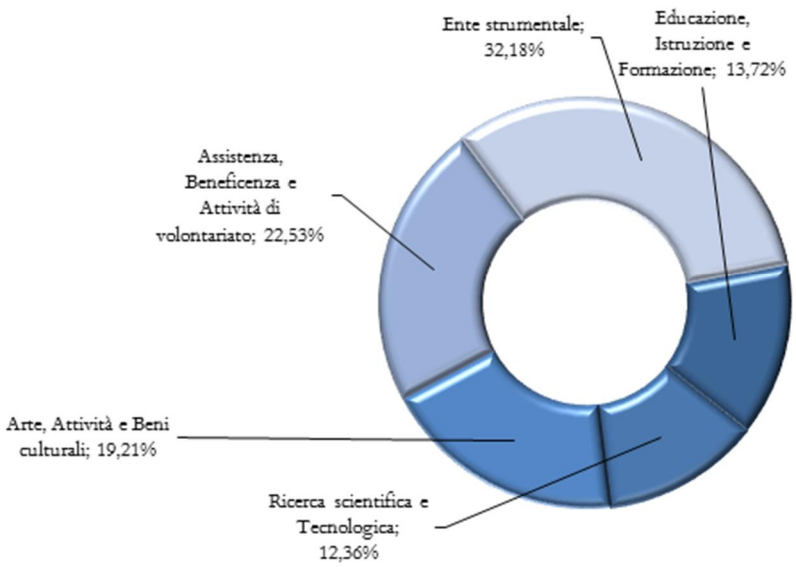
Nella Tabella 15 è indicato come *Totale parziale* la somma di tutti i contributi deliberati dalla Fondazione escluse le erogazioni a favore dell'ente strumentale - "Fondazione ilCartastorie" - che ha beneficiato di un contributo totale di 660.000€ nel corso del 2017 – 600.000€ in quanto settore di intervento diretto come da ripartizione dell'avanzo di esercizio 2016 approvato nella seduta di bilancio del Consiglio Generale del 27 aprile 2017 e altri 60.000€ a valere sul settore Arte, Attività e Beni culturali.

Figura 15 – Erogazioni deliberate e numero di interventi totali nel 2017 divisi per settore (in percentuale)



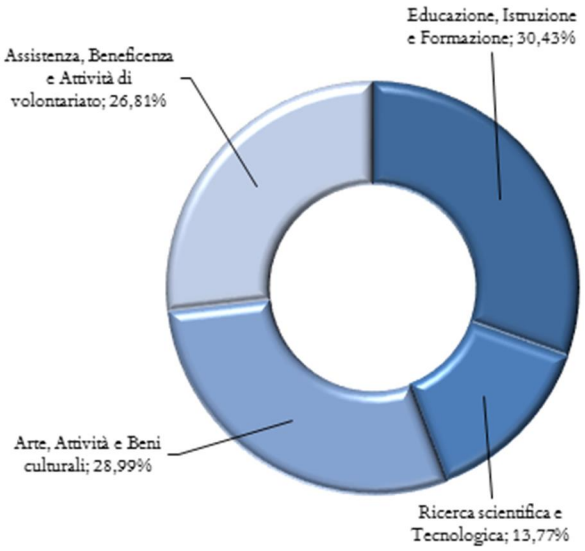
In Figura 15 sono rappresentate le percentuali delle erogazioni deliberate e del numero dei contributi per settore di intervento. In Arte, Attività e Beni culturali sono esclusi i 660.000€ destinati all'ente strumentale.

Figura 16 - Importi deliberati per settore di intervento nell'anno 2017 (in percentuale).



Nella Figura 16 è rappresentata la ripartizione degli importi deliberati totali nei diversi settori di intervento, compresa la somma destinata all'ente strumentale.

Figura 17 – Numero di interventi deliberati per settore di destinazione nell'anno 2017 (in percentuale)



Nella Figura 17 è rappresentata la ripartizione degli interventi deliberati nei settori rilevanti. Il settore Arte, Attività e Beni culturali comprende l'importo di 660.000€ a favore dell'ente strumentale.

Distribuzione dei contributi per classi di importo unitario

Tabella 16 - Ripartizione dei contributi per classi di importo unitario (comprensiva del contributo di 272.124€ per il Fondo povertà educativa minorile, come da indicazione ACRI)

Settori di intervento	Interventi		Importi deliberati	
	n.	%	euro	%
Fino a 5.000ú	85	62,04%	266.452	19,15%
Da 5.000 - 25.000ú	43	31,39%	533.540,95	38,35%
Da 25.000 - 100.000ú	8	5,84%	319.000	22,93%
Oltre i 100.000ú	1	0,73%	272.124	19,56%
Totale	**137**	**100,00%**	**1.391.117**	**100,00%**

Nella Tabella 16 sono classificate le erogazioni deliberate per classi di importo. È esclusa l'erogazione a favore dell'ente strumentale. Nell'anno 2017 sono stati deliberati 85 contributi con importi fino a 5.000€ per un totale di 266.452€; 43 interventi con importi compresi tra 5.000€ e 25.000€ per una somma complessiva di 533.541€; 8 interventi con importi tra 25.000€ e 100.000€ per un totale di 319.000€; un unico intervento deliberato nella classe oltre i 100.000€ per una somma di 272.124€ a favore del Fondo povertà educativa minorile – come da indicazioni ACRI. La tabella non comprende la somma destinata all'ente strumentale ilCartastorie.

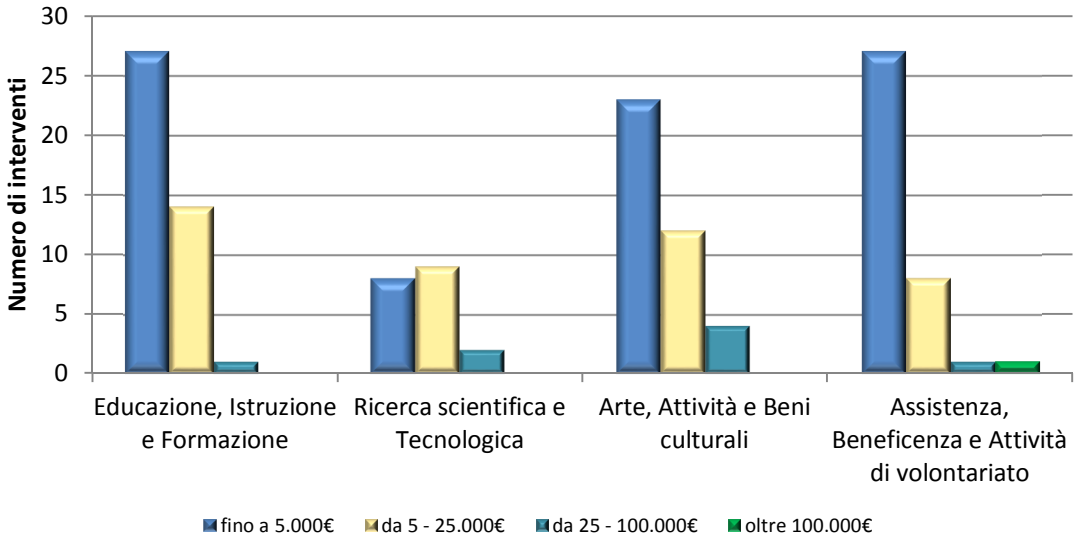
Tabella 17 - Contributi deliberati nel 2017 suddivisi per classi di importo unitario e ripartiti nei diversi settori statutari (il settore Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato comprende anche il contributo di 272.124€ per il Fondo povertà educativa minorile come da indicazione ACRI).

Settori di intervento	Classi di importi erogati									
	fino a 5.000ú		da 5 - 25.000ú		da 25 - 100.000ú		oltre 100.000ú		Totale	
	n.	euro	n.	euro	n.	euro	n.	euro	n.	euro
Educazione, Istruzione e Formazione	27	75.900	14	175.500	1	30.000	0	0	42	281.400
Ricerca scientifica e Tecnologica	8	26.000	9	122.591	2	105.000	0	0	19	253.591
Arte, Attività e Beni culturali	23	83.000	12	157.000	4	154.000	0	0	39	394.000
Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato	27	81.552	8	78.450	1	30.000	1	272.124	37	462.126
Totale	**85**	**266.452**	**43**	**533.540,95**	**8**	**319.000**	**1**	**272.124**	**137**	**1.391.117**

In Tabella 17 sono riportati i contributi deliberati nel 2017 suddivisi per classi di importo unitario e ripartiti nei diversi settori statutari; è escluso l'intervento a favore dell'ente strumentale. Il settore ***Educazione, Istruzione e Formazione*** comprende 42 interventi per un importo totale di 281.400€, così ripartiti: 27 interventi inferiori ai 5.000€ per un totale di 75.900€; 14 interventi tra 5.001€ e i 25.000€ per un totale di 175.500€; 1 intervento tra 25.001€ e i 100.000€ per un totale di 30.000€; nessun intervento nella classe oltre i 100.001€. Il settore ***Ricerca scientifica e Tecnologia***, comprende 19 interventi per un importo totale di 253.591€, così ripartiti: 8 interventi inferiori ai 5.000€ per un totale di 26.000€; 9 interventi tra 5.001€ e 25.000€ per un totale di 122.591€; 2 interventi tra 25.001€ e i 100.000€ per un totale di 105.000€; nessun intervento nella classe oltre i 100.001€. Il settore ***Arte, Attività e Beni culturali*** comprende 39 interventi per un importo totale di 394.000€, così ripartiti: 23

interventi inferiori ai 5.000€ per un totale di 83.000€; 12 interventi tra 5.001€ e i 25.000€ per un totale di 157.000€; 4 interventi tra 25.001€ e i 100.000€ per un totale di 154.000€; nessun intervento nella classe oltre i 100.001€. Infine, il settore ***Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato***, comprende 37 interventi per un importo totale di 462.126€, così ripartiti: 27 interventi inferiori ai 5.000€ per un totale di 81.552€; 8 interventi tra 5.001€ e i 25.000€ per un totale di 78.450€; 1 intervento tra 25.001€ e i 100.000€ per un totale di 30.000€; 1 intervento nella classe oltre i 100.001€ per un totale di 272.124€, somma destinata al Fondo povertà educativa minorile come da indicazioni ACRI.

Figura 18 – Numeri di interventi suddivisi in classi di importo unitario per settore statutario



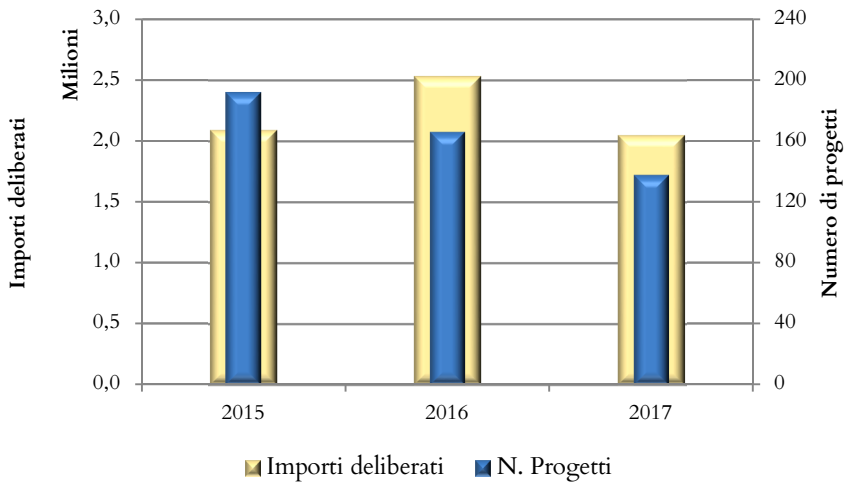
Nella Figura 18 è riportato il numero di interventi suddivisi in classi di importo unitario per settore statutario; la classe più numerosa risulta essere quella degli interventi con importi fino a 5.000€, in linea con il dato generale delle altre f.o.b. italiane.

Tabella 18 – Importi e numero di contributi deliberati nell'ultimo triennio 2015-2016-2017, riclassificati per settore statutario (anche in percentuale)

Settori di intervento	Esercizio 2015				Esercizio 2016				Esercizio 2017			
	Interventi		Importo deliberato		Interventi		Importo deliberato		Interventi		Importo deliberato	
	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%	n.	%	euro	%
Educazione, Istruzione e Formazione	69	35,9%	712.366	34,1%	59	35,5%	507.800	20,0%	42	30,4%	281.400	13,7%
Ricerca scientifica e Tecnologica	33	17,2%	436.650	20,9%	13	7,8%	248.500	9,8%	19	13,8%	253.591	12,4%
Arte, Attività e Beni culturali	59	30,7%	621.620	29,7%	39	23,5%	698.300	27,5%	39	28,3%	394.000	19,2%
Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato	31	16,1%	319.052	15,3%	53	31,9%	580.065	22,9%	37	26,8%	462.126	22,5%
Ente Strumentale	0	0,0%	0	0,0%	2	1,2%	500.000	19,7%	1	0,7%	660.000	32,2%
Totale	**192**	**100%**	**2.089.688**	**100%**	**166**	**100%**	**2.534.665**	**100%**	**138**	**100%**	**2.051.117**	**100%**

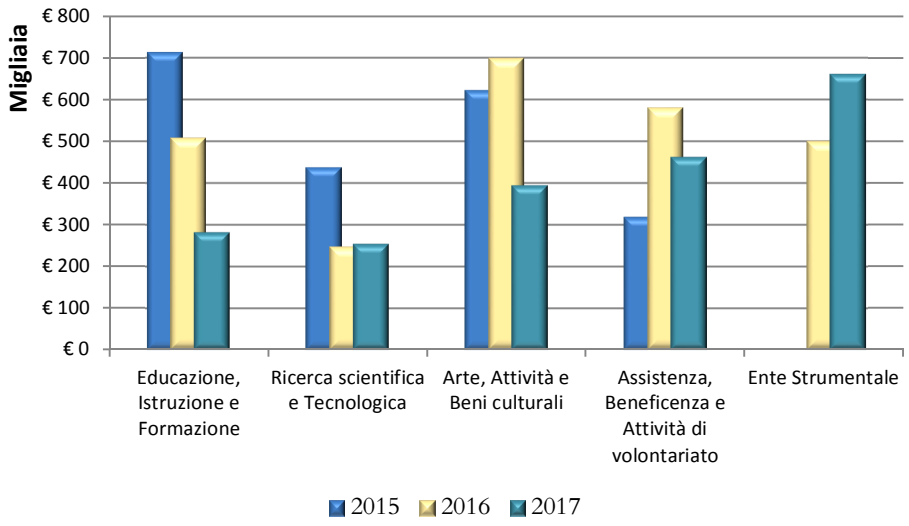
Tabella 18 fotografa l'andamento dell'attività istituzionale nell'ultimo triennio 2015/17 analizzando gli importi e il numero di contributi deliberati e riclassificati per settore statutario, con ripartizione separata per l'ente strumentale.

Figura 19 - Importi deliberati su numero di interventi totali suddivisi per gli anni 2015-2016 e 2017



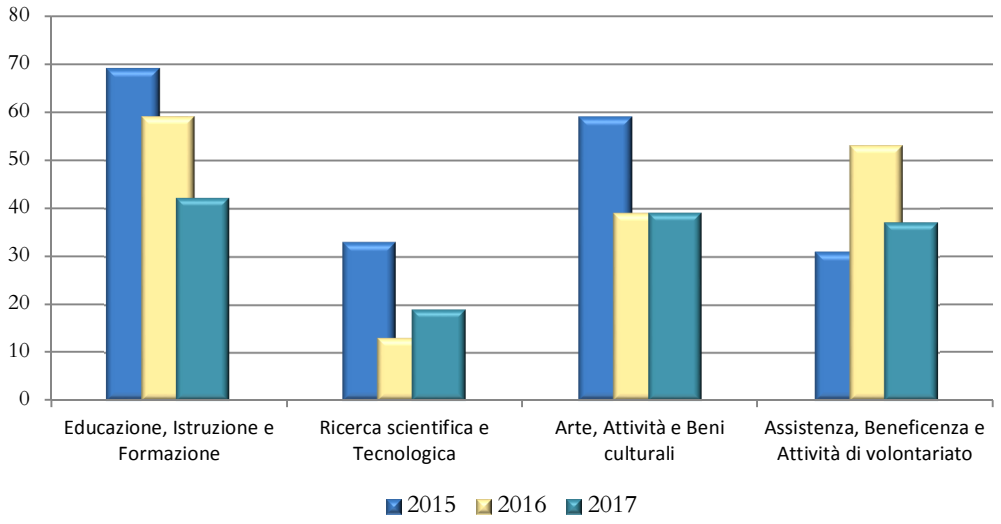
La Figura 19 analizza l'ultimo triennio in termini di numero di progetti approvati in relazione agli importi deliberati. L'andamento evidenzia che nel 2015 a fronte di un più alto numero di interventi si registra una quantità di importi deliberati più bassa; dal 2016 in poi, invece, si registra un aumento dell'importo per singolo intervento, in virtù della riduzione del numero di progetti e dell'aumento degli importi deliberati.

Figura 20 - Importi deliberati per settore di intervento negli anni 2015-2016-2017.



Nella Figura 20 è rappresentata la ripartizione degli importi deliberati totali nei diversi settori statutari e per l'ente strumentale per il biennio 2015/17.

Figura 21 - Numero di interventi per settore statutario negli anni 2015-2016-2017.

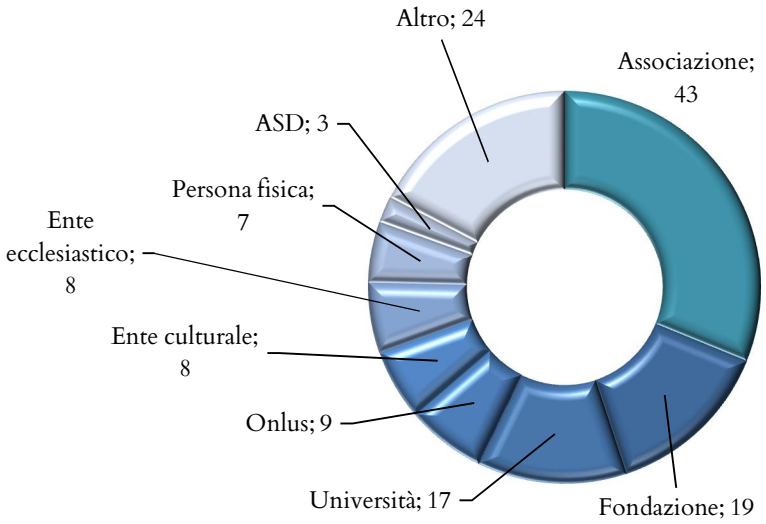


Nella Figura 21 è riportato il numero di interventi nei 4 settori statutari nel triennio 2015/17, esclusi gli interventi a favore dell'ente strumentale.

Tabella 19 - Contributi deliberati nell'anno 2017 riclassificati per forma giuridica

Forma giuridica	n.
Associazione	43
Fondazione	19
Università	17
Onlus	9
Ente culturale	8
Ente ecclesiastico	8
Persona fisica	7
ASD	3
Consorzio Interuniversitario	3
Istituto di ricerca	3
ACRI	2
Ente locale	2
Azienda sanitaria	1
Circolo didattico	1
Comitato	1
Comune	1
Consorzio	1
Ente Cooperativa	1
Ente privato	1
Ente regionale	1
Fondo sanitario	1
Istituto comprensivo	1
Istituto scolastico superiore	1
Museo	1
Ordine professionale	1
Società Cooperativa	1
Totale	**138**

Figura 22 - Contributi deliberati nell'anno 2017 riclassificati per forma



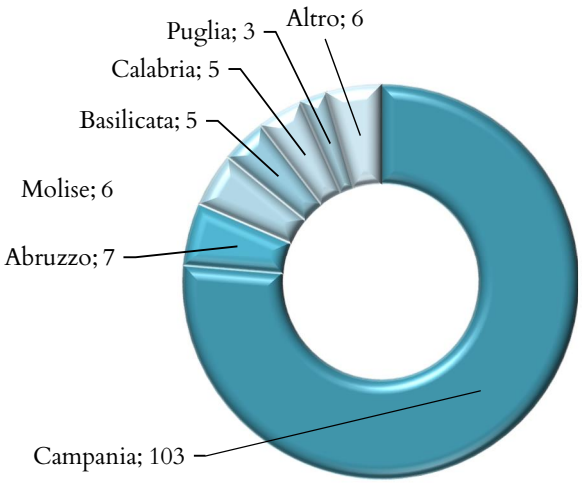
La Tabella 19 mostra le forme giuridiche destinatarie dei contributi deliberati in ordine decrescente. Nella figura 8 è rappresentata la ripartizione percentuale delle forme giuridiche beneficiarie degli interventi deliberati. Le Associazioni, le Fondazioni e le Università sono le forme giuridiche che raccolgono più del 50% degli interventi.

Tabella 20 - Contributi deliberati nell'anno 2017 riclassificati per regione di destinazione

Regione	n.
Campania	103
Abruzzo	7
Molise	6
Basilicata	5
Calabria	5
Puglia	3
ACRI	3
Altro*	6
Totale	**138**

* "Altro" comprende*: 4 interventi nel Lazio* - Associazione Auto Mutuo Aiuto Onlus, Ceprano Frosinone - Associazione Dimore Storiche, Roma – Centro Pio Rajna, Roma – Fondazione Adkins Chiti: Donne in Musica, Fiuggi; *1 intervento in Liguria* - Istituto Superiore di Oncologia Iso, Genova; *1 intervento nel Friuli-Venezia Giulia* - Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico Onlus, Duino Trieste.

Figura 23 - Contributi deliberati nell'anno 2017 riclassificati per regione di destinazione (in percentuale).



Nella tabella 6 sono indicate le regioni a cui sono stati destinati i contributi deliberati in ordine decrescente. Nella figura 9 è mostrata la ripartizione percentuale delle regioni beneficiarie degli interventi deliberati.

Il Commissario
della Fondazione Banco di Napoli
Dott. Giovanni Mottura

Capitolo 4. Bilancio di esercizio 2017

	ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016
1	**IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI**	**16.179.452**	**15.973.973**
	a) Beni immobili	15.046.965	14.833.565
	di cui beni immobili strumentali	*15.046.965*	*14.833.565*
	b) Beni mobili d'arte	1.054.718	1.054.718
	c) Beni materiali ed immateriali strumentali	76.154	83.540
	d) Altri beni	1.615	2.150
2	**IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**	**79.683.472**	**103.691.936**
	a) partecipazioni in società ed enti strumentali	40.000	432.018
	di cui partecipazioni di controllo	*40.000*	*40.000*
	b) altre partecipazioni	44.053.798	39.688.200
	c) Titoli di debito	35.589.674	57.030.933
	e) Altri titoli	-	6.540.785
3	**STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI**	**20.055.572**	**-**
	b) Strumenti finanziari quotati	13.539.787	-
	- titoli di debito	*11.376.786*	-
	- titoli di capitale	*2.163.001*	-
	c) Strumenti finanziari non quotati	6.515.785	-
	- polizze assicurative	*6.515.785*	-
4	**CREDITI**	**395.306**	**474.838**
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	395.306	474.838
5	**DISPONIBILITA' LIQUIDE**	**1.505.399**	**8.736.653**
6	**RATEI E RISCONTI ATTIVI**	**505.783**	**576.526**
	TOTALE DELL'ATTIVO	**118.324.984**	**129.453.926**

	PASSIVO	31/12/2017	31/12/2016
1	**PATRIMONIO NETTO**	**114.760.945**	**124.056.315**
	a) Fondo di dotazione	98.787.267	98.787.267
	d) Riserva obbligatoria	12.021.904	12.021.904
	e) Riserva per l'integrità del patrimonio	8.247.144	8.247.144
	f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	5.000.000	5.000.000
	g) Avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio	(9.295.370)	-
2	**FONDI PER L'ATTIVITA' DELL' ISTITUTO**	**1.551.478**	**3.117.628**
	a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	535.840	535.840
	b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	382.457	1.949.980
	d) Altri Fondi	633.181	631.808
4	**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**	**131.009**	**137.740**
5	**EROGAZIONI DELIBERATE**	**738.640**	**1.172.028**
	a) nei settori rilevanti	738.640	1.172.028
6	**FONDO PER IL VOLONTARIATO**	**171.452**	**312.053**
7	**DEBITI**	**967.766**	**653.995**
	esigibili entro l'esercizio successivo	626.614	204.296
8	**RATEI E RISCONTI PASSIVI**	**3.694**	**4.167**
	TOTALE DEL PASSIVO	**118.324.984**	**129.453.926**

CONTI D'ORDINE	31/12/2017	31/12/2016
Beni presso terzi	48.816.543	58.325.137
Impegni di erogazione	145.900	116.901
Partecipazioni a Soc.Consortili e Associazioni	-	171.580
TOTALE CONTI D'ORDINE	**48.962.443**	**58.613.618**

4.2. CONTO ECONOMICO

	Conto Economico	2017	2016
2	**DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI:**	**2.384.094**	**2.816.297**
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie immobilizzate	2.253.935	2.816.297
	c) da altre immobilizzazioni finanziarie non immobilizzate	130.159	-
3	**INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI:**	**2.045.984**	**2.404.273**
	a) da immobilizzazioni finanziarie	2.007.501	2.319.780
	c) da crediti e disponibilità liquide	38.483	84.493
4	**RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI**	**(52.908)**	**-**
	a) svalutazione titoli di debito	(25.614)	-
	b) svalutazione titoli di capitale	(27.294)	
6	**RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**	**(11.009.168)**	**-**
	a) svalutazione titoli di capitale	(4.906.668)	-
	b) svalutazione titoli di debito	(6.102.500)	
9	**ALTRI PROVENTI**	**210.864**	**482.234**
	c) altri proventi	210.864	482.234
10	**ONERI**	**2.365.620**	**2.947.035**
	a) compensi e rimborsi spese Organi Statutari:	460.451	486.498
	b) per il personale	771.827	794.788
	c) per consulenti e collaboratori esterni	407.556	335.400
	d) altri oneri patrimoniali (interessi passivi mutuo)	8.994	22.307
	e) commissioni di gestione	570	87.500
	f) commissioni di negoziazione	1.906	9.229
	g) ammortamenti	27.405	21.937
	h) altri oneri	686.911	1.189.376
11	**PROVENTI STRAORDINARI**	**319.855**	**570.277**
	a) plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	91.075	491.868
	b) sopravvenienze attive	228.780	78.409
12	**ONERI STRAORDINARI**	**360.789**	**96.613**
	a) minusvalenza da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	103.269	93.314
	b) sopravvenienze passive	257.520	3.299
13	**IMPOSTE**	**467.682**	**283.915**
	AVANZO (DISAVANZO) DELL' ESERCIZIO	**(9.295.370)**	**2.945.518**
	AVANZO NETTO DELL' ESERCIZIO	**(9.295.370)**	**2.945.518**
14	**ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA**	-	589.104
16	**ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO**	-	78.547
17	**ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' D' ISTITUTO**	-	1.836.039
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-	1.830.295
	d) agli altri fondi	-	5.744
18	**ACCANT.ALLA RISERVA P/L' INTEGRITA' DEL PATRIMONIO**	-	441.828
	AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO PORTATO A NUOVO	**(9.295.370)**	**-**

4.3. RENDICONTO FINANZIARIO

Rendiconto finanziario	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Avanzo (Disavanzo)	**(9.295.370)**	**2.911.765**
Riv.ne (sval) strum fin non imm.ti	(52.908)	-
Riv.ne (sval) strum fin imm.ti	(11.009.168)	-
Riv.ne (sval) att.non fin.	-	-
Ammortamenti	27.405	53.626
Disavanzo al netto delle variazioni non finanziarie	**1.794.110**	**2.965.391**
Variazione crediti	(79.532)	344.362
Variazione ratei e risconti attivi	(70.742)	(65.899)
Variazione fondo rischi e oneri	-	-
Variazione fondo TFR	(6.731)	24.634
Variazione debiti	313.771	(1.171.901)
Variazione ratei e risconti passivi	(472)	0
A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	**2.250.952**	**1.539.661**
Fondi erogativi	2.461.570	4.384.770
Fondi erogativi anno precedente	4.406.709	4.366.766
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	-	-
Acc.to al volont. (L. 266/91)	-	77.647
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	-	1.815.000
B) Liquidità generata per interventi per erogazioni	**1.945.139**	**1.874.643**
Imm.ni materiali e imm.li	16.179.451	15.940.220
Ammortamenti	27.405	53.626
Riv/sval attività non finanziarie	-	-
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	16.206.856	15.993.846
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	15.973.973	15.161.158
Variazione imm.ni materiali e imm.li	**232.883**	**832.688**
Imm.ni finanziarie	79.683.472	103.496.936
Riv/sval imm.ni finanziarie	(11.009.168)	-
Imm.ni finanziarie senza riv./sval.	90.692.641	103.496.936
imm.ni finanziarie anno precedente	103.496.936	112.244.376
Variazione imm.ni finanziarie	**(12.804.295)**	**(8.747.440)**

Strum. fin.ri non imm.ti	20.055.571	-
Riv./sval. strumenti fin.ri non imm.ti	(52.908)	-
Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval.	20.108.479	-
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente	-	-
Variazione strum. Fin.ri non imm.ti	**20.108.479**	**-**
Variazione investimenti	**7.537.068**	**7.914.752**
Patrimonio netto	**114.760.945**	**124.044.501**
Copertura disavanzi pregressi	-	-
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	-	582.353
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	-	436.765
Avanzo/disavanzo residuo	-	-
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	114.760.945	123.025.383
Patrimonio netto dell'anno precedente	124.056.315	123.025.383
Variazione patrimonio	**(9.295.370)**	**-**
C) Liquidità generata dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	**7.537.068**	**(7.914.752)**
D) Liquidità assorbita dalla gestione (A+B+C)	**(7.231.255)**	**7.579.770**
E) Disponibilità liquide all' 1/1	**8.736.653**	**1.156.883**
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	**1.505.399**	**8.736.653**

Premessa

Come descritto nel paragrafo "Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio", cui si rimanda per ulteriori approfondimenti, con decorrenza 3 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Fondazione Banco di Napoli sono stati temporaneamente sospesi con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 11 comma 9 del D.Lgs 153/1999, che ha inoltre previsto la nomina di un Commissario nella persona del Dott. Giovanni Mottura.

Alla data di inizio della gestione commissariale gli Amministratori non avevano ancora approvato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2017 pertanto il Commissario, le cui responsabilità decorrono dalla data di inizio del commissariamento, tenuto conto anche di quanto previsto Decreto di nomina del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha redatto il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 sulla base della situazione contabile e del progetto di bilancio, predisposto dalla Fondazione, per quanto non approvato.

Informazioni generali

La Fondazione Banco di Napoli (nel seguito anche "Fondazione") è una fondazione di origine bancaria, ente non profit privato e autonomo che persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale prevalentemente nelle regioni meridionali.

La sua storia trae origine dai banchi pubblici dei luoghi pii, sorti a Napoli tra il XVI e XVII secolo. Una delle prime opere pie a svolgere attività bancaria fu il Monte di Pietà fondato, nel 1539, con lo scopo filantropico del prestito su pegno senza interessi. Più tardi, il Monte aprì una cassa di depositi, che fu riconosciuta con bando vicereale nel 1584. A seguire, si attivarono, per il riconoscimento a banco pubblico, altri sette istituti: il Sacro Monte e Banco dei Poveri (1563); il Banco Ave Gratia Plena o della Santissima Annunziata (1587); il Banco di Santa Maria del Popolo (1589); il Banco dello Spirito Santo (1590); il Banco di Sant'Eligio (1592); il Banco di San Giacomo e Vittoria (1597); il Banco del Santissimo Salvatore (1640), l'unico a perseguire ab origine fini di lucro. Nel 1794, Ferdinando IV di Borbone riunì tutti i pubblici banchi in un Banco Nazionale di Napoli, che non ebbe però vita autonoma. I Banchi, dopo successive soppressioni e fusioni, attuate dal regime napoleonico, confluirono, nel 1809, nel Banco delle Due Sicilie. Con l'Unità d'Italia, nel 1861, il Banco delle Due Sicilie assunse la denominazione Banco di Napoli ed iniziò ad emettere la moneta del Regno d'Italia per i successivi 65 anni. Nel 1926 assunse la qualifica di Istituto di credito di diritto pubblico e un maggior ruolo nello sviluppo del Mezzogiorno. Il primo luglio 1991 l'Istituto di credito di Diritto Pubblico fu il primo banco pubblico ad attuare la "Legge Amato", che consentì alle banche pubbliche di trasformarsi in società per azioni, trasformandosi in Istituto Banco di

Napoli di Diritto Pubblico e conferendo alla società Banco di Napoli S.p. A. il complesso delle attività creditizie. A seguito di alcune modifiche statutarie l'Istituto ha assunto l'attuale denominazione di Fondazione Banco di Napoli.

La Fondazione mette a disposizione le proprie risorse economiche attraverso l'erogazione di contributi per aiutare enti no profit a realizzare iniziative di interesse collettivo e svolge un'attività di intervento volta a influire con la massima efficacia sull'ambiente socio-economico e culturale. In particolare privilegia il settore dell'educazione, della ricerca scientifica e delle innovazioni tecnologiche, della promozione dell'arte e della cultura, della conservazione e valorizzazione dei beni culturali, nonché del volontariato e della solidarietà.

Principi di carattere generale

Il bilancio d'esercizio della Fondazione è stato redatto in conformità ai principi e ai criteri contabili previsti dal D.Lgs. 153/1999 (nel seguito "Decreto") e dell'Atto di indirizzo recante le indicazioni per la redazione del bilancio da parte delle Fondazioni bancarie emanato in data 19 aprile 2001 con Provvedimento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della Programmazione Economica ("Atto di indirizzo" o "Provvedimento"). Nella redazione del bilancio d'esercizio si è tenuto anche conto degli "Orientamenti contabili in tema di bilancio delle Fondazioni di origine bancaria" redatto dall'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio ("ACRI") in data 16 luglio 2014 ("Orientamenti contabili"). Tali Orientamenti, con riferimento ai criteri di contabilizzazione e di valutazione, fanno riferimento ai principi desumibili dal Decreto, dagli art. 2421 a 2435 del Codice Civile e ai principi contabili nazionali emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC")

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ("Bilancio") in cui sono fornite le informazioni richieste dall'Atto di indirizzo e quelle ritenute necessarie per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica e finanziaria della Fondazione. Il Bilancio è inoltre corredato dalla "Relazione sulla gestione" redatta in conformità a quanto previsto dall'Atto di indirizzo e dal Bilancio di missione.

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività.
Nella rappresentazione delle voci dell'attivo e del passivo viene data la prevalenza agli aspetti sostanziali rispetto a quelli formali.
Gli schemi di Bilancio sono conformi alle scritture contabili, da cui sono direttamente desunti.
I criteri di redazione applicati nella predisposizione del bilancio 2017 non hanno subito variazioni. Qualora nella redazione del Bilancio si proceda alla riclassificazione di alcune voci o valore, sono fornite informazioni nella presente nota integrativa.
Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono redatti in unità di euro senza cifre decimali.

L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), considerate le modifiche introdotte, ha provveduto ad un primo aggiornamento dei principi contabili nazionali e l'ACRI, nel confermare l'impegno assunto di accrescere il livello qualitativo e di omogeneità delle informazioni di bilancio delle Fondazioni di origine bancaria, dopo aver svolto opportuni approfondimenti volti a verificare l'applicabilità delle suddette innovazioni al bilancio delle medesime, ha provveduto ad aggiornare il documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio" predisposto nel 2014 e proposto quale punto di riferimento interpretativo per l'iscrizione contabile dei fatti amministrativi al fine di accrescere ulteriormente il livello qualitativo e di omogeneità delle informazioni del bilancio delle fondazioni di origine bancaria e creare prassi consolidate.

In estrema sintesi, per quanto di interesse delle Fondazioni, le modifiche legislative introdotte con il D.lgs.139/2015 hanno riguardato gli articoli del codice civile concernenti:

- la redazione del bilancio, introducendo all'art. 2423 del codice civile il "rendiconto finanziario" e il c.d. "principio di rilevanza" secondo cui "non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta";
- i principi di redazione del bilancio, stabilendo all'art. 2423-bis del codice civile il c.d. "principio di prevalenza della sostanza" in base al quale "la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto" (principio già previsto dal paragrafo 2.2 del Provvedimento del MEF);
- il contenuto dello stato patrimoniale, con l'introduzione di apposite voci all'art. 2424 del codice civile riferite agli strumenti finanziari derivati attivi e passivi e con l'eliminazione dell'obbligo di riportare i conti d'ordine;
- il contenuto del conto economico, provvedendo all'art. 2425 del codice civile ad introdurre voci specifiche volte a rilevare le rettifiche di valore degli strumenti finanziari derivati e ad eliminare l'area relativa ai "Proventi e Oneri straordinari";
- il contenuto del rendiconto finanziario, con il nuovo art. 2425-ter del codice civile;
- i criteri di valutazione, con la previsione all'art. 2426 del codice civile:
- del criterio del costo ammortizzato per la valutazione dei titoli immobilizzati e non (ove applicabile), dei crediti e dei debiti;
- dell'iscrizione delle attività e delle passività monetarie e non monetarie in valuta;
- della valutazione degli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, al fair value;
- il contenuto della nota integrativa, con l'indicazione: delle informazioni relative agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale (che recupera le informazioni previste dai conti d'ordine eliminati dall'art. 2424 del codice civile), alla natura e all'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo

avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (che prima andavano richiamati nella relazione sulla gestione); delle informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari.

Partendo dal presupposto che il Provvedimento del MEF del 2001 si possa considerare norma speciale che contempera l'applicabilità delle disposizioni ordinarie del codice civile in tema di redazione del bilancio d'esercizio con la specificità delle Fondazioni di origine bancaria, l'esame dell'ACRI è stato svolto trattando separatamente le novità recate dal D.lgs 139/2015 che si riferiscono a fattispecie riscontrabili nell'attività delle Fondazioni ma non disciplinate dal Provvedimento del MEF da quelle che trovano nello stesso una apposita regolamentazione.

Con riferimento alle disposizioni relative a situazioni non disciplinate dal Provvedimento del MEF, sono state ritenute riferibili alle Fondazioni, oltre al generale "principio di rilevanza":

- le disposizioni in tema di rendiconto finanziario, per il quale la Commissione ha elaborato uno schema che tiene conto delle peculiarità delle fondazioni di origine bancaria;
- la disciplina dei derivati, seppur con talune specificità connesse alla natura e alla disciplina normativa di settore;
- il nuovo criterio di valutazione dei debiti e dei crediti al costo ammortizzato;
- la riformulazione relativa al trattamento contabile delle attività e delle passività in valuta.

Con riferimento invece alle disposizioni relative a situazioni che trovano già una disciplina nel Provvedimento del MEF, l'ACRI ha suggerito:

- di continuare ad utilizzare ed evidenziare i conti d'ordine;
- di continuare a dare evidenza nel conto economico ai Proventi straordinari e agli Oneri straordinari;
- di continuare ad esplicitare nella relazione sulla gestione la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, così come richiesto dal paragrafo 12.2 del Provvedimento del MEF;
- in relazione all'iscrizione dei titoli immobilizzati, di continuare ad applicare i paragrafi da 10.4 a 10.6 del Provvedimento del MEF in luogo del criterio del costo ammortizzato e, in relazione all'iscrizione dei titoli non immobilizzati, di continuare ad applicare i paragrafi 10.7 e 10.8 del Provvedimento del MEF in luogo del criterio del costo ammortizzato.

Con specifico riferimento agli impatti per il Bilancio della Fondazione, le novità introdotte dal D.lgs 139/2015, ed il conseguente adattamento delle regole comuni definite in ambito ACRI con l'adozione del documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio", hanno comportato, a partire dall'esercizio 2016, la predisposizione del rendiconto finanziario e la puntuale analisi dei crediti e dei debiti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 per verificare l'applicabilità del nuovo criterio del costo ammortizzato.

Il Bilancio 2017 è stato redatto secondo i criteri di classificazione già applicati nel 2016 sulla base delle indicazioni fornite dall'ACRI negli Orientamenti contabili. Ai fini di una migliore rappresentazione di bilancio, a partire dall'esercizio 2017:

- il Fondo patrimoniale immobile sede della Fondazione pari a Euro 5.000.000 (Euro 5.000.000 al 31 dicembre 2016), in cui era confluito, previa autorizzazione dell'Autorità di vigilanza, l'avanzo d'esercizio destinato all'acquisto dell'immobile sede della Fondazione, è stato riclassificato nella voce "Avanzi(Disavanzi) portati a nuovo";
- è stata sintetizzata l'esposizione dei conti d'ordine, esponendoli in calce allo Stato patrimoniale e raggruppando le voci secondo le categorie omogenee previste dall'Atto di indirizzo e dagli Orientamenti contabili. In particolare:
    - i diritti sui corrispettivi previsti dall'art. 2 Co. 1 del DPR n. 497/96, convertito nella Legge 19/11/96 n. 578, non sono più rappresentati nei i conti d'ordine in quanto non previsti dalle categorie previste dagli Orientamenti contabili e dagli OIC. Tali diritti, iscritti tra i conti d'ordine dei precedenti esercizi per € 534.104.716, sono stati assegnati con delibera del 30/7/1996 dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del Banco di Napoli e consentono alla Fondazione di acquisire dal Ministero del Tesoro, nei modi e nei tempi da stabilire con decreto, una nuova azione ogni 15 vecchie azioni possedute, alla pari;
    - le interessenze detenute dalla Fondazione nelle società consortili e associazioni, pari a € 366.580 sono state riclassificate dai conti d'ordine alla voce Immobilizzazioni finanziarie ("2.b altre partecipazioni");
- l'obbligazione in portafoglio emessa dalla K4A è stata riclassificata, per Euro 1.050.000 (1.050.000 al 31 dicembre 2016) dalla voce titoli di debito quotati, alla voce dei titoli di non quotati sempre all'interno dell'aggregato delle immobilizzazioni finanziarie.
- i rimborsi ricevuti dell'obbligazione Lehman Brothers pari a Euro 120.412 (Euro 253.009 al 31 dicembre 2016), il cui valore era stato svalutato negli esercizi precedenti, sono stati classificati a voce propria, dalla voce "proventi straordinari" alla voce "interessi e proventi assimilati" del Conto Economico;
- i proventi per i rimborsi del personale della Fondazione distaccato presso altre Società/Enti ("Fondazione ilCartastorie e Banca del Sud Spa) pari a Euro 208.891 (Euro 81.322 al 31 dicembre 2016) sono stati riclassificati dalla voce "proventi straordinari" alla voce "Altri proventi" del Conto Economico.

Al fine di fornire una rappresentazione omogenea sono stati riclassificati anche i rispettivi saldi relativi all'esercizio 2016.

Le riclassificazioni descritte non hanno avuto effetti sul conto economico e sul patrimonio netto 2017 e 2016.

Si precisa che nel corso del 2017, tenuto conto delle effettive finalità di detenzione di alcuni strumenti finanziari in portafoglio e delle dismissioni effettuate sia in corso d'anno dal

precedente organo di amministrazione che nei primi mesi del 2018 dal Commissario, si è proceduto ad effettuare alcuni trasferimenti di portafoglio dal comparto immobilizzato al comparto non immobilizzato. Trattandosi di cambiamenti di destinazione effettuati in sede di predisposizione del bilancio, a far data dal 31 dicembre 2017, non si è reso necessario riclassificare i saldi del precedente esercizio. Inoltre si precisa che i proventi e gli oneri relativi realizzati nel corso dell'esercizio sono classificati, nel conto economico, tra le componenti positive o negative derivanti dal portafoglio immobilizzato in coerenza con il portafoglio di appartenenza al momento della rilevazione dei proventi/oneri. Ulteriori informazioni sui trasferimenti di portafoglio sono fornite nella sezione di commento alle pertinenti voci di Bilancio.

Principi contabili e criteri di valutazione delle principali voci di bilancio

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di conferimento, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, al netto delle quote di ammortamento.

Il costo delle immobilizzazioni materiali ed immateriali la cui utilizzazione è limitata nel tempo è ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

I beni mobili d'arte sono iscritti in bilancio al costo d'acquisto. In considerazione delle finalità con cui sono mantenuti nel bilancio della Fondazione e della natura di tali beni, non si procede ad effettuare l'ammortamento in accordo con la prassi contabile vigente

Gli immobili sono contabilizzati al costo di acquisto incrementato degli oneri accessori di diretta imputazione e dei costi pluriennali di manutenzione straordinaria e di restauro conservativo sostenuti. Gli immobili storici, ancorché strumentali, non sono oggetto di ammortamento.

I beni mobili strumentali sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori, al netto delle relative quote di ammortamento.

Nel seguito sono riportate le aliquote di ammortamento attualmente in uso:

Descrizione	Aliquote Ammortamento
Mobili	12%
Impianti	20%
Attrezzature	15%
Elaboratori	15%

I beni di modesto valore unitario sono iscritti integralmente nei costi dell'esercizio.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione effettuata.

Immobilizzazioni finanziarie

Nella voce trovano evidenza gli elementi finanziari destinati a permanere durevolmente nella Fondazione in quanto trattasi di investimenti patrimoniali duraturi ovvero destinati a perseguire uno scopo istituzionale.

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate principalmente da partecipazioni in Società e/o Enti strumentali (destinatarie dirette di fondi dell'attività istituzionale a titolo di contributi in conto esercizio per le quali la finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie), altre partecipazioni, titoli di debito e investimenti in polizze assicurative.

Tutte le *Partecipazioni* sono iscritte al costo di acquisto. Tale costo viene rettificato in presenza di perdite di valore considerate durevoli secondo i principi contabili OIC 20 e OIC 21 quanto dispone il paragrafo 10.6 del Provvedimento. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione.

I *Titoli di debito immobilizzati*, ovvero detenuti a scopo di stabile investimento, sono iscritti al costo di acquisto comprensivi degli oneri di transazione e sono oggetto di svalutazione solo in caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente. Il valore svalutato viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Gli investimenti in *Polizze assicurative* sono contabilizzati al valore di sottoscrizione incrementato annualmente del rendimento maturato e certificato dalle compagnie oppure, ove previsto, del rendimento minimo garantito in polizza e sono oggetto di svalutazione in presenza di perdite di valore considerate durevoli ed in relazione alla solvibilità dell'emittente.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Nella voce trovano evidenza gli strumenti finanziari destinati alla negoziazione e/o che non sono investimenti strategici o duraturi in quanto finalizzati alla produzione esclusiva del reddito.

Gli strumenti finanziari non immobilizzati sono contabilizzati al costo di acquisto e valutati al minore fra il costo e il mercato. Il costo è determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, rettificato della quota di competenza del periodo dello scarto di emissione. Il valore di mercato è espresso:

- per i titoli quotati: dalla media delle quotazioni dell'ultimo mese dell'esercizio;

- per i titoli non quotati: facendo riferimento all'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche finanziarie, ovvero con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari, ovvero facendo riferimento ai prezzi negoziati sul mercato.

Negli esercizi successivi, anche in presenza di un incremento del valore di mercato, le rettifiche effettuate non sono prudenzialmente riprese.

Il trasferimento di titoli dal portafoglio non immobilizzato al portafoglio immobilizzato, e viceversa, avviene adottando al momento del trasferimento il criterio di valutazione previsto dal comparto di provenienza.

Crediti

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale e del presumibile valore di realizzo. I crediti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo) vengono rilevati al valore nominale. Analogamente non sono attualizzati i crediti nel caso in cui il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Nel caso di differenza significativa tra tasso di interesse effettivo e tasso di mercato si tiene conto del "fattore temporale" operando l'attualizzazione dei crediti scadenti oltre i 12 mesi.

I crediti per i quali non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato sono stati rilevati al valore di presumibile realizzo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dal saldo della cassa contanti, dal saldo delle carte di credito prepagate e dal saldo dei conti correnti di corrispondenza attivi intrattenuti con controparti bancarie o di altra natura, comprensivi delle competenze maturate alla medesima data.

Altre attività

Alla presente voce sono iscritte le attività non riconducibili alle altre voci dell'attivo.

Ratei e risconti attivi

In tali voci sono iscritti i valori che permettono di rappresentare gli oneri ed i proventi in base alla competenza temporale.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione ed è composto dai seguenti aggregati:

- *Fondo di dotazione*: rappresenta la dotazione iniziale della Fondazione;
- *Riserva Obbligatoria*: viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di Vigilanza di anno in anno, sino ad oggi è stata fissata al 20% dell'avanzo;
- *Riserva per l'integrità del patrimonio*: viene alimentato con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva Obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'Avanzo d'esercizio è stabilita dall'Autorità di Vigilanza di anno in anno, sino ad oggi è stata fissata al 15% dell'Avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.

Fondi per l'attività di istituto

I fondi per l'attività d'istituto sono riconducibili alle seguenti categorie:

- *Fondo di stabilizzazione delle erogazioni*: il fondo di stabilizzazione delle erogazioni è finalizzato a contenere, in un orizzonte temporale pluriennale, la variabilità delle erogazioni d'esercizio ed a sostenere iniziative progettuali di particolare rilievo. È alimentato con gli accantonamenti disposti dal Consiglio di Amministrazione in sede di destinazione degli avanzi, ed è utilizzato per integrare le risorse dell'anno destinate all'attività istituzionale;
- *Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti*: i fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme stanziate a favore dell'attività istituzionale nei settori che lo Statuto definisce "rilevanti". I fondi vengono utilizzati nel momento dell'adozione delle delibere a favore dei soggetti beneficiari o del pagamento diretto delle spese di realizzazione dei progetti e quindi, a fine esercizio, essi rappresentano il saldo delle disponibilità stanziate ma non ancora assegnate o erogate in via diretta. È alimentato con gli accantonamenti disposti dal Consiglio di Amministrazione in sede di destinazione degli avanzi di gestione ed è utilizzato per finanziarie le delibere di intervento nei settori rilevanti individuati nei documenti programmatici dalla Fondazione;

- *Altri fondi*: La voce accoglie gli accantonamenti effettuati in applicazione delle indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza o dall'ACRI. È alimentato con le quote di Avanzo di gestione destinate alle finalità istituzionali, potendo tuttavia essere incrementato anche con l'utilizzo di quote degli altri Fondi per le attività di istituto.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali alla data di chiusura dell'esercizio siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza, nonché le imposte differite accantonate.

Ad ogni chiusura di esercizio tutti i fondi accantonati sono sottoposti ad un esame per verificare se è possibile confermare l'esistenza certa o probabile dell'onere per cui è stato effettuato l'accantonamento.

Gli accantonamenti sono conseguentemente rettificati per riflettere la migliore stima corrente dell'onere presunto e ripresi integralmente se l'onere non è più certo o probabile.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il debito è relativo alle passività maturate nei confronti del personale dipendente, in conformità alle disposizioni di legge, non impiegate in forme di previdenza integrativa.

Erogazioni deliberate

Rappresenta l'ammontare delle erogazioni a fini istituzionali deliberate con assunzione d'impegno degli Organi della Fondazione a favore di beneficiari determinati, non ancora pagate entro la chiusura dell'esercizio.

Fondo per il volontariato

Il fondo per il volontariato accoglie i residui debiti per accantonamenti effettuati in conformità alle disposizioni ed agli accordi vigenti. La voce di movimenta in aumento a seguito degli accantonamenti deliberati e in diminuzione a seguito dei pagamenti richiesti dai Comitati di Gestione regionali.

Debiti

I debiti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale e del presumibile valore di realizzo. I debiti per i quali gli effetti dell'applicazione

del costo ammortizzato sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo) vengono rilevati al valore nominale. Analogamente non sono attualizzati i debiti nel caso in cui il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Nel caso di differenza significativa tra tasso di interesse effettivo e tasso di mercato si tiene conto del "fattore temporale" operando l'attualizzazione dei crediti scadenti oltre i 12 mesi.

I debiti per i quali non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato sono stati rilevati al valore di presumibile realizzo.

Ratei e risconti passivi

In tali voci sono iscritti i valori che permettono di rappresentare gli oneri ed i proventi in base alla competenza temporale.

Conti d'ordine

In accordo con l'Atto d'indirizzo ACRI, i conti d'ordine sono iscritti in calce allo Stato Patrimoniale e accolgono:

- i titoli depositati presso terzi espressi al valore nominale/numero;
- i titoli in garanzia espressi al valore massimo della garanzia prestata;
- gli impegni iscritti per il loro valore massimo;
- le garanzie prestate evidenziate per il valore massimo garantito.

Dividendi e proventi assimilati

I dividendi e i proventi assimilati sono di competenza dell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione, che generalmente coincide con l'esercizio dell'incasso.

Interessi e proventi assimilati

Gli interessi e i proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo di imposta o un'imposta sostitutiva sono esposti al netto di tali imposte in accordo con il paragrafo 9.1 dell'Atto di indirizzo. Il risultato delle operazioni di pronti contro termine su titoli è rappresentato dal differenziale tra il valore pagato a pronti e quello incassato a termine.

Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce rappresenta il risultato della valutazione del portafoglio non immobilizzato. Nella medesima voce figurano anche le eventuali componenti economiche che emergono in occasione di una riclassificazione dei titoli dall'attivo immobilizzato all'attivo non immobilizzato.

Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite da negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale.

Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

La voce rappresenta il risultato delle valutazioni delle immobilizzazioni finanziarie.

Altri Oneri e Proventi

Gli oneri e i proventi sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data del pagamento, secondo il principio della competenza temporale.

Proventi ed oneri straordinari

La voce include le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle dismissioni di attività immobilizzate (materiali, immateriali, e finanziarie) gli altri proventi di natura straordinaria nonché le sopravvenienze attive e le insussistenze del passivo. Tali voci accolgono inoltre i proventi e oneri originati da fatti di gestione di natura straordinaria.

Imposte

La voce è formata dalle imposte e tasse di competenza dell'esercizio al netto delle imposte sostitutive e delle ritenute a titolo di imposta che, in applicazione delle disposizioni vigenti, sono imputate in detrazione della specifica voce di interesse e/o provento da cui traggono origine.

Gli accantonamenti sono effettuati al netto delle deduzioni dal reddito e delle detrazioni d'imposta spettanti.

L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in nota integrativa.

Allo scopo di agevolare l'esame del bilancio, sono di seguito sintetizzate regole fiscali rilevanti per la Fondazione. Gli aspetti di natura fiscale di seguito illustrati sono quelli vigenti per il periodo di imposta 1° gennaio 2017 - 31 dicembre 2017, in vigore alla data del 31 dicembre 2017.

Imposte dirette - Imposta sul reddito delle società - IRES

L'aliquota di imposta IRES attualmente in vigore è pari al 24%.

La Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (c.d. "Legge di stabilità per il 2015"), con il comma 655, ha modificato l'articolo 4, comma 1, lettera q) del D.lgs. n. 344/2003 disponendo che, dal periodo di imposta 2014, gli utili ed i dividendi percepiti dagli enti non commerciali sono resi imponibili ai fini IRES nella misura del 77,74% dell'importo ricevuto (in precedenza erano resi imponibili nella misura del 5%).

Si ricorda poi che nell'anno 2004 il legislatore ha abrogato il secondo comma dell'articolo 12 del D.lgs. 153/1999 riguardante l'estensione esplicita alle fondazioni di origine bancaria dell'agevolazione fiscale prevista dall'articolo 6 del D.P.R. 601/1973 (riduzione al 50% dell'aliquota di imposta pro tempore vigente) assoggettando così il reddito imponibile IRES all'aliquota piena tempo per tempo vigente.

Fatto salvo quanto sopra evidenziato, il regime fiscale degli enti non commerciali residenti trae principalmente la sua disciplina dal Titolo II, capo terzo, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (artt. 143 - 150).

Anche nel caso delle imposte sul reddito, l'attività esclusivamente non commerciale della Fondazione riconduce ad una fiscalità più simile a quella delle persone fisiche che a quella degli enti commerciali.

Il reddito imponibile complessivo, pertanto, non è determinato in funzione del risultato di bilancio ma è formato dalla somma delle categorie di reddito, ad esclusione di quelle esenti e di quelle soggette a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva e, di conseguenza, la maggior parte dei costi iscritti in bilancio non assume rilievo fiscale.

In via generale, la Fondazione può fruire delle deduzioni dal reddito riconosciute dal combinato disposto degli articoli 146 e 10 del D.P.R. 917/1986 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi), dall'articolo 14 del D.L. 35/2005 e dall'articolo 1, commi da 353 a 355, della Legge 266/2005 e delle detrazioni d'imposta riconosciute dal combinato disposto degli articoli 147 e 15 del D.P.R. 917/1986.

L'articolo 1 del D.L. 31 maggio 2014 n. 83, convertito in Legge 29 luglio 2014 n. 106, ha introdotto, per il triennio 2014 - 2016, un'ulteriore agevolazione fiscale (c.d. "ART

BONUS") mediante attribuzione di un credito di imposta concesso a fronte delle erogazioni liberali in denaro effettuate per la manutenzione, il restauro e la protezione di beni culturali pubblici, per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica, per il sostegno delle fondazioni lirico sinfoniche e dei teatri di tradizione per la realizzazione di nuove strutture, il potenziamento o il restauro di quelle esistenti di enti o istituzioni pubbliche che, senza fini di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo.

La Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (c.d. "Legge di Stabilità 2016") ha poi modificato l'articolo 1 del D.L. 31 maggio 2014 n. 83 rendendo strutturale l'ART BONUS elevandone, per il 2016 e per gli anni successivi, la misura al 65% delle erogazioni liberali effettuate con credito di imposta massimo attribuibile, per gli enti non commerciali, pari al 15% del reddito imponibile.

Il D.L.17 ottobre 2016 n. 189, con l'articolo 17 comma 1, ha esteso l'ART BONUS anche alle erogazioni liberali effettuate dal 19 ottobre 2016 a favore:

- del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali di interesse religioso presenti nei comuni colpiti dal terremoto del 24 agosto 2016, quindi anche quelli appartenenti ad enti e istituzioni della Chiesa cattolica o di altre confessioni religiose;
- dell'Istituto superiore per la conservazione e il restauro, dell'Opificio delle pietre dure e dell'Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario per il sostegno delle loro attività.

La Legge 13 luglio 2015 n. 107 (c.d. "La Buona Scuola") ha introdotto una nuova agevolazione fiscale mediante attribuzione di un credito di imposta concesso a fronte delle erogazioni liberali in denaro effettuate in favore di tutti gli istituti del sistema nazionale di istruzione per la realizzazione di nuove strutture scolastiche, la manutenzione e il potenziamento di quelle esistenti e il sostegno ad interventi che migliorino l'occupabilità degli studenti.

Con il D.M. 8 aprile 2016 il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca ha fornito le disposizioni attuative per la fruizione del credito d'imposta, attribuibile nella misura del 65% delle erogazioni effettuate nei periodi di imposta 2016 e 2017 e nella misura del 50% delle erogazioni effettuate nel periodo d'imposta 2018, con un limite massimo ammesso all'agevolazione di euro 100.000 per ciascun periodo d'imposta.

Imposte dirette - Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP

La Fondazione è soggetta all'imposta regionale sulle attività produttive disciplinata dal D.lgs 15 dicembre 1997 n. 446.

Alla Fondazione, persona giuridica di diritto privato, si applica il regime previsto per gli enti non commerciali privati. La base imponibile dell'imposta regionale dovuta dagli enti non

commerciali che esercitano soltanto attività istituzionali è determinata secondo il cosiddetto sistema "retributivo" ed è costituita dall'imponibile previdenziale delle seguenti voci:

a. retribuzioni spettanti al personale dipendente;
b. redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'articolo 47 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, ivi compresi quelli relativi a collaborazioni a progetto e atipiche;
c. compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lettera l), del citato Testo Unico.

Imposte indirette - Imposta sul valore aggiunto - IVA

La Fondazione, in quanto dedita esclusivamente ad attività non commerciale, ai fini dell'imposta sul valore aggiunto risulta equiparata a tutti gli effetti ad un consumatore finale. Tale circostanza, se da un lato esclude la necessità di possedere una partita IVA e l'obbligo di presentare la dichiarazione IVA annuale, dall'altro non consente la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute. In tali casi, pertanto, l'imposta diventa una componente del costo sostenuto.

Informativa sui rischi finanziari

La Fondazione nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischi che attengono. Principalmente, l'operatività tipica di una Fondazione di origine bancaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, rischio di prezzo e di tasso (rischio di mercato) e al rischio di liquidità. Nel seguito sono fornite specifiche informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Rischio di credito

Il rischio di credito al quale è esposta la Fondazione è principalmente riconducibile alla possibilità che gli Emittenti titoli di debito in cui investe la Fondazione non adempiano al rimborso delle proprie obbligazioni.

La Fondazione nel corso degli ultimi anni ha impiegato una componente significativa delle proprie risorse in investimenti obbligazionari emessi da controparti nazionali avvalendosi di risorse interne ed esterne per l'attività di selezione degli emittenti secondo un profilo di rischio ritenuto accettabile in relazione ai rendimenti attesi. La composizione del portafoglio prevede, principalmente, investimenti obbligazionari nei confronti di controparti quotate o di primarie istituzioni finanziarie.

Le metodologie di monitoraggio del merito creditizio degli emittenti consentono di identificare tempestivamente le perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già

manifestata o ragionevolmente prevedibile. Di tali valutazioni si tiene conto ai fini della predisposizione del Bilancio attraverso l'accantonamento per competenze delle rettifiche di valore.

Rischio di mercato (di tasso e di prezzo)

Il rischio di mercato, inteso come il rischio legato a variazioni dei prezzi dei mercati di riferimento, può influenzare negativamente il valore degli investimenti posseduti. Tali attivi sono investiti sia per impiegare in modo redditizio le risorse delle Fondazione sia per far fronte agli impegni previsti dallo svolgimento dell'attività principale. Di conseguenza, il rischio di mercato può impattare sulla solvibilità economica della Fondazione a seguito di variazioni avverse dei valori di mercato degli attivi. Le politiche di gestione del rischio di mercato sono incentrata su analisi di *asset allocation* volte a ottimizzare il profilo di rischio/rendimento dei singoli portafogli. Con riferimento alla componente di rischio di credito implicita nel rischio di mercato si rimanda alle considerazioni svolte nel precedente paragrafo.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definibile come l'incapacità o la difficolta di far fronte ai flussi di cassa in uscita richiesti. La gestione di tale rischio prevede che una parte del portafoglio titoli della Fondazione sia investita in strumenti finanziari presso i principali mercati azionari e obbligazionari ritenuti altamente liquidabili. Inoltre, considerata la particolare natura delle attività svolte, le modalità operative interne alla Fondazione per l'assunzione degli impegni all'erogazione, prevedono una preventiva identificazione delle priorità di intervento in funzione delle risorse disponibili.

Eventi successivi alla data del rendiconto

Commissariamento Fondazione

Con decorrenza 3 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Fondazione Banco di Napoli sono stati temporaneamente sospesi con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 11 comma 9 del D.Lgs 153/1999, che ha inoltre previsto la nomina di un Commissario, nella persona del Dott. Giovanni Mottura. Come riportato nello stesso decreto tale provvedimento è stato assunto considerate: (i) le risultanze dell'ispezione, disposta nei confronti della Fondazione ai sensi dell'art.10, comma 3, lett.f del

D.Lgs. 153/99, riportate nella relazione ispettiva; (ii) la nota ministeriale protocollo 26600 del 29 marzo 2018.

Il Commissario è stato nominato per un periodo massimo di quattro mesi, eventualmente prorogabile con provvedimento motivato, dalla comunicazione del decreto alla Fondazione, allo scopo di assicurare il regolare andamento dell'attività della Fondazione. A tal fine, il Commissario, al quale è attribuita la legale rappresentanza della Fondazione, dovrà compiere i seguenti atti:

- Predisposizione degli atti propedeutici e necessari alle deliberazioni del Consiglio Generale, da svolgersi in una o più sedute, sui seguenti argomenti:
    - Reintegrazione del Consiglio Generale alla luce dell'ordinanza cautelare RG 21894/2017 ex art. 800 c.p.c. e degli eventuali ulteriori provvedimenti giudiziari *medio termine* intervenuti, previa deliberazione del Consiglio Generale: a) in merito alla possibilità di istituire una Commissione, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento per le nomine, per l'esame preliminare delle candidature pervenute e b) sulla composizione della Commissione stessa, tenuto conto della sospensione del Presidente e del Vice Presidente e della presenza del commissario;
    - Approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2017 e provvedimenti conseguenti;
    - a) Regolamento per la gestione del patrimonio; b) Regolamento concernente la procedura per l'individuazione, la gestione e il monitoraggio dei conflitti di interesse e c) individuazione dei flussi documentali tra il Consiglio di Amministrazione e il Consiglio Generale nell'ambito dell'esercizio delle proprie attribuzioni e dei documenti ulteriori eventualmente accessibili da parte dell'Organo di Indirizzo;
    - Modifiche statutarie relative alle questioni richiamate nella citata nota protocollo n. 266600 del 29 marzo 2018.
- Definizione delle procedure per la selezione degli investimenti e, più in generale, per la gestione del patrimonio.
- Compimento di tutti gli atti strettamente necessari a garantire l'ordinaria amministrazione della Fondazione, compresa la possibilità di modificare l'assetto delle deleghe in modo funzionale rispetto ai compiti da svolgere.
- Attivazione delle procedure atte a consentire al Consiglio Generale di provvedere alla ricostituzione degli organi in scadenza medio tempore.

Con decreto Prot. DT 63968 del 30/07/2018 è stato prorogato, fino al 4 dicembre 2018, il mandato del Commissario.

Con riferimento agli effetti del commissariamento, la sospensione dell'organo di controllo ai sensi dell'art. 11, comma 9, del D.Lgs. 153/1999, comporta che lo stesso non sia in carica all'atto della redazione del presente progetto di bilancio, chiuso al 31 dicembre 2017, a firma

commissariale. Evidenziato, al contempo, che il Collegio Sindacale, incaricato anche del controllo contabile, è stato in carica nel corso dell'esercizio 2017 e fino alla data di commissariamento del 3 aprile 2018, esercitando dunque le sue funzioni di controllo contabile e di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, come risulta da verbali di riunioni periodiche appositamente redatti e in atti della Fondazione, il Commissario, quale unico organo straordinario redattore del bilancio d'esercizio in parola - avendo in tale funzione implicitamente effettuato le opportune verifiche sulla rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento del proprio mandato - da atto che lo stesso fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione Banco di Napoli al 31 dicembre 2017 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Nota strutturata Leonteq - ASTALDI

La Fondazione detiene in portafoglio una Nota strutturata ("Credit Linked Certificates on ASTALDI SPA - Issuer: Leonteq Securities AG") del valore di Euro 7 milioni il cui rendimento e il rimborso del capitale al valore nominale a scadenza dipendono dall'andamento del merito creditizio di ASTALDI SPA. La struttura della Nota prevede che nel caso in cui si verifichi il credit event la Nota possa essere estinta anticipatamente ad un valore di rimborso inferiore a quanto inizialmente investito dalla Fondazione.

In data 28 settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione di ASTALDI S.p.A. ha valutato e deliberato di presentare, dinanzi al Tribunale di Roma, una domanda di concordato preventivo "con riserva" ai sensi degli artt. 161, sesto comma, e 186-bis R.D. 16 marzo 1942, n. 267 e s.m.i. ("l.fall."), prodromica al deposito di una proposta di concordato preventivo in continuità aziendale ex artt. 160 e 186-bis ss. l.fall., a seguito del protrarsi della procedura di vendita del Terzo Ponte sul Bosforo, determinato dalle vicende politiche ed economico-finanziarie che hanno interessato la Turchia nel corso del 2018. L'ottenimento di una offerta vincolante relativa alla vendita del Terzo Ponte sul Bosforo era posta come una delle condizioni per la formazione del Consorzio di Garanzia per l'aumento di capitale.

A seguito di tale circostanza l'ISDA ("*International Swaps and Derivatives Association*" - organismo privato che si occupa della regolamentazione degli strumenti finanziari derivati sottoscritto in mercati OTC ("*over the counter*"), ha autorizzato la vendita dei CDS su ASTALDI riconoscendo il verificarsi del credit event previsto dalla struttura della Nota in possesso dalla Fondazione.

La Fondazione, a seguito degli approfondimenti condotti e in accordo con il principio contabile OIC 29 "Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori, fatti intervenuti" dopo la chiusura dell'esercizio ha ritenuto che tale fatto,

pur essendo intervenuto dopo la chiusura dell'esercizio, evidenzi una condizione già esistente alla data di riferimento del bilancio di cui, in conformità al postulato della competenza, tener conto nella predisposizione dello stesso.

La riduzione di valore determinatasi a seguito del verificarsi del *credit event* è risultata pari a Euro 5.600.000 ed è stata determinata tenuto conto dei *recovery rate* forniti dall'emittente.

Altri eventi successivi

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio non sono intervenuti ulteriori fatti o eventi che possano comportare una rettifica dei valori esposti nel Bilancio tale da richiedere un'integrazione dell'informativa fornita.

1. Immobilizzazioni Materiali ed Immateriali

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
a) Immobili	15.046.965	14.875.565
di cui strumentali	*15.046.965*	*14.875.565*
b) Beni mobili d'arte	1.054.718	1.054.718
opere d'arte	*1.054.718*	*1.054.718*
c) Beni mobili strumentali	76.154	83.539
mobili d'ufficio	*76.154*	*83.539*
d) Altri beni	1.615	2.151
macchine elettroniche e software	*1.615*	*2.151*
Totale	**16.179.452**	**16.015.973**

Di seguito si riportata il prospetto relativo alle variazioni annue:

	Immobili	Beni mobili d'arte	Beni mat. ed imm. Strument.	Altri beni	Totale
Esistenze Iniziali (31/12/2016)	**14.833.565**	**1.054.718**	**83.540**	**2.150**	**15.973.973**
Aumenti	213.400		38.929		252.329
Acquisti			*38.929*		38.929
Riprese di Valore					
Altre Variazioni	*213.400*				213.400
Diminuzioni			(46.314)	(536)	(46.850)
Vendite					
Rettifiche di:					
a)ammortamenti			*(26.341)*	(536)	(26.877)
b)svalutazioni					
Altre Variazioni			*(19.973)*		(19.973)
Valore Netto contabile al 31/12/2017	**15.046.965**	**1.054.718**	**76.154**	**1.615**	**16.179.452**

- *1.a. Beni immobili strumentali*

Descrizione	Valore 31.12.2016	Incrementi dell'esercizio	Valore 31.12.2017
Sede Fondazione - Napoli - Via dei Tribunali 213	14.791.565	213.400	15.004.965
Sede Fondazione - Napoli - Via dei Tribunali 214	42.000	-	42.000
Totale	**14.833.565**	**213.400**	**15.046.965**

La Fondazione è proprietaria dell'immobile situato in Napoli, in Via dei Tribunali 213 e 214, adibito a sede sociale. L'immobile di particolare pregio storico-artistico, non è oggetto di ammortamento. Il Soprintendente per Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico di Napoli e Provincia ha notificato con nota del 16/6/2006 il provvedimento di vincolo dell'edificio "Palazzi Ricca e Cuomo".

L'immobile, acquistato nel 2007 dal Sanpaolo IMI, è costituito da oltre 300 stanze, nelle quali vengono custoditi l'immenso patrimonio cartaceo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, nonché la Biblioteca e l'Emeroteca.

Lo Statuto dell'Istituto, all'art. 3 primo comma, recita: "L'Istituto riconosce nell'Archivio Storico, con annessa Biblioteca – Emeroteca, il proprio legame con il passato e il vincolo con la sua tradizione. La sua tutela e valorizzazione sono un fine istituzionale; esso è inalienabile".

La sede dell'Istituto, quindi, è un immobile strumentale per il raggiungimento del fine istituzionale costituito dall'Archivio Storico.

Nell'anno 2016 la Fondazione ha sostenuto delle spese necessarie alla manutenzione straordinaria dell'immobile sede della Fondazione. Le predette spese incrementative, pari ad Euro 727.226, sono andate ad incrementare il valore dell'immobile riportato in Bilancio. Per tale motivo, il valore iniziale dell'immobile, di Euro 14.106.339 è incrementato a Euro 14.833.565 a fine esercizio 2016.

Nell'anno 2017 la Fondazione ha sostenuto ulteriori spese di manutenzione straordinaria (Es.: Impianti anti incendio) per l'immobile sede della Fondazione pari ad Euro 213.400. Pertanto il valore dell'immobile al 31/12/2017 si è adeguato ad Euro 15.046.965.

Si segnala che, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, lettera g) del D.P.R. 917/19876, alle condizioni ivi indicate, per le spese sostenute dai soggetti obbligati alla manutenzione, protezione o restauro delle cose vincolate spetta una detrazione di imposta, attualmente pari al 19%.

- *1.b. Beni mobili d'arte*

Descrizione	Valori al 31.12.2017	Valori al 31.12.2016
Medaglie	1.034.696	1.034.696
Bronzo	20.000	20.000
Beni vari	10	10
Dipinti	12	12
Totale	**1.054.718**	**1.054.718**

La Fondazione possiede:

- n. 236 medaglie del Regno delle Due Sicilie 1735-1861 acquistate, a suo tempo, a mezzo asta dalla Christie's di Roma;
- n.1 bronzo raffigurante il "Doriforo" acquistato il 30 giugno 2006 dalla Fonderia Storica Chiurazzi;
- Beni acquisiti a patrimonio a seguito dell'acquisto dell'immobile sede dell'Istituto (n°1 mobile segretaire stile impero inizio '800; n.° 7 quadri antichi; n.° 1 testina di bronzo; n.° 1 bollettino di guerra a firma del Gen. Diaz);
- n. 12 dipinti raffiguranti i Borbone, donati dall'autrice R. Campolieti iscritti al valore figurativo di Euro 1 ciascuno.

1.c. Beni mobili strumentali

Descrizione	Valori al 31.12.2016	Incrementi dell'esercizio	Decrementi	Valore al 31.12.2017
Beni materiali strumentali	83.540	*38.929*	(46.314)	*76.154*
Totale	**83.540**	**38.929**	**(46.314)**	**76.154**

Gli incrementi sono relativi agli acquisti dell'esercizio di beni mobili strumentali all'attività della Fondazione, i decrementi sono interamente relativi agli ammortamenti dell'esercizio.

- *1.d. Altri beni*

Descrizione	Valori al 31.12.2016	Incrementi dell'esercizio	Decrementi	Valore al 31.12.2017
Altri beni	2.150	-	(536)	*1.615*
Totale	**2.150**	**-**	**(536)**	**1.615**

Trattasi di relazione tecnica sull'immobile.

2. Immobilizzazioni Finanziarie

- 2.a. Partecipazioni in società/enti strumentali/collegati

Si riporta nel seguito l'elenco delle partecipazioni in società/enti strumentali/collegati al 31 dicembre 2017:

Denominazione sociale	Sede	Oggetto o scopo	Risultato dellâultimo esercizio	Patrimonio netto	% di possesso	Patrimonio pro-quota	Valore di bilancio
Ass.ne Istituto Banco di Napoli Impresa Sociale	Napoli	Svolgimento attività previste dallâart.2 comma 1 D.Lgs. 24/3/2006 n.155	(80.986)	72.173	99	71.451	30.000
Fondazione ilCartastorie	Napoli	Valorizzazione e promozione Archivio storico	(49.860)	(56.986)	100	(56.986)	10.000
Totale			**(130.846)**				**40.000**

Partecipazione Associazione Istituto Banco di Napoli – Impresa sociale

L'associazione si propone di realizzare finalità di interesse generale, attraverso l'esercizio di attività economiche organizzate al fine della produzione e dello scambio di beni e servizi di utilità sociale. L'impresa ha per scopo, in particolare, lo svolgimento delle attività previste dall'art.2 comma1 del Decreto Legislativo 24 marzo 2006 n.155.

La costituzione dell'associazione Istituto Banco di Napoli – Impresa Sociale è avvenuta il 28 luglio 2015.

La Fondazione ha versato Euro 30.000 in qualità di socio fondatore.

Il Bilancio 2017 dell'Associazione Istituto Banco di Napoli – Impresa sociale è stato approvato con una perdita di Euro 80.986 legata alla svalutazione prudenziale della partecipazione detenuta nella società Meridonare s.r.l. (che nel Bilancio 2016 era iscritta al valore di Euro 140.000) che ha registrato, nell'anno 2017, una perdita di esercizio di Euro 68.599 (Bilancio 2017 Meridonare srl) che ha ridotto il valore del patrimonio netto della società ad Euro 20.691.

Partecipazione Fondazione ilCartastorie

Il Consiglio Generale della Fondazione Banco di Napoli ha deliberato, in data 24 maggio 2016, la costituzione dell'ente strumentale "Fondazione ilCartastorie". Quest'ultima ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica con decreto dirigenziale della Giunta Regionale della Campania n.18 del 26 luglio 2016.

La Fondazione ilCartastorie ha l'obiettivo di valorizzare il museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli e l'enorme patrimonio di storie e di personaggi custodito nelle scritture degli antichi banchi pubblici napoletani, utilizzando ogni canale di divulgazione disponibile, dalla multimedialità, con il percorso Kaleidos, alla scrittura creativa, restituendo alla città e al

mondo intero le voci, le narrazioni e le vicende immortalate sulle innumerevoli pagine dei tomi dell'Archivio Storico del Banco di Napoli.

La Fondazione ilCartastorie è interamente partecipata dalla Fondazione Banco di Napoli. A seguito della costituzione della nuova Fondazione le spese di funzionamento dell'Archivio Storico sono interamente a carico di quest'ultima la cui attività è stata sovvenzionata dai contributi in conto esercizio erogati dalla Fondazione Banco di Napoli a valere sull'avanzo d'esercizio. Sono inoltre in essere accordi per il distacco di personale dipendente dalla Fondazione Banco di Napoli alla Fondazione ilCartastorie. I proventi da distacco del personale sono iscritti nella voce "Altri proventi" del conto economico.

Al 31 dicembre 2017 il bilancio della Fondazione ilCartastorie presentava una perdita d'esercizio pari a Euro - 49.860. La perdita registrata nel 2017 e quelle pregresse saranno ripianate dalla Fondazione Banco di Napoli, come da delibere del consiglio di amministrazione dei mesi di gennaio e marzo 2018, utilizzando le risorse già stanziate nel "Fondo di stabilizzazione per le erogazioni" interamente destinato alla Fondazione ilCartastorie.

- 2.b. Altre partecipazioni

Si forniscono di seguito le informazioni previste dall'Atto di indirizzo al 31.12.2017:

Denominazione	Sede	Oggetto principale	Risultato ultimo bilancio	Dividendo percepito nel 2017	Quota % C.S.	Valore di Bilancio	Controllo
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Roma	Finanziamenti a Enti Pubblici	2.203.445.268	1.418.737	0,142%	18.322.219	NO
CDP Reti S.p.A.	Roma	Holding di partecipazioni	488.349.795	799.353	0,188%	10.023.294	NO
Banca Regionale di Sviluppo	Napoli	Banca	24.785	-	29,236%	8.000.000	NO
Banca Popolare di Bari S.c.p.A.	Bari	Banca	7.669	-	0,357%	3.034.799	NO
Banca del Sud S.p.A.	Napoli	Banca	(815.645)	35.845	19,78%	3.584.500	NO
Permico S.p.A.	Torino	Finanziamenti	(208.341)	-	5,57%	294.943	NO
Fondazione con il Sud	Roma	Volontariato	23.044.609	-	0,13%	392.018	NO
Fondazione di Comunità del Centro Storico di	Napoli	Fondazione	(4.208)	-	n/a	145.000	NO
Kiunsys s.r.l.	Campobasso	Crowdfunding-equity	394.085	-	3,62%	101.581	NO
Associazione Teatro Stabile Mercadante	Napoli	Teatro	(57.738)	-	6,80%	40.000	NO
Fondazione Città Italia	Roma	Fondazione	1.245	-	n/a	20.000	NO
Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	Napoli	Associazione	3.823	-	n/a	15.000	NO
CO.ME.C. *	Avellino	Ricerca e Sviluppo	(4.442)	-	25%	12.500	NO
IMAST Scarl *	Napoli	Sviluppo Regionale	55.235	-	1,52%	10.300	NO
Banca di Credito Cooperativo di Napoli S.c.p.A.	Napoli	Banca	1.144.700	-	0,09%	10.000	NO
Banca Popolare del Meridione S.c.a.r.l.	Napoli	Banca	nd	-	nd	10.000	NO
Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.a.	Napoli	Banca	2.916	-	0,051%	10.000	NO
Fondazione Emanuele Gianturco per gli studi	Avigliano	Fondazione	16.919	-	n/a	5.000	NO
Fondazione Castel Capuano di Napoli	Napoli	Studi Forensi	nd	-	nd	5.000	NO
Consorzio Nazionale Ricerca Avanzata	Napoli	Consorzio Ricerca	nd	-	nd	5.000	NO
Società Napoletana di Storia Patria	Napoli	Società storica	9.268	-	n/a	5.000	NO
Fondo IMI (ex Sanpaolo)	Milano	Banca		-		7.644	NO
Totale				**2.253.935**		**44.053.798**	

* Dati di bilancio al 31.12.2016

n/a forma giuridica non societaria

nd=dati non disponibili

Si riporta nel seguito la tabella di movimentazione delle altre partecipazioni per l'esercizio 2017.

Denominazione	valore di bilancio al 31.12.2016	Acquisti/Trasferimenti da altri portafogli	Vendite/Trasferimenti verso altri portafogli	Rettifiche di valore	Valore di Bilancio al 31.12.2017
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	18.322.219	-	-	-	18.322.219
CDP Reti S.p.A.	10.023.294	-	-	-	10.023.294
Banca Regionale di Sviluppo	1.576.160	6.423.840	-	-	8.000.000
Banca Popolare di Bari S.c.p.A.	5.065.907	-	-	(2.031.108)	3.034.799
Banca del Sud S.p.A.	3.584.500	-	-	-	3.584.500
Permico S.p.A.	500.096	94.847	-	(300.000)	294.943
Fondazione con il Sud	-	392.018	-	-	392.018
Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli ï Onlu	145.000	-	-	-	145.000
Eprice S.p.A.	65.730		(65.730)		-
Kiunsys s.r.l.	101.581	-	-	-	101.581
Associazione Teatro Stabile Mercadante	40.000	-	-	-	40.000
Fondazione Città Italia	20.000	-	-	-	20.000
Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	15.000	-	-	-	15.000
CO.ME.C.	12.500	-	-	-	12.500
IMAST Scarl	10.300	-	-	-	10.300
Banca di Credito Coperativo di Napoli S.c.p.A.	10.000	-	-	-	10.000
Banca Popolare del Meridione S.c.a.r.l.	10.000	-	-	-	10.000
Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.a.	10.000	-	-	-	10.000
F.C.IMI (ex Sanpaolo) Promoz. Capitale a rischio Mezzogior	110.914	-	(103.270)	-	7.644
Fondazione Emanuele Gianturco per gli studi giuridici, economici e socio-politici - Avigliano (PZ)	5.000	-	-	-	5.000
Fondazione Castel Capuano di Napoli	5.000	-	-	-	5.000
Consorzio Nazionale Ricerca Avanzata ï Napoli	5.000	-	-	-	5.000
Società Napoletana di Storia Patria - Napoli	-	-	-	-	5.000
Meridie (ex Investimenti e Sviluppo) S.p.A.	50.000	-	(50.000)	-	-
Totale	**39.688.201**	**6.910.705**	**(219.000)**	**(2.331.108)**	**44.053.798**

I principali movimenti di periodo sono commentati successivamente nell'ambito delle informazioni fornite con riferimento a ciascuna partecipazione.

Nel seguito viene riportata, per le altre partecipazioni non quotate, la tabella di confronto dei valori di bilancio con le rispettive quote di possesso del patrimonio netto delle società partecipate. I commenti di seguito esposti sono forniti in ordine di importo decrescente del valore di carico delle partecipazioni nel Bilancio della Fondazione.

Altre partecipazioni non quotate:

Denominazione (importi in ú/000)	Valore di bilancio (A)	Patrimonio netto	Patrimonio netto di pertinenza in %	Patrimonio netto di pertinenza in ú/000 (B)	Differenza (B-A)
Cassa depositi e prestiti S.p.A.	18.322	24.435.072,76	0,142%	34.673,37	16.351,15
Cdp Reti S.p.A.	10.023	3.504.168,04	0,188%	6.595,51	- 3.427,79
Banca Regionale di sviluppo S.p.A.	8.000	40.736,32	29,236%	11.909,75	3.909,75
Banca Popolare di Bari	3.035	1.073.403,50	0,357%	3.828,83	793,83
Banca del Sud S.p.A.	3.585	18.006,20	19,78%	3.561,63	- 22,87
Permicro S.p.A.	295	4.621,27	5,57%	257,30	- 37,64
Fondazione con il Sud	392	416.302,71	0,13%	541,19	149,17
Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli ï Or	145	471,00	n/a		
Kiunsys S.r.l.	102	370,03	3,62%	13,40	- 88,19
Associazione Teatro Stabile Mercadante	40	530,82	6,80%	36,10	- 3,90
Fondazione Città Italia	20	247,71	n/a		
Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	15	351,61	n/a		
Co.Me.C *	13	45,50	25,00%	11,39	- 1,11
Imast *	10	1.056,35	1,52%	15,79	5,49
BCC di Napoli	10	14.559,45	0,091%	13,25	3,25
Banca popolare del Mediterraneo	10	16.260,72	0,051%	8,34	- 1,66
Banca Popolare del Meridione S.c.a.r.l.	10	nd	nd		
Fondo IMI (ex Sanpaolo)	8	ns	n/a		
Fondazione Emanuele Gianturco	5	165,00	n/a		
Fondazione Castel Capuano di Napoli	5	nd	n/a		
Consorzio Nazionale Ricerca Avanzata	5	nd	n/a		
Società Napoletana di Storia Patria	5	9.544,79	n/a		
Totali altre partecipazioni non quotate	**44.054**				

* Dati di bilancio al 31.12.2016
n/a=forma giuridica non societaria; ns=non significativo

nd=non disponibile

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

La Cassa depositi e Prestiti S.p.A. è una società per azioni controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e partecipata da diverse Fondazioni di origine Bancaria. La Cassa Depositi e Prestiti svolge prevalentemente attività di: finanziamento a Enti locali, a Enti pubblici e ad Organismi di Diritto Pubblico; finanziamento opere pubbliche; assunzione di partecipazioni trasferite o conferite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; gestione delle attività e passività della Cassa Depositi e Prestiti anteriori alla trasformazione; fornitura di assistenza e consulenza in favore di Enti pubblici; fornitura di consulenza e attività di studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria.

La partecipazione della Fondazione è costituita da n.485.869 azioni ordinarie, per un valore di carico di Euro18.322.219. Nell'anno 2017 il dividendo 2016 percepito dalla Fondazione è stato di Euro 1.418.737 pari al rendimento di circa 8,00%.

Dall'esame dei principali indicatori relativi alla situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e dalle informazioni in nostro possesso non emergono ulteriori aspetti rilevanti ai fini della redazione del Bilancio della Fondazione.

Cdp Reti S.p.A.

L'attività della società consiste principalmente nella gestione, in via diretta e/o indiretta, le partecipazioni in Snam Spa e Terna Spa.

La Fondazione nel 2014 ha acquistato n.304 azioni per un controvalore complessivo di Euro 10.023.294. Nell'anno 2017 il dividendo percepito dalla Fondazione è stato pari a Euro 799.353.

Si ritiene che la differenza di Euro - 3.427 migliaia tra il valore di iscrizione nel bilancio della Fondazione e la pertinente quota di possesso del patrimonio nello della società non rappresenti un indicatore di perdita di valore durevole della partecipazione in considerazione della rilevanza degli attivi detenuti dalla Società e dei significativi plusvalori inespressi nel bilancio della stessa. In particolare, come evidenziato nel bilancio della società al 31 dicembre 2017, il totale dell'attivo di bilancio della società si è attestato a 5.209 milioni e risulta composto prevalentemente dalle poste patrimoniali relative alle partecipazioni (circa il 96% del totale attivo) in SNAM, TERNA ed ITALGAS (complessivamente pari a 5.023 milioni; +4% rispetto al 2016). L'incremento del totale attivo di circa 251 milioni (+ 4% rispetto al periodo di confronto) è ascrivibile al maggior saldo della voce partecipazioni (+188 milioni), per la citata acquisizione delle azioni di SNAM ed ITALGAS, e dall'iscrizione di un credito verso SNAM (circa 91 milioni in relazione all'acconto 2017), solo parzialmente assorbiti dalla contrazione (-58 milioni) delle disponibilità liquide.

Con specifico riferimento al valore delle partecipazioni detenute - in incremento di 188 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 per effetto dell'acquisto nel maggio 2017 delle azioni SNAM (156 milioni) ed ITALGAS (32 milioni) - si rileva che, anche alla luce dei più recenti valori di borsa monitorati:

- SNAM: prezzo di chiusura al 29 dicembre 2017 pari a 4,1 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni dell'ultimo mese antecedente il 31 dicembre 2017 pari a 4,2 euro;
- TERNA: prezzo di chiusura al 29 dicembre 2017 pari a 4,8 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni dell'ultimo mese antecedente il 31 dicembre 2017 pari a 5,1 euro;
- ITALGAS: prezzo di chiusura al 29 dicembre 2017 pari a 5,1 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni dell'ultimo mese antecedente il 31 dicembre 2017 pari a 5,2 euro;

superiori al valore di libro (pari a 2,9 euro per SNAM, 2,2 euro per TERNA e 2,9 euro per ITALGAS), nonché delle informazioni attualmente disponibili, non si ravvisano indicatori di *impairment* (riduzione di valore) tali da compromettere la tenuta del valore di carico delle partecipazioni detenute.

Banca Regionale Sviluppo S.p.A.

L'attività della società ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Al 31 dicembre 2016 la Fondazione deteneva n.19.072 azioni ordinarie per un controvalore di Euro 1.576.160, pari al 9,99% del capitale sociale della Banca Regionale di Sviluppo. Con nota del 23 marzo 2017 (prot. 0385757/17) la Banca d'Italia ha autorizzato l'acquisto di ulteriori n. 80.928 azioni ordinarie per un controvalore di Euro 6.423.840. Pertanto la Fondazione detiene al 31 dicembre 2017 n.100.000 azioni della predetta Banca, pari al 29,24% del capitale sociale.

In considerazione delle significative perdite registrate nel corso del precedente esercizio dalla Banca (Euro - 4.602.532) registrata successivamente all'aumento di capitale da parte dei soci e del risultato in sostanziale pareggio registrato nell'esercizio in corso, si è ritenuto di procedere alla verifica del valore di carico della partecipazione attraverso lo svolgimento di un *test di impairment* basato sulle aspettative di redditività dell'investimento (*Dividend Discounting Model)*. Il test condotto sulla base delle previsioni fornite nel piano industriale per il periodo 2018-2020 non ha evidenziato necessità di apportare rettifiche di valore.

Banca Popolare di Bari S.c.p.A.

L'attività della Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

La Fondazione detiene n.428.221 azioni ordinarie per un controvalore di Euro 2.312.393, acquistate a suo tempo e n.133.779 azioni ordinarie *cum bonus* per un controvalore di Euro 722.407.

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2017 la Fondazione ha provveduto svalutare di circa 2 milioni di euro il valore di carico della partecipazione ad un valore inferiore alla pertinente frazione di patrimonio netto. Tale svalutazione risulta confermata anche alla luce dei risultati fortemente negativi registrati dalla Banca nel corso del primo semestre 2018 a seguito delle rilevanti rettifiche di valore effettuate su importanti attivi della Banca. Si è pertanto ritenuto che le ragioni che hanno determinato la differenza di valore non possano essere rimosse in un breve arco temporale.

Banca del Sud S.p.A.

L'attività della società ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

La Fondazione detiene n.° 35.845 di cui 27.045 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 100 per un controvalore di Euro 2.704.500, dal 2006, oltre agli ulteriori acquisti del 2014 di n.2.500 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 100 per un controvalore di Euro 250.000 e del 2015 di 6.300 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 100 per un controvalore di Euro 630.000.

Con riferimento alla differenza, non significativa, pari ad Euro -23 migliaia tra il valore di carico della partecipazione nel Bilancio della Fondazione e la pertinente quota di possesso del patrimonio netto della Banca si precisa che tale differenza non evidenzia una perdita di valore durevole della partecipazione anche alla luce delle risultanze del *test di impairment,* svolto con finalità di monitoraggio del valore di carico nel corso dell'esercizio e delle ipotesi di sviluppo delle attività previste nel piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca. La valutazione effettuata sulla base dei dati disponibili al 31 dicembre 2017 risulta confermata anche alla luce dei risultati registrati dalla Banca nel corso della prima parte dell'esercizio 2018.

Permicro S.p.A.

La Società è iscritta dal 2009 nell'Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 del Testo Unico Bancario ed è specializzata nell'erogazione di microcredito, anche attraverso attività di consulenza per la creazione e lo sviluppo di impresa.

Le azioni sono state sottoscritte il 27 febbraio del 2014 in adesione alla procedura di aumento di capitale sociale per n.3.907 azioni ordinarie per un controvalore di Euro 500.096. Nell'anno 2017 sono state inoltre acquistate, aderendo ad un aumento di capitale a titolo oneroso, n.740,99 azioni ordinarie al prezzo unitario di Euro 128 per un controvalore pari ad Euro 94.846,40 come da delibera del Consiglio di Amministrazione della Fondazione del 18 ottobre 2016.

Nell'esercizio in corso avendo si è proceduto a verificare il valore di carico della partecipazione attraverso lo svolgimento di un *test di impairment* basato sulle aspettative di redditività dell'investimento. Le risultanze del test condotto hanno evidenziato la necessità di apportare rettifiche di valore per Euro 300.000.

Con riferimento alla differenza residua pari ad Euro -38 migliaia tra il valore di carico della partecipazione nel Bilancio della Fondazione e la pertinente quota di possesso del patrimonio netto della Società, ritenuta non significativa, si precisa che tale differenza non evidenzia una perdita di valore durevole della partecipazione anche alla luce delle risultanze del *test di impairment.*

Fondazione con il Sud

La Fondazione è stata costituita dalle Fondazioni di cui alla legge n.461 del 1998 e dalle organizzazioni di volontariato che si riconoscono nel Forum Permanente del Terzo Settore.

La Fondazione con il Sud è un ente non-profit avente per scopo la promozione ed il sostegno, nell'ambito di un progetto condiviso dai Fondatori, dello sviluppo economico e sociale delle aree geografiche che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 del Reg. CE n. 1.260 del 21 giugno 1999, secondo quanto previsto dall'atto costitutivo. Per il perseguimento dei propri scopi statutari, potrà svolgere tutte le attività connesse, in quanto integrative degli stessi e nei limiti consentiti dalla legge, ivi comprese l'istituzione di imprese, con contabilità separata, o l'assunzione di partecipazioni di controllo in enti e società aventi scopi riconducibili a quelli della Fondazione stessa, nonché la gestione di fondi di terzi.

L'importo conferito dalla Fondazione Banco di Napoli è costituito dalla destinazione del 50% degli accantonamenti, relativi agli esercizi 2003 e 2004, effettuati ai fondi per il volontariato ai sensi dell'art. 15 della Legge 11/8/1991 n. 266, per i quali era intervenuto un protocollo d'intesa sottoscritto il 5/10/2005 tra l'ACRI, in rappresentanza delle Fondazioni bancarie, e le organizzazioni del mondo del volontariato. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con decreto 11/9/2006, ha recepito tale accordo ed ha disposto il conferimento degli importi accantonati a favore della Fondazione con il Sud. L'ACRI, con nota del 14/12/2006, ha precisato per ogni fondazione gli importi dei conferimenti.

Dall'esame dei principali indicatori relativi alla situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Fondazione e dalle informazioni in nostro possesso non emergono ulteriori aspetti rilevanti ai fini della redazione del Bilancio della Fondazione Banco di Napoli.

Kiunsys S.r.l.

La società, operativa nel settore del *crowdfunding-equity,* è una start up innovativa iscritta nella sezione speciale della Unioncamere del Molise. Ha per oggetto la fornitura di applicazioni per il pagamento dei parcheggi via smartphone nonché di fornitura moduli per la gestione e il controllo di aree cittadine.

Le quote in possesso della Fondazione sono state acquistate nel 2015 aderendo ad un'offerta al pubblico condotta dal portale per la raccolta di capitale di rischio "STARS-UP", per un controvalore complessivo di Euro 100.000 il 21 ottobre del 2015. Inoltre sempre nell'esercizio 2016 sono state acquistate, da altro socio, ulteriori quote per Euro 1.581.

Con riferimento alla differenza tra valore di carico della partecipazione e la pertinente quota di possesso del patrimonio netto della Società si ritiene che la stessa sia contingente alla fase di start-up e le attività di sviluppo in corso e che possa essere recuperata nel breve periodo attraverso i risultati della gestione caratteristica.

Associazione Teatro Stabile Mercadante

L'Associazione non ha scopo di lucro e si propone di promuovere manifestazioni teatrali e culturali in particolare nell'ambito della città e della provincia di Napoli. Essa si propone, altresì, di valorizzare, si attraverso la produzione che le ospitalità il repertorio italiano contemporaneo e l'attività di ricerca e sperimentazione teatrale, anche in coordinamento con realtà quali "teatri di Napoli", teatri stabili di innovazione e Università.

Dall'esame dei principali indicatori relativi alla situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione e dalle informazioni disponibili non emergono ulteriori aspetti rilevanti ai fini della redazione del Bilancio della Fondazione Banco di Napoli. La differenza tra il valore di carico della partecipazione

Si precisa che la quota di possesso dell'Associazione, pari a Euro 40.000, era stata a suo tempo sottoscritta a valere sui contributi d'esercizio e successivamente iscritta tra le altre partecipazioni in coerenza con la classificazione del contributo versato nel Fondo di dotazione del Bilancio dell'Associazione. I contributi in conto gestione effettuati nei successivi esercizi pari a Euro 170.000, non sono stati invece patrimonializzati.

CO.ME.C. S.c.a.r.l.

Il Consorzio Mediterraneo per la promozione della ricerca scientifica e la diffusione ed applicazione delle conoscenze in oncologia pediatrica opera come Centro di eccellenza oncologico pediatrico unico e primo nel centro e sud Italia senza scopo di lucro. La Fondazione partecipa la società per le finalità altamente scientifiche ed umanitarie. Tra gli altri soci si segnalano l'Istituto dei Tumori di Napoli "G. Pascale", diverse Università ed Enti di Ricerca e aziende private.

Dall'esame dei principali indicatori relativi alla situazione patrimoniale e finanziaria dalla società e dalle informazioni disponibili non emergono ulteriori aspetti rilevanti ai fini della redazione del Bilancio della Fondazione Banco di Napoli.

IMAST Scarl

L'IMAST è una Società consortile con finalità mutualistiche e ha lo scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo, nella Regione Campania, di un distretto tecnologico nel settore dell'ingegneria e strutture dei materiali polimerici e compositi e dei relativi componenti.

Tra gli altri soci vi sono: la Regione Campania; Università degli Studi di Napoli Federico II; Alenia Aeronautica S.p.A.; C.I.R.A. S.c.p.A.; Consorzio per lo sviluppo e il trasferimento di tecnologie e per la realizzazione di servizi nel Mezzogiorno nel settore del recupero Edilizio; ELASIS S.p.A.; Stmicroelectronics s.r.l.; Centro per gli studi di tecnica navale Cetena S.p.A..

Lo statuto prevede che in caso di perdite, le fondazioni bancarie risponderanno solo nei limiti della propria quota di partecipazione. La partecipazione originaria dell'Istituto era di Euro 22.000; su richiesta dell'IMAST, nel mese di aprile 2005, sono state cedute quote per Euro 14.700. Nel 2008 il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto ha deliberato l'acquisizione di ulteriori quote, per un importo di Euro 3.000. L'operazione è stata perfezionata nel mese di marzo 2009.

Dall'esame dei principali indicatori di bilancio e sulla base delle informazioni disponibili non emergono ulteriori aspetti rilevanti ai fini della redazione del Bilancio della Fondazione.

Banca di Credito Cooperativo S.c.p.A.

L'attività della società ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme secondo le modalità previste per le Banche di credito cooperativo.

La Fondazione ha acquisito le azioni della BCC nel 2008.

Dall'esame dei principali indicatori di bilancio e sulla base delle informazioni disponibili non emergono ulteriori aspetti rilevanti ai fini della redazione del Bilancio della Fondazione.

Banca Popolare del Mediterraneo S.p.A.

L'attività della società ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

La Fondazione detiene, dal 2009, 250 azioni del valore nominale di Euro 40 ciascuna per un controvalore pari a Euro 10.000.

Dall'esame dei principali indicatori di bilancio e sulla base delle informazioni disponibili non emergono ulteriori aspetti rilevanti ai fini della redazione del Bilancio della Fondazione.

Banca Popolare del Meridione S.c.a.r.l.

La Fondazione possiede n.° 100 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 100 ciascuna, per un controvalore di Euro 10.000. Le azioni sono state sottoscritte nell'anno 2009 con altri 842 Soci Fondatori per un versamento complessivo al Comitato promotori di Euro 10.096.600,00.

La Banca non si è costituita ed è in corso un procedimento giudiziario.

Tenuto presente che la Fondazione aveva versato la quota di partecipazione in un conto vincolato indisponibile presso la Banca Popolare di Ancona si è in attesa del provvedimento della magistratura che svincoli detto conto e consenta il recupero dell'importo versato.

Meridie S.p.A. (ex Investimenti e Sviluppo)

La società svolge attività di assunzione e gestione di diritti, rappresentati o meno da titoli, sul capitale di altre società e/o imprese, e di concessione di finanziamenti tramite la sottoscrizione di strumenti finanziari.

La Fondazione aveva acquisito nel 2008 n.° 500.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 per un controvalore pari a Euro 500.000.

In considerazione della perdita subita da Meridie S.p.A. a fine esercizio 2010, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, nella seduta del 6 aprile 2011, deliberò la svalutazione della partecipazione del 20%. Pertanto, il valore della partecipazione al 31/12/2010 fu adeguato ad €. 400.000.

All'atto della sottoscrizione delle azioni Meridie Spa, furono sottoscritti anche n.500.000 Warrant che attribuivano al titolare il diritto di sottoscrivere, nei termini e con i limiti previsti dal Regolamento del warrant, azioni ordinarie della società.

Il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione ordinaria riveniente dall'esercizio dei warrant era pari a 1,25 ed il termine ultimo per l'esercizio del diritto era il 4 gennaio 2012. Considerato che il prezzo delle azioni nel mese di dicembre era pari a 0,10 euro, tale diritto non è stato esercitato, per cui i warrant sono rimasti inoptati.

Tenuto conto del risultato fortemente negativo dell'esercizio 2011 e della quotazione di borsa al 31/12/2011 di Euro 0,10 per azione, si è proceduto ad una ulteriore svalutazione del valore della partecipazione per Euro 350.000 adeguandolo alla valutazione di borsa, di Euro 50.000.

In data 13 marzo 2017 la Fondazione, ha aderito all'OPA totalitaria della Società Gestione Liquidità – Roma, vendendo le suindicate n. 500.000 azioni ordinarie Meridie Spa al prezzo di Euro 0,10 ad azione per un controvalore di Euro 50.000.

Al 31 dicembre 2017 la Fondazione non detiene azioni della Meridie S.p.a..

E-price S.p.A.

La partecipazione in E-price S.p.A. è stata conferita dalla Principia Sgr a seguito della liquidazione del Fondo chiuso Principia. La società è attiva nell'e-commerce e nell'editoria online. Alla guida del gruppo è presente un management che possiede una significativa esperienza nel settore dell'e-commerce e della pubblicità online. In considerazione della mutata finalità di possesso del portafoglio finanziario e nell'ottica di perseguire una politica di gestione orientata alla massimizzazione della remunerazione del portafoglio in gestione, si è ritenuto di classificare la partecipazione tra gli strumenti finanziari non immobilizzati. Come previsto dai principi contabili il trasferimento di portafoglio è stato rilevato in base al valore risultante dall'applicazione, al momento del trasferimento stesso, dei criteri valutativi

del portafoglio di provenienza. Pertanto il trasferimento di titoli immobilizzati ai titoli non immobilizzati è stato rilevato in base al costo, non essendosi manifestate perdite durevoli di valore. Alla fine dell'esercizio in cui avviene il cambiamento di destinazione si è proceduto con la valutazione dello strumento finanziario con il criterio previsto per la nuova classificazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai commenti relativi agli strumenti finanziari non immobilizzati.

Fondo Chiuso IMI

Durante il 2017 sono state liquidate le quote del Fondo Chiuso IMI (ex San Paolo) Promozione Capitale a rischio Mezzogiorno. La predetta liquidazione ha fatto registrare in bilancio una minusvalenza di Euro 103.269. Il restante importo di Euro 7.644 è stato accreditato il 16 marzo 2018 da IMI Fondi Chiusi Sgr sul c/c presso Banca Prossima S.p.A.

Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno

L'Associazione svolge attività di ricerca economica e di promozione culturale quale contributo allo sviluppo del Mezzogiorno. Gli altri soci sono: Sanpaolo IMI S.p.A.; Compagnia San Paolo; Banca OPI; Fondo di Promozione del Capitale di Rischio per il Mezzogiorno del Sanpaolo IMI.

Sia la partecipazione al COMEC, sia la partecipazione all'Associazione SRM, sono nate nel primo semestre dell'anno 2003, epoca in cui la Fondazione non poteva porre in essere atti di straordinaria amministrazione, per cui fu chiesta l'autorizzazione alla Autorità Tutoria.

Il Ministero autorizzò l'assunzione delle due partecipazioni con utilizzo delle disponibilità reddituali (nota 18/3/03 e 10/6/03), in quanto nei relativi statuti si evinceva che le due istituzioni non avevano scopo di lucro e che le fondazioni bancarie, partecipanti al capitale, erano esonerate dal ripiano di eventuali perdite di gestione.

Fondazione Città Italia

Scopo della Fondazione è quello di raccogliere fondi e donazioni fra i cittadini per il restauro e la valorizzazione dei beni culturali, quindi non ha scopo di lucro. Lo statuto prevede che gli altri soci sono, oltre all'Associazione Mecenate 90, tutte le città d'Italia.

Fondazione Emanuele Gianturco per gli studi giuridici, economici e socio-politici

Detta Fondazione, senza scopo di lucro, ha la finalità di porsi quale centro propulsore per la diffusione dello studio e della ricerca in materie giuridiche, economiche e sociali, con

particolare riferimento ai settori del diritto, dell'economia, delle formazioni sociali, delle comunità locali, delle istituzioni pubbliche, dei loro riflessi in ambito comunitario e internazionale. Per il perseguimento degli scopi statutari, la Fondazione può effettuare prestazioni sia direttamente che indirettamente a favore di istituti ed enti aventi scopi analoghi anche attraverso una costante sinergia a livello internazionale di uomini ed esperienze.

L'Istituto ha partecipato alla costituzione della Fondazione, quale socio fondatore.

Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli – Onlus

La Fondazione persegue esclusivamente fini di solidarietà sociale nell'ambito territoriale del Comune di Napoli.

Essa si propone di svolgere attività di beneficenza e di pubblica utilità e in particolare di:

- promuovere la costituzione di un patrimonio la cui rendita sia permanentemente destinata a finanziamenti di attività di assistenza sociale e socio sanitaria, assistenza sanitaria, istruzione, formazione, tutela promozione e valorizzazione di attività e iniziative culturali e di quanto di interesse artistico e storico, tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, ricerca scientifica e ogni altra attività volta a migliorare la qualità della vita della comunità della Città di Napoli;
- promuovere direttamente o indirettamente la raccolta di fondi da erogare, unitamente alle rendite e somme derivanti dalla gestione del patrimonio, per le medesime finalità indicate.

Fondazione Castel Capuano di Napoli

Scopo della Fondazione è quello di assicurare, nel rispetto delle caratteristiche del Monumento, una destinazione che ne esalti la tradizione giuridico-forense nonché la sua storica vocazione a luogo di studi e dibattiti giuridici, non solo della Città di Napoli, ma di tutta la Nazione e nel contesto dell'Unione Europea, nonché alla creazione in tale sede di un polo di alta formazione post-universitaria per le professioni forensi e notarili, alla formazione dei magistrati, alla formazione decentrata del personale amministrativo, con peculiare riferimento all'informatica giuridica, alla formazione degli organismi di mediazione e conciliazione, anche con riferimento alle normative e prospettive dell'Unione Europea.

Scopo della Fondazione è altresì quello di provvedere al recupero conservativo e alla manutenzione straordinaria di Castel Capuano, relativamente agli spazi che verranno assegnati alla Fondazione stessa per il conseguimento delle finalità tra cui vi è anche la valorizzazione del Centro Storico di Napoli.

Consorzio Nazionale Ricerca Avanzata

Nell'intento di valorizzare e sviluppare le risorse scientifiche, tecnologiche ed economiche, con particolare riferimento a quelle del territorio, il Consorzio persegue i seguenti fini:

Promozione e sviluppo di tematiche di ricerca applicata quali:

- salvaguardia dell'ambiente e della salute dell'uomo;
- innovazione in tecnologie ingegneristiche, informatiche, elettroniche, energetiche, farmacologiche, fisiche, chimiche, matematiche, geologiche, mineralogiche e biologiche;
- analisi economiche, giuridiche ed organizzative per l'innovazione;
- addestramento per l'innovazione tecnologica;
- effettuazione di ricerche sulle metodologie di trasferimento tecnologico;
- realizzazione, in proprio ovvero per conto di consorziati o di terzi, di Master, di corsi di perfezionamento, di riqualificazione e di aggiornamento professionale, anche tramite l'attivazione di borse di studio, di borse di dottorato di ricerca e post dottorato;
- assistenza all'imprenditoria nel campo delle tecnologie avanzate, con consulenza e con servizi.

Società Napoletana di Storia Patria

La Società, senza fine di lucro, si propone di: promuovere la ricerca storica su Napoli e il Mezzogiorno dall'antichità all'età contemporanea; raccogliere, conservare e rendere fruibili le fonti per la storia di Napoli e del Mezzogiorno, con particolare riferimento a documenti, manoscritti, monete e materiali di carattere librario, fotografico e storico-artistico; diffondere la conoscenza del patrimonio custodito presso la Società; incrementare i rapporti culturali della Città di Napoli con i napoletani che risiedono in altri luoghi d'Italia o all'estero; migliorare la conoscenza della storia napoletana e del Mezzogiorno a livello nazionale ed internazionale; assicurare a studiosi e studenti la consultazione dell'intero patrimonio della Società stessa e del Fondo Cuomo, affidato dal Comune di Napoli alla Società in deposito permanente; pubblicare l'«Archivio Storico per le Province Napoletane» e altri studi e contributi scientifici attinenti alla storia di Napoli e del Mezzogiorno; organizzare convegni, seminari, tavole rotonde, discussioni di libri, lezioni e conferenze, rassegne e mostre, sia nella propria sede sia presso altre istituzioni culturali.

Per raggiungere tali obiettivi la Società si propone di instaurare rapporti con ogni istituzione, pubblica e privata, che miri a valorizzare in qualunque modo il patrimonio culturale e artistico, antico e moderno, di Napoli e delle province napoletane.

- 2.c. Titoli di debito

Titoli di debito	Valore di bilancio al 31.12.2017	Valore di bilancio al 31.12.2016
Obbligazioni quotate	2.184.500	6.847.538
Obbligazioni non quotate	33.405.174	50.183.395
Totale	**35.589.674**	**57.030.933**

Si riporta nel seguito il dettaglio della movimentazione registrata nel corso del 2017 con riferimento all'aggregato dei titoli quotati:

Obbligazioni quotate	Valore di bilancio al 31.12.2016	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio al 31.12.2017	Valore di Mercato al 31.12.2017
Enel S.p.A	2.050.038	134.462	-	2.184.500	2.127.300
Permicro S.p.A.	233.000	-	(233.000)	-	N/A
Mediobanca S.p.A. 2025	1.026.600	-	(1.026.000)	-	N/A
Mediobanca S.p.A. 2020	2.203.400	-	(2.203.400)	-	N/A
Unipol*	1.000.000		(1.000.000)	-	N/A
Fiat Finance 2018*	334.500		(334.500)	-	N/A
BTP 01.03.2067		937.901	(937.901)	-	N/A
Totale	**6.847.538**	**1.072.363**	**(5.734.801)**	**2.184.500**	**2.127.300**

Nel corso del 2017 si è proceduto a riclassificare le obbligazioni Unipol e Fiat Finance dalla voce "Immobilizzazioni finanziarie" alla voce "Strumenti finanziari non immobilizzati" in ragione alla loro natura, della data di scadenza prevista e delle finalità di possesso della Fondazione.

Dalla cessione dei Titoli Mediobanca 10/09/2025, Medio banca 25/11/2020 e BTP 01/03/2067 sono state realizzate plusvalenze pari a Euro 91.075.

Si precisa che le Obbligazioni Enel 01/02/2074 -6,5% del valore nominale pari a Euro 2.000.000 sono state poste a garanzia del fido in c/c pari a Euro 930.000 concesso dalla Banca del Sud per far fronte alle esigenze finanziarie di breve termine. Le obbligazioni presentano garanzia di rimborso del capitale, pertanto, in assenza di deterioramento del merito creditizio dell'Emittente, non si ritiene necessario adeguare il valore di bilancio al valore di mercato.

Inoltre è stata rimborsata l'obbligazione Permicro S.p.A. per Euro 233.000 le relative disponibilità sono state depositate presso la Banca del Sud in attesa di essere reinvestite.

Si riporta nel seguito il dettaglio della movimentazione registrata nel corso del 2017 con riferimento all'aggregato dei titoli di debito non quotati:

Obbligazioni non quotate	Valore di bilancio al 31.12.2016	Acquisti/Trasferimenti da altri portafogli	Vendite/Trasferimenti ad altri portafogli	Rettifiche di valore	Valore di bilancio al 31.12.2017
BPB Sub 25/07/2020 - 5,6%	13.000.000	-	-	-	13.000.000
BPB TF 30/12/11-30/12/2026	10.700.000	-	-	-	10.700.000
Leonteq - Astaldi *	7.000.000	-	-	(5.600.000)	1.400.000
Kicker CMS10-CMS2 3,30% 07/10/2020 *	7.000.000	-	-	-	7.000.000
K4A	1.005.000		-	(502.500)	502.500
BPB Sub 30/12/2021 - 6,5%	802.674	-	-	-	802.674
Investec Bank 22/12/2025 *	6.000.000	-	(6.000.000)		-
MPS Sub 21/04/2020	4.675.721	24.404	(2.124.565)	(2.575.560)	-
Totale	**50.183.395**	**24.404**	**(8.124.565)**	**(8.678.060)**	**33.405.174**

* obbligazioni strutturate

La Fondazione deteneva in data 31 dicembre 2016 un'obbligazione Monte dei Paschi di Siena subordinata con scadenza 21/04/2020 al tasso del 5% della Banca Monte dei Paschi di Siena per un valore nominale di Euro 4.700.000, acquistati nel corso del 2010. Nell'ambito della procedura volta al rafforzamento patrimoniale di Banca Monte dei Paschi di Siena Spa con la ripartizione degli oneri fra i creditori – *burden sharing* – è stata disposta, ai sensi del decreto legge n.237/2016, la conversione forzosa delle obbligazioni subordinate possedute dalla Fondazione in "nuove azioni" Bmps avente codice ISIN: IT0005276768.

Il prezzo delle azioni di nuova emissione attribuito ai titolari degli strumenti e prestiti indicato all'art.22 del Decreto Legge 27/7/17 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.175 del 28 luglio 2017 è risultato pari ad Euro 8,65 per ciascuna azione.

Per effetto di tale conversione forzosa alla Fondazione sono state assegnate n.543.367 azioni ordinarie di banca MPS pari ad un controvalore di Euro 4.700.124.

In considerazione dell'avvenuta conversione in strumenti azionari della Banca, in sede di predisposizione del Bilancio con efficacia 31 dicembre 2017, nel portafoglio non immobilizzato, considerata anche la finalità di possesso delle azioni che si è ritenuta non strategica per la Fondazione Banco di Napoli. Preventivamente si è proceduto, in considerazione della significativa perdita d'esercizio della Banca, a ridurre prudenzialmente il valore di carico delle azioni a Euro 2.124.565 adeguando il valore di bilancio al valore di mercato al 31 dicembre 2017. Come previsto dai principi contabili il trasferimento di portafoglio è stato rilevato in base al valore risultante dall'applicazione, al momento del trasferimento stesso, dei criteri valutativi del portafoglio di provenienza. Pertanto il trasferimento di titoli immobilizzati ai titoli non immobilizzati è stato rilevato in base al costo eventualmente rettificato per le perdite durature di valore.

Con riferimento all'obbligazione Investec, considerate le possibilità di dismissione della stessa si è proceduto al trasferimento al portafoglio non immobilizzato. Si precisa che successivamente alla data di chiusura dell'esercizio l'obbligazione è stata parzialmente dismessa ad un valore in linea con il valore di bilancio al 31 dicembre 2017. Trattandosi di

titolo non quotato, si è utilizzato il valore di tale transazione come indicativo del valore di mercato alla data del trasferimento.

Con riferimento alla Nota strutturata Leonteq – ASTALDI, alla luce degli eventi verificatisi in corso di predisposizione del presente bilancio d'esercizio, si è proceduto a rettificare il valore di carico del titolo per 5,6 milioni di Euro. Ulteriori informazioni sono state fornite nel precedente paragrafo sugli eventi successivi cui si rimanda per approfondimenti.

Non si registrano ulteriori movimenti nel corso dell'esercizio.

Sulla base delle analisi condotte con riferimento ad emissioni obbligazionarie similari e delle informazioni disponibili in merito agli Emittenti si ritiene che il valore di mercato dei titoli in portafoglio non si discosti significativamente dal valore di bilancio. Fa eccezione a quanto sopra, l'emissione obbligazionaria della K4A S.p.A. (Minibond - Isin IT0005138505– 16/10/2018 – 7%) in relazione alla quale, in ragione della carenza di informazioni aggiornate circa l'andamento della gestione e/o di rating relativi al titolo in parola o, più in generale, all'impresa debitrice, si è ritenuto opportuno procedere ad un abbattimento di valore, sulla scorta di un parametro soggettivo mediano, per un ammontare pari al 50% del valore nominale.

L'emittente ha fatto pervenire, in data 15 ottobre 2018, una proposta di sottoscrizione di nuova emissione obbligazionaria per importo pari al capitale oltre la cedola netta maturata (Euro 1.050.000) mediante la quale reinvestire il debito scaduto, attualmente al vaglio dell'organo commissariale, che allo stato ha ritenuto opportuno esclusivamente prospettare una proroga di validità di tale proposta nonché, impregiudicato ogni diritto derivante dal contratto sottoscritto e dalla vigente normativa, del termine di scadenza del debito corrente, al fine di consentire idonei approfondimenti negoziali.

- 2.e. Altri titoli

Polizze Assicurative	Valore di bilancio al 31.12.2016	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio al 31.12.2017
INA VITA Euroforte 16/07/2018	1.015.785	-	(1.015.785)	-
INA VITA Euroforte 26/05/2019	1.000.000	-	(1.000.000)	-
INA VITA Euroforte 29/04/2020	1.500.000	-	(1.500.000)	-
INA VITA Euroforte 30/09/2020	1.000.000	-	(1.000.000)	-
Zurich Investment SpA 23/12/2025	2.000.000	-	(2.000.000)	-
Zurich Investment Life SpA 11/12/2025	25.000		(25.000)	-
Totale	**6.540.785**	**-**	**(6.540.785)**	**-**

I decrementi si riferiscono alla riclassifica dell'intero comparto nel portafoglio non immobilizzato, in considerazione delle opportunità di disinvestimento manifestatesi nei primi mesi dell'esercizio 2018 e al disinvestimento avvenuto nel 2017 della polizza Zurich Investment Life SpA.

I rendimenti ottenuti dagli investimenti finanziari assicurativi per l'anno 2017 al lordo delle commissioni sono stati pari a Euro 130.159 (Euro 94.432 per le Polizze INA Vita Euroforte e Euro 35.727 per la Polizza Zurich Investment SpA). Il rendimento del 2017 è stato del 2% circa.

3. Strumenti Finanziari non immobilizzati

Strumenti Fin non imm.ti	Valore di bilancio al 31.12.2017	Valore di bilancio al 31.12.2016
Titoli di debito quotati	11.376.786	-
Altri Titoli - polizze	6.515.785	-
Titoli di capitale quotati	2.163.001	-
Totale	**20.055.572**	**-**

- 3.b Strumenti Finanziari quotati: Titoli di debito

Titoli di debito	Valore di bilancio al 31.12.2016	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio al 31.12.2017	Valore di Mercato al 31.12.2017
Investec Bank 22/12/2025 *	-	6.000.000	-	6.000.000	6.000.000
Banco Popolare 2020	-	2.687.500	(1.000)	2.686.500	2.686.500
Wind Tre S.p.A.	-	1.380.400		1.380.400	1.381.100
Unipol*	-	1.000.000	(1.250)	998.750	998.750
Fiat Finance 2018*	-	334.500	(23.364)	311.136	311.136
Totale	**-**	**11.402.400**	**(25.614)**	**11.376.786**	**11.377.486**

Come descritto anche in precedenza, nel corso del 2017 si è proceduto a riclassificare le obbligazioni Unipol e Fiat Finance dalla voce "Immobilizzazioni finanziarie" alla voce "Strumenti finanziari non immobilizzati" in ragione alla loro natura, della data di scadenza prevista e delle finalità di possesso della Fondazione.

- 3.b Strumenti Finanziari quotati: Titoli di capitale

Titoli di capitale	Valore di bilancio al 31.12.2016	Incrementi/ Trasferimenti	Decrementi/ svalutazioni	Valore di bilancio al 31.12.2017	Valore di Mercato al 31.12.2017
Monte dei Paschi di Siena	-	2.124.565	-	2.124.565	2.124.565
Eprice S.p.A.	-	65.730	(27.294)	38.436	38.436
Totale	**-**	**2.190.295**	**(27.294)**	**2.163.001**	**2.163.001**

Nel corso del 2017, come descritto nella sezione relativa agli strumenti finanziari immobilizzati, si proceduto a riclassificare le azioni MPS ed E-Price dalla voce "immobilizzazioni finanziarie" alla voce "Strumenti finanziari non immobilizzati". I

trasferimenti sono avvenuti tutti, in sede di predisposizione del bilancio, con efficacia 31 dicembre 2017.

In accordo con i principi contabili OIC le Azioni MPS sono state trasferite al valore di bilancio (costo di acquisto) del portafoglio di provenienza alla data del trasferimento (31 dicembre 2017) rettificato per tener conto della perdita di valore maturata sulla base del valore di mercato al 31 dicembre 2017. Tale valore è stato assunto quale valore di carico nel portafoglio di destinazione.

I titoli E-Price non presentavano alcuna perdita durevole di valore e pertanto sono stati riclassificati al valore del portafoglio di provenienza (costo di acquisto) senza necessità di apportare rettifiche di valore. La riduzione di valore è imputabile all'adeguamento al minor valore di mercato sulla base delle quotazioni di mercato del titolo al 31 dicembre 2017.

Le 15.180 azioni ordinarie Eprice quotate sul mercato telematico al prezzo storico di 4,33 ciascuna ci sono state conferite dalla Principia Sgr al momento della liquidazione del Fondo chiuso Principia, al posto del saldo residuo in contanti.

- *3.c Strumenti Finanziari non quotati*

Nel corso del 2017, come descritto nella sezione relativa agli strumenti finanziari immobilizzati, si proceduto a riclassificare gli investimenti in polizze assicurative dalla voce "immobilizzazioni finanziarie" alla voce "Strumenti finanziari non immobilizzati". I trasferimenti sono avvenuti tutti, in sede di predisposizione del bilancio, con efficacia 31 dicembre 2017.

Polizze Assicurative:

Polizze Assicurative	Valore di bilancio al 31.12.2016	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio al 31.12.2017	Valore di Mercato al 31.12.2017
Zurich Investment SpA 23/12/2025	-	2.000.000	-	2.000.000	-
INA VITA Euroforte 29/04/2020	-	1.500.000	-	1.500.000	-
INA VITA Euroforte 16/07/2018	-	1.015.785	-	1.015.785	-
INA VITA Euroforte 26/05/2019	-	1.000.000	-	1.000.000	-
INA VITA Euroforte 30/09/2020	-	1.000.000	-	1.000.000	-
Totale	**-**	**6.515.785**	**0**	**6.515.785**	

Le polizze assicurative sono state riclassificate al costo di acquisto non essendo state identificate perdite durevoli di valore alla data del trasferimento di portafoglio.

4. Crediti

- *4.a. di cui esigibili entro l'esercizio successivo*

La voce è costituita da "crediti esigibili entro l'esercizio successivo" che riguardano principalmente per Euro 197.459 i crediti relativi alle cedole dei titoli di debito del secondo semestre 2017 interamente maturate, per Euro 178.066 da acconti per IRES e IRAP e in via residuale da crediti relativi al rimborso del personale distaccato.

Controparte	Causale	31/12/2017	31/12/2016
Banca Popolare di Bari Scpa	Cedola obbligazione Banca Popolare di Bari -30/12/2026 4,5% - II^ semestre 2017	178.155	
Erario	Acconto IRES	130.000	
Erario	Acconta IRAP	46.363	
Banca del Sud Spa	Rimborso Personale Distaccato dal 1/4 al 31/12/2016	19.780	17.430
Banca Popolare di Bari Scpa	Cedola obbligazione Banca Popolare di Bari -30/12/2021 6,5% - II^ semestre 2017	19.304	
Erario	Credito IRAP	1.703	
Fondazione Cartastorie	Rimborso costi di funzionamento e personale distaccato dal 1/9 al 31/12/2016	-	393.892
INA Vita Euroforte	Rendimento 2016 polizza assicurativa	-	60.500
Zurich life SpA	Rendimento 2016 polizza assicurativa	-	785
Zurich Investment SpA	Rendimento 2016 polizza assicurativa	-	1.266
Erario	Eccedenza acconto IRAP	-	965
Totale		**395.306**	**474.838**

5. Disponibilità liquide

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
c/c 136552 presso Banca Prossima Spa - Filiale di Napoli	192.102	128.896
c/c 14697 presso Banca Regionale di Sviluppo - Filiale di Napoli	30	64
*c/c 150750 presso Banca Popolare di Bari Scpa - Filiale di Napoli	-	8.251.072
c/c 01019/1 presso Banca del Sud S.p.A. - Filiale di Napoli	303.331	305.616
c/c 271293 presso Banca di Credito Cooperativo - Filiale di Napoli	-	29.769
c/c 1222 presso Banca Promos S.p.A. - Filiale di Napoli	1.007.393	21.236
c/c 154722 presso Banca Prossima Spa - Filiale di Napoli - Conto ODV	1.742	-
Fondo Cassa al 31/12/2017	800	-
Totale	**1.505.399**	**8.736.653**

La variazione in diminuzione delle disponibilità liquide di Euro 7.231.254 è ascrivibile principalmente all'acquisto delle ulteriori azioni ordinarie della Banca Regionale di Sviluppo S.p.A. (n. 80.928) per un controvalore di Euro 6.243.840.

L'importo giacente sul c/c Banca Prossima Spa di Euro 1.007.393 è rinveniente per Euro 1.000.000 da disinvestimenti patrimoniali, ed è in attesa di essere reinvestito alle migliori condizioni di mercato.

L'importo giacente sul c/c Banca del Sud Spa di Euro 303.331 è rinveniente per Euro 233.000 dal rimborso a scadenza naturale del titolo obbligazionario Permico S.p.A., ed è in attesa di essere reinvestito alle migliori condizioni di mercato.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione nella seduta del 08 novembre 2017 ha deliberato, all'unanimità, la richiesta a Banca del Sud Spa di un fido in c/c pari ad Euro 1.000.000, per far fronte alle esigenze finanziarie di breve termine e per non appesantire il fabbisogno generale. La richiesta è stata accolta dalla Banca del Sud Spa per un importo di Euro 930.000, che dovrà essere restituito entro il 29 dicembre 2018.

A garanzia del predetto fido di c/c è stato posta l'obbligazione Enel 1/1/2074 – 6,5% del valore nominale di Euro 2.000.000 (due milioni).

6. Ratei e risconti attivi

Ratei Attivi	31/12/2017	31/12/2016
Interessi su titoli	468.459	576.526
Polizze	37.324	-
Totale	**505.784**	**576.526**

I ratei attivi si riferiscono per Euro 468.459 a interessi maturati dalla data di godimento al 31 dicembre 2017, su titoli in portafoglio. Si riporta nel seguito il dettaglio:

Ratei attivi su titolo	31.12.2017	31.12.2016
Obbligaz.Banca Pop. di Bari Sub.25/7/2020 cedola 25/1;25/7	234.675	234.675
Obbligaz. Enel Spa 10/01/2074 - Callable cedola annuale	93.564	93.564
Obbligaz. Leonteq- Astaldi 22/12/2025 cedola annuale	52.176	50.963
Obbligaz.Kicker 7/10/2020 cedola 3,30% annuale	38.871	38.871
Obbligaz.Sub.Banco Popolare Spa 5/11/2020 cedola annuale	17.030	-
Obbligaz. K4A ï 16/10/2018 cedola 7% annuale	10.786	10.786
Obbligaz. Fiat Finance 9/07/2018 cedola annuale	7.849	7.850
Obbligaz. Investec Bank 22/12/2025 cedola annuale	6.569	6.569
Obbligaz.Wind Tre Spa 20/01/2025 cedola annuale	5.145	-
Obbligaz. Banca Pop. di Bari 30/12/2026 cedola 30/6;30/12	976	976
Obbligaz. Unipol Assicuraz. Spa 15/06/2021 cedola quadrimestrale	712	811
Obbligaz.Banca Pop. di Bari Sub.30/12/2021 cedola 30/6;30/12	106	106
Obbligaz. M. Paschi di Siena 5% sub 20/10/2020 cedola annuale	-	121.015
Obbligaz. Mediobanca Spa 10/09/2025 cedola quadrimestrale	-	1.216
Obbligaz. Mediobanca Spa Sub 15/11/2020 cedola annuale	-	9.123
Totale	**468.459**	**576.526**

I ratei attivi relativi agli investimenti in polizze assicurative:

Ratei attivi polizze assicurative	31.12.2017	31.12.2016
Rendimento netto 2017 delle quattro polizze assicurative INA Vita Euroforte Re ï Caserta	36.132	-
Rendimento netto 2017 della Polizza Assicurativa Zurich Investment SpA	1.192	-
Totale	**37.324**	**-**

Contenuto dello stato patrimoniale passivo

1. Patrimonio Netto

Patrimonio Netto	31.12.2017	31.12.2016
a) Fondo di dotazione	98.787.267	98.787.267
d) Riserva obbligatoria	12.021.904	12.021.904
e) Riserva per l'integrità del patrimonio	8.247.144	8.247.144
f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	5.000.000	5.000.000
g) Avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio	(9.295.370)	-
Totale	**114.760.945**	**124.056.315**

- *1.a. Fondo di Dotazione*

Non sono intervenute variazioni rispetto al valore indicato nel bilancio al 31 dicembre 2016.

- *1.d. Riserva Obbligatoria*

La voce accoglie gli accantonamenti effettuati annualmente a valere sull'avanzo di gestione. Non sono intervenute variazioni rispetto al valore indicato nel bilancio al 31 dicembre 2016 per inesistenza dell'avanzo, di cui si dirà in seguito.

- *1.e. Riserva per l'integrità del patrimonio*

La voce accoglie gli accantonamenti effettuati annualmente a valere sull'avanzo di gestione. Non avendo realizzato un avanzo nell'esercizio in corso non sono intervenute variazioni rispetto al valore indicato nel bilancio al 31 dicembre 2016.

- *1.f. Avanzi (disavanzi) portati a nuovo*

La voce accoglie gli avanzi dei precedenti esercizi.

Come descritto in precedenza a partire dall'esercizio 2017 si è provveduto a riclassificare in tale voce il Fondo patrimoniale immobile sede della Fondazione pari a Euro 5.000.000, in cui era confluito, previa autorizzazione dell'Autorità di vigilanza, l'avanzo d'esercizio destinato all'acquisto dell'immobile sede della Fondazione.

Tale fondo si era originato In sede di chiusura del bilancio dell'esercizio 2004, dopo aver effettuato tutti gli accantonamenti nella misura prevista dalla normativa, sia alle riserve patrimoniali che ai fondi per le attività istituzionali, dall'avanzo di esercizio scaturì un residuo di Euro 5.967.347 riveniente dall'incasso di un considerevole credito d'imposta, che fu registrato quale "Avanzo residuo portato a nuovo", in attesa dell'autorizzazione, richiesta al Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota 2 marzo 2005, di appostarla al conto "Riserva ex art. 5 Statuto". L'accantonamento era motivato dalla volontà di rafforzare la base patrimoniale, anche in previsione delle trattative per l'acquisto del Palazzo Ricca, sede della Fondazione. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota del 9/9/05 rispose suggerendo di destinare il predetto avanzo alla voce "Altri Fondi", dove avrebbe potuto essere utilizzato anche per l'acquisto di attività che perseguano fini istituzionali, quali, ad esempio, immobili strumentali. L'importo fu stornato, nell'esercizio 2005, dal conto "Avanzo residuo portato a nuovo" al conto "Altri Fondi". Ad inizio dell'esercizio 2006, il conto "Altri Fondi" presentava un saldo di Euro 5.782.955, in quanto erano stati utilizzati Euro 385.000 per giri contabili ai conti di altri settori statutari, per attività erogative, e l'accredito del riparto dell'avanzo 2005 nella misura di Euro 100.608. Nell'esercizio 2006, furono utilizzati da "Altri Fondi" Euro 282.955 per giri contabili ai conti di altri settori statutari, per attività erogativa e a fine anno venne accreditato il riparto dell'avanzo d'esercizio 2006, per Euro 300.000. Dall'importo del conto furono utilizzati Euro 5.000.000, come da suggerito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, come anticipo per l'acquisto dell'immobile sede della Fondazione. L'anticipo versato fu registrato tra le Immobilizzazioni e contestualmente furono girocontate dalla voce "Altri Fondi" del Passivo ad un apposito Fondo del Patrimonio Netto (Fondo Patrimoniale Immobile Sede Fondazione) del Patrimonio Netto.

In considerazione dell'avvenuto acquisto e dell'utilizzo delle risorse destinate a tale scopo si è ritenuto di riclassificare tale Fondo patrimoniale, sempre all'interno del Patrimonio Netto, tra gli Avanzi degli esercizi precedenti. Al fine di consentire una rappresentazione più chiara ed omogenea lo stesso importo è stato riclassificato anche per l'esercizio 2016.

- *1.g. Avanzi (disavanzi) residuo dell'esercizio*

La voce accoglie il disavanzo dell'esercizio in corso.

2. Fondi per l'attività dell'istituto

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	535.840	535.840
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	382.457	1.949.980
d) Altri Fondi	633.181	631.808
Totale	**1.551.478**	**3.117.628**

- 2.a. Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Nella voce trovano evidenza le risorse accantonate per contenere la variabilità delle erogazioni annuali in un orizzonte temporale pluriennale. Il fondo viene alimentato con gli accantonamenti disposti dall'organo di indirizzo in sede di destinazione degli avanzi di gestione ed è utilizzato per integrare le risorse dell'anno destinate all'attività istituzionale. Nessuna variazione è intervenuta rispetto al valore indicato nel bilancio al 31 dicembre 2016.

- 2.b. Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2016	1.371.970
+ riaccrediti p/contrib.revocati	257.511
+ credito v/erario	204.093
- contributi deliberati	1.451.117
Totale al lordo di impegni per 145.900 Euro	**382.457**

La voce accoglie le somme destinate al perseguimento delle finalità istituzionali nei settori rilevanti. La voce è alimentata con gli accantonamenti disposti dall'organo di indirizzo in sede di destinazione degli avanzi di gestione e sono utilizzati per il finanziamento delle delibere di intervento.

2.d. Altri Fondi

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
Fondazione con il Sud	392.018	392.018
Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli ï Onlus	145.000	145.000
Fondazione Città Italia	20.000	20.000
Fondo Iniziative Comuni	18.363	21.990
Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	15.000	15.000
CO.ME.C. Scarl	12.500	12.500
Società IMAST Scarl	10.300	10.300
Fondazione Emanuele Gianturco per gli studi giuridici, economici e socio-politici - Avigliano (PZ)	5.000	5.000
Fondazione Castel Capuano di Napoli	5.000	5.000
Consorzio Nazionale Ricerca Avanzata ï Napoli	5.000	5.000
Società Napoletana di Storia Patria - Napoli	5.000	-
Totale	**633.181**	**631.808**

Nella voce confluiscono le risorse investite in società ed enti strumentali, in assenza di adeguata redditività. Si precisa che a partire dal presente esercizio risultano classificate in tale voce anche le risorse investite in società consortili e associazioni in precedenza rappresentate fra i conti d'ordine. Al fine di fornire una rappresentazione più chiara ed omogenea sono stati inseriti anche i corrispondenti valori relativi all'esercizio 2016.

4. Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato

Ricomprende gli accantonamenti per i diritti maturati dal personale dipendente per il trattamento di fine rapporto alla data di chiusura dell'esercizio in base alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro in vigore; secondo le disposizioni del D. Lgs. 5/12/2005, in ordine alla possibilità ai lavoratori assunti dopo il 31/12/2006 di scegliere la destinazione del TFR ad altro fondo, tre dipendenti hanno optato per la destinazione al fondo INPS del TFR maturato. Pertanto, con versamenti mensili, è stata riferita nell'anno 2017 la somma di Euro 5.498,11 al predetto fondo INPS.

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/16	137.740
Decrementi per anticipi anno 2017	(40.303)
Accantonamenti esercizio 2017	33.572
Totale	**131.009**

5. Erogazioni deliberate

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
Contributi deliberati nel 2014 e non pagati	-	2.000
Contributi deliberati nel 2015 e non pagati	-	156.250
Contributi deliberati nel 2016 e non pagati	59.750	1.013.778
Contributi deliberati nel 2017 e non pagati	678.890	-
Contributi deliberati e non pagati	**738.640**	**1.172.028**

Nella voce sono rilevate le erogazioni deliberate e non ancora liquidate. Le erogazioni eventualmente revocate sono state prontamente riallocate.

6. Fondi per il volontariato

Nel corso dell'esercizio 2017 il fondo ha subito le seguenti movimentazioni:

Descrizione	Importo
Valore al 31 dicembre 2016	312.053
Pagamenti effettuati nell'esercizio	(140.601)
Accantonamenti esercizio	-
Valore al 31 dicembre 2017	**171.452**

A seguito del disavanzo registrato nell'esercizio corrente, pari a Euro 9.295.370, la Fondazione non ha effettuato alcun accantonamento ai fondi regionali per il Volontariato. Gli accantonamenti al Fondo vengono effettuati in base alle note 25/3/02 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che definiscono l'entità di tale accantonamento nella misura non inferiore a un quindicesimo dell'avanzo d'esercizio al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria. Con nota 15 aprile 2010 prot. n. 230, l'ACRI ha sancito che l'importo degli accantonamenti siano destinati per il 50% alla Regione di appartenenza e per il 50% sia accantonato in attesa delle istruzioni che sarebbero state formulate successivamente dall'ACRI stessa.

Il saldo pari a Euro 171.452 si riferisce agli importi accantonati ai Fondi Regionali per il volontariato in attesa da parte dei Comitati Regionali, della relativa richiesta di incasso.

Si riportano di seguito in dettaglio la cronologia degli accantonamenti effettuati, dei pagamenti eseguiti e dei residui ancora da liquidare a favore dei fondi regionali per il volontariato:

Regione	Accantonamenti								Tot Acc.to	Pagamenti Effettuati	Fondi Residui al 31.12.2017
	Periodo 1992/2000	Periodo 2001/2006	Periodo 2007/2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017			
Campania	1.803.222	1.088.080	129.825	58.224	73.431	92.904	78.547	-	3.324.233	3.152.782	171.451
Abruzzo	300.537	101.474	2.500	-	-	-	-	-	404.511	404.511	-
Basilicata	300.537	101.474	2.500	-	-	-	-	-	404.511	404.511	-
Calabria	300.537	181.347	2.500	-	-	-	-	-	484.384	484.383	0
Lazio	2.052	108.820	2.500	-	-	-	-	-	113.372	113.372	0
Molise	300.537	101.474	2.500	-	-	-	-	-	404.511	404.511	-
Puglia	300.537	101.474	2.500	-	-	-	-	-	404.511	404.511	-
Sardegna	298.485	-	-	-	-	-	-	-	298.485	298.485	-
Totale	**3.606.444**	**1.784.142**	**144.825**	**58.224**	**73.431**	**92.904**	**78.547**	**-**	**5.838.517**	**5.667.065**	**171.452**

Descrizione	Importo
31/12/2012	758.064
Erogazioni	(381.310)
Accantonamenti	58.224
31/12/2013	434.978
Erogazioni	(275.747)
Accantonamenti	73.431
31/12/2014	232.662
Erogazioni	(36.076)
Accantonamenti	92.904
31/12/2015	289.490
Erogazioni	(55.984)
Accantonamenti	78.547
31/12/2016	312.053
Erogazioni	(140.601)
Accantonamenti	0
31/12/2017	171.452
Contributi da erogare	**171.452**

7. Debiti

I debiti sono relativi: per Euro 341.152 (449.699 al 31 dicembre 2016) alle rate residue del mutuo richiesto per l'acquisto dell'immobile sede della Fondazione e per Euro 626.614 (204.296 al 31 dicembre 2016) ad altri debiti a breve termine di cui si riporta il dettaglio nel seguito:

Debiti	31/12/2017	31/12/2016
verso Erario	435.565	53.637
verso Fornitori	101.903	95.433
verso Enti previdenziali	41.625	35.390
verso Banche a B/T	29.334	-
verso Banche per competenze e bolli	18.188	19.836
Totale	**626.615**	**204.296**

Con riferimento al debito verso banche per mutui, si precisa che in data 15 giugno 2017, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2017, si è proceduto con la rinegoziazione del mutuo chirografario n.06/121/79124340 – importo originario 8.000.000 – debito residuo Euro 449.699,00 – con dilazione in n.8 rate semestrali a decorrere dal 30 giugno 2017 fino al 30 dicembre 2020 al tasso fisso del 2% e ponendo in garanzia di pegno l'Obbligazione Banca Popolare di Bari 4,5% 30/12/2026 per l'importo di Euro 1.000.000.

I debiti verso l'erario si riferiscono per Euro 256.866 a debiti rinvenienti da esercizi precedenti non accantonati nel bilancio relativo all'esercizio precedente.

8. Ratei e Risconti passivi

Ratei passivi	31/12/2017	31/12/2016
Ratei compensi	3.125	4.167
Ratei per commissione di gestione	569	
Totale	**3.694**	**4.167**

Conti d'Ordine	31/12/2017	31/12/2016
Beni presso terzi	48.816.543	58.325.137
Impegni di erogazione	145.900	116.901
Partecipazioni a Soc.Consortili e Associazioni	-	171.580
Totale	**48.962.443**	**58.613.618**

Beni presso terzi

Descrizione	Valori nominali al 31.12.2017	Valori nominali al 31.12.2016
Presso Banca Prossima S.p.A.		
n° azioni CdP S.p.A.	485.869	485.869
plico chiuso (236 Medaglie)	1	1
Presso Banca Popolare di Bari Scarl		
n° azioni Banca Popolare di Bari Scarl	562.000	562.000
n° azioni Banca del Sud SpA	2.500	2.500
n° azioni BRS SpA	100.000	19.702
n° azioni Meridie (ex Investim. E Sviluppo Mediterraneo) Spa	-	500.000
Obbligaz. Leonteq - Astaldi - 2,15% - 20/12/2026	1.400.000	7.000.000
Obbligaz. Frn Irish kicker - 3,30% - 25/12/2020	7.000.000	7.000.000
Obbligaz. Banca Popolare di Bari Scarl - 4,5% - 20/12/2026	9.700.000	9.700.000
Obbligaz. Banca Popolare di Bari Scarl Sub. 25/07/2020 - 5,6%	13.000.000	13.000.000
Obbligaz. Banca Popolare di Bari Scarl Sub. 30/12/2021 - 6,5%	802.674	802.674
Obbligaz. Banca Popolare di Bari Scarl - 4,5% - 30/12/2026	1.000.000	1.000.000
Obbligaz. Mps Sub 5% 21/04/2020	-	4.700.000
n° azioni Mps Burden Sharing	543.367	-
Presso Banca del Sud SpA		
Obbligaz. Enel Spa 6,5% - 10/01/2074	2.000.000	2.000.000
Obbligaz. Investec Bank 22/12/2025	6.000.000	6.000.000
Obbligaz. Permico Spa 4,125% 2018	-	233.000
n° azioni Eprice SpA	15.180	15.180
n° azioni CdP Reti SpA	304	304
n° azioni Permico SpA	4.648	3.907
Presso Banca Promos SpA		
Obbligaz. Wind Tre SpA 3,125% - 20/01/2025	1.400.000	-
Obbligaz. Unipol Ass.ni 2,5% - 15/06/2021	1.000.000	1.000.000
Obbligaz. Banco Popolare Spa Sub. 6,0% - 05/11/2020	2.500.000	-
Obbligaz. Fiat Finance 7,375% - 09/07/218	300.000	300.000
Obbligaz. K4A SpA 7% - 2015/2018	1.000.000	1.000.000
Obbligaz. Mediobanca Spa Sub. 5,0% 15/11/2020	-	2.000.000
Obbligaz. Mediobanca Spa 3,0% 10/09/2025	-	1.000.000
Totale	**48.816.543**	**58.325.137**

Impegni di erogazioni

La Fondazione ha assunto una serie di impegni in attesa delle relative delibere di erogazione.

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
Delibere di impegno del C.d.A. del 23/07/2015		
FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI P/ASSISTENZA ALL'INFANZIA - NAPOLI	6.000	6.000
Delibere di impegno del C.d.A. del 26/02/2016		
PROGETTO FORK PEOPLE TO CHANGE	60.000	60.000
Delibere di impegno del C.d.A. del 13/07/2016		
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURIS. POLO MUS.DEL MOLISE	15.000	
Delibere di impegno del C.d.A. del 20/09/2017		
FONDAZIONE LAUREUS - NAPOLI	30.000	
Delibere di impegno del C.d.A. del 10/10/2017		
FONDAZIONE CON IL SUD - ROMA	34.900	
Delibere di impegno del C.d.A. del 13/07/2017		
FONDAZIONE CON IL SUD - ROMA		30.901
Delibere di impegno del C.d.A. del 18/10/2016		
CENTRO INT.LE STUDI TELESIANI, BRUNIANI E CAMPANELLIANI - COSENZA		20.000
TOTALE DELIBERE DI IMPEGNO	**145.900**	**116.901**

Impegni per gli investimenti finanziari

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
Partecipazione Banca del Sud S.p.A.	-	3.334.500
Impegni di investimenti in fondi chiusi	-	88.969
Partecipazione Banca di Credito Cooperativo di Napoli ScpA	-	10.000
Partecipazione Banca Popolare del Meridione Scarl	-	10.000
Partecipazione Banca Popolare del Mediterraneo Scpa	-	10.000
Totale	**-**	**3.453.469**

2. Dividendi e proventi assimilati

- 2.b. da altre immobilizzazioni finanziarie immobilizzate

Nel seguito si riporta il dettaglio dei dividendi di competenza distribuiti dalle società partecipate:

Società Partecipata	rendimento percepito anno 2017	Rendimento % 2017 Sul valore di bilancio	rendimento percepito anno 2016	Rendimento % 2016 Sul valore di bilancio
Cassa Depositi e Prestiti	1.418.738	7,74%	1.418.738	7,74%
CdP Reti S.p.A.	799.352	7,97%	1.150.634	11,48%
Banca del Sud S.p.A.	35.845	1,00%	35.845	1,00%
Totale	**2.253.935**	**5,03%**	**2.605.217**	**6,56%**

La variazione in diminuzione del rendimento pari a circa il 2,1% è ascrivibile principalmente all'incremento nel 2017 della voce partecipazioni a seguito dell'acquisto delle azioni nella Banca Regionale di Sviluppo.

- 2.c. da altre immobilizzazioni finanziarie non immobilizzate

La voce è composta dai rendimenti ottenuti dagli investimenti finanziari assicurativi nell'anno 2017 al lordo delle commissioni e da dividendi su partecipazioni diverse da quelle strumentali:

Descrizione	rendimento percepito anno 2017	Rendimento % 2017 Sul valore di bilancio	rendimento percepito anno 2016	Rendimento % 2016 Sul valore di bilancio
Polizza Assicurativa INA Vita Euroforte RE	94.432	2,09%	190.295	4,21%
Polizza Assicurativa Zurich Life	35.727	1,79%	20.785	1,04%
Totale	**130.159**	**2,00%**	**211.080**	**3,23%**

Il rendimento delle polizze assicurative per l'esercizio 2017, calcolato in relazione al valore di carico, si è attestato al 2% lordo.

3. Interessi e proventi assimilati

Descrizione	2017	2016
Interessi su obbligazioni	2.007.501	2.319.780
Interessi su conti correnti	38.483	84.493
Totale	**2.045.984**	**2.404.273**

- *3.a. da immobilizzazioni finanziarie*

Gli interessi attivi includono: i rendimenti dei titoli in portafoglio classificati tra le immobilizzazioni e i rimborsi relativi all'obbligazione Lehman Brothers per Euro 120.412 nel 2017 e per Euro 253.009 nel 2016 il cui valore di Euro 3.000.000 era stato svalutato negli esercizi precedenti. Con riferimento ai trasferimenti di portafoglio avvenuti nel corso dell'esercizio, descritti nei precedenti paragrafi, si precisa che i proventi e gli oneri relativi realizzati nel corso dell'esercizio sono stati classificati tra le componenti positive o negative derivanti dal portafoglio immobilizzato, in coerenza con la classificazione degli strumenti finanziari in tale portafoglio al momento della rilevazione dei proventi/oneri.

- *3.c. da crediti e disponibilità liquide*

La voce accoglie gli interessi attivi maturati nell'esercizio 2017 sui seguenti conti correnti:

Rendimenti da disp. Liquide	2017	2016
c/c 150750 Banca Popolare di Bari	37.713	83.113
c/c 01019/1 Banca del Sud	770	1.232
c/c136552 Banca Prossima		18
c/c 2712 Banca di Cred. Coop.		41
c/c 1222 Banca Prossima		89
Totale	**38.483**	**84.493**

4.Rivalutazione (Svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

- *4.a. svalutazione titoli di debito*

Svalutazione titoli di debito	2017	2016
Svalutazione Obbligazione Unipol	(1.250)	-
Svalutazione Obbligazione Fiat Finance 2018	(23.364)	-
Svalutazione Obbligazione Banco Popolare 2020	(1.000)	-
Totale	**(25.614)**	**-**

- *4.b. svalutazione titoli di capitale*

Svalutazione titoli di capitale	2017	2016
Eprice S.p.A.	(27.294)	-
Totale	**(27.294)**	**-**

6. Rivalutazione (Svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

- *6.a. svalutazione titoli di capitale*

(Svalutazioni)	2017	2016
Svalutazione Partecipazione Monte dei Paschi di Siena	(2.575.560)	-
Svalutazione partecipazione Banca Popolare di Bari	(2.031.108)	-
Svalutazione partecipazione Permicro	(300.000)	
Totale	**(4.906.668)**	**-**

Per maggiori dettagli sulle svalutazioni si rimanda a quanto già esposto nelle apposite tabelle contenute all'interno della nota integrativa riguardanti le immobilizzazioni finanziarie.

- *6.b. svalutazione titoli di debito*

(Svalutazioni)	2017	2016
Svalutazione Obbligazione K4A S.p.A.	(502.500)	-
Svalutazione Obbligazione Leonteq - Astaldi	(5.600.000)	
Totale	**(6.102.500)**	**-**

Per maggiori dettagli sulle svalutazioni si rimanda a quanto già esposto nelle apposite tabelle contenute all'interno della nota integrativa riguardanti le immobilizzazioni finanziarie.

9. Altri proventi

- *9.c. Altri proventi*

Altri proventi	2017	2016
Rimborso personale distaccato c/o Ente Strumentale Fondazione IlCartastorie	189.111	63.892
Rimborso personale distaccato c/o Banca del Sud SpA	19.780	17.430
Altri proventi straordinari	1.972	-
Rettifica contabile debito residuo mutuo per acquisto Sede della Fondazione	-	184.462
Cancellazione Debito verso Erario (TARSU 2005 e 2007) per prescrizione	-	116.448
Girofondi da Progetto Regione Campania	-	100.000
Totale	**210.864**	**482.233**

La voce accoglie: per Euro 189.111 il rimborso del costo del personale distaccato (nr. 5 risorse) presso l'Ente Strumentale Fondazione ilCartastorie e per Euro 19.780 il rimborso del costo del personale distaccato (nr.1 risorsa) presso la Banca del Sud SpA.

10. Oneri

- *10.a. compensi e rimborsi spese Organi Statutari*

Descrizione	2017	2016
Consiglio Generale	34.530	48.798
Consiglio di Amministrazione	284.550	264.656
Collegio Sindacale	129.968	126.334
Commissione Doc. Programmatico	11.403	-
Contributi INPS a C/Istituto	-	46.710
Totale	**460.451**	**486.498**

Nella voce sono compresi gli oneri degli Organi Collegiali dell'Istituto.

Di seguito le indennità ed i compensi individuali dei componenti gli organi di amministrazione e controllo e di indirizzo:

Descrizione	2017	2016
Consiglio di Amministrazione		
Presidente	94.050	102.779
Vice Presidente	39.900	39.900
Consiglieri	22.800	22.800
Gettone di presenza	250	250
Indennità corrisposte ai Consiglieri Generali (Residenti a Napoli)	500	500
Indennità corrisposte ai Consiglieri Generali (non Residenti a Napoli)	500	900
Collegio Sindacale		
Presidente	33.381	30.381
Sindaci	22.800	22.800
Gettone di presenza	250	250
Indennità sindaci supplenti (Residenti a Napoli)	500	500
Indennità sindaci supplenti (Non Residenti a Napoli)	500	900

- *10.b. per il personale*

Personale	2017	2016
Oneri del Personale	545.291	579.626
Trattamento di Fine Rapporto	36.980	39.329
Rivalutazione TFR anni precedenti	2.518	1.917
Emolumenti personale distaccato da Intesa San Paolo SpA	30.318	28.898
Oneri diversi personale Fondazione	21.000	7.213
Contributi INPS c/Istituto	135.720	137.805
Totale	**771.827**	**794.788**

Si precisa che n.1 unità è distaccata passivo da Intesa San Paolo S.p.A. per cui l'importo dell'emolumento pari a Euro 30.318 viene retrocesso da quest'ultima alla Fondazione.

Di seguito si riporta la situazione del personale aggiornata al 31 dicembre 2017

QUALIFICA	Al 31 dicembre 2017
Direttore Generale	1
Quadri	1
Funzionari	1
Vice Capo Ufficio*	1
Impiegati	9
Commessi**	2
Numero Totale* **	**14**

* n.1 Vice Capo Ufficio distaccato da Intesa Sanpaolo.

** n.1 Commesso distaccato presso Banca del Sud fino al 31/12/2018.

*** n.14 Dipendenti totali Fondazione Banco di Napoli con contratto a tempo indeterminato, di cui n.1 impiegato collocato in aspettativa non retribuita dal 01/09/2017 al 01/09/2018.

- *10.c. per consulenti e collaboratori esterni*

consulenti e collaboratori esterni	2017	2016
consulenze legali	217.534	97.625
contratti di collaborazione e progetto	42.708	54.501
consulenze tecniche	33.651	14.803
comunicazione	27.134	-
coll. giornalistiche	23.980	32.632
incarichi e consulenze varie	14.447	8.585
consulente del lavoro	12.237	14.508
consulente fiscale	11.879	34.670
notarili	8.151	19.456
consulenze su archivio storico	7.059	40.060
contributi INPS c/Istituto	7.000	8.951
consulenze mediche	1.775	1.305
consulenza sicurezza	-	8.304
Totale	**407.556**	**335.400**

La variazione in aumento è ascrivibile principalmente alle consulenze legali di cui la Fondazione si è avvalsa.

- *10.d. altri oneri patrimoniali (interessi passivi mutuo)*

altri oneri patrimoniali	2017	2016
interessi passivi	8.994	22.307
Totale	**8.994**	**22.307**

Tale importo è costituito dagli interessi passivi corrisposti nell'anno alla Banca Popolare di Bari sulle rate pagate del mutuo sottoscritto dall'Istituto in data 8/02/2007, per l'acquisto dell'immobile sede della Fondazione.

In data 15 giugno 2017, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2017, si è proceduto con la rinegoziazione del mutuo chirografario n.06/121/79124340 – importo originario 8.000.000,00 – debito residuo Euro 449.699 – con dilazionamento in n°8 rate semestrali a decorrere dal 30 giugno 2017 fino al 30 dicembre 2020 al tasso fisso del 2% e ponendo in garanzia di pegno l'Obbligazione Banca Popolare di Bari 4,5% 30/12/2026 per l'importo di Euro 1.000.000.

- *10.e. commissioni di gestione*

Trattasi delle commissioni sostenute sull'investimento patrimoniale: Polizza Assicurativa Zurich Life.

- *10.f. commissioni di negoziazione*

Trattati delle commissioni corrisposte agli intermediari finanziari per la negoziazione dei titoli in portafoglio

Commissioni di negoziazione	2017	2016
Vendita BTP 2,80% 01/03/2067 Nominali 1.015.000	888	-
Acquisto BTP 2,80% 01/03/2067 Nominali 60.000	50	-
Vendita BTP 2,80% 01/03/2067 Nominali 1.075.000	968	-
Acquisto BTP 2,70% 01/03/2047 Nominali 1.000.000	-	500
Vendita BTP 3,25% 01/09/2046 Nominali 850.000	-	425
Vendita BTP 3,25% 01/09/2046 Nominali 6.400.000	-	7.304
Vendita BTP 2,70% 01/03/2047 Nominali 1.000.000	-	500
Vendita BTP 2,25% 01/09/2036 Nominali 1.000.000	-	500
Totale	**1.906**	**9.229**

La variazione in diminuzione è ascrivibile all'intermediazione di una minore quantità nominale.

- *10.g. ammortamenti*

Ammortamenti	2017	2016
Beni materiali strumentali	26.867	21.400
Altri Beni - immateriali	538	538
Totale	**27.405**	**21.938**

Gli ammortamenti risultano in linea con l'esercizio precedente.

- *10.h. altri oneri*

altri oneri	2017	2016
Altri oneri	686.911	1.189.376
Totale	**686.911**	**1.189.376**

Si precisa che alcuni costi relativi alla gestione dell'Archivio Storico sono stati sostenuti per il l'esercizio 2017 direttamente dalla Fondazione " ilCartastorie" che rappresenta per la Fondazione Banco di Napoli un Ente strumentale con l'obiettivo di valorizzare il museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli. Tale ente è stato sostenuto con le risorse derivanti dal reddito.

altri oneri	2017	2016
Forniture varie	145.160	272.404
Vigilanza	77.940	91.062
Competenze, bolli, comm. Debito c/c	72.876	105.320
Spese consulenza finanziaria	66.665	120.876
Assicurazioni	50.864	40.441
Spese consulenza informatica	40.711	20.549
Spese esercizio veicoli	34.756	31.077
Locazione macchine	25.778	10.670
Elettricità	23.636	17.818
Quota associativa ACRI	22.841	22.703
Spese per Organi Fondazione	22.462	22.031
Spese per mostre, convegni ecc	20.100	73.005
Telefoni	16.464	13.376
Riscaldamento e condizionatori	12.074	10.578
Manutenzione ordinaria	10.920	19.685
Stage e tirocini formativi	8.606	14.083
Stampanti	7.289	10.637
Manutenzione estintori incendio	6.245	7.393
Impianto rilevazione incendi	3.520	4.733
Postali	3.250	3.027
Spese di rappresentanza	3.247	19.405
Minute e varie	3.204	3.664
Ascensore	2.519	1.660
Acqua	2.358	1.823
Spese Manutenzione Impianti TV	2.181	658
Divise al Personale	1.180	939
Partecipazione a corsi, seminari	65	4.255
Fitto Locali		8.866
Facchinaggio		41.838
Pulizia e disinfestazione	-	66.657
Manutenzione straordinaria	-	28.143
Progetto Arcus	-	100.000
Totale	**686.911**	**1.189.376**

Si precisa che alcuni costi relativi alla gestione dell'Archivio Storico sono stati sostenuti, per l'esercizio 2017, direttamente dalla Fondazione " ilCartastorie" (a valore, quindi, sui contributi) che rappresenta per la Fondazione Banco di Napoli un Ente strumentale con l'obiettivo di valorizzare il museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli. Tale ente è stato sostenuto con le risorse derivanti dal reddito.

11. Proventi Straordinari

Proventi Straordinari	2017	2016
a) plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	91.075	491.868
b) sopravvenienze attive	228.780	78.409
Totale	**319.855**	**570.277**

- *11.a. plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie*

La voce accoglie le plusvalenze realizzate sulla vendita di alcune obbligazioni detenute in portafoglio:

Plusvalenze da alienazione imm.ni finanziarie	2017	2016
Vendita Obbl. Mediobanca Sub. 5% nominali 2.000.000 15/11/2020	39.600	-
Vendita BTP 2,8% nominali 1.075.000 01/03/2067	30.075	-
Vendita Obbl. Mediobanca nominali 1.000.000 10/09/2025	21.400	-
Vendita Obbl. Banca Popolare di Bari 4,5% nominali 7.000.0000 30/12/2026	-	210.000
Vendita BTP 3,25% nominali 7.250.000 01/09/2046	-	83.261
Vendita BTP 2,70% nominali 1.000.000 01/03/2047	-	63.000
Vendita Obbl. Autostrade Brescia e Prysmian nominali 2.000.000	-	54.407
Vendita BTP 2,25% nominali 1.000.000 01/09/2036	-	53.200
Vendita Obbl. Ansaldo Energia 1.500.000	-	28.000
Totale	**91.075**	**491.868**

- *11.b. sopravvenienze attive*

Sopravvenienze attive	2017	2016
Altre sopravvenienze attive	174.927	78.409
Sopravvenienza da credito per imposte anni precedenti	53.853	
Totale	**228.780**	**78.409**

La voce altre sopravvenienze attive comprende per Euro 158.700 una rettifica in aumento degli elementi dell'attivo immobilizzato.

In via residuale le sopravvenienze attive derivano da crediti di imposta IRES relativi ad esercizi precedenti, rilevati nel 2017.

12. Oneri Straordinari

Oneri Straordinari	2017	2016
a) minusvalenza da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	103.269	93.314
b) sopravvenienze passive	257.521	3.299
Totale	**360.790**	**96.613**

La minusvalenza è relativa alla vendita delle quote del "Fondo chiuso ex Sanpaolo IMI promozione capitale a rischio Mezzogiorno".

Le sopravvenienze passive si riferiscono per Euro 256.866 alle imposte IRES 2016 contabilizzate nel 2017 in quanto non accantonate nel bilancio relativo all'esercizio precedente.

13. Imposte

Imposte	2017	2016
IRES 2017	349.233	103.069
TARI	58.762	46.743
IRAP 2017	40.617	47.178
Capital Gain	15.464	83.240
INAIL	5.075	4.351
Riv. TFR	19	-
Ritenute su titoli	(1.488)	(666)
Totale	**467.682**	**283.915**

Disavanzo dell'esercizio

Dalla gestione dell'esercizio 2017 è scaturito un disavanzo di 9.295.370.

Alla determinazione del risultato economico negativo dell'esercizio concorrono svalutazioni straordinarie nette di immobilizzazioni finanziarie pari al complessivo importo di Euro 11.009.168.

Solo a titolo indicativo, se non si fosse proceduto con le svalutazioni dei titoli azionari della Banca Popolare di Bari, del Monte dei Paschi di Siena, di Permicro, dell'obbligazione Leonteq-ASTALDI e del titolo obbligazionario K4A, l'esercizio avrebbe fatto registrare un avanzo di circa Euro 1,7 milioni.

In presenza di un disavanzo d'esercizio, non è stato possibile effettuare accantonamenti a riserva, né ai fondi per il volontariato, né ai fondi per gli scopi istituzionali.

Il Commissario propone al Consiglio Generale di approvare il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 e di portare a nuovo il disavanzo d'esercizio 2017 pari a Euro 9.295.370.

Disponibilità per il raggiungimento dei fini statutari

Poiché non è stato possibile effettuare alcun nuovo accantonamento ai fondi per l'attività della Fondazione, in quanto l'esercizio 2017 si è chiuso con un disavanzo di gestione, per l'attività della Fondazione saranno utilizzati i fondi esistenti a fine esercizio.

I fondi sono così distribuiti:

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	535.840	535.840
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	382.457	1.949.980
Totale	**918.297**	**2.485.820**

a. Il consiglio di amministrazione della Fondazione, nelle sedute di gennaio e marzo 2018, ha deliberato di destinare l'intero importo a favore del suo Ente Strumentale "ilCartastorie" a sostegno delle attività previste per l'anno 2018 e a copertura delle perdite registrate nel 2017 e negli esercizi precedenti;
b. riepilogo dei fondi per l'erogazione nei settori rilevanti:

Fondi per lôerogazione nei settori rilevanti	31/12/2017
Educazione, Istruzione e Formazione	156.321
Ricerca scientifica e tecnologica	127.759
Arte, Attività e Beni Culturali	26.736
Assistenza, Beneficenza e Attività di Volontariato	71.641
Totale	**382.457**

Nella tabella sono riportate i saldi contabili al 31 dicembre 2017 ripartite per ciascun "Settore Rilevante".

Allegato 1:

Bilancio 2017 Associazione Istituto Banco di Napoli - Impresa Sociale

Approvato dall'assemblea ordinaria in data 4 luglio 2018

Associazione "Istituto Banco di Napoli - Impresa Sociale"

Sede legale: Napoli – Via dei Tribunali n.214

N.REA 936485

C.F.: 95218750636

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

L'anno duemiladiciotto il giorno 4 del mese di luglio, alle ore 18:00, presso la sede sociale in Napoli alla via Tribunali n.214, si è riunita, in seconda convocazione, l'Assemblea dell'Associazione "Istituto Banco di Napoli – Impresa sociale", per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2017;

2) Approvazione del bilancio sociale al 31/12/2017;

3) Rinnovo membri Consiglio Direttivo;

4) Varie ed eventuali.

Assume la Presidenza il Dott. Giovanni Mottura, Commissario della Fondazione Banco di Napoli, in sostituzione del Presidente del Consiglio Direttivo, il quale, constatata e fatta constatare la presenza, oltre che di se stesso, in rappresentanza della predetta Fondazione, del componente del Consiglio Direttivo Prof. Antonio Minguzzi - il quale da atto che sono stati convocati per la presente riunione, a mezzo comunicazione e-mail, gli altri Associati, Prof. Daniele Marrama e Prof. Marco Musella, che hanno comunicato di non presenziare alla stessa - dichiara validamente costituita l'assemblea ed atta a deliberare sul predetto ordine del giorno.

Il Presidente chiama a fungere da Segretario il Prof. Antonio Minguzzi, che accetta.

Il Presidente pone quindi in discussione il primo punto all'ordine del giorno:

1) Approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2017.

Su tale argomento il Presidente prende preliminarmente atto della intervenuta approvazione da parte del Consiglio Direttivo, in data odierna, del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2017. Esso si compone di Stato Patrimoniale, Rendiconto Gestionale, Nota Integrativa, Conto Economico

Gestionale e Relazione di Missione (art. 9, comma 1, D.Lgs. n..112/2017). Su tale argomento all'ordine del giorno si

delibera

l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2017, dal quale emerge una perdita di euro 80.986, da rinviarsi a nuovo.

Il Presidente pone quindi in discussione il secondo punto all'ordine del giorno:

2) Approvazione del bilancio sociale al 31/12/2017.

Su tale argomento il Presidente prende preliminarmente atto della intervenuta approvazione da parte del Consiglio Direttivo, in data odierna, del bilancio sociale al 31/12/2017. Su tale argomento all'ordine del giorno si

delibera

di approvare il bilancio sociale al 31/12/2017.

Il Presidente pone quindi in discussione il terzo punto all'ordine del giorno:

3) Rinnovo membri del Consiglio Direttivo.

Su tale argomento il Presidente fa preliminarmente presente che, essendo stato nominato Commissario della "Fondazione Banco di Napoli", egli attualmente sostituisce il Presidente ed il Vice Presidente della Fondazione stessa" i quali, ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, sono anche Presidente e Vice Presidente di diritto dell'Associazione "Istituto Banco di Napoli - Impresa Sociale". Alla scadenza del suo mandato commissariale verranno, quindi, chiamati in carica, rispettivamente quale Presidente e Vice Presidente dell'Associazione, il Presidente e il Vice Presidente della Fondazione Banco di Napoli "*pro-tempore*".

Essendo imminente la scadenza della carica triennale dei membri del Consiglio Direttivo, si

delibera

di nominare quali membri del Consiglio Direttivo i signori:

- Giovanni Mottura - Presidente e Vice Presidente "pro tempore";

- Antonio Minguzzi – Consigliere;

- Gianluca Luise – Consigliere;

- Paolo Vassallo – Consigliere.

Non essendovi altro da deliberare, e nessuno prendendo la parola, alle ore 18:30 il Presidente dichiara sciolta la seduta, previa lettura, approvazione e sottoscrizione del presente verbale.

Il Segretario

Prof. Antonio Minguzzi

Il Rappresentante Legale dell'Associazione

Istituto Banco di Napoli Impresa Sociale

Dott. Giovanni Mottura

Il sottoscritto Dott. Fabrizio Gaeta, ai sensi dell'art. 31 comma due quinquies della L. n. 340/2000, dichiara che il presente documento e' conforme all'originale depositato presso l'Associazione".

Dott. Fabrizio Gaeta

ASSOCIAZIONE ISTITUTO BANCO DI NAPOLI – IMPRESA SOCIALE
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017

Il presente fascicolo contiene:

- Stato Patrimoniale
- Rendiconto Gestionale
- Conto Economico Gestionale
- Nota Integrativa
- Relazione di Missione

II.	Patrimonio vincolato	0	0
III.	Patrimonio libero		
	1) Risultato gestionale esercizio in corso	-80.986	-6.703
	2) Risultato gestionale esercizi precedenti	-6.841	-138
	3) Contributi	130.000	80.000
	Totale patrimonio libero	42.173	73.159
	Totale patrimonio netto	72.173	103.159
B)	Fondi per rischi ed oneri	0	0
C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	0	0
D)	Debiti (esigibili entro l'esercizio successivo)		
	8) altri debiti	3.296	284
	Totale	3.296	284
E)	Ratei e risconti passivi	0	0
	Totale passivo	75.469	103.443

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, dal conto economico gestionale, dalla presente nota integrativa e dalla relazione di missione.

Criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio

I criteri di valutazione seguiti sono quelli statuiti dal Codice Civile.
In particolare, la valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività.
La rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.
Gli oneri ed i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza, indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria.
Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.
Non sono state effettuate deroghe ai criteri di valutazione né rivalutazioni di alcun genere.

Criteri di valutazione adottati per le immobilizzazioni finanziarie – Descrizione, movimentazione e dettaglio delle stesse

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate da partecipazioni. Esse sono valutate al costo di acquisto. Il costo è svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli determinabili tenendo conto, tra l'altro, ma non solo, delle diminuzioni patrimoniali e delle caratteristiche specifiche delle società.
Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione.
Per le partecipazioni in imprese controllate o collegate iscritte per un valore superiore al valore corrispondente alla frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa partecipata, la differenza è motivata nella nota integrativa.

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate (dati riferiti a bilanci chiusi al 31.12.2017)

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile (Perdita)	Quota posseduta	Valore bilancio
Meridonare S.r.l.	Via Tribunali 214, Na	95.376	20.691	(68.599)	94,36%	70.000

La partecipazione è iscritta per un valore superiore al valore corrispondente alla frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa partecipata, in considerazione del piano industriale della stessa.
Si sottolinea che il valore di iscrizione in bilancio è quello risultante da svalutazione di euro 70.000 operata nell'esercizio.
Le movimentazioni dell'esercizio della partecipazione nell'impresa controllata Meridonare S.r.l. sono le seguenti.

Consistenza iniziale	90.000
Incremento – Contributo in conto futuro aumento del capitale sociale	50.000
Decremento - Svalutazione della partecipazione	(70.000)

NATURA/DESTINAZIONE	Importo	Possibile utilizzo (*)	Quota non disponibile	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi: Copertura perdite	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi: Altre ragioni
Fondo di dotazione	30.000	B				
Patrimonio vincolato	0					
Patrimonio libero	42.173	B				
TOTALE	72.173					
Quota non distribuibile						
Residua quota distribuibile						

(*) utilizzo A,B,C: A – aumento capitale sociale, B – copertura perdite, C – distribuzione

Oneri finanziari e patrimoniali

La voce accoglie Oneri straordinari per svalutazione prudenziale della partecipazione detenuta nella Società Meridonare S.r.l. di euro 70.000, che conduce il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione al valore di euro 70.000.

Altre informazioni

In relazione alle informazioni da indicarsi nella nota integrativa, di cui alla elencazione contenuta nelle sopradette Linee guida, e non già sopra riportate, si precisa quanto segue:

- Non sono stati sostenuti costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità e oneri pluriennali;
- L'Associazione non ha dipendenti.
- Non si è determinata la necessità di rilevare né ratei e risconti attivi né ratei e risconti passivi.
- Nessun onere finanziario è stato imputato a valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.
- Non esistono impegni non risultanti dallo stato patrimoniale e dai conti d'ordine.
- Non è stata effettuata alcuna raccolta di fondi.
- Non si sono ricevuti lasciti.
- L'Associazione non ha ricevuto beni e servizi a titolo gratuito.
- L'Associazione non ha ricevuto apporti da lavoro volontario.
- Non si sono determinati proventi ed oneri straordinari diversi da svalutazione della partecipazione nella società controllata Meridonare S.r.l..
- Non è stato sostenuto, né previsto, alcun compenso per gli amministratori.
- Non sono state effettuate operazioni di locazione finanziaria.
- Non sono stati stipulati contratti con le Pubbliche Amministrazioni.
- Non sono state effettuate sovvenzioni, donazioni, atti di liberalità, erogazioni di beni o di servizi in favore di altri enti.
- Non sono stati sostenuti costi e conseguiti proventi per progetti specifici.
- Non sono state effettuate transazioni con parti correlate.

Proposta di destinazione della perdita d'esercizio

Si propone di rinviare a nuovo la perdita d'esercizio, di euro 80.986.

Conclusioni

RELAZIONE DI MISSIONE AL 31 DICEMBRE 2017

Attività istituzionali volte al perseguimento della missione

Come noto, l'Associazione, unitamente alla "Associazione Amici della Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli – Impresa Sociale" ed a "L.I.V.E.S. Lavorare Insieme Verso un'Economia Sociale", partecipa alla società innovativa a vocazione sociale denominata "Meridonare S.r.l.", detenendo attualmente una partecipazione corrispondente al 94,36 percento del capitale sociale complessivo.

Meridonare S.r.l. ha per oggetto, in conformità all'art. 25, comma 4, del D.L. 12 ottobre 2012 n.179, convertito con Legge 17 dicembre 2012 n.221, e dell'art. 2, comma 1, lettera m), del D.Lgs. 3 luglio 2017 n.112, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico tra i quali, in via esemplificativa e non esaustiva, la gestione di una piattaforma informatica di crowdfunding e servizi connessi. La predetta società opera in via esclusiva nei settori indicati all'art. 2, comma 1, lettera m), del D.Lgs. 3 luglio 2017 n.112. Essa ha conseguito, ai sensi dell'art. 25 del D.L. 12 ottobre 2012 n.179, la qualifica di start up innovativa a vocazione sociale. La piattaforma di crowdfunding sociale è stata avviata nel corso dell'anno 2015 e l'esercizio in commento, al pari del precedente, ha fatto registrare il positivo consolidamento della stessa.

Esposizione e commento delle attività svolte nell'esercizio e delle prospettive sociali

Per quanto riguarda gli aspetti numerici della gestione si rimanda ai documenti di bilancio (Stato Patrimoniale, Rendiconto Gestionale, Conto Economico Gestionale e Nota Integrativa). Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 evidenzia una perdita di euro 80.986.

Si segnala inoltre che nel corso dell'esercizio si sono tenute due riunioni del consiglio direttivo.

Non vi sono segnali di alcun tipo che possano presagire il venir meno della continuità sociale.

Rendicontazione sull'operato dell'ente e sui risultati ottenuti

I documenti di bilancio (Stato Patrimoniale, Rendiconto Gestionale, Conto Economico Gestionale e Nota Integrativa, oltre alla presente Relazione di Missione) sono idonei a rappresentare l'operato dell'ente, non ravvisandosi la necessità di ulteriori chiarimenti ed integrazioni, anche a motivo della esiguità delle operazioni svolte.

Proposta di destinazione della perdita d'esercizio

Il risultato dell'esercizio evidenzia una perdita di euro 80.986, che si propone di riportare a nuovo.

Il Rappresentante legale
dell'Associazione Istituto Banco di
Napoli Impresa Sociale

Dott. Giovanni Mottura

Associazione "Istituto Banco di Napoli - Impresa Sociale"

Sede legale: Napoli - Via Tribunali n.214

N.REA 936485

C.F.: 95218750636

BILANCIO SOCIALE AL 31 DICEMBRE 2017

INTRODUZIONE: METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'articolo 9, comma 2 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112 e del Decreto del Ministero della solidarietà sociale 24 gennaio 2008 avente per oggetto *"Adozione delle linee guida per la redazione del bilancio sociale da parte dell'organizzazione che esercitano l'impresa sociale, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112."*

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE E SUGLI AMMINISTRATORI

L'Associazione "Istituto Banco di Napoli - Impresa Sociale" ha sede in Napoli alla Via Tribunali n.214. Attualmente non ha sedi secondarie.

L'Associazione non ha scopo di lucro, si propone di realizzare finalità di interesse generale, attraverso l'esercizio di attività economiche organizzate al fine della produzione e dello scambio di beni e servizi di utilità sociale.

L'Associazione è retta da un Consiglio direttivo composto da tre a cinque membri.

Il Consiglio dura in carica tre anni ed i Consiglieri sono sempre rieleggibili.

I Consiglieri sono i seguenti:

Prof. Daniele Marrama, Presidente;

Prof. Marco Musella, Vice Presidente;

Prof. Antonio Minguzzi, Consigliere;

Prof. Gianluca Luise, Consigliere;

Prof. Paolo Vassallo, Consigliere.

Il Presidente ed il Vice Presidente risultano temporaneamente sospesi e sostituiti dal Commissario della Fondazione Banco di Napoli dott.Giovanni Mottura, nominato con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot.DT 27020 del 30 marzo 2018.

STRUTTURA, GOVERNO ED AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE

Informazioni sull'oggetto sociale

L'Associazione ha per oggetto lo svolgimento delle seguenti attività previste all'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n.112:

a) assistenza sociale, ai sensi della legge 8 novembre 2000, n. 328, recante «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»;

b) assistenza sanitaria, per l'erogazione delle prestazione di cui al decreto del presidente del consiglio dei ministri 29 novembre 2001, recante «Definizione dei livelli essenziali di assistenza», e successive modificazioni;

c) assistenza socio-sanitaria, ai sensi del decreto del presidente del consiglio dei ministri del 14 febbraio 2001, recante «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-

onorabilità, professionalità e indipendenza: assenza di procedimenti e carichi pendenti; accertata esperienza nelle attività della impresa sociale; mancanza di esercizio di altre attività in conflitto di interessi.
Il Consiglio direttivo svolge l'attività necessaria all'amministrazione dell'Associazione ed al raggiungimento degli scopi sociali. Esso si riunisce almeno una volta ogni anno. Il Consiglio direttivo ha il compito di: convocare l'Assemblea; predisporre il programma annuale di attività da sottoporre all'Assemblea; dare esecuzione alle delibere assembleari; predisporre la relazione annuale sulle attività svolte e gli obiettivi raggiunti da sottoporre all'Assemblea; ratificare o respingere i provvedimenti d'urgenza adottati dal Presidente; deliberare su qualsiasi questione riguardante l'attività dell'Associazione per l'attuazione delle sue finalità e secondo le direttive dell'Assemblea; predisporre il bilancio consuntivo da sottoporre all'Assemblea; redigere il bilancio sociale di cui all'articolo 9, comma 2, D.lgs.112/17 da sottoporre all'Assemblea; deliberare sull'accettazione delle nuove domande di ammissione ad associato; redigere l'eventuale regolamento interno.

L'Assemblea può nominare un Collegio sindacale quale Organo di controllo della gestione dell'Associazione. Il Collegio sindacale è composto da tre membri effettivi, tra i quali il Presidente, e da due supplenti. Qualora vengano superati due dei limiti indicati nel primo comma dell'art. 2435-bis c.c., ridotti della metà, vi è l'obbligo per l'Assemblea di nominare il Collegio sindacale.
Il Collegio sindacale deve vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile ed inoltre esercita anche compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità sociali da parte dell'Associazione avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 2, 3, 4, 11 e 13 del D.lgs.n.112/2017. Di tale attività deve essere data risultanza in sede di redazione del bilancio.

Modalita' seguite per la nomina degli amministratori
L'Associazione è retta da un Consiglio direttivo composto di un numero di membri da tre a cinque, eletti dall'Assemblea. Tra questi figurano, quali Presidente e Vicepresidente di diritto, rispettivamente, il Presidente ed il Vicepresidente dell'Associata fondatrice "Fondazione Banco di Napoli". Come già sopra riportato, essi risultano temporaneamente sospesi e sostituiti dal Commissario della Fondazione Banco di Napoli dott.Giovanni Mottura, nominato con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot.DT 27020 del 30 marzo 2018.
All'Assemblea in sede ordinaria spetta il compito di eleggere i membri del Consiglio direttivo.

Particolari deleghe conferite agli amministratori
Al Consigliere Prof. Antonio Minguzzi sono stati assegnati i seguenti poteri e deleghe, che puo' esercitare a proprio esclusivo giudizio: la firma della corrispondenza; la emissione di note e fatture; la esazione di somme e quant'altro comunque dovuto e da chiunque alla società e per qualsiasi titolo, il rilascio di quietanze; il compimento di qualsiasi operazione bancaria, tra cui: il ritiro di somme, titoli e valori; la emissione di assegni e bonifici ed addebiti in genere sui conti correnti della società presso qualsiasi banca od istituto di credito anche allo scoperto fino a concorrenza dei fidi accordati alla società stessa; la richiesta agli istituti bancari e la stipula di finanziamenti sotto qualsiasi forma e con facoltà di stabilire tutte le condizioni; il conferimento di mandati a consulenti, la firma dei relativi contratti, la fissazione delle condizioni e dei prezzi, nonché il pagamento dei corrispettivi; l'acquisto, la vendita e la permuta di merci, servizi, macchinari ed in genere ogni altra cosa mobile, ivi compresi beni mobili registrati; la stipula, la modifica e la risoluzione di contratti di locazione, noleggio, trasporti, appalto, comodato, somministrazione, opera e aventi per oggetto prestazioni di servizi in genere; la stipula di contratti

L'Associazione, unitamente alla "Associazione Amici della Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli – Impresa Sociale" ed a "L.I.V.E.S. Lavorare Insieme Verso un'Economia Sociale", partecipa alla società innovativa a vocazione sociale denominata "Meridonare S.r.l.", detenendo attualmente una partecipazione corrispondente al 94,36 percento del capitale sociale complessivo.
Meridonare S.r.l. ha per oggetto, in conformità all'art. 25, comma 4, del D.L. 12 ottobre 2012 n.179, convertito con Legge 17 dicembre 2012 n.221, e dell'art. 2, comma 1, lettera m), del D.Lgs. 3 luglio 2017 n.112, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico tra i quali, in via esemplificativa e non esaustiva, la gestione di una piattaforma informatica di crowdfunding e servizi connessi. La predetta società opera in via esclusiva nei settori indicati all'art. 2, comma 1, lettera m), del D.Lgs. 3 luglio 2017 n.112. Essa ha conseguito, ai sensi dell'art. 25 del D.L. 12 ottobre 2012 n.179, la qualifica di start up innovativa a vocazione sociale.

Imprese, imprese sociali, altri enti che abbiano nell'impresa sociale partecipazioni
L'Associazione è stata costituita su impulso della "Fondazione Banco di Napoli", fondazione di origine bancaria ed attuale Associato.

Principali reti e collaborazioni attive con enti pubblici, imprese sociali, altri enti ed altre imprese commerciali
Non risultano ancora attivate "reti" e collaborazioni del tipo sopradescritto.

Totale dei volontari attivi nell'organizzazione nell'ultimo anno e tipo di impiego presso l'organizzazione
La fattispecie in commento non ricorre.

Numero e tipologie dei beneficiari, diretti e indiretti, delle attivita' svolte
I beneficiari delle attività svolte, ad oggi, sono i beneficiari – indiretti – della piattaforma di crowdfunding sociale gestita dalla Start - up innovativa a vocazione sociale controllata "Meridonare S.r.l.". La piattaforma di crowdfunding sociale è stata avviata nel corso dell'anno 2015 ed è attualmente attiva (http://Meridonare.it), con esiti fin qui in linea con le aspettative, ed interessanti prospettive di sviluppo.

Rischi di tipo economico-finanziario cui l'ente e' potenzialmente esposto e fattori generali che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali
Grazie anche al sostegno dell'Associata fondatrice "Fondazione Banco di Napoli" non si ravvisano rischi di tipo economico-finanziario e fattori generali che possano compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali.

OBIETTIVI E ATTIVITA'

Finalita' principali dell'ente
L'Associazione non ha scopo di lucro, si propone di realizzare finalità di interesse generale, attraverso l'esercizio di attività economiche organizzate al fine della produzione e dello scambio di beni e servizi di utilità sociale. In particolare l'ente attualmente, per il tramite della società controllata Meridonare S.r.l., è attiva nel settore del crowdfunding sociale ed altre iniziative sono allo studio, sia per potenziare la raccolta a favore dei progetti pubblicati sulla predetta piattaforma, che in altri settori.

aumento del capitale della Start - up. L'investimento effettuato è pienamente funzionale alle finalità sociali di interesse generale perseguite.

Il Rappresentante legale
dell'Associazione Istituto Banco
di Napoli Impresa Sociale

Dott. Giovanni Mottura

Il sottoscritto Dott. Fabrizio Gaeta, ai sensi dell'art. 31 comma due quinquies della L. n. 340/2000, dichiara che il presente documento e' conforme all'originale depositato presso l'Associazione'".

Fabrizio Gaeta

Allegato 2:

Bilancio 2017 Meridonare S.r.l.

Approvato dall'assemblea dei soci in data 14 giugno 2018

MERIDONARE S.R.L.

Codice fiscale 08218271214 – Partita iva 08218271214
VIA DEI TRIBUNALI 214 - 80139 NAPOLI NA
Numero R.E.A. 941606
Registro Imprese di NAPOLI n. 08218271214
Capitale Sociale € 95.376,60 i.v.

VERBALE DI ASSEMBLEA

Addì 14.06.2018, presso la sede sociale in VIA DEI TRIBUNALI 214 - NAPOLI (NA), si è riunita in seconda convocazione, la prima essendo andata deserta, l'assemblea ordinaria dei soci della società MERIDONARE S.R.L., per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio al 31.12.2017, lettura della relazione sulla gestione;
2. Approvazione del bilancio al 31.12.2017, deliberazione in merito alla destinazione del risultato di esercizio;
3. varie ed eventuali.

Alle ore 18,30, constatata la regolarità della convocazione, la presenza in proprio dei rappresentanti pro-tempore dei soci ;

ASSOCIAZIONE L.I.V.E.S.	2,350
ASS. AMICI FONDAZIONE COMUNITA' CENTRO STORICO DI NAPOLI	3,290
ISTITUTO BANCO DI NAPOLI - IMPRESA SOCIALE	94,360

che rappresentano il 100% del capitale sociale,

dei membri del Consiglio di amministrazione signori:

GURRADO VITO

MUSELLA MARCO

assenti giustificati i consiglieri:

LUISE GIANLUCA

SANTORO MARIA

il presidente del Consiglio di amministrazione prof. Marco Musella dichiara validamente costituita l'assemblea a norma di legge ed abilitata a deliberare su quanto posto all'ordine del giorno, ne assume la presidenza a norma di statuto e chiama il prof. Vito Gurrado a svolgere le funzioni di segretario.

Sul primo punto all'ordine del giorno il presidente sottopone all'assemblea il bilancio consuntivo al 31.12.2017 che si chiude con una perdita di esercizio di € 68.599 da' lettura della relazione sulla gestione

Passati alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno il presidente sottopone all'assemblea la proposta di rinviare la perdita al futuro esercizio.

L'assemblea, al termine di una approfondita discussione, nel corso della quale ogni singola posta del bilancio viene, unitamente alla nota integrativa, attentamente esaminata, delibera all'unanimità l'approvazione del bilancio e la proposta di destinazione del risultato di esercizio come proposto dall'organo amministrativo.

Il Presidente fa presente all'assemblea che c'è bisogno di indire senza indugio una nuova assemblea per deliberare sugli adempimenti previsti dal C.C. art. 2482 bis per il ripiano delle perdite sofferte.
L'assemblea prende atto e dà mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione di indire una nuova assemblea per gli opportuni provvedimenti.

Nessuno avendo chiesto la parola, alle ore 19,30 la seduta è tolta previa redazione, lettura e approvazione del presente verbale.

Il segretario

Il presidente

MERIDONARE S.R.L.

Bilancio di esercizio al 31-12-2017

Dati anagrafici	
Sede in	VIA TRIBUNALI 214 - NAPOLI
Codice Fiscale	08218271214
Numero Rea	NA 941606
P.I.	08218271214
Capitale Sociale Euro	95.376
Forma giuridica	SR
Settore di attività prevalente (ATECO)	631200
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2017	31-12-2016
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	17.223	17.440
II - Immobilizzazioni materiali	155	185
Totale immobilizzazioni (B)	17.378	17.625
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	67.912	3.366
Totale crediti	67.912	3.366
IV - Disponibilità liquide	3.874	54.190
Totale attivo circolante (C)	71.786	57.556
D) Ratei e risconti	906	913
Totale attivo	90.070	76.094
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	95.376	95.376
VI - Altre riserve	50.000	2
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(56.086)	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(68.599)	(61.435)
Perdita ripianata nell'esercizio	-	5.349
Totale patrimonio netto	20.691	39.292
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	8.203	3.169
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	61.176	33.633
Totale debiti	61.176	33.633
Totale passivo	90.070	76.094

Conto economico

	31-12-2017	31-12-2016
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	59.939	22.036
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	18.000	617
altri	209	925
Totale altri ricavi e proventi	18.209	1.542
Totale valore della produzione	78.148	23.578
B) Costi della produzione		
7) per servizi	41.528	28.317
9) per il personale		
a) salari e stipendi	78.919	41.547
b) oneri sociali	5.868	5.902
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	5.045	2.957
c) trattamento di fine rapporto	5.045	2.957
Totale costi per il personale	89.832	50.406
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	5.426	4.445
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5.396	4.430
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	30	15
Totale ammortamenti e svalutazioni	5.426	4.445
14) oneri diversi di gestione	9.949	1.809
Totale costi della produzione	146.735	84.977
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(68.587)	(61.399)
C) Proventi e oneri finanziari		
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	12	36
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(12)	(36)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(68.599)	(61.435)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(68.599)	(61.435)

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2017

Nota integrativa, parte iniziale

Settore di attività
La società, in conformità dell'articolo 25, comma 4, del D.L. 12 ottobre 2012 n.179, convertito con Legge 17 dicembre 2012 n.221, e dell' art. 2, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 24 marzo 2006 n.155, ha per oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico tra i quali, in via esemplificativa e non esaustiva, la gestione di una piattaforma informatica di crowdfunding e servizi connessi.
La società opera in via esclusiva nei settori indicati all' art. 2, comma 1, m), del D.Lgs. 24 marzo 2006 n.155.
La società ha conseguito, ai sensi dell'art.25 del D.L. 12 ottobre 2012 n.179, la qualifica di start up innovativa a vocazione sociale.

Struttura e contenuto del Bilancio
Il Bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Cod.Civ ed è stato redatto in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis Cod.Civ., ricorrendone i presupposti.
Esso è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del Bilancio d'esercizio.
La presente Nota Integrativa riporta le informazioni richieste dai numeri 3) e 4) dell'art.2428 Cod.Civ., pertanto la società è esonerata dalla redazione della relazione sulla gestione, ai sensi dell'art.2435 bis, comma 6, Cod.Civ..
Il Bilancio è presentato in forma comparativa con l'esercizio precedente.

Criteri di valutazione
I criteri utilizzati nella redazione del Bilancio sono conformi alle disposizioni legislative vigenti precedentemente citate, integrate ed interpretate dai Principi Contabili emessi dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili
La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. Ai fini delle appostazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni piuttosto che alla loro forma giuridica. Gli utili sono inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura del periodo di riferimento, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente. Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci dei prospetti contabili sono stati valutati separatamente. Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente sono stati classificati tra le immobilizzazioni.
Il valore dei beni materiali e immateriali la cui durata utile è limitata nel tempo è rettificato in diminuzione attraverso lo strumento dell'ammortamento. Le metodologie analitiche di ammortamento e di svalutazione adottate sono descritte nel prosieguo della presente Nota Integrativa.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Il capitale sottoscritto è interamente versato; non risultano pertanto crediti verso soci per versamenti ancora dovuti.

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	21.870	200	22.070
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.430	15	4.445
Valore di bilancio	17.440	185	17.625
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	5.179	0	5.179
Ammortamento dell'esercizio	5.396	30	5.426
Totale variazioni	(217)	(30)	(247)
Valore di fine esercizio			
Costo	27.049	200	27.249
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	9.826	45	9.871
Valore di bilancio	17.223	155	17.378

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto.
Esse sono rappresentate da spese sostenute per la realizzazione del portale web aziendale (ammortizzate a quote costanti in cinque esercizi), spese per la registrazione di domini Internet e per la registrazione del marchio Donamat (ammortizzate a quote costanti in cinque esercizi).

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	21.800	70	21.870
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.360	70	4.430
Valore di bilancio	17.440	0	17.440
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	0	5.179	5.179
Ammortamento dell'esercizio	4.360	1.036	5.396
Totale variazioni	(4.360)	4.143	(217)
Valore di fine esercizio			
Costo	21.800	5.249	27.049
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	8.720	1.106	9.826
Valore di bilancio	13.080	4.143	17.223

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori.
Esse sono rappresentate da "Donamat", sistema, simile ad uno sportello ATM, per la raccolta di liberalità e sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, a decorrere dall'esercizio di entrata in funzione del bene, sulla base di aliquote tecnico-economiche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. La deduzione degli ammortamenti e' effettuata in misura non superiore a quella risultante dall'applicazione della normativa fiscale, riducendosi alla metà la deduzione per le immobilizzazioni entrate in funzionamento nell'esercizio. Si ritiene che tale riduzione rappresenti una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale dell'entrata in funzione delle immobilizzazioni.
L' aliquota di ammortamento utilizzata nell'esercizio è la seguente:
Impianti e macchinari 15%

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Impianti e macchinario	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio		
Costo	200	200
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	15	15
Valore di bilancio	185	185
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	0	0
Ammortamento dell'esercizio	30	30
Totale variazioni	(30)	(30)
Valore di fine esercizio		
Costo	200	200
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	45	45
Valore di bilancio	155	155

Attivo circolante

L'attivo circolante si compone di crediti e disponibilità liquide

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti sono esposti al valore nominale, ritenuto espressivo del presumibile valore di realizzo.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	2.740	42.112	44.852	44.852
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	237	4.197	4.434	4.434
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	389	18.237	18.626	18.626
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	3.366	64.546	67.912	67.912

Disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	54.190	(50.500)	3.690
Denaro e altri valori in cassa	0	184	184
Totale disponibilità liquide	54.190	(50.316)	3.874

Ratei e risconti attivi

I ratei e i risconti attivi sono determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	913	(7)	906
Totale ratei e risconti attivi	913	(7)	906

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	95.376	-	-	-		95.376
Altre riserve						
Versamenti in conto aumento di capitale	-	-	50.000	-		50.000
Varie altre riserve	2	-	-	(2)		0
Totale altre riserve	2	-	50.000	(2)		50.000
Utili (perdite) portati a nuovo	0	-	(56.086)	-		(56.086)
Utile (perdita) dell'esercizio	(61.435)	56.086	-	5.349	(68.599)	(68.599)
Perdita ripianata nell'esercizio	5.349	-	-	(5.349)		-
Totale patrimonio netto	39.292	56.086	(6.086)	(2)	(68.599)	20.691

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

	Importo	Origine / natura
Capitale	95.376	B
Altre riserve		
Versamenti in conto aumento di capitale	50.000	A,B
Varie altre riserve	0	
Totale altre riserve	50.000	
Totale	145.376	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Fondi per rischi e oneri

Pur rispettando i criteri generali di prudenza e competenza, non si è determinata la necessità di appostare fondi per rischi ed oneri.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo corrisponde al totale delle indennità maturate alla fine dell'esercizio.
Il Fondo è relativo a sei dipendenti assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	3.169
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	5.045
Utilizzo nell'esercizio	11
Totale variazioni	5.034
Valore di fine esercizio	8.203

Debiti

I debiti sono rilevati al valore nominale.

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Acconti	0	5.000	5.000	5.000
Debiti verso fornitori	27.458	(20.234)	7.224	7.224
Debiti tributari	3.182	(876)	2.306	2.306
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.618	1.315	3.931	3.931
Altri debiti	377	42.338	42.715	42.715
Totale debiti	33.633	27.543	61.176	61.176

Ratei e risconti passivi

I ratei e i risconti passivi sono determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Valore della produzione

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano ad euro 59.939.
Essi attengono al corrispettivo che la Società percepisce per il mantenimento ed il corretto funzionamento della piattaforma di Crowdfunding.

Il valore negativo della differenza tra valore e costi della produzione ammonta ad euro 68.587.
Il risultato negativo della gestione fananziaria ammonta ad euro 12.
Il risultato prima delle imposte evidenzia una perdita di euro 68.599. Non determinandosi la necessità di accantonamenti di imposte sul reddito dell'esercizio, la perdita dell'esercizio è pari al medesimo importo di euro 68.599.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

La Società non detiene, né direttamente né indirettamente, partecipazioni, azioni proprie e di società controllanti.
La Società non detiene a non ha emesso strumenti finanziari di alcun tipo.
Non sono state effettuate operazioni in valuta estera.
Non sussistono crediti e debiti relativi ad operazioni che prevedano l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.
Non esistono impegni non risultanti dallo stato patrimoniale e dai conti d'ordine.
Non esistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.
Non sono state effettuate operazioni con parti correlate rilevanti.
Non esistono patrimoni destinati a specifici affari.
Non sono state effettuate operazioni di locazione finanziaria.
Nel presente e nei passati esercizi non sono state effettuate svalutazioni di componenti dell'attivo nè riprese di valore.
Nel presente e nei passati esercizi non sono state effettuate rivalutazioni.
Nel presente e nei passati esercizi non sono state operate deroghe ai criteri di valutazione previsti dalla legislazione sul Bilancio d'esercizio.
Non sono stati effettuati accantonamenti e rettifiche di valore esclusivamente in applicazione di norme tributarie.
Nessun onere finanziario e' stato imputato a valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.
Non sono state applicate riduzioni di valore alle immobilizzazioni immateriali.
Non si sono determinate differenze temporanee comportanti la necessità di rilevare imposte differite e anticipate.
Nessun debito è assistito da garanzie reali su beni sociali.
Non sussistono corrispettivi per revisione legale, revisione contabile, servizi di verifica e servizi di consulenza fiscale.
Non sussistono finanziamenti dei soci alla Società.

Dati sull'occupazione

	Numero medio
Impiegati	6
Totale Dipendenti	6

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori
Compensi	15.257

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto Dott. Fabrizio Gaeta ai sensi dell'art. 31 comma 2 quinques della L. 240/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

Relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31.12.2017

Gentili soci,

il bilancio chiuso al 31.12.2017 che sottoponiamo alla vostra approvazione, formato dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è stato redatto con l'osservanza delle disposizioni in materia previste dal codice civile, come modificate dal D.Lgs. n. 127/91, n. 6/2003 e n. 37/2004.
La perdita di esercizio risulta pari a euro 68.599, dopo aver effettuato ammortamenti per euro 5.426, mentre nell'esercizio precedente la società aveva subito una perdita di euro 61.435.
Nonostante il risultato negativo, il trend in crescita dei ricavi diretti per servizi ci da fiducia per il prossimo futuro in un equilibrio raggiungibile.
Il valore della produzione ammonta a euro 78.148 con un notevole incremento rispetto all'anno precedente, dove si era attestato ad euro 23.578.
Il valore dei proventi ed oneri finanziari non ha entità significativa.
Anche il costo del lavoro è aumentato, ma è notevolmente diminuita la sua incidenza percentuale sul valore della produzione.

Linee di sviluppo dell'attività e principali iniziative realizzate nel 2017 e nei primi mesi del 2018

Di seguito elenchiamo le numerose iniziative che hanno portato al rendiconto qui sottopostoVi:

- Sottoscrizione protocollo d'Intesa con CNA Catanzaro, con lo scopo di sostenere e supportare progetti di interesse sociale;
- Partecipazione all'iniziativa "Rete solidale Campania" organizzata da Banca Prossima;
- Sottoscrizione protocollo d'Intesa con Jaltalia e Seedup, con lo scopo di sostenere e supportare progetti legati all'educazione finanziaria nelle scuole medie superiori;
- Partecipazione al Workshop sull'Impresa sociale organizzato a Riva del Garda da Iris Network;
- Organizzazione dell'Incontro "Fundraiser a confronto" con lo scopo di diffondere la professionalità degli operatori della raccolta fondi;
- Presentazione del Volume "Volontari e attività volontarie in Italia" tenuto presso la sala del Refettorio e della Biblioteca della Camera dei Deputati;
- Presentazione di Meridonare agli Enti del terzo settore della città di Bari;
- Partecipazione all'Innovation Talk Sviluppo sostenibile e partecipazione dei territori: giovani, cultura e innovazione in Campania, organizzato dal Comitato Giovani Unesco Campania;
- Partecipazione all'Hackaton "IOT" di Palermo organizzato da P.R.I.M.S. il Polo delle aziende della Meccatronica e coordinata da AtFactory StartupLab;
- Partecipazione al Country Hackfest, organizzato dal Comune di Guardia Sanframondi (BN) in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio e collaborazione Fondazione Ampioraggio;
- Presentazione di Meridonare agli enti del terzo settore appartenenti al circuito della Fondazione della Comunità Salernitana;
- Co-organizzazione evento finale "Impresa in azione", programma per l'educazione finanziaria nelle scuole superiori promossa da Junior Achievment;
- Partecipazione alla Wolk of life organizzata da Telethon;
- Partecipazione all'Hackaton "Innovazione e Vino" organizzato da Fondazione Ampioraggio;
- Partecipazione al Festival Jazz e Innovazione organizzato da Fondazione Ampioraggio;
- Presentazione bando Sport di Periferia co- organizzato con Fondazione Banco Napoli e Fondazione Laureus;

- Co-organizzazione formazione Mentor di PerMicroLab Onlus;
- Organizzazione tappa DonoDay, giornata nazionale del Dono.

Nei primi mesi del 2018:

- Sottoscrizione protocollo d'intesa con Circuito Felix Net con lo scopo di individuare, sostenere e supportare progetti di interesse sociale;
- Sottoscrizione protocollo d'intesa con Fondazione Cannavaro Ferrara con lo scopo di sostenere e supportare progetti di interesse sociale legati allo sport;
- Sottoscrizione protocollo d'intesa con Fondazione Amploraggio, con lo scopo di sostenere e supportare progetti legati all'innovazione sociale;
- Partecipazione all'evento Na Start up day con lo scopo di promuovere Meridonare nell'ambito delle start –up sociali;
- Co-organizzazione Nastartupday con lo scopo di diffondere la cultura delle startup in Campania;
- Presentazione di Meridonare al ROME STARTUP WEEK con lo scopo di divulgare l'innovazione sociale e l'economia circolare;
- Co-organizzazione tappa Italiana Settimana Europea della Startup con lo scopo di diffondere le opportunità delle economie delle startup;
- Presenza al convegno Etica, Valori e Testimonianza, organizzato con dal distretto Rotary 2100;
- Organizzazione della tappa "Fundraising e Riforma del terzo settore" con lo scopo di conoscere le novità della riforma del terzo settore;
- Partecipazione alla presentazione del programma "Jazz In Festival" presso il Campidoglio;
- Organizzazione workshop "Digital Fundraiser", il fundraising ai tempi del digitale;
- Presentazione di Meridonare al convegno organizzato dal MLAC sui temi della progettazione sociale.

La struttura aziendale
A fine esercizio l'organico dalla società era pari a 7 unità in forza.

Sedi secondarie
La società non ha sedi secondarie attivate.

Azioni proprie e quote possedute transazioni con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime
La società non possiede alla data del 31.12.2017 proprie quote, né azioni o quote di società controllanti. Né ne ha possedute o movimentate nel corso dell'esercizio 2017
Nulla pertanto da rilevare ai fini dell'art. 2428 comma 2 punti 3 e 4 del C.C.

Informativa ai sensi del 2497 - bis C.C.
In ottemperanza all'art. 2497-bis, comma 5, si segnala che l'attività della società non è sottoposta alla direzione ed al coordinamento di società ed enti.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo che possono modificare la situazione patrimoniale e finanziaria della società risultante dal bilancio sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci.

Proposta di approvazione del bilancio d'esercizio 2017 e copertura della perdita

Gentile socio,
Sottoponiamo alla Sua approvazione il Bilancio al 31/12/2017 con lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa dell'esercizio 2017, nonché la relazione sulla gestione.
Vi invitiamo a voler deliberare al più presto circa la copertura delle perdite sofferte.

Napoli, 24 Aprile 2018

Il Consiglio di Amministrazione